BIBL. NAZ.
VITTORIO EMANUELE III
150
F
18

~~F. C. Bibl. Geo. C. 9 (IV)~~

102 v.32

BIBLIOTECA,

E

STORIA

DI QUEGLI SCRITTORI

COST' DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA

CARMELITANO SCALZO

VICENTINO.

VOLUME SESTO, ED ULTIMO.

Dall' Anno MDCI. di Cristo al MDCC.

IN VICENZA,

MDCCLXXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

150 F 18

VA1 150718

A CHI LEGGE.

Cco finalmente appagate le giuſte brame dei noſtri Letterati Concittadini non meno, che dei Foreſtieri. Queſto, che noi vi preſentiam colle ſtampe, è il Seſto ed Ultimo Volume degli Scrittori Vicentini, col quale il Ch. P. Angiolgabriello di S. Maria chiuſe la erudita ſua Biblioteca. L'avea egli per verità apparecchiato, e diſpoſto per le ſtampe fin dal principio dello ſcors' anno; ma l'inatteſa ſua morte, e varie altre combinazioni che ſopravvennero, cagion furono, che la

Edizione ſi protraeſſe ſino al momento preſente. S'aſpetterà qui forſe più d'uno, che per Noi in viſta metter ſi debba il favore, ed il plauſo, col quale fu accolta dal Pubblico queſt'Opera così laborioſa: ma noi giudichiam bene di dovercene diſpenſare, non eſſendo noſtra intenzione di volerne qui teſſer le laudi; tanto più che ognuno, che punto abbia fior di ſenno, dee giudicare da ſe medeſimo del di lei pregio, e di quante immenſe fatiche, e di quante diligenze inſieme abbia egli dovuto il P. Angiolgabriello uſare per diſotterrar dall'oblìo tanti noſtri valenti Scrittori, e le Vite diſtenderne, inſerendovi quelle tante e così belle notizie, che qua e là ſi leggono nella ſua Biblioteca, e che ridondano poi in tanto onore non che delle Famiglie Vicentine, ma di Vicenza medeſima. Certo almeno così la inteſero que' molti celebri Letterati d'Italia, ottimi eſtimatori del merito, i quali appena uſcito il Primo Tomo, ne concepirono tanta ſtima, ch' ebbero a ſommo onore di potere ſtrignere col ſuo Autor amicizia, e con eſſo lui mantenere commercio familiare di Lettere. E quando pure novella pruova ſi richiedeſſe, debbono ſopra ogni

coſa

cosa valere le istanze premurose, che fatte ci vennero da varie parti, perchè si desse fuori colle stampe alla luce quest'ultimo Tomo già dall' Autore disposto, onde non defraudare la Letteraria Repubblica del compimento d'un'Opera fino al principio di questo secolo estesa, e che stavasi già con impazienza attendendo. Ora che s'è cercato di appagare le brame degli Studiosi, non sarà, crediam noi, discaro, di dare qui un leggier saggio del nostro Benemerito Autore; lasciando per altro a qualche più colto ingegno, e a qualche penna più della nostra felice di tesserne a distesa la Vita, qualora vaghezza lo colga di continuare quest'Opera, le Vite stendendo anche di quegli Scrittori, che in questo secol fiorirono; ciò che il nostro Autore ommise a bella posta di fare.

Nacque egli adunque il P. Angiolgabriello a' 23. di Febbrajo del 1716. da Jacopo Calvi, e da Chiara Bernardi, Famiglie ambedue ragguardevoli molto ed onorate di questa Città. Non sì tosto fu egli in grado di poter apparare le Lettere, che i suoi Genitori, scorto il di lui vivace ingegno, di collocarlo si risolvettero in un Collegio,

ch'

ch'era a que' tempi in Vicenza, perchè iſtrutto ne foſſe. Corriſpoſe bentoſto il piccolo Paolo, che tale era il di lui nome nel ſecolo, alle ſperanze che aveanſi del ſuo bello ſpirito; e non paſsò guari, che con ammirazione d'ognuno arrivò ben anche a diſtinguerſi fra gli altri ſuoi condiſcepoli. Creſciuto poi negli anni, e determinatoſi finalmente per la Religione, quella tra le molt'altre abbracciò de' Carmelitani Scalzi l'anno 1735. il nome allora mutando di Paolo Calvi in quello d'Angiolgabriello di S. Maria. Mandato indi da' Superiori a Breſcia per eſſervi in quel Collegio iſtruito nelle Filoſofiche diſcipline, e nelle Teologiche, vi fe' tali progreſſi, che giunſe in breve ad eſſere l'ammirazione de' ſuoi Precettori. Di là paſsò a Roma nel Seminario di San Pancrazio con l'idea di appararvi le Lingue ſtraniere, onde girſene poi Miſſionario Apoſtolico nelle Parti degl' Infedeli: ma varie combinazioni, che ſopravvennero, il diſſuaſero dall' idea conceputa. Per lo che tornatoſene Egli alla ſua Veneziana Provincia, e ſtandogli pure a cuore di mettere in eſecuzione le ſue fervide brame di giovare alla ſalute de' proſſimi qui fu, ove tutto

ſi diè

ſi diè all' Apoſtolico Miniſtero di predicare da Pulpiti la divina parola. Per ciò, che ſpetta a' queſto novello uffizio da Lui intrapreſo, ad onore della verità diſſimular non ſi vuole, che nello ſcrivere Egli non riuſciſſe alle volte alquanto aſtruſo, e difficile: per il reſto negar non ſe gli può ſenza ingiuſtizia, che e le ſue Prediche non foſſero piene, e gli argomenti ſublimi, e le deſcrizioni vivaci, con tratti di quando in quando di magnifica e ſorprendente eloquenza. Quello però in che Ei con verità, e ſenza taccia d'adulazion ſi diſtinſe, fu ſenza dubbio nelle Orazioni Panegiriche. Qui era veramente, ove ſolea il P. Angiolgabriello ſfogare ſovente quella fervida fantaſia, di cui era ſtato dotato dalla natura. Di queſto genere d' Orazioni Ei ne compoſe un gran numero, ſempre da Lui recitate con onore ed applauſo. Siccome in queſto eſercizio di predicare Egli durò molti anni, ed ebbe per eſſo anche occaſione di farſi udire in varie parti d' Italia; così per queſto appunto fu, che conciliandoſi la giuſta ſtima d' ognuno, veniſſe poi dalle Accademie dei tanti Luoghi, ov'ei predicò, aſcritto il di lui Nome con lode al Ceto loro.

Nè

Nè alla ſola Oratoria, quantunque eſſa foſſe l'impiego di lui principale, ſi limitarono gl' indefeſſi ſuoi ſtudj: coltivò egli pure la Poeſia; e ſebbene, a vero dire, per queſta Ei gran paſſion non nudriſſe, non è però, che alle occaſioni non deſſe a conoſcere anche in queſta parte di Lettere il ſuo valore, ſiccome può ognuno a ſuo talento chiarirſi nelle tante di Lui Compoſizioni poetiche, che vanno qua e là ſtampate in molte Raccolte, e molto più nelle inedite, ch' Egli laſciò dopo di ſe. Un ingegno così ben coltivato, accompagnato per ſoprappiù da una memoria così prodigioſa, che recitava per fino le coſe già apparate nella ſua più verde età, è facile ad immaginarſi, qual buona figura egli faceſſe, ognoracchè vi ſi trovava preſente, e ne' Circoli, e nelle Letterarie Adunanze. Anco per queſta via Egli ſtrinſe intima familiare amicizia con parecchj Letterati d' Italia, co' quali pure mantenne un continuato commercio di Lettere. Traſcorſa così in queſta ſorta di ſtudj la maſſima porzione degli anni ſuoi, paſsò indi, moſſo anch' Egli dall' univerſale genio del ſecolo, ad aſſaporar qualche coſa ancora dell' Antiquaria, e della Storia

natu-

naturale: e tanto da queſto novello ſtudio ne traſſe diletto, che infine a parlare liberamente divenne la ſua più forte e gagliarda paſſione. Per lo che dopo d'averſi con grande ſtento una ſcelta e copioſa Libreria procacciato, in gran parte a propoſito di tali coſe, ſi diè poi tutto a raccogliere quante rare antichità, e quanti foſſili gli vennero alle mani; e in breve tempo giunſe con ammirazione d'ognuno a formarſi un riſpettabil Muſeo, avuto poi in grande ſtima dagli Intendenti (*a*). Chi ben riflette alle circoſtanze della perſona e de' tempi, non può a meno di non maravigliarſi fortemente, come un uom di chioſtro, qual ſi fu il P. Angiolgabriello, negli ultimi ſoli anni della ſua vita, in un ſecolo, nel quale gli ſtudioſi ed amatori di queſte due ſcienze ſono molti, e che per dir così ſe le rubbano dalle mani l'un l'altro, ſenza que' preſidj che altri ponno uſare, abbia potuto con tanta fortuna una copioſa ſerie raccogliere di Medaglie Imperiali di bronzo, con quel di più che in eſſo s'oſſerva, di Voti, d'Idoli, d'Urne, d'Am-

(a) *Queſto Muſeo ora è paſſato per via di acquiſto nelle mani del Signor Co: Arnaldo Arnaldi Primo Tornieri Nobile Vicentino.*

d'Ampolle lacrimatorie, di Fibule, d'Acete, e d'altre cose molte, petrificazioni, cristallizzazioni, minere &c. Ma quest' Uomo così intraprendente, e così inclinato agli studj, ha dovuto anch' egli finalmente soccombere, e pagare alla natura il consueto tributo. Morì Egli adunque appena incominciato il sessantesimo sesto anno della sua età, con universale rammarico di quanti il conobbero, l'anno 1781. a' 27. di Marzo, nel Borgo di Valsugana, dove stava attualmente a predicar la Quaresima; e in quella Chiesa Archipresbiterale ebbe ancora la sepultura. Oltre i sei Tomi degli Scrittori Vicentini già usciti alla luce, non si vuol tralasciar d'avvertire, che altre cose pure Egli avea in animo di fare ad illustrazion della Patria, se fosse più a lungo vissuto; ma l'inattesa sua morte ci ha fatto ogni speranza svanire. E noi con questo porrem fine a quel picciolo e leggiero saggio, che del P. Angiolgabriello di S. Maria ci siam prefissi di dare; lasciando, come abbiam detto più sopra, a chi vorrà prendersi la briga di proseguir la sua serie, il distenderne più a lungo la Vita.

Anni

Anni di Criſto 1601.

PAOLO GUALDO.

L'*Articolo*, che introduce il *Seſto Volume* di queſta mia *Serie*, è deſtinato a più *Soggetti* della chiariſſima *Famiglia Gualdo*, che originaria di *Rimini* venne a fermarſi ſtabilmente in *Vicenza nel* 1227. (*a*).

Noi preſcindiamo dai *Veſcovi*, dagli *Arcivеſcovi*, dagli *Abati Mitrati*, anzi dai *Capitani* inſieme, dai *Cavalieri*, dai valoroſi *Guerrieri*, e da ogni *Dignità*, così *Eccleſiaſtica*, come *Secolare*, di che abbondò in ogni tempo la diſcendenza coſpicua del primo *Gualdo*; e giuſta le leggi, che da principio ci ſiam preſſe, ommeſſi i *Letterati* medeſimi (che ſarebbon parecchi) favelleremo ſoltanto di *tre*, o *quattro Scrittori* di eſſa di molto *nome*.

GIROLAMO GUALDO.

Sarà il *primo*, *Girolamo Gualdo*, che fiorì circa il 1430. (*b*) il

(*a*) Così un MS. belliſſimo intitol. *Memorie di Caſa Gualdo &c.*

(*b*) Così il *Manzani* nella ſolita Storia.

il quale è fama, che foſſe *celeberrimo Giureconſulto, ornatiſſimo delle Lettere Latine* e *Greche*, e così *facondo Oratore*, che *venia paragonato a' più inſigni dell' antica Romana Repubblica;* e compoſe (eccolo *Scrittore*) *molte dotte, e pulite opere* (che peraltro a *noi* non pervennero).

Egli non è già il *Girolamo* del *Barbarano* (*a*), e del *Zorzi* (*b*), che lo confuſero con un altro *Girolamo* aſſai poſteriore. Queſti fu Amico molto del *Guarini Veroneſe;* ed è pregio dell' *Opera* lo traſcrivere qui una aſſai elegante *Lettera* dello ſteſſo *Guarini* al noſtro *Gualdo;* anche perchè eſſa ne illumina, che fu *Pretore Girolamo*, oſſia *Podeſtà* di *Firenze*.

„ *Si vales, gaudeo. Credo te in Patriam rediiſſe, quod id-*
„ *circo aſſequor conjectura, quia cum ſcribens Florentiam te*
„ *ſalutari juſſiſſem, reſponſum mihi eſt, te Magiſtratu fun-*
„ *ctum abiiſſe. Non poſſum non mirari, atque adeo triſtari,*
„ *hunc tuum tacitum reditum, cui ut gratularer, & incolu-*
„ *mitati, & laudi, & dignitati meum erat. Sed non minus*
„ *tuum erat ejus me certiorem facere, quem in primis amo,*
„ *& toto (ut ajunt) pectore complector; niſi fortaſſe, mu-*
„ *tatam utriuſque conditionem dixeris, te videlicet ex eo Ma-*
„ *giſtratu Florentino locupletem, & auro, & fama, & di-*
„ *gnitate reverriſſe; me vero rebus iſtis prorſus inopem. At*
„ *erat gravis, & conſtantis hominis veteres non aſpernari fa-*
„ *miliaritates, meam in primis, cujus non aurum, aut opes*
„ *amaſti, ſed animum. Is autem tantum eſt in me, ut non*
„ Midæ *cedat, aut* Cræſo. *Quocirca ſi redieris, mihi nunciare*
„ *non gravéris; & in primis, an me in ſolito amoris gradu*
„ *conſerves, diſcere cupio. Vale, & Patri opt. ſal. plurimam*
„ *a me nuncia.* Veronæ Idibus Auguſti (*c*).

Eſiſte tuttora preſſo gli *Eredi* il *Ritratto* di *Girolamo* con ſotto il ſeguente *Elogio*:

„ *Hic-*

(*a*) Hiſtoria Eccleſiaſtica V. 16.
(*b*) *Vicenza illuſtrata &c.*
(*c*) Lib. I. pag. 24.

„ *Hieronymus Gualdus J. U. Conſultiſs. Orator Eloquentiſs.*
„ *Latinæ, Græcæ, Hebraicæq. linguæ Inſtructiſs.*
„ *Florentinæ Reipubl. Præs. Litterator. ſui ævi facile Princeps.*

AUGUSTO GUALDO.

IL ſecondo ſarà *Auguſto Gualdo*, del quale il caſo è lagrimevole. Avea non ſolo ſcritto *Egli* ſopra di *Plinio*, e compoſte più coſe di vario genere; ma a poco a poco raccolta con infinito diſpendio una copioſa e ſceltiſſima *Biblioteca* in *Roma*, ove eraſi determinato di vivere a ſe, ed a' ſuoi ſtudj tranquillamente. Lo ſorpreſe ivi il funeſto memorabile giorno, in cui coll'armi di *Carlo* preſe quella *Metropoli* dell'*Univerſo*, e permiſe il *Borbone* a' *Soldati* di ſaccheggiarla: che perciò dovette ſoggiacere *Auguſto* egli pure alla diſgrazia comune; e ſi vide però circondato da quella barbara feroce truppa inumana, che ſenza pietà lo derubò interamente ſugli occhi propri gli arſe rabbioſa i *Libri* tutti, e tutti gli *Scritti*; e perchè in fatti non ebbe con che ſaziarla, poſtolo in ferri così lo maltrattò, che lo conduſſe a morire meſchinamente di fame.

Racconta *Pier Valeriano* nel ſuo famoſo *Libro*, *de Litteratorum infelicitate* (*a*), così atroce avvenimento; ma erra intorno al *Cognome*, e alla *Patria* dell'infelice *Soggetto*, appellandolo *Valdo Cittadin Padovano*, quand' era *Gualdo Cittadin Vicentino*. Ecco le ſue parole:

„ *Non minus crudeliter occubuit Auguſtus* Valdus Patavi-
„ nus *Civis* (Gualdus Vicetinus Civis) *qui Romæ per tot*
„ *annos bonas litteras, tantis ab eo vigiliis, ſudoribus, &*
„ *peregrinationibus acquiſitas profeſſus erat, qui non ſolum*
„ *voce, verum etiam ſcriptis eruditionem omniſariam ab in-*
„ *teritu vindicabat: quam autem miſerabili mortis genere vi-*
„ *tam finivit! Incidit enim in Romanam Cladem Hiſpanorum*
„ *illam, & Germanorum prædonum ſævitiem acerbiſſimam,*
„ *cu-*

(*a*) Lib. I. pag. 24.

„ *cujus ante oculos direpta domo, ipſe in vinculis habitus,*
„ *pretioſiſſimam librorum ſupellectilem, laboreſque illos ſuos,*
„ *quos præſertim in Plinium elucubrabat, coram dilacerari, &*
„ *in uſum culinæ incendi conſpexit, & in eo mœrore omnibus*
„ *aliis incommodis conflictatus propter arrogantem eorum crude-*
„ *litatem, quibus nihil unquam fuit improbius, dum modicæ*
„ *fortunæ vir, inſatiabilem barbarorum ſitim tributis explere*
„ *nequit, qui omne ſenectutis ſuæ viaticum jam excuſſerant*
„ *a loculis, poſt cruciatus varios, fame demum conſumptus*
„ *perhibetur.* Non ſi può legger il caſo ſenza lagrime, e ſenza ſdegno.

Lo *Schelornio* nella *Diſſertazione* de *Libris combuſtis* nel *ſettimo* ſuo *Tomo* delle *Amenità Letterarie* laſciò correr l' errore dello *Scrittor Belluneſe*; ma non avea tanto debito di avvertirlo, quanto ne avea *Valeriano*, e ne abbiam noi.

GIROLAMO GUALDO.

Girolamo Gualdo è il *terzo Scrittore*. Nato *Egli* nel 1492. ſi trasferì nell' età più florida in *Roma*; ove ſtrinſe una ſingolare amicizia con *Pompeo Colonna* creato di freſco da *Leon Decimo Cardinale*: e con queſto mezzo il *Pontefice* iſteſſo lo adoperò poſcia moltiſſimo nelle più ardue incombenze, ed in *Germania*, ed in *Francia*. Diſegnando poi di ricondurſi alla *Patria*, (poichè ſul più bello la *Fortuna* incoſtante lo abbandonò (*a*), ſi procacciò dal *Vicerè di Napoli Lettere* di raccomandazione al *Cardinal Ridolfo* già *Veſcovo* di *Vicenza*; colla interpoſizione del quale venne poi anche eletto a *Protonotario Apoſtolico Partecipante*, e fatto indi *Canonico* della ſua *Cattedrale* in *Vicenza* del titolo di *Santa Lucia*; il provvide inſieme e della *Prebenda* della *Chieſa* di *Sant' Orſo*, e dell' altra di *Caſtelnuovo*, oltre alcuni altri *Beneſizj Eccleſiaſtici* de' più pingui.

In

(*a*) Nel MS. ſolito.

In *Patria* atteſe a formarſi ed a perfezionare una elegantiſſima abitazione per ſe e pei poſteri. Ridotta che l'ebbe ſul diſegno gia incominciato dal *Padre*, la fece dipignere a freſco ſotto gli *Archi* del pian terreno da' più valenti *Pittori* del *Secolo*, dal *Maturino* di *Firenze*, da *Pulidoro* da *Caravaggio*, da *Bartolommeo Montagna*, e dal *Figliuolo* di *Lui*, e ſotto alle *Pitture*, ove ſagre ed ove profane, v'intrecciò dei motti a propoſito i più leggiadri ed arguti. Raccolſe a gran coſto molte *Iſcrizioni Romane*, e più *Statue* antiche, e le diſtribuì opportunamente in un picciol *Giardino*, che fornì a dovizia d'*Urne*, di *Grotteſchi*, di eletti *Marmi*, di ſcherzi d'*Acqua*, di *Vaſi* vetuſti, di *Maſchere*, e di un verde ameniſſimo. Le *Stanze* poi ſuperiori le riempì, per dir così, de' migliori pezzi dell' antichità, di una ſerie immenſa di *Medaglie*, e *Imperatorie*, e *Conſolari*, e *Greche*, e *Latine*, di *Cammèi*, di *Corniole*, di *Pietre* inciſe, di *Fibule*, d'*Idoletti*, di *Papiri*, di *Gemme*, di *Dittici*, di *Ampolle lacrimatorie*, di *Voti*, di *Strumenti Muſicali*, di *Tripodi*, di *Patere*, di *Moſaici*, di *Armille*, di *Lucerne*, di *Scuri*, di *Sigilli*, di *Animali impietriti*, e d'ogni altra maniera di rare anticaglie; coſicchè il *Muſeo Gualdo* era celebre, non che in *Italia*, ma anche fuori di eſſa.

Indi fu, che uſcito appena nel 1538. il *Breve* di *Paolo III.*, che intimava la celebrazion del *Concilio Ecumenico* in *Vicenza* (poi trasferitoſi a *Trento*) potè aver coraggio *Girolamo* d'invitare più *Cardinali*, e *Prelati*, tra cui *Matteo Giberti Veſcovo* di *Verona*, e *Giambatiſta Caſtagna*, che poi divenne *Pontefice*, ad albergar ſecolui in quel ſuo ſplendido e ſontuoſo ſoggiorno, che non diſdiceva neppure a *Soggetti* di sì alto affare. In eſſo ſi tennero più adunanze, e vi recitarono i *Poetici* loro componimenti parecchie volte gli *Academici Coſtanti* (nel 1556. da *Lui* per l'appunto iſtituiti, ſiccome abbiam dal *Ruſcelli*): ma il vero è, che di tanta magnificenza, e di un cumulo di rarità così diſtinte nulla più in oggi rimane, fuorchè alcun ve-

veſtigio quà e là diſperſo di *Pitture* corroſe, di tronchi *Buſti*, e di *Pietre*, guaſte, logore, e traſcurate, che fanno a dir vero pietà.

Due *Orazioni* intanto (eccoci allo *Scrittore*, non più all' *Antiquario*, o al *Prelato*) recitò ivi *Girolamo* alla preſenza di *Girolamo Mocenigo Podeſtà*, e di *Luigi Giorgio Capitanio*; e verſatiſſimo ch' *Egli* era ſenza contraſto nelle *Lettere Greche* e *Latine*, non che *Italiane*, ne riportò ſomma lode. Nè queſt' è già il ſolo *Documento* della *Letteratura*, del genio, e del ſaper di *Girolamo*; perchè di *Lui* c'è inoltre alle ſtampe un intero *Volume* di *Poeſie* impreſſe in *Venezia* appreſſo *Andrea Arrivabene* nel 1569. in 8., e ſono eſſe di un tal ſapore, che vengono giudicate delle migliori del *Secolo*. Ne fa menzione onoratiſſima il *Creſcimbeni* nella ſua *Storia* della *Volgare Poeſia* (*a*); ed il *Libro* è divenuto rariſſimo (*b*).

Peraltro così degno *Canonico* pagò *Egli* pure alla natura l'indiſpenſabile tributo con rammarico e dolore d'ogni ordine di perſone nel *MDLXVI.* nel dì *xiii.* di *Novembre*, in età di 74. anni; e pianſero la di *Lui* morte più *Poeti*, tra cui il celebre *Giambatiſta Maganza* ſotto il nome di *Magagnò* (*c*). Scriſſe la di *Lui Vita Paolo Gualdo*; e il *Nipote* anch' *Egli Canonico Giambatiſta* gli fece ergere nella *Cattedrale* un decoroſo *Mauſoleo* con queſta *Epigrafe*:

HIERONYMO GUALDO HUJUS ECCLESIÆ
CANONICO, ET PROT. APOST. PARTIC.
INGENIO, ET VIRTUTE LONGE CLARISS.
PATRUO DE SE OPTIME MERITO JO: BAPTISTA
CANONICUS P. OBIIT MDLXVI. XIII. M. NOV.

Ed

(*a*) Vol. 4. pag. 93. n. 63.
(*b*) Vedi la *Biblior. Italiana* pag. 105. n. 10.
(*c*) Part. 3. nei *Spezzaffi*.

Ed il *Marzari* (*a*), e *Giulio Barbarano* (*b*), e la *Cronaca* detta *Burino* (*c*), e tant' altri, lo diſſero con ragione lo *Splendor della Patria*.

GIUSEPPE GUALDO.

IL *quarto Scrittore* di queſta illuſtre *Famiglia* è *Giuſeppe* nato da *Vicenzo*, e da *Laura* intorno al 1520. la di cui *Vita* è codeſta. Di 9. *nove anni* il *Zio Canonico* lo ſpedì ad apprendere *Umane Lettere* a *Verona*, e vi ſi trattenne per 3. anni; ma determinatoſi poi per la *Scienza Legale* paſsò allo *Studio* di *Padova*, ove del 1543. ſotto la direzione di *Marco Mantova* ſi addottorò. Applicò inſieme per altro alla *Filoſofia*, alla *Medicina*, ed alla *Teologia*: coltivò eſtremamente la *Poeſia Latina*, *Italiana*, e *Ruſtica*; e ſi dilettò della *Muſica*, in che divenne *Maeſtro* per modo, che ſuonava eccellentemente il *Liuto* (*d*). Il *Zio* intanto che lo amava teneramente, morto *Vicenzo* il *Fratello*, e *Padre* di *Giuſeppe*, da lì innanzi lo conſiderò come *Figlio*, e lo inviò però a *Roma* al *Cardinal Gaetano Duca di Sermoneta*, il quale lo accolſe infatti cogli ultimi contraſſegni della maggior benevolenza, e lo iſtituì ſuo *Auditore*. Durò *Giuſeppe* in quell' impiego 5. anni; in capo a' quali gli convenne ripatriare, e ammogliarſi invece del *Fratel Giambatiſta Uom* cagionevole, affin di protrarre, ſiccome avvenne, la *Linea* de' *Gualdi*, che denominavanſi di *Puſterla*.

In *Patria* ſi procacciò tanta fama per lo *Avvocare* non ſolo, ma per la ſomma perizia d' ogni qualunque *Legge*, che da *Roma*, da *Napoli*, perfin dalla *Germania*, e da molte altre parti ricorrevaſi a *Lui* quaſi all' *Oracolo*: e perchè avvenne, che del 1564. vacò la *prima Cattedra* in *Padova*

(*a*) Storia pag. 179.
(*b*) Vicent. Monum. pag. 9.
(*c*) Pag. 14.
(*d*) A puntino quanto alla ſoſtanza nel MS. accennato.

va del *Gius Civile*, a detta del *Facciolati* (*a*) ei venne ſurrogato *Giuſeppe* in compagnia di *Girolamo Benvoglienti Seneſe*: *nec mora ſcripſit pro Joſepho Gualdo Vicetino, & Hieronymo Benvoglienti Senenſi, profeſſoribus diu multumque per Italiæ Gymnaſia exercitatis.*

Se non che (probabilmente) nel *Facciolati* c'è error nella *Data*; e ciò s'ha a credere ſucceduto nel 1554. (non 64.) giacchè nelle *Parti* autentiche di queſto *Archivio* di *Vicenza* è chiariſſima l'*Epoca*, quando per la *Peſte* di *Padova* ſi trasferirono gli *Scolari* di quella *Univerſità Vicentini* a proſeguire gli *Studj* loro in *Vicenza*, e il *Profeſſor* delle *Leggi* era il *Gualdo*.

(*b*) „ *In Chriſti Nomine Amen. Anno ab ipſius Nativita-*
„ *te milleſimo quingenteſimo quinquageſimo quinto Indict.*
„ *XIII. die Veneris XVIII. menſis Novembris Vicentiæ ſuper*
„ *Sala Conſilij centum.*

„ *Quia craſſante adhuc peſtilentia in civitate padue, ſtu-*
„ *dentes filij & cives veſtri indigent Lectore in hac civita-*
„ *te, qui jura ſimilia interpretetur, ne lectionibus deſtituti*
„ *adoleſcentes a ſtudiis alienent, Veſtri Deputati, huic tam*
„ *neceſſario negotio invigilantes, Magiſtris Doctoribus perqui-*
„ *ſitis invenerunt Excellentem Dominum Joſeph Gualdum,*
„ *qui hoc legendi munus liberaliter, & gratioſe ſuſcepit &c.*

e l'aſſunſe in effetto, e vi leſſe con così un verſale approvazione ed applauſo, che l'anno appreſſo: *milleſimo quingenteſimo quinquageſimo ſexto, die Jovis, ultima menſis Decembris* (*c*), andò un' altra *Parte*: che, *perchè non è conveniente che queſta Magnifica Città ſia vinta di corteſia da alcun ſuo privato Cittadino, forſi non ſenza pericolo e nota d' ingratitudine — ſiano ſpeſi ducati quaranta in tanto drapo di ſeta da eſſer donati al ſudeto Joſepho in ſegno di amorevolezza & gratitudine dell' offitio allegramente per lui accettato,*

(*a*) *Syntagma* pag. 33. nell' Archivio di Torre.
(*b*) Lib. I. Partium pag. 618. T. I. (*c*) Ibid. pag. 160.

tato, e diligentemente eſeguito: ond' è che s'incontra nel *Repertorio Cavalcabò* (*a*) *Dono dentur ſupraſcripto D. Joſeph de Gualdo Duc.* 40. *in tanta quantitate villuti pro ejus lectura* 1557. 5. *Januarij:* che fu poi una *belliſſima veſte alla Dogalina di Velluto a pelo* (*b*).

Del 1559. ai 29. d'*Aprile* ſi confermò in quella *Scuola per triennium* (*c*): e finalmente ritiratoſi ad un ſuo luogo di delizia in *Villaverla* (*d*), nel *cinquanteſimo* anno appena dell' età ſua, trapaſsò; e trasferito a *Vicenza* ſi ſeppellì nella *Chieſa* di San *Bartolommeo*, con queſto *Epitaffio:*

JOSEPHI GUALDI JUR. CONS. CLARISSIMI, ET HÆREDUM SUORUM. OBIIT ANNO DOMINI MDLXXII. MENSE APRILIS.

Scriſſe di molte coſe, che tutte ſerbanſi *Manoſcritte*, e *ſottoſcritte di propria mano* (*e*) preſſo gli *Eredi*.

4. *Volumi* di *Conſigli*. *Paraphraſim Quinquaginta Librorum digeſtorum* fino *alla materia delle ſervitù*, che è l'*ottavo Libro della detta Parafraſi* (*f*). Un *Trattato* belliſſimo *de Conſuetudine*. *Repertorium in jure nobiliſſimum*. Un' *Orazione* nel principio dello *Studio*, con un *Volume* della materia corrente *de Juriſdictione omnium Judicum*. Un *Dialogo Platonico* ſopra la *Favola* di *Pſiche*, deſcritta da *Lucio Apulejo*. Una *Orazione* volgare nella partenza del *Gabriel Reſtore* della *Città*, fatta come uno dei *Deputati*. Un *Dialogo* in *Verſi volgari* ſopra quella propoſta, che ſi legge in *Eſdra*: Chi *foſſe più potente*, il *Vino*, la *Donna*, il *Re*, o la *Verità*. Un *Libro* di *Sonetti*, e *Canzoni* volgari. Un *Sonetto* belliſſimo in *lingua Ruſtica*, nel quale trasferiſce tutta un'*Oda* di *Orazio*

(*a*) A car. 425.
(*b*) Così il citato MS.
(*c*) Ubi ſupra, pag. 618.
(*d*) Villa del Territorio.
(*e*) Così il ſuddetto MS.
(*f*) Ove ſopra.

zio a *Magagnò* . Un *Sonetto* fatto in *Roma* nella morte di *N. N.* la più bella *Donna* di quel tempo ; e alcune altre cose .

PAOLO EMILIO GUALDO.

IL *quinto* dei *Gualdi*, che scrisse, è *Paolo Emilio* nato nel 1555. , e *Fratello* di *Paolo*, di cui diremo tra poco. Apprese *Egli* le prime *Lettere* in *Vicenza* , ed in *Padova* ; si recò a *Torino* nel 1579. , ove si applicò espressamente alla *Scienza Legale* : e poichè in più *Città* fu *Auditore* del *Cujaccio*, del *Duareno*, del *Pancirollo* , e di altri celebri *Giureconsulti* d'allora , nel 1588. vi conseguì meritamente l'*Alloro*; e visse con estimazione costante d'un *Uomo* in questo genere insigne .

E' a conto mio rimarcabile ciò che accenna *Lorenzo Pignoria* (*a*) in due sue *Lettere* a *Paolo* , e a *Paolo Emilio* ; poichè si raccoglie da esse , che tentavano lodevolmente i due *Fratelli* di trasportare a *Vicenza* , e di accrescere lo splendore al loro *Museo* di *Pusterla* con quella rara *Iscrizione* di *Attilio Serano* , che stabilisce i confini tra *Este* , e *Vicenza*; la quale era prima sul *Cologneſe*, o a *Lonigo*, ed ora (con disonore quasi de' *Vicentini* di ciò colpevoli) è la *prima* delle *Latine* nel *Museo Lapidario* di *Verona* dall' attentissimo *Signor Marchese Maffei* conquistata , e collocata ivi cospicuamente ad adornare insieme quel magnifico *Monumento* del suo valore , ed a perpetuo rimprovero di chi col riso in bocca, e indolentemente se la lasciò fuggir dalle mani , e tolta dal proprio centro recare altrove . Ecco il passo delle due *Lettere* , memorabili a eterna gloria de' *Gualdi* .

„ *Il P. Milotti* (*Canonico di S. Giorgio di Alga*, che fu poi

(*a*) Lettere d' Uomini illustri del *Secolo* XVII. p. 5. e 6.

„ poi *Veſcovo* di *Chiozza*) *è andato a Breſcia — con ſpe-*
„ *ranza, che a V. S. ſortiſca felicemente il ſuo deſiderio nel*
„ *particolare dell' Iſcrizione di Lonigo, che certo merita far*
„ *concorrenza al Ser. Galba, e ſtar in luogo dove poſſa eſ-*
„ *ſere vagheggiata dagli amatori dell' antichità.*

„ *Al Signor Emilio bacio le mani col fargli ſapere, che il*
„ *P. Milotti cercherà di cacciare qualche ordigno ſotto la pietra*
„ *di Lonigo per farla rotolare fin coſtà.* (Scrive da *Breſcia* il dì 9. *Novembre* 1605.)

Laſciò *Emilio* dopo di ſe (*a*)

„ *Iſtorie della Patria in materna, o Italica lingua in un Vol.*

„ *Le tre Glorie di Vicenza, la Madonna del Monte Be-*
„ *rico, di Monte Summano, e di Lonigo.*

„ *La Vita di S. Orſo, di S. Margherita, e di S. Orſola.*

„ *Un Vol. di Sonetti, Epitaffij, Indovinelle, e Barzellette.*

Ma ogni coſa è, a mia cognizione, fin quì inedita; e però ci vuol fede.

PAOLO GUALDO.

QUeſti è l'ultimo finalmente dei 6. *Scrittori Gualdi*; e poichè ſenza dubbio, e prima di chiunque, e con più eſattezza di chicchеſſia ſcriſſe *Paolo* medeſimo in un quaſi *Diario* la propria *Vita*, noi ommettendo le poſteriori e le meno circonſtanziate, s'appiglieremo per accertare favellando di *Lui* a quel ſuo *Diario*, che ha da eſſere ſenza oppoſizione genuino (*b*).

Nacque *Egli* adunque primogenito tra' più *Fratelli* da *Giuſeppe* il celeberrimo *Giureconſulto*, e da *Paola Bonanome Nobile Milaneſe* nel 1553. il dì 25. di *Luglio*: e traſcorſa l'infanzia, nel 1567. ebbe la prima *Tonſura*, avendogli per

(*a*) Così nel MS. (*b*) Ove ſopra.

per ciò conferiti, o ceduti il *Canonico Giambatiſta* ſuo *Zio ſei benefizj Eccleſiaſtici*. Per fino al 1571. atteſe ſeguitamente agli *Studj*, ora in *Vicenza* ſotto *Rafaello Cillenio*, e *Pietro Pagani* (che traduſſe dal *Greco Dioniſio Longino*), ed ora in *Padova Auditore* di *Antonio Riccobono* (in *Caſa* di cui avea il domicilio inſieme con *Emilio* ſuo *Fratello* minore), e un' altra volta in *Vicenza*, ove dal proprio *Padre* gli venne letta per ultimo l' *Iſtituta*.

L' anno appreſſo, perchè il buon *Genitore* paſsò a que' più, *Paolo* per due interi anni fu nella dura neceſſità di attendere invece agli affari domeſtici, ed alle liti; ma nel 1574. ripigliò in *Padova* gli *Studj* intrameſſi, ed udì ſpiegatagli dal *Riccobono* ſuddetto la *Rettorica*, e la *Poetica* d' *Ariſtotele*; lo iſtruì nella *Logica* il *Dottor Summi*, il *Moletti* nelle *Matematiche*, nelle *Morali* il *de Nores*; e nello ſtudio *Legale* ebbe per *Precettori* il *Cefalo*, il *Daciano*, il *Montecchio*, ed il *Matteazzi*.

Del 1576. manifeſtataſi in *Padova* la *Peſte* ſi ritirò in *Patria*, ed ebbe allora la bella occaſion di ricevere in *Caſa* propria e *Principi*, e *Imbaſciadori*, e il *Caſtagna*, che poi divenne *Pontefice*; ſiccome l'ebbe nel 1578. di dare alloggio in *Padova*, ove ſi era rimeſſo dopo ceſſata la peſtilenza, al gran *Torquato Taſſo*.

Del 79. veſtì l' *Abito* da *Prete*: ſi addottorò in *utroque jure* del 1581., ed ebbe per *Promotore Marco Mantova*, che 38. anni prima lo era ſtato del *Padre*. Ripatriato, fu *Egli* eletto tantoſto *Accademico Olimpico*; ed ebbe dal *Zio* una penſione di 100. *Scudi* ſopra S. *Orſo*: nel 1582. fu a *Roma* accolto colle maggiori finezze dal *Cardinal Caſtagna*; ed ebbe in queſt' anno i 4. *Ordini minori*; e l'anno appreſſo da *Michiel Priuli Veſcovo* di *Vicenza* il *Suddiaconato*: nel 84. il *Diaconato*; e nel 85. e' celebrò la prima ſua *Meſſa* nella *Chieſa* d' *Araceli*; e morto *Gabriel Porto*, ebbe il *Canonicato*, e la *Teologale*.

Del 1590. ecco *Papa* il *Caſtagna*, che aſſunſe il nome

di

di *Urbano VII.*, e *Paolo* fu eletto tosto a *Segretario* de' *Memoriali :* perlochè salìa certamente a gradi molto maggiori, se la mancanza del *Sommo Pontefice* stata non fosse, così come, fu inaspettata e sollecita.

Rinunziò *Paolo* nel 1591. il *Canonicato* : rivide *Roma* col *Vescovo Vello ;* fu a *Napoli ;* fece una scorsa per varj siti del *Regno*, nè si rimise in *Padova* che del 1596., nel qual' anno il *Vescovo Marco Cornaro* a tutti i patti, e con artifizio lo volle *Vicario* suo Generale. Del 1601. (dopo alcune novelle brevi gite qua e là) rivenne a *Padova*, con *Gian Vicenzo Pinelli*, infermo, che poi morì; e poichè morto il *Zio*, il *Duca Cosimo Nipote* di *Gian Vicenzo* morì anch' egli in *Venezia* nell' anno appresso, avvenne perciò che ottenute *Paolo* dalla *Repubblica* due *Gallere*, si vide in debito di accompagnare la desolata *Duchessa Vedova*, i *Figli*, ed ogni appartenenza loro fin a *Loreto*.

Del 1606. fu a *Roma* la terza volta col *Cardinal Cornaro* ; e vi si trattenne (rinunziando generosamente, per non volere nè peso, nè servitù, e i *Vescovadi*, e gli *Arcivescovadi*, che gli si offersero) fino al 1609. in cui morto *Giuliano Zacco Arciprete* dell' insigne *Cattedrale* di *Padova*, con trionfo solenne di tutti i buoni, vi fu *Ei* sostituito. Nel 1611. rinunziò poi al maggior suo *Nipote* tutti gli altri suoi *Benefizj ;* e stando il *Vescovo* in *Roma*, governò (eletto novellamente *Vicario*) la vastissima *Diocesi* col maggior decoro, e profitto.

Per una lite, che aveano i suoi *Canonici* nella *Ruota* di *Roma*, mosse *Paolo* verso colà nel 1614. la quarta volta, e soffermovvisi per più d'un anno. Nel 1617. nominò per suo *Coadiutore* nell' *Arcipretato* di *Padova Giuseppe* il primo *Nipote*. Nel 1619. gli *Umoristi* di *Padova* lo crearono *Principe* della loro *Accademia*, e *Monsignor Vescovo* gli conferì una *Cappellania* molto nobile in *Tiene* : ove il *Diario* è conchiuso.

Ciò che il *Diario* non potea dir egli, è poi, che nel

1621.

1621. agli 11. d' *Ottobre* con dolor incredibile di mezzo mondo, lasciando mestissimi i suoi, passò *Paolo* ai sempiterni riposi, ed al premio delle sue immense fatiche, sepolto con apparato lugubre, e con insolito accompagnamento nella *Cattedrale* di *Padova*, ed onorato da *Emilio* di *Lui Fratello*, della seguente *Latina Iscrizione* sull' *Avello*, che epiloga i di *Lui* meriti, le molte azioni, le virtù, e le *Lettere*:

PAULO GUALDO
PATRICIO VICENTINO, HUJUS INSIGNIS
ECCLESIÆ
PER ANNOS XII. ARCHIPRESBYTERO,
VITÆ INTEGRITATE, LITTERARUM PERITIA,
MORUM SUAVITATE
OMNIBUS ORDINIBUS APPRIME CARO
ÆMILIUS FRATER MŒSTUS POSUIT.
OBIIT ANNO SALUT. MDCXXI. XVII. KAL. NOV.
ÆTATIS SUÆ LXVIII.

Piuttosto che registrare i *Nomi* dei *Poeti* che piansero la di *Lui* morte (i quali furono moltissimi) reciteremo i *Nomi* di que' *Soggetti*, con cui ebbe commercio *Letterario* vivendo; e furono, oltre molt' altri, *Lorenzo Pignoria* abbastanza noto, *Guido Bentivoglio* (fatto *Cardinale* da *Pio V.*, l'*Autor* della *Storia* delle *Guerre* di *Fiandra*), *Paolo Emilio Cadamosto* (di cui abbiam tessuta la *Vita*), *Niccolò Caldogno*, *Cesare Clementini* di *Rimini* (*Cavalier* dell' *Ord.* di *S. Steffano*) *Vincenzo Contarini*, *Niccolò Claudio Fabbrizi*, *Francese Letteratissimo*, *Signore* di *Pejresch*, *Abate* di *S. Maria* di *Guistres nella Guienna* (di cui tante sono le *Lettere* a *Paolo* nella *Raccolta* 1744. del *Baglioni* in *Venezia*, cento volte citata in questa mia *Biblioteca*), *Galileo Galilei* (del quale basta aver detto il *Nome*), *Giusto Lipsio*, *Giambatista Guarini*, *Andrea Morosini*, *Giacopo Filippo Tomasini*, *An-*

Andrea Vettorelli (ommeſſe le qualificazioni inutili) *Antonio Querenghi*, *Claudio Paci*, *Giandomenico Tedeſchi*, *Girolamo Mercuriale*, *Giuliano Medici*, *Giulio Ottonelli*, *Giulio Pacio*, *Marc' Antonio Valdagni*, *Marco Velſeri*, *Martino Sandelli*, *Paolo Teggia*, e *Girolamo Aleandro* il *Giuniore*, di cui nel Tomo V. del *Grevio* (*a*) avvi una belliſſima *Lettera Latina* a *Paolo* intorno ad una *Statua* marmorea mutila con iſcolpitavi nel *Piedeſtallo* una *Zona* co' dodeci *Segni* del *Zodiaco*, e il ratto di *Proſerpina*, che s'era di freſco diſſotterrata in *Roma*, ed acquiſtata dal *Gualdo*.

Vorrebbeſi anch'eſſo *Autor* di più coſe: di molti *Verſi* in *Lingua ruſtica* in lode delle *Contadinelle* di *Villaverla*: di un' *Orazione* nel ricever le inſegne del *Dottorato*: d'un' altra *Orazione* detta nell' *Accademia Olimpica*, d'una *Lettera*, che dà i precetti, ond'eſſere un buon *Predicatore* (la quale piacque tanto ai *P. P. Geſuiti*, che la conſervavano ne' loro *Archivj* per doverſi leggere a tutti i *Predicatori*, e che anzi il *P. Carlo Reggio* la fece ſtampare (*b*): d'una terza *Orazione* recitata nel *Duomo* di *Vicenza* in occaſione del *Sinodo*: della *Deſcrizione* della *Città* di *Larino*, e del ſuo *Territorio* (*c*): inoltre, d'una invettiva contra i *Medici*: di alcune *Annotazioni* ſopra la *Teodora* (*d*): di alcune fatiche ſopra *Cornelio Tacito* (*e*): d'un' *Opera* intitolata *Viceria* (*f*), e degli *Elogi* del *Campana*, e del *Maſſaria* (*g*); della *Vita* (notiſſima) di *Andrea Palladio* (*h*), e di molte altre coſe (*i*).

L'*Opera* peraltro, che lo immortalò, e che eſiſte ſtampata, è la ſeguente:

„ *Vi-*

(*a*) Edizion Veneta pag. 747.
(*b*) La inſerì nel ſuo *Orator Chriſtianus*.
(*c*) Fin qui il *Diario* ſcritto da *Lui*.
(*d*) Si raccoglie da due *Lettere* del *Pignoria*.
(*e*) Lo ſcrive *Giambatiſta Gualdo*.
(*f*) Così il *Peireſc* in una *Lettera*.
(*g*) Ove ſopra.
(*h*) Pubblicata dal *Zeno* nelle note al *Fontanini*.
(*i*) Nel MS. di *Girolamo Gualdo* citato.

„ *Vita Joannis Vincentij Pinelli Patricij Genuenſis , in* „ *qua ſtudioſis bonarum artium proponitur typus viri probi* , „ *& eruditi . Auctore Paulo Gualdo Patricio Vicentino. Au-* „ *guſtæ Vindelicorum excudit Chriſtophorus Longus MDCVII.* in 4. alla quale *Edizione* accusì *Marco Velſero* (*a*) .

Il *Libro* oggidì è molto raro ; e riportò tante lodi *Paolo* per eſſo, che ſembra incredibile . Io non mi azzardo a diſtenderne neppur porzione ; perchè la reputo coſa gettata . Baſti , che il *Parigino Gio: Giacomo Buccardo* , che recitò in *Roma* l'*Orazione* funebre per la morte del *Fabrizi* nel 1637. lo dice *Virum & ſuopte ingenio atque doctrina , & intima Joannis Vincentij familiaritate clarum &c.* (*b*) : che *Pier Gaſſendo* in più luoghi della *Vita* del *Peireſch* lo eſalta a *Cielo* (*c*) : che il *Menclenio*, *Autore* del primo *Tomo* degli *Atti* di *Lipſia*, in quel ſito, ove riporta le *Opere Storiche* , e *Filologiche* di *Marco Velſero*, lo paragona a *Criſtoforo Arnoldo*, ed a *Pietro Gaſſendo* (*d*) : e che *Gugielmo Boteſio Ingleſe* compilò la *Vita Pinelliana* del *Gualdo* , e la pubblicò nel ſuo *Libro*, *Vitæ ſelectorum aliquæ Virorum*, *qui doctrina*, *dignitate*, *aut pietate inclaruere* (*e*).

Il *Signor Apoſtolo Zeno* leggendo in quella *Vita* , che il *Gualdo* mette la morte di *Giaſon de Nores* ſuo *Amico* nell' anno 1570. *in cambio dell' anno* 1590. (dic' *Egli* (*f*), *che ciò ſeguì non già per ſuo sbaglio* (di *Paolo*) *ma per poca attenzione di chi ne ſopraſtette alla ſtampa*. (Ove avrebbono ad apprendere , ed emendar ſe medeſimi , alcuni intemperanti *Cenſori*) .

Il *Taſſoni* nella ſua *Secchia rapita* loda (alla ſua maniera) il noſtro *Paolo* in quelle ottave (36. 37. del Can. VIII.)

„ *Egli*

(*a*) Nelle *Lettere* 1744.
(*b*) Nel Tomo V. Opere di *Gaſſendo*.
(*c*) Vide ibi.
(*d*) Pag. 169.
(*e*) *Londini* 1681. in 4. e nel ſuddetto Tomo degli *Atti* 1682. pag. 12.
(*f*) *Eloq. Italiana*, pag. 95.

„ *Egli era un Uom d'anni cinquantadui*
„ *Dotto e faceto &c.* Ove introduce un *Gualdo*, che guida la truppa delle Ville di *Valmarana*, *Arcugnan*, *Pilla*, *e Fimone*, *Sacco*, *e Spianzana &c.*

Il *Tomaſini* (*a*), il *Papadopoli* (*b*), ed il *Barbarano* (*c*), (che tutti tre ſcriſſero la *Vita* del noſtro *Paolo*, l'uno copiando l'altro) tutti e tre preſero abbaglio facendolo viſſuto 73. anni, quando realmente non viſſe che 68., come s'è dimoſtrato ſuperiormente.

(*a*) Negli *Elogi* pag. 326.
(*b*) *Hiſt. Gymn. Patav.* cap. XXXVII.
(*c*) *Hiſt. Eccleſ.* Tom. 4.

Anno 1604.

GIROLAMO AVIANI.

PRima di dare cominciamento a queſto ſecondo articolo, debbo confeſſare una verità, che nè io poſſo promettere *Scrittori* di prima claſſe in queſto infelice *Secolo*, nè il mio *Leggitore* erudito, che ſa poi quanto foſſe univerſalmente corrotto, gli arebbe da eſigere. I *Nomi* in fatti ſaranno moltiſſimi, ma pochiſſimo il merito del maggior numero di eſſi; e *Noi* a conſervare l'uniformità cogli altri *Tomi*, deſtineremo i ſecondi alle *Note*; e dei primi ſoli formeremo gli *Articoli*: uno intanto de' quali è per *Girolamo Aviani*, e per alcuni altri di quella illuſtre *Famiglia*.

Il *Padre* adunque del noſtro *Girolamo* ſi fu quel *Giambatiſta*, di cui nella *Pubblica Libreria* di *San Marco* in *Venezia* ſerbaſi *MS.* il *Sonetto* in morte di *Andrea Palladio*, che lo manifeſta un dilettante della *Poeſia Italiana* di qualche merito, e che ci determiniamo perciò a traſcrivere (*a*).

„ *Men-*

(*a*) E' tra i MS. del fu N. U. ſ. *Giacomo Contarini*.

„ *Mentre Minerva il ſuo più amato figlio*
„ *Scorgea dal ſuo terren carcere ſciolto,*
„ *Di calde ſtille pria rigando il volto*
„ *Diſſe a l'Invidia con irato ciglio:*
„ *Non come di Babel l'empio Conſiglio,*
„ *Che da folgor celeſte all' hor fu colto,*
„ *Ma del Palladio a ſant' impreſe volto*
„ *Vivran l'opere fuor d'ogni periglio.*
„ *Indi ſoggiunſe, hor che mi giova il pianto?*
„ *Pianga il Mondo, che fu da lui sì adorno;*
„ *Ch' ei gode meco in Ciel perpetuo canto:*
„ *Così vinta ſarai malvagia, e intorno*
„ *Gli alti edeficj, ond' io mi pregio e vanto,*
„ *Dureran finchè 'l Sol dia luce al giorno.*

In qual' anno naſceſſe *Girolamo* non ho potuto ſaperlo: e invece raggiunſi, che addottoratoſi in *Padova* in età molto verde, nell' anno 1592. venne aſcritto all' antichiſſimo *Collegio* de' *Nobili Giudici* di queſta noſtra *Città* (*a*): che viſſe *Gentiluomo* aſſai ſplendido, e degli *Uomini* letterati amantiſſimo; coſicchè nel ſuo *Palazzo* in *Villa* di *Zugiano* (*b*), ornato molto, e dipinto dal *Palma*, e dall' *Alienſe*, vi tratteneva brillantemente, e trattava gli *Amici* inſieme, e i virtuoſi (*c*): che ebbe *Moglie*, e *Figliuoli*; *Bartolammeo*, e *Gio: Maria* (di cui parleremo), *Ranuccio*, ed *Ottavia*, ſpoſata il dì 23. di *Febbrajo* del 1601. con *Franceſco Negri* (*d*): che paſsò niente men che trent' anni della ſua *Vita* in *Milano* giocondamente:

„ *Come* [così *Egli* ſteſſo (*e*)] *già il Mondo ſa, ſon Milaneſe,*
„ *Poſcia che come ſplendido Signore*
„ *Mi fa Milan trent' anni ſon le ſpeſe.*

e fi-

(*a*) Vedi anche *Barbarano* Lib. 4 Hiſt. Eccl. Cap. 5. p. 333., e 345. Col. 1.
(*b*) Villa del Territorio Vicentino.
(*c*) *Vivaro, Emporio delle Famiglie &c.* Vol. I. n. 1347. Libreria di *S. Marco*, e *Tomaſini, Glorie di Vicenza*, p. 20.
(*d*) *Tomaſini, Teatro Genealogico &c.* p. 86.
(*e*) Nel terzo de' ſuoi Capitoli.

e finalmente che del 1607. era morto, ſiccome abbiamo dal *Catalogo* del ſuddetto *Collegio*, ove leggeſi: *D. Raynuſius Avianus quondam M. & Eccellentiſs. D. Hier. 19. Decembris 1607.* (*a*): locchè vorrà dire che errava il *Sig. Conte Mazzucchelli*, facendo fiorir *Girolamo* nel 1610. (*b*).

Queſti (che non ſi dee già confondere: avverte il ſoprallegato *Conte* (*c*): con quel *Girolamo Aviano Scrittore Oltramontano*, *Autore* dell' *Opera: Clavis Poeſeos Sacræ, Hebraicæ, & Syriacæ Linguæ. Lipſiæ* 1627., e 1662. in 8.) ſi fu un eccellente *Poeta* giocoſo, e pronto improvviſatore ſopra ogni Soggetto, abbenchè pochiſſimo vi attendeſſe (*d*).

Le di Lui *Rime*, che veduta hanno la luce, conſiſtono in tre ſoli *Capitoli*, dal *Cavalier Mazzucchelli* chiamati *aſſai belli* (*e*), e lodati molto dal *Creſcimbeni* (*f*), e dal *Quadrio* (*g*): il primo indirizzato a una *Donna*, lagnandoſi d'*Amore;* il ſecondo al *Signor Adrian Lodi Vicentino*, *ſopra l' haver tolto una Signora virtuoſa per moglie*; e il terzo *in lode del Cervellato, e della Buſecchia Milaneſe.*

La prima *Edizion* di eſſi s'è fatta nel 1603., e ſi leggono a Car. 197. del terzo *Libro delle Rime piacevoli* del *Borgogna*, *Ruſcelli*, *Sanſovino*, e d'*altri vivaci ingegni &c.* in *Vicenza* per *Barezzo Barezzi* in 12. Si riſtamparono poſcia pur in *Vicenza* appreſſo *Franceſco Groſſi* nel 1615. in 12. (e perchè il *Signor Mazzucchelli* credette queſta la prima, non la ſeconda impreſſione, perciò errò circa il fiorir dell' *Aviani;*) la terza edizion finalmente è quella di *Venezia* appreſſo il *Baba* nel 1627., anch'eſſa in 12.

GIAM-

(*a*) Ubi ſupra.
(*b*) *Scrittori d' Italia* T. I. p. 1257.
(*c*) ibidem.
(*d*) ibidem.
(*e*) ibidem.
(*f*) *Comment.* L. III. p. 186. n. 17.
(*g*) Volum. II. L. I. pag. 560.

GIAMMARIA AVIANI.

FU queſti *Figliuol* di *Girolamo*, e veſtì in età aſſai giovanile l'abito de' *PP. Minori Cappuccini*; tra cui ſtudiando profittò di maniera, che potè poſcia con decoro calcare i *Pergami* più decoroſi d'*Italia* (*a*). Viſſe perſino all' anno 1639., nel quale ai primi di *Marzo* paſsò all' altra vita in *Venezia* aſſiſtito in morte dal *P. Franceſco Barbarano Storico* noſtro, che predicava quella *Quareſima* nella *Chieſa* di *S. Moisè* (*b*).

Di queſto pio *Religioſo* nulla abbiamo alle ſtampe; ma nella *Libreria* quì in *Vicenza* del ſuo *Ordine* ſi vede il ſeguente MS.

Eſpoſizione del Cantico de' Cantici di Salomone di Fr. Gio: Maria d Aviano Predicator Cappuccino: la quale avrebbe ad eſſere coſa non iſpregevole.

(*a*) *Barbaran*, Iſt. Eccl. l. 4. p. 198.

(*b*) Idem, ibidem. Fratello del ſuddetto ſi fu *Bartolommeo* Canonico Regolare di *S. Spirito* di *Venezia*, che fu tre volte *Generale* del ſuo *Ordine*: e ſul principio di queſto ſecolo ci fu di queſta *Famiglia* un eccellente Pittore.

Anno

Anno 1606.

ALESSANDRO CAPOBIANCO.

LA *Schiatta de' Capobianchi* è così antica in *Vicenza*, che accenna il *Pagliarini un Cabaldo de Capobianco quondam Vicenzo Giudice* del 1220. (*a*), e incontro io nov' anni prima in un *Rotolo* dell' *Archivio* di *San Bartolommeo* (*b*) *Gerardo Capobianco* querelato dal *Comun* di *Quinto* nel 1211. per non aver pagata la *biada impoſta* dal *Podeſtà* di quell' anno *Eccelin* da *Romano*. Ma oltre all' antichità, di che ſi può vantar con ragione codeſta illuſtre *Famiglia*, può ella inſieme appellarſi per qualche modo glorioſa mercè quel *Giangiorgio*, di che s' è ragionato nelle *Note* del Tomo antecedente (*c*); e che del 1570. morì in *Roma* travagliando attualmente nell' atrio fontuoſiſſimo della *Libreria Vaticana* (*d*).

Se

(*a*) Lib. V. pag. 210.
(*b*) Storia, pag. 190.
(*c*) pag. CXII.
(*d*) *Marzari*, Lib. II.

Se *Aleſſandro* appartenèſſe o no a *Giangiorgio*, per non gittar tempo inutilmente mi diſpenſai dal tracciarlo: mi compiacqui piuttoſto di tener dietro al noſtro prode *Scrittore*, fin dai primi anni, e per ſino alla morte, perpetuamente impiegato a difeſa e decoro de' *Veneti ſtabilimenti*: e lo ſeguitai perciò, ove in *Terraferma*, ed ove in *Mare*, e con *Giacomo Foſcarini General* da *Mare* nella guerra del 1570. contra l'*Ottomano*, e in *Corfù*, in *Zara*, in *Cataro*, in *Famagoſta*, militando ſotto la direzione di *Marcanton Bragadino*; e in *Crema*, ove migliorò la *Fortezza*, e in *Verona*, ed in *Breſcia*, nelle quali due *Piazze*, o riſtorò, o rifece le *Pubbliche Cittadelle*, i *Ridotti*, e le *Fabbriche*, dirò così, *Militari*: a propoſito appunto di che ecco un ſuo *Libro*:

„ *Corona, e Palma Militare di Artiglieria, nella quale ſi* „ *tratta dell' inventione di eſſa, e dell' operare nelle fattio-* „ *ni di Terra e Mare, fuochi artificiati da Giuoco, e Guer-* „ *ra; & d'un nuovo inſtrumento per miſurare diſtanze: con* „ *una giunta della fortificatione moderna, e delli errori ſco-* „ *perti nelle Fortezze antiche &c.* ſtampato in *Venetia* appreſſo *Franceſco Bariletti MDCII.* in foglio.

Scriſſe *Aleſſandro* queſto ſuo *Libro*, eſſendo *Capitano* attualmente delli *Bombardieri* di *Crema*, e lo dedicò *all' Eccellentiſs. Sig. Antonio Priuli*, di cui nella *Prefazione* rammemora i carichi, il merito, le dignità, e gli onori; volgendoſi poi con un ſecondo proemio *al valoroſo Signor Lunardo Roſſetti Veroneſe, Capitano delli Bombardieri di Venetia*, e ſuo amico, del quale narra ivi alcune vaghe avventure. Confeſſa *Egli* ſteſſo, che il *Libro* reſo aſſai diligente da più di cento *Miſure Geometriche* in *Legno* eſattiſſime, non gli coſtò punto meno di dieci interi anni di enorme e cruda fatica.

Io non ſaprei qualificarlo altrimenti, o farne l' *Analiſi*, perchè la materia come ognun vede è ſtraniſſima alla

la mia *Profeſſione* . Neppur ſo , o dove , o in qual' anno il noſtro *Autore* trapaſſaſſe .

Accoglie in queſto ſito la mia *Biblioteca* F. DOMENICO TRECCIO , *Teologo Agoſtiniano* , di cui ſono :

I. La *Tragedia* iotitolata : *Criſto penoſo , e moriente* , dedicata a *Monſig. Serrano Triſſino* , *Camerier Segreto di Papa Pio V.* ſtampata io *Vicenza* ad iſtanza di *Quirino Fiorini* nel 1611. in 4. con molte figore .

II. *Vita* , *Martirio* , *Morte* , *e Miracoli de' Santi Leontio* , *e Carpoforo* , *dell' antica e nobile Famiglia Araba Vicentina* , *e delle Glor. Verg. Eufemia* , *ed Innocenza loro Sorelle* , *in XV. Diſcorſi &c.* io *Vicenza* preſſo *Domenico Amadio* io 8. (forſe del 1613.)

III. *Nettuno Feſtante. Idillio* mandato in luce nel 1614. io *Vicenza* .

IV. *Orazione* in lode del *Servo di Dio Gellio Ghellini* , morto *Parroco de' Ss. Fauſtino* , *e Giovita* di *Vicenza* , il dì 26. *Agoſto* del 1616.

V. *Orazione* io *Morte* di *Santo Maffei* , in *Vicenza* pel *Groſſi* 1617.

VI. Molte compoſizioni *Poetiche* , che s' incontrano e nella *Raccolta* pel *Giuſtiniam Capitanio* di *Vicenza* , e nella *Seconda Menſa* del *Bartolini* ; e io un' altra *Raccolta* in occaſioone della *Traslazion* delle *Reliquie* de' ſuddetti *Santi Leonzio* , e *Carpoforo* , e altrove .

Parlaoo di *Lui* coo decoro , e il *Quadrio* Vol. II. Lib. II. Diſt. 3. Cap. 4. Partic. 3. car. 356. , e il *Creſcimbeni* oel IV. Vol. *de' Coment.* p. 177. n. 67. e l' *Allacci* nella *Drammaturgia* p. 72. 378. 533. , e 563. (ma inſieme con alcuni altri appellandolo *Trevi* , oon *Treccio*) e il *P. Barbaran* Lib. III. p. 205. e Lib. IV. p. 168. e p. 320.

Anno

Anno 1608.

GIAMBATISTA IMPERIALI.

A Due piccoli *Nomi* (*Aviani*, e *Capobianco*) faremo ſuccedere due altri *Nomi*, *Giambatiſta* cioè, e *Giovanni*, *Padre* e *Figlio*, di *Famiglia Imperiali*, i quali compenſeranno ad uſura il mio forſe infaſtidito *Lettore*. E prima adunque ragioneremo del *Padre*.

Nacque in *Vicenza* da *Nobili Genitori* (*a*) il vecchio *Imperiali* nell' anno 1569., ed avuta la prima ſua educazione in *Verona*, ſi trasferì toſto a *Bologna*, ove udire i due celeberrimi *Profeſſori* di allora in *Filoſofia*, e *Medicina*, *Girolamo Mercuriale*, *e Ferrigo Pendaſio*. Di là tra poco le *Paterne* premure lo traſportarono in *Padova*, ed ebbe ivi a *Maeſtri* e *Bernardino Paterno*, e *Franceſco Piccolomini*, ed alcun altro, oltre *Aleſſandro Maſſaria*, il quale ſolo appella peraltro *ſuum Præceptorem* (*b*).

Dopo

(*a*) Imper. Giov. *Muſeo Stor.* pag. 192. e 195.

(*b*) ibidem, e *Papadopoli* Hiſt. Gymnaſii &c. Cap. XLVIII. pag. 303. CCXXXV.

Dopo un insigne profitto nelle belle *Lettere*, e conseguita la *Laurea* solita *Dottorale* rivenne in *Patria*, ove sembra che aprisse *Scuola*, non che si esercitasse nell' *Arte Medica*, con tanta fama di eccellentissimo in essa, che la *Città* di *Messina* informata del suo molto valore gli esibì prima un generoso stipendio per conquistarlo, e rimasa poi vuota per la mancanza di *Rodrigo Fonseca Portoghese* la prima *Cattedra* di *Medicina pratica* in *Padova*, ci venne *Ei* surrogato, a detta del *Papadopoli Storico* dell'*Universita* istessa (*a*), da' *Riformatori* allo *Studio*, ossia dal *Senato* (*b*).

Il fatto è, che a fronte d'ogni qualunque maggior vantaggio o decoro prevalse perpetuamente sempre nell' *Imperiali* l'amor della *Patria*, e però sottrattosi e da *Messina*, e da *Padova*, non la abbandonò mai, se non se l'anno 1623. in cui morì, dopo d'esser vissuto la poca età d'anni 53. mesi 9., e giorni 15.

Di *Lui* si narra, che nella *Poetica*, e nella *Oratoria* valesse egualmente, che nella *Medicina*: che scritti abbia però ottimi *Versi* sullo stil di *Catullo*, e di *Ovidio*, quasi estemporaneamente; e che avvisato una sera dal *Cardinal Gioan Delfino*, che l'indimani voleva udirlo a dettar nell'*Olimpico*, nella sola notte vegnente compose un tal *Panegirico* in di *Lui* lode, che oltre lo aver riscossa l'ammirazione e l'applauso del copioso scelto *Uditorio*, il *Cardinal* da l'innanzi l'ebbe sempre in gran considerazione, lo celebrava, e lo amava: *admirati sunt omnes: tum Cardinalis insignibus deinceps amoris & humanitatis officiis (eum) perpetuo est complexus* (*c*).

In proposito poi di *Medicina* è certissimo, che di soli 22. anni, ed appena, a sostener la dottrina del suo *Precettor Massaria* contro alcune obbiezioni fatte a' di *Lui* varj

Trat-

(*a*) ibidem.
(*b*) Sic in Musæo Filij.
(*c*) Imper. Joann. in Musæo Hist. ubi superius.

Trattati del famoſo *Orazio Augenio*, ſcriſſe una egregia *Opera* intitolata:

„ *Exotericarum exercitationum Libri duo ad Horatium Au-*
„ *genium. Libellus jam bis impreſſus* (*a*); la prima volta *Vicetiæ apud Georgium Græcum* 1602. in 4., e la ſeconda *Venetiis* nel 1603. in 4. anch' eſſa *apud Societatem*: nè di comparſo alla luce abbiamo altro di queſto inſigne *Soggetto*.

Peraltro accordano gli *Storici* tutti, e lo pronuncia aſſertivamente *Giovanni* il *Figlio* nel ſuo *Muſeo* (*b*), che preparate avea per la *Stampa* alcune ſingolariſſime *Diſſertazioni* ſu tutte le *Opere* di *Galeno*, e che la morte ſopravvenutagli intempeſtivamente gli tolſe ſola di compiere il ſuo diſegno. *Egli* il *Figliuolo* in appreſſo ſi volle accignere per decoro del *Padre*, e promiſe di farlo: ma, forſe perchè impreſa maggiore delle ſue forze, la promeſſa fu ſenza effetto, e rimane tuttora la *Repubblica Medica* col deſiderio d'un' *Opera*, che ſarebbe a dir vero utiliſſima. *Omnia Galeni opera ſingularibus lucubrationibus exornavit*: così il *Konigio* (*c*); il quale ſoggiugne, che la tradizione appella quel MS. d'una immenſa fatica, in cui dimoſtra l'*Autore* una ferrea robuſtezza di mente, e uno ſforzo delle veglie più aſſidue: *Fertur vaſti eſſe laboris opus, quod ferreum plane mentis robur, & inuſitatos vigiliarum niſus oſtendere poſſit* (*d*).

Oltre il MS. ſuddetto, preſſo di alcuni ne eſiſte un altro in 4. anch' eſſo, contraſſegnato così:

„ *Diſcorſi fatti da Giambatiſta Imperiali Medico, e Filoſo-*
fo Vicentino, nell' Academia Olimpica di Vicenza detto il Ricovrato. Ma di eſſi *Diſcorſi* io non ſaprò rendere molto conto, poichè appena furtivamente quaſi e di volo ebbi a ſcor-

(*a*) ibidem.
(*b*) Semper ibidem.
(*c*) Biblioth. vetus & nova p. 427.
(*d*) ubi ſuperius.

ſcorrerne un ſolo, verſante appunto ſull'*eſſenza* della noſtra *Anima*: poſſo però affermare, che queſto intanto egli è una coſa eccellente, ed eruditiſſimo.

Il *P. Barbarano* lo fa *Autore* da ultimo d'una *Elegia Ad Beatiſſimam Virginem Dei Matrem, quæ in Monte Berico prope Vicentiam colitur* (*a*) : ma io non la vidi.

Comecchè le di *Lui Opere* non ſieno molte, fu contuttociò preſſo tutti gli ordini di perſone vivendo in tanta eſtimazione, che *Lorenzo Lucidi Pubblico Precettore* in *Vicenza* lo diſſe: *utriuſque litteraturæ Bibliotheca animata* (*b*) : atteſta il *Vander Linden*, che *Praxin Medicam uſque ad finem vitæ feliciſſime, ſummaque nominis fama exercuit* (*c*) : e *Gio: Giacomo Oſmano* nel ſuo *Leſſico* lo qualifica con queſti termini aſſai preciſi : *Joannes Baptiſta Imperialis Vicentinus, Medicus inſignis, Orator excellens, Galenum erudito commentario illuſtravit &c.* (*d*).

Andrea Clocio Poeta Veroneſe in morte di *Giambatiſta* cantò così (*e*) :

„ *Imperialis erat Cognomine, corpora letho*
„ *Eripiens, fatis imperat ille feris.*
„ *Dum docet, Hyppocratis docti, & monumenta Galeni*
„ *Ingenio evolvens Aſteropeus erat.*
„ *Immiti nuper ſubtractus morte, perennem*
„ *A ſera famam poſteritate feret.*

Il di *Lui* cadavere ſi ſeppellì nella *Chieſa* di *S. Corona* preſſo i *PP. Domenicani*; ove ſi vede il ſuo *Buſto* ſcolpito in *Marmo* fra due *Statue* rappreſentanti l'una la *Filoſofia*, e l'altra la *Medicina*, con la ſeguente proliſſa *Iſcrizione*, la quale ne manifeſta la di *Lui Moglie Marina Lanzi*, diſceſa dall' odierna *Famiglia Lanzi* onoratiſſima e riſpettabile.

D. O. M.

(*a*) Tomo V. MSS.
(*b*) Lett. 37.
(*c*) pag. 248. e 326.
(*d*) Vide ipſius vitam.
(*e*) apud *Barbaranum*.

D. O. M.
JOANNI BAPTISTÆ IMPERIALI PHILOSOPHO, ET MEDICO PRÆSTANTISSIMO, BONARUM ARTIUM ANTISTITI, SUMMO VIRO, INTEGERRIMOQUE, SINGULARIBUS NATURÆ BONIS IN RERUM SCIENTIA, ET AGENDORUM USU CONSPICUO, CUJUS NOMEN, SUIS INCLYTUM, PATRIÆ FAUSTUM, EXTERIS PERNOBILE, UBIQUE LIBRIS EDITIS, ET EDENDIS PRÆFULGET: CUJUS OPERA BIS COMMUNI ACADEMIÆ PATAVINÆ PLAUSU AD PRIMAM MEDICINÆ CATHEDRAM EXOPTATA, CUM OLIM ETIAM MESSANENSE GYMNASIUM AMPLISSIMIS IPSUM CONDITIONIBUS INVITARIT: MARINA LANTIA UXOR, ET JOANNES CAROLUSQUE FILII CONJUGI ET PARENTI INCOMPARABILI
H. M. MŒSTISS. P. P.
VIXIT ANN. LIII. MENS. IX. DIES XV.
OBIIT VII. KAL. JUNII AN. MDCXXIII.

Di *Lui* abbiamo anche un' *Ode* in lode della *Teriaca* dell' *Angelico*; ed è a pag. 10. degli *Elogi Latini* fatti in quella occasione da varj.

GIOVANNI IMPERIALI.

QUesti non è già quel *Giovan Vicenzo Imperiale Patrizio Genovese*, celeberrimo *Uomo*, di cui favella il *Ghilini* nel suo *Teatro* (*a*): e il *Signor Abate Niccolò Comneno Papadopoli* nella *Storia* dell' *Università* di *Padova* incorre in un grossissimo abbaglio prendendo l'uno per

(*a*) Parte prima, pag. 111.

per l'altro, il *Genovese Gianvicenzo* pel *Vicentino Giovanni*, non *Imperiale*, ma *Imperiali* (*a*).

Egli è il primogenito di *Giambatista*, anch' *Egli* addottoratosi in *Padova* in *Filosofia* e *Medicina* promosso dal *Cremonino* (*b*), e che esercitò in *Patria* sulle orme del *Padre*, e con pari decoro, per molto tempo la professione del *Medico*.

Compose di molte cose:

I. *Musæum Historicum, & Physicum. In primo, illustrium literis Virorum Imagines ad vivum expressæ continentur. Additis elogiis eorumdem, vitas & mores notantibus. In secundo, animorum Imagines, sive ingeniorum naturæ, differentiæ, causæ, ac signa physice perpenduntur: adeo ut artis exactissimæ loco possit esse dignoscendi ad quam quisque artem, ac scientiam sit habilis.*

Dedicò il *Libro*: *Illustrissimo, & Eccellentissimo Viro D. Joanni Francisco Barbadico Senatori Veneto*: da *Vicenza* III. *Id. Nov. An. MDCXXXIX.*; e si stampò *Venetiis apud Juntas. An. MDCXL.* in 4., con la sua *Effigie*, e alcuni *Versi* nel *Frontispizio*.

Non si può negare, che questo *Museo* non abbia avuto in quegli anni un incontro grandissimo; e sarà vero, che tra gli altri *Letterati* il *Pontefice Urbano VIII.* si dilettava sommamente della *Lezione di esso, portandolo al più alto segno della gloria tra le fatiche degli Scrittori moderni* (*c*). Contuttociò il sullodato *Comneno Papadopoli* non è affatto persuaso di quella maniera di *Lingua Latina perplexa, & turgida* (*d*), lontana molto dalla semplicità dello *Storico*: ed oltrechè non capisce come si mostri avverso *Giovanni* al-

(*a*) Ubi superius de *Joanne &c.*
(*b*) *Glorie degl' Incogniti* p. 206.
(*c*) Ibidem.
(*d*) Hist. Gymn. Cap. XLVIII. pag. 303. Tom. II.

alla persona insieme e alla dottrina di *Cesare Cremonino* suo *Maestro*, non ha difficoltà di appellarlo anche poco accurato : *nec accuratum*. Il vero è, che prescindendo dal combattuto merito di quest'*Opera*, è se non altro plausibile l'intenzion di giovare a' posteri, e sull' esempio di tanti a *Lui* preceduti rendere eterna la memoria di più *Uomini* illustri, il nome istesso di alcuni de' quali ora forse senza questa fatica sarebbe ignoto: ed è perciò, che gli stessi *Oltramontani* la ebbero in pregio, e ristamposi unita alle *Apes Urbanæ* di *Leone Allacci* in *Amburgo* del 1711. in 8. *cum Præfatione Joannis Alberti Fabritii*.

Ciò quanto alla prima parte del *Libro*, cioè al *Museo Storico*; dacchè per rapporto alla seconda parte, cioè al *Museo Fisico*, lo stesso *Papadopoli* è costretto poi a confessare, che è scritta *docte*, *ingeniose*, *erudite*, *& eleganter* (*a*). In effetto entra da *Maestro* nella *Teoria* degl' ingegni, e della *Fantasia*; ne concreta le differenze tra loro, e le cagioni di esse; suggerisce opportunamente, come possa ogni *Uomo* coltivare il proprio ingegno, ed accrescer di quello la perspicacia, e l'acume; ridice col suo *Galeno* quai *Cibi* rendano la mente pigra ed ottusa; qual sorta d'*Aria*, o di *Clima* la abiliti quasi alla comprensione, e alle *Scienze*; e finalmente propone e spiega gl' individuali contrassegni, ed indizj d'un ingegno felice rispettivamente, o infelice.

Anche il chiarissimo *Giovanni Huarte Spagnuolo* è *Autore* d'una consimil *Opera*, intitolata *Examen des ingenios*, stampata *Juliobrigæ* (*Colonia Hispaniæ citerioris*) nel 1580. in 8., che tradotta poscia in *Lingua Latina* tantosto corse, dirò così, per le mani d'ogni *Letterato Italiano* con gran fortuna: pure a favellare senza parzialità e ingenuamente, fatto il confronto vi riuscì molto meglio il nostro *Imperiali*.

II. *Pe-*

(*a*) Ubi superius.

II. *Peſtis Anni MDCXXX Joannis Imperialis Philoſophi, & Medici Vicentini hiſtorico-Medica Narratio :* indiritta *ad Illuſtriſſimum Dominum Joannem Juſtinianum Urbis Præfectum*: ſtampata *Vincentiæ apud hæredem Franciſci Groſſi* 1631. in 4.

Narra qui in primo luogo *Giovanni*, ſiccome nel 1629. l'*eſercito Tedeſco* calato infetto in *Italia* per la guerra di *Mantova*, comunicò bentoſto, e propagò l'infezione a molte *Città* della *Lombardia*, e perfino ai *Territorj* di *Breſcia*, e di *Verona*: che i *Diſertori* di *Valezzo*, (*a*) ov' era accampato l'eſercito *Veneto* auſiliario del *Re* di *Francia*, e del *Duca*, paſſato l'*Adige* a nuoto traſportarono ſeco la peſtilenza in *Verona*; e che inſieme alcuni *Soldati* fuggitivi, e certi *Mercatanti* di *Lana* d'*Arzignano* (*b*), che a titolo di commercio ſenza riguardo ſi meſchiarono a degli appeſtati, diſteſero il morbo ſulle mura medeſime di *Vicenza* allo ſteſſo Preſidio deſtinato a cuoprirla dalle incurſioni; onde divenne poſcia, e di corto, la diſgrazia comune al *Territorio* tutto, alla *Città*, e alla *Provincia*. Racconta, che fu il primo *Egli* a ſcuoprir l'infezione, il dì 14. *Luglio*, in un *Cocchiere* di *Leonardo* e *Marcantonio Fratelli Arnaldi*: che i provvedimenti in ſeguito ad arreſtarne la ſtrage furono invero i più efficaci, e moltiſſimi; e que' che ſi concertarono tra il *Provveditore Franceſco Emo* ſpedito a ciò dalla *Sanità* di *Venezia*, e tra *Gioan Giuſtiniano Prefetto* della *Città*; e gli altri, a che ſi diè mano immediatamente e dai molti *Medici* di eſſa, e dai *Deputati*, *Scipione* e *Girolamo Ferramoſca*, *Giulio Porto*, *Luigi Velo*, *Vicenzo*, *Leonardo*, e *Marcantonio Arnaldi*, che fecero in quella occaſione prodigi di attenzione e di vigilanza: ma che tutto ciò non oſtante, conteggiando a minuto ſu i regiſtri del *Magiſtra-*

(*a*) *Valezzo*, Terra del Territorio *Veroneſe*.
(*b*) *Caſtello* del *Vicentino*.

ſtrato di dì in dì, in meno di 8. *Meſi* dovettero miſeramente ſoccombere nella ſola *Città* circa undeci mille perſone, ed intorno a trenta mille in tutto il *Territorio*.

Diſcende poi ad opinare *Egli* pure ſull' eſſenza, oſſia ſu la cauſa produttrice di queſta influenza venefica, a preſagire relativamente dell' eſito, ed a preſcrivere i più opportuni o preſervativi, o rimedj. E qui ſon da venerare, direi, e tra gli antichi *Tucidide*, *Ficino*, ed *Agricola*, e il noſtro *Aleſſandro Maſſaria* ſegnatamente, e il *Cardinal Gaſtaldi* (*a*); ſiccome tra i più recenti e il gran *Muratori*, e *Niccolò Hartſoeker* (*b*), e *Gualtiero Horris Ingleſe* (*c*), e l'altro *Ingleſe Edoardo Strother* (*d*), oltre *Roberto Boyle*, e tanti altri, che ſu ciò ſcriſſero: ma niuno a mio credere accertò più, o almeno perſuade così a prima viſta in queſta materia come il noſtro *Imperiali*; e meritamente però negli *Atti* di *Lipſia*, all'*Articolo* della *Peſte*, in una *Diſſertazion* del *Rivini* queſta di Lui *Opera* è commendata moltiſſimo (*e*).

III. *De Medicamenti alvum ſolventis uſu in Dyſenteria. Diſputatio*: che ſi ſtampò *Vicentiæ Typis Chriſtophori Roſij* 1654. in forma di 4.

Scriſſe queſto *Trattato* nell'occaſione, che *Aleſſandro Maſſaria* il *Giovane*, e pronipote dell' altro celebre *Maſſaria*, afflitto da una oſtinata *Diſenteria*, ed aſſiſtito dall'*Imperiali*, e da altri *Profeſſori*, mormorava, perchè nol vollero mai compiacere di una *Medicina ſolvente*. Difende adunque *Giovanni* ſe ſteſſo con queſto *Libro*, che è di pag. 23., e lo dedica *Præclariſſimis, & eruditiſſimis Viris Vener. Collegij D. D. Medicorum Vincentiæ*, e la data è di xxv. *Agoſto* dell' anno ſegnato.

IV. *Le*

(*a*) Pel *Contagio di Roma* del 1650.
(*b*) *Recueil de pluſieurs pieces de Phyſique. Ultrajecti* 1722. in 12.
(*c*) *De Peſte, Londini* 1721. 8. *Diſſert.*
(*d*) *Impreſſ.* in *Londra* 1721. in 8. ubi del *Vajuolo*.
(*e*) Tomo primo, ove della *Peſte* di *Lipſia*.

IV. Le *Notti Beriche*: *ovvero de' Queſiti, e Diſcorſi Fiſici, Politici, Hiſtorici, e Sacri, Libri* cinque; che indirizza *all' Eminentiſs., e Reverendiſs. Signor Cardinale Lorenzo Imperiale*, e che ſortirono nel 1663. in *Venezia* dai torchj di *Paolo Baglioni* in 4. Sono fatte ad imitazione delle *Notti Attiche* di *Aulo Gellio;* e ſi proteſta l'*Autore* di averle teſſute appunto di *Notte* nel 1629. ſul *Colle* di *Berga*, ove eraſi ritirato a riaverſi da un' infermità dai *Medici* giudicata inſanabile.

V. *Muſæum Medicum*, *MS.* Queſt'*Opera* dovea ſervire per ſeconda parte del *Muſeo Storico*; e non ſolamente vi ſi erano nicchiate per entro le Immagini, e formati gli *Elogi* de' più famoſi *Medici* del *Mondo*, ma vi ſi agitavano le più ſcelte materie ſpettanti alla pratica della *Medicina*, colla cenſura delle opinioni de' più ſtimati *Autori* ridotte alla lor vera lezione, ſiccome ricavaſi dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*): ma non è noto in forza di qual deſtino un sì raro parto del noſtro *Imperiali* ſiaſi ſmarrito.

Di *Lui* ragionano, oltre i citati, e il *Vander Linden de Scriptis Medicis* (*b*), e *Jacopo Filippo Tommaſini* nel ſuo *Parnaſſo Euganeo* (*c*), e *Gulielmo Cave in Elencho Scriptorum recentiorum* in principio della ſua *Opera* (*d*), e il *Konigio* nella ſua *Bibliotb. vetus, & nova* (*e*), e il *Teiſſerio*, che uſa delle parole medeſime del *Konigio* (*f*).

Morì, di 74. anni, l'anno 1670., e fu ſeppellito ove il *Padre* colla ſeguente memoria:

JOANNES IMPERIALI, PATERNI TRADUX GENII, SCRIPTIS ORBI NOTISSIMIS DOCTORUM DUM ADLOQUITUR CŒTUS, HEIC TACET: REQUIETIS SPE GAUDENS IN CŒLIS, QUAM NON ADSEQUI PROFUIT IN TERRIS.
ANNO ÆT. LXXIV. SAL. MDCLXX.

(*a*) Pag. 206.
(*b*) Pag. 373.
(*c*) Pag. 25.
(*d*) *In Elencho*.
(*e*) Pag. 427. col. 1.
(*f*) Pag. 186.

Vivea in queſti anni GULIELMO TRISSINO, *Eremitano* di *S. Agoſtino*; di cui abbiamo: *Diſputationem de triplici Eruditione, Theologica, Phyſica, & Morali. Ticini apud Petrum Bartholum* 1605. in 4.

E vivea ORAZIO SANGUIGNO, *Medico Fiſico di Valdagno*; una di cui *Orazione* per l' ingreſſo di *Fauſto Muzana Vicario* in quella *Terra*, con *la giunta di alcune Rime*, ſi ſtampò in *Vicenza* appreſſo *Gio: Pietro Gioanaini* nel 1608. in 4.

E vivea FRANCESCO CANALI, che trasferì a verſo ſdrucciolo l' *Andreuccio* del *Boccaccio*; il qual ſi diè alla luce in *Vicenza* da *Franceſco Groſſi* nel 1612. in 12.

Tutti e tre queſti *Scrittori* non potevano eſigere che una qualche memoria di *eſſi*; e gli abbiam ſoddisfatti.

Merita un pò di ſito in queſta *Serie* il *Ven.* D. GELLIO GHELLINI, che fu *Canonico Penitenziere* in *Vicenza* per 22. anni; e Parroco poi de' *Ss. Fauſtino e Giovita*: nella di cui Sagreſtia, ſopra una delle ſei Porte, leggeſi la ſeguente Iſcrizione appiè dell' Immagine:

VENERABILIS GELLIUS GHELLINUS
IN CATHEDRALI VICENT. ECCLESIA
PRIMUM CANONICUS THEOLOGUS
MOX PŒNITENTIARIUS
PARENTINO EPISCOPATU DENIQ. RECUSATO
DEMUM HUJUS ECCLESIÆ PAROCHUS
OBIIT MDCXVI.
ÆT. SUÆ LVII.

Di *Lui* è una *Orazione Latina* recitata nel *Sinodo*, celebrato da *Monſig. Michiel Priuli* l' ultimo d' *Agoſto* 1583., e impreſſa inſieme con eſſo; e
Un' *Ode* di 222. *Verſi*, divotiſſima, ed elegantiſſima, in occaſione che ſi trasferirono nella *Cattedrale* le *Reliquie* de' *Santi Leonzio*, e *Carpoforo*. Si ſtampò del 1613., anch' eſſa in *Vicenza*, ma ſenza nome di ſtampatore.

E lo merita D. GIROLAMO MIGLIORANZA *Arciprete* di *Lonigo*, che miſe a luce in *Padova* coi *torchi* del *Paſquati* nel 1650. un' *Orazione* intitoleta: il *Ghellino*; ed è la *Vita* del ſuddetto *Venerabile Servo di Dio*, molto felicemente diſteſa; e prima d' eſſa, un' altra *Vita* del *Conte Pietro Chiericato*, ſtampata del 1642. in *Vicenza* da *Giacomo Amadio* in 4.

Tra gli *Scrittori* di coſe, dirò così, minute in queſto torno, ſi diſtinſero molto due *Soggetti* della *Nobiliſſima Famiglia Tiene*, *Egano*, e *Ottone*.

EGANO TIENE nel 1611. recitò a nome dell' *Univerſità* de' *Leggiſti* di *Padova* una *Orazione* ſulla partenza di *S. E. Franceſco Moroſini Capitanio*; e ſi ſtampò ivi in quell'anno. *Comincia* così: *Qualunque volta meco ripenſo all' intrapreſo carico di ragionare &c.* A dir vero ſenza eſagerare non può eſſere oè più magnifica, nè più dotta, nè più filoſofica, nè più elegante. La raggira ſnr' un principio di *Platone*, eſpreſſo aſſai bene nel *Fedro*.

Di OTTONE poi ne' *Dotteri &c.* dell' *Alidoſi*, in *Bologna* preſſo *Bartolomeo Cocchi MDCXX.* in 4. ci ſono *ad Auctorem*: *Illuſtriſſimi D. Ottbonis Thienei Comitis Vicentini* i 4. *Verſi* ſeguenti.

„ *Si quis lethali ſervet diſcrimine civem,*
„ *Huic meritas ornat pulchra corona comas.*
„ *An non, quot cives revocas a morte Libello,*
„ *Tot Nicolae tibi civica ſerta manent?*

JACOPO VALMARANA fu *Poeta* di qualche riputazione. Abbiamo di *Lui Nenia Prima*, ovvero *Canto Natalizio* per la *Madre Vergine per lo naſcimento temporale dell' Eterno Figlio*. La terza Edizione di eſſa è in *Genova* appreſſo *Giuſeppe Pavoni* 1612. in 16.

Nenia ſeconda, oſſia *Canto ſecondo nel Funerale della Madre Vergine &c.* con altre *Rime* impreſſe ove ſopra, e nell'anno medeſimo.

Il *Cinelli* ne apporta un' *Edizione* fatta in *Parma* nel 1692. in 8; e lo chiama, ſiccome è, *Vicentino*.

Anno

Anno 1610.

LODOVICO ALEARDI.

NEl *Collegio* de' *Nobili Notaj* c'è un *Aleardi* per fin dal 1493. (*a*) ; e mi ſi offre in una *Carta* del 1522. *Bartolommeo quondam Bernardino Aleardi Notajo* (*b*) : locchè dinota eſſer ella una *Famiglia* codeſta, e antica, e illuſtre della noſtra *Città*.

Un qualche luſtro (mi ſi permetta) le accrebbe il preſente ſuo *Lodovico*, ch' ebbe fama a que' tempi d' un *Poeta* più che mediocre, degno non ſolo che ſi annoveraſſe tra gli *Academici Olimpici* (*c*), ma che preſiedeſſe nel 1561. (*d*) a quel ragguardevol conſeſſo come *Cenſore*.

Il *Conte Mazzucchelli* traſcelſe le coſe da *Lodovico* ſcritte, e prodotte ; e ſon le ſeguenti .

I. L'

(*a*) *Pagliarini Stor. Statut. Notar.* pag. 43. e 44.

(*b*) Archivio di Torre Mazzo 16.

num. 403. *Rotoli*.

(*c*) Per nome *Inferenè*.

(*d*) Atti autent.

I. L'*Armida*, *Tragedia*. In *Vicenza* per *Pietro Greco*, e *Franceſco Ceſcato* 1607. in 12. con ſua dedicatoria al *Signor Patricio Aleardo*.

II. Il *Corſaro Arimante*, *Favola Maritima*. In *Vicenza* per *Lorenzo*, e *Giacomo Ceſcato* 1610. in 8. dedicata al *Conte Jacopo* di *Collalto*.

III. *Glauco ſchernito*, *Favoletta* in *Muſica* per gl'*Intermedij* del *Corſaro Arimante* &c. In *Vicenza* per *Lorenzo Lori*, e *Giacomo Ceſcato* 1610. in 12.

IV. L'*Amida Tiranno*, *Tragedia*. In *Vicenza* per il *Groſſi*, con dedicatoria al *Conte Giulio Porto*. *Leone Allacci* nella ſua *Drammaturgia* fa di eſſa menzione, e ne parla con molta lode (*a*).

V. L'*Origine* di *Vicenza*. *Favola Boſchereccia*. In *Vicenza* per *Franceſco Groſſi* 1612. in 12. con in fine gl'*Intermedij*. Premiſe alla *Favola* il preſente *Sonetto* alla *Patria*, che ſarà un ſaggio del ſuo comporre:

„ *Queſti ricchi edifizij, alti, eminenti,*
„ *Ove ſplende l'Onor, la Maeſtade;*
„ *Queſt' ampie, dritte, e ſpazioſe ſtrade,*
„ *E le Mura, e le Torri eſpoſte ai venti;*
„ *Capanne fur di Paſtorali genti,*
„ *Che viſſer liete in più felice etade;*
„ *Campi fecondi, ove di paſchi, e biade*
„ *Traſſero il vitto gli Uomini, e gli armenti.*
„ *Ma s'or le canne umili eletti marmi*
„ *Sono, tratti dagl' Indi e dagli Eoi,*
„ *Lavori egregi d'Architetti induſtri;*
„ *E ſe Madre ſei Tu d'Uomini illuſtri,*
„ *Vicenza, e nido di ſcienze, e d'armi;*
„ *Danne la gloria a' Fondatori tuoi.*

Queſt'

(*a*) Ind. I. pag. 18.

Queſt' *Operetta* la dedicò al *Signor Giovanni Vendramino Podeſtà* di *Vicenza*; ed oltre all' eſſere accennata nel *Catalogo* della *Biblioteca* del *Cardinal Imperiali* unita all' *Amida*, ed al *Corſaro Arimante* (*a*), è mentovata dal *Quadrio* nella ſua *Storia* e ragione d'ogni *Poeſia* (*b*).

VI. La *Partenza. Idillio*, ſtampato in *Padova* appreſſo *Gaſparo Crivellari* nel 1613. in 12. Si trova anche inſerito tra gl' *Idillij* di diverſi ingegni, raccolti da *Gio: Batiſta Bidelli*, in *Milano* per lo ſteſſo *Bidelli* 1618. in 12. E di eſſo pure il ſuddetto *Quadrio* fatta ha menzione (*c*).

VII. *Arcinda. Favola Boſchereccia.* In *Vicenza* per *Franceſco Groſſi* nel 1614. in 12.

VIII. Fece gli *Argomenti* al *Poema Eroico* in 8. *rima* di *Girolamo Gabrielli* intitolato: *Lo ſtato della Chieſa liberato* (da' *Longobardi*, e da' *Greci*), diviſo in 46. *Canti*, e ſtampato in *Vicenza* appreſſo *Franceſco Groſſi* 1620. in 4.

Si leggono finalmente alcune *Rime* di *Lui*, e in fronte a quelle di *Franceſco Cavalli* ſtampate in *Padova* per *Orlando Zara* del 1615. in 12., e nell'*Omaggio* delle *Muſe* al *Bragadino* di *Michielangiolo Angelico*, e nelle *Lagrime* di *Parnaſo* per la morte di *Girolamo Albaneſe* raccolte da *Carlo Molini* nel *Campidoglio* d' *Amore*, e in lode dell' *Eminentiſſimo Cardinal Cornaro Veſcovo* di *Vicenza* nel 1636.

In morte di un *Girolamo Pagello* compoſe il ſeguente *Sonetto*, che è inedito (*d*):

„ *Girò la Morte la ſua falce intorno,*
„ *Abi ben troppo per tempo ai noſtri danni,*
„ *Quando troncando alla tua gloria i vanni*
„ *Reſe di ghiaccio il tuo bel viſo adorno.*

„ *Ben*

(*a*) *Mazzucchelli* erra appellandolo *Amante* invece di *Arimante*, c. 12. Col. 2.
(*b*) Vol. III. pag. 412.
(*c*) Ove ſopra.
(*d*) Preſſo i *Conti Pagelli* di *San Franceſco*.

„ *Ben faceſti quaggiù breve ſoggiorno,*
„ *Che nella freſca età de' tuoi verd' anni,*
„ *Laſciando il Mondo in ſempiterni affanni*
„ *Poggiaſti al Ciel, ov' è perpetuo il giorno.*
„ *Là trionfi del Tempo, e della Morte,*
„ *E creſci tra le palme, e tra gli allori,*
„ *In Dio lieto paſcendo i tuoi deſiri.*
„ *E noi pur ciechi, in queſti meſti orrori*
„ *Invidiando sì felice ſorte,*
„ *Si richiamiamo al ſuon d'alti ſoſpiri.*

Anche *Girolamo Gualdo* nella ſua *Vicenza ramifata* ragiona di *Lodovico* (*a*) all'anno 1645.; e ne ragionano il *Zorzi* (*b*), ed il *Vivaro* nel ſuo *Emporio univerſale* (*c*); tutti e tre commendandolo.

F. LODOVICO ALEARDI

Fiorì al tempo ſteſſo del primo, e fu *Minor Oſſervante*. Da una nota, oſſia *Catalogo* de' *Predicatori* della *Cattedrale* di *Vicenza*, di *Marcantonio Campiglia* dal 1593. fino al 1654. appariſce, che l'*Aleardi* recitò ivi il ſuo dotto *Quareſimale* l'anno 1607.

Alcune altre di *Lui Opere* oltre il *Quareſimale* eſiſtevano, e forſe eſiſtono, MS. nella copioſa *Libreria* dell'*Ordine*, detta qui di *S. Biagio*.

(*a*) In *Libreria* della *Salute* in *Venezia*.

(*b*) *Vicenza Illuſtre* per *Lettere*.

(*c*) Vol. I. nella pubblica *Biblioteca* di *S. Marco*.

Anno

Anno 1612.

IPPOLITO PARMA.

DA quel *Modio Parma*, che nel primo *Tomo* (*a*), ſenza voler preſtar fede al *Pagliarini*, conteſo ne venne per *Vicentino*, direi, che diſceſe il *ſacerdote Andrea quondam Domini Roccbelli de Parma*, il quale inſieme con *Rolando quondam Domini Vincentij de Fontaniva*, del 1390. il dì 14. *Maggio*, eſſendo *Podeſtà Galvano de Becharia* venne ſcelto a *beneficiato* della nuova *Chieſa* dedicata a *San Vicenzo*, *San Luca*, e alle 11. mille *Vergini* nella *Piazza grande*, coll'annuo ſtipendio di cinquecento lire de piccoli : *librarum quinquecentum terziolorum* (*b*) : almeno però, quaſi ſicuramente e ſenza contraſto, vi apparterrà quell' *Ippolito*, di cui null' altro raggiugner potemmo, ſe non ch' *Egli* fu un valente *Profeſſore* di *Chirurgia*. Ecco le *Opere* di eſſo :

1. *Pra-*

(*a*) Vide *Modio* ibi.
(*b*) *alias parvorum* : Arch. Torre Lib. MS. in pergamena in foglio, ſegnato B. per la *Chieſa* di *S. Vicenzo*.

I. *Praxis Chirurgica Hippolyti Parmæ Vicentini , in qua omnes operationes ex uſu artis ad Caput ſpectantes dilucide , & exquiſite ad mentem Hippocratis deſcribuntur : nec non & ejuſdemmet Hippocratis libellus de Capitis vulneribus, commentariis illuſtratus . Venetiis apud Euſtachium Deuchinum* 1608. in 8. Così regiſtra il *Libro Vander Linden de Scriptis Medicis* (*a*) .

II. *Introductiones ad Chirurgiam, Libri duo, in quibus tum Officia, tum morbi ad Chirurgiam attinentes, tum congrua præſidiorum Chirurgicorum adminiſtratio diligenter explicantur . Authore Hippolyto Parma Vicentino, Patavii utramque Medicinam exercente . Patavii , apud Petrum Paulum Tozzium* , 1612. in 4.

E' qui diviſo il primo *Libro* in cinque *Trattati* : ragiona nel primo de' *Morbi eſterni*, e ſpecialmente de' *Tumori ;* indica le *origini* loro , le *differenze* , le *cauſe* , i *fondamenti* , onde farne i riſpettivi prognoſtici , e all' occaſione curarle: paſſa nel ſecondo alle *ferite*, nel terzo alle *piaghe*, nel quarto alle *fratture* delle *braccia* e delle *gambe* , e nel quinto favella delle *Luſſazioni* . Nel ſecondo *Libro* poi diſcorre de' rimedj in generale , della *Flebotomia* , degli *eſpellenti* , e *purgativi* , e d'ogni altra coſa , che può iniziare e perfezionare qualunque che eſerciti la *Chirurgia* . Per dir verità , è un eccellente *Libro* utiliſſimo .

Il *Merclinio* nel *Lindenio rinovato* , il *Lipenio* nella *Biblioteca Real Medica* (*b*), ed il *Konigio* nella *Biblioteca vetus & nova* (*c*) ne fanno *Elogi* .

(*a*) alla pag. 285.
(*b*) alla pag. 369.
(*c*) alla pag. 609.

Del piiſſimo *Limoſiniere*, diſcepolo del *P. Pagani* (*cujus memoria in benedictione eſt*) GALEAZZO TRISSINO, abbiamo:

I. *Illuſtrium expoſitionum ſuper Geneſin a doctiſſimis Viris extractarum Libri VII. continentes Hiſtoriam Moyſis, ab exordio Mundi uſque ad introitum Jacob, & Filiorum ejus in Ægyptum, & præcipue mortem Joſeph, & res geſtas a Sanctiſſimis Patriarchis Abraham, Iſaac, & Jacob. Patavij, apud Gaſparum Cribellarium.* 1612. in 4.

II. *Selectarum Expoſitionum ſuper Exodum, Libri duo. Patavij apud ſupradictum* 1612. e *apud Bolzettam* 1613. in 4.

III. *Della Santa Città di Dio, e dell' empia del Demonio. Lib. due, in Padova* 1612.

IV. *Meditazioni Spirituali.* In *Padova* pel ſuddetto *Bolzetta. T.* 4. 1613.

V. *Trattato della Limoſina*, e *dell' Orazione.* Stanno colle ſuddette *Meditazioni.*

VI. *Allegorie*, e *Annotazioni*, ſopra l' *Italia Liberata di Giangiorgio Triſſino.* Queſt' è un MS. preſſo i *Signori Conti Triſſini* dal *Vello d' Oro.*

Le ſue *Spoſizioni* ſopra l' *Eſodo* le dedicò *Galeazzo*, *Sereniſſimo & inviſtiſſimo Principi D. D. Colendiſſimo Marco Antonio Memo:* e le prime *Eſpoſizioni* (erudite molto) ſopra la *Geneſi*, le loda *Trajan Boccalini* alla pag. 12. della *Trutina Delphico-ludicri Tabellionatus, ſtampata Monachij per Nicolaum Henricum* 1622. in 4., ove appella *Galeazzo*, *religioſiſſimum, & eruditiſſimum Comitem, & ob multa quæ texuit & edidit, celebrem virum.*

In morte commiſe *Galeazzo*, che ſi fabbricaſſe la gran Volta alla *Chieſa* di *San Michiel Arcangelo*; ſiccome ſi eſeguì, ed appariſce anche dalle Iſcrizioni.

Di eſſo fanno menzione il *Konigio* alla pag. 118., il *Zorzi* nelle ſue *Lettere* erudite alla pag. 32., il *Barbaran* Lib. IV. pag. 352. Ed io m'avveggo (ma fuor di ſtagione) che ad un *Uomo* così diſtinto ſi doveva aſſegnare un *Articolo*, e non condannarlo alle *Note*.

Anno

Anno 1614.

ANGELO SALA.

Un valoroſo *Scrittore* di *Chirurgia*, per natura ſi doveva accoppiare un *Medico* ſingolariſſimo in tutte le viſte, ſiccome fu *Angelo Sala*. Per verità l'eſtrazion di eſſo (nè *Nobile* certamente, nè antica) l'anno in cui nacque, l'educazione, le di *Lui* molte avventure, le azioni, le fortune, la morte, tutto n'è ignoto. Da' *Libri* che ſcriſſe, ſappiamo appena, che la *Chimica* fu la ſua paſſione predominante; che di tratto in tratto cambiando *Cielo*, e vagando qua e là, e ovunque ſempre ſtampando una qualche nuova *Opera*, ſi reſe celebre a poco a poco, e notiſſimo a tutte le *Fiandre*, alla *Francia*, alla *Germania*, e alla *Saſſonia* inferiore ſegnatamente, ove s'intertenne più per avventura che altrove: e chi leggeſſe con attenzione le *Prefazioni*, e le *Dediche* ſole di que' ſuoi *Libri*, potrebbe unire cred' io un abbozzo della ſtravagante ſua *Vita*, e quaſi con ſicurezza ſtabilire a buon conto che fu *Pubblico Profeſſore*, o della *Chimica*, o della *Medicina*,

cina, di là da' *Monti*. Noi, a cui non va a ſangue lo indovinare, abbandoniamo di ciò il lodevol penſiero a più diligenti e diſoccupati, contentandoci di regiſtrare quì le molte ſue Coſe meſſe alle luce, e incidentemente ſoltanto alcuna di *Lui* ventura accennando, perchè agli *Scritti* conneſſa.

La I. ſarà: *Tractatus duo de variis tum Chymicorum, tum Galeniſtarum erroribus in præparatione medicinali commiſſis. Opus Italice primum ab Auctore conſcriptum, jam vero eodem requirente, in latinam linguam, ſtylo quam ſimpliciſſimo translatum, labore & conatu M. A. R.* 1608., *ſine nominatione loci, & ejus apud quem proſtet.* Così il *Mercklinio* nel ſuo *Lindenius renovatus*, ſtampato in *Norimberga* da *Giangiorgio Endtero* nel 1686. in 4. (*a*). Di queſt' *Opera* peraltro mi avvenni in una ſeconda *Edizione Francofurti* 1649. in 4. E queſt' è l'*Opera*, che gli concitò contro l' odio de' *Galeniſti*.

La II. *Ternarius Bezuardicorum*, & *Emetologia*, *ſeu Triumphus Vomitoriorum cum Exegeſi Chymiatrica Andreæ Tentzelii. Erfurti, apud Johannnem Bircknerum* 1628. e 1630. in 8.

La III. *Ternarius Ternariorum Emeticorum*, *Bezoardicorum, Laudanorum a Gallico latinitate donatus, & ab infinitis mendis repurgatus. Ibidem, apud eumdem.* 1630. in 8.

La IV. *Aphoriſmorum Chymiatricorum Synopſis*, *univerſa Chymiatriæ intima fundamenta, fines ac ſcopos, breviter duabus Sectionibus continens. Bremæ apud Joban. VVillium* 1620. in 8., e *Hamburgi* 1622.

Per effetto dell' odio concitatoſi, ſcriſſe contro queſt' *Opera Pietro Lavembergio* un *Libretto* col titolo: *Animadverſiones, & Notæ in Synopſim Aphoriſmorum Angeli Salæ*, uſcito *Hamburgi* 1623. in 8.: ma lo difeſero validamente il *Con-*

(*a*) Vide alle pagine 57. 58., e 59.

Conringio, e l'*Andermaco*; queſti al *Tomo* II. *pag.* 651. *Vet.*, *& Novæ Medic.*, e quegli e *de Emet. Medic. pag.* 254. *Kelmeſtadii Typis Henningi Mulleri* 1648. in 8., ove ſi legge : *Angelus Sala rerum Chemicarum nemini ſecundus &c.* e in varj altri luoghi (*a*).

Più d'ogni altro però s'impegnò a ſoſtenere l'*amico Sala* contro di *Lavenbergio* il *Guntero* coll' *Opera* ſeguente: *Animadverſiones, quas Anonymus quidam in Angeli Salæ Aphoriſmos Chymiatricos conſcripſit : Antonii Guntheri Billichii Friſij Reſponſis. Lugduni Batavorum excudebat Godefridus Buſſon* 1622. in 8., il quale anzi e dedicò *Egli* ſteſſo l'*Opera* al *Sala*, e nella Dedicatoria ſi ſpiega con queſta ſraſe, *Clariſſimo, & experientiſſimo Viro D. Angelo Salæ Vicentino, Veneto Chymiatro famoſiſſimo, Fautore & amico ſuo perpetuum honorando, Salutem, & officia.*

Pietro Borello nella ſua *Bibliotheca Chimica*, ſtampata in *Parigi* per *Carlo Tumeſnil*, e *Tommaſo Jollij* nel 1654. in 12. (*b*) accenna alcuni altri e che gli ſcriſſero contro, e che difeſero il noſtro *Sala*; i quali ſi ommettono.

La V. *Anatomia Antimonij, id eſt, Diſſectio tam Dogmatica, quam Hermetica, Antimonij uſum, proprietatem, & vires ejus declarans. Lugduni Batavorum* 1617. *apud Godefridum Buſſon*, in 8.

La VI. *Anatomia Vitrioli, in duos Tractatus diviſa, in quibus vera ratio Vitrioli in diverſas ſubſtantias reſolvendi accuratiſſime traditur. Acceſſit Arcanorum complurium ex ſubſtantiis iſtis deductorum, tum ad conſervandam valetudinem, tum ad graviſſimorum Morborum vim & intemperiem, Sylva. Ex Italica in latinam linguam translata a J. P. C. R. Aureliæ Allobrogum, ex Officina Fabriana* 1609. in 12. *& ibidem ex eadem* 1613. in 12., *& Lugduni Batavorum apud Gottofridum Buſſon*, 1617.

La

(*a*) Vide pag. 205. 206. 212. 255. 272., e altrove. 256. 258. 259. 264. 265. 266. 267.

(*b*) alla pag. 206.

La VII. *Deſcriptio brevis Antidoti pretioſæ, qua exquiſitiſſimæ ejus virtutes, uſuſque multiplex variis in morbis, & humani corporis affectibus recenſentur, nunc primum luci commiſſa. Marpurgi apud Paulum Egenolphum* 1620. in 8.

La VIII. *Chryſologia, ſeu examen auri Chymicum, in quo demonſtratur, auro nec ineſſe ſubſtantiam aliquam potabilem, nec illud arte ſpagyrica tranſmutari poſſe in ſubſtantiam aquoſam, oleoſam, vel ſalinam: & quid proprie intelligatur per aurum potabile. Adjecti ſunt in fine Aphoriſmi Chymiatrici recogniti. Hamburgi apud Henricum Carſtens* 1622. in 8.

La IX. *Proceſſus de auro potabili novo, pauciſque adhuc cognito; cui quidam alij ex Baſilij Valentini, Joſ. Quercetani, Portæ, & aliorum ſcriptis excerpti cum Commentariolis propter affinitatem ut adjungerentur, non inconſultum viſum fuit. Argentorati apud Johannem Philippum Sartorium* 1630. in 8.

La X. *Septem Planetarum terreſtrium Spagyrica recenſio; qua perſpicue declaratur ratio nominis Hermetici; Analogia Metallorum cum microcoſmo; eorum præparatio vera, & unica; proprietates, & uſus medicinales. Amſtelodami apud Guilelm. Janſonium* 1614. in 12.

La XI. *De Peſte. Tractatus primum Gallice conſcriptus, poſtea latinitate donatus a Gregorio Horſtio. Marpurgi apud Gaſparum Chemlinum* 1641. in 4. *Ejuſdem Emetologia edita eſt Delphis apud Johannem Andream* 1613. in 8.

Gualtiero Horris Ingleſe, Collegij Regalis Medicorum Londinenſium Socius, & Chirurgiæ ibidem Profeſſor, nella ſua *Diſſertazione de Peſte*, a cui *acceſſit Deſcriptio inocularis Variolarum*, che ſi ſtampò *Londini* del 1721. in 8. fa menzione del ſuddetto *Trattato* del noſtro *Sala*, e lo approva moltiſſimo, ma ſpecialmente per certo *Empiaſtro* a' *Buboni* da *Lui* preſcritto, con che promuovere, maturare, e concuocere gli umori putridi, onde non paſſino a contaminare la maſſa tutta del ſangue.

La XII. *Opiologia: Opera*, che teſtifica ſua lo ſteſſo *Sala* alla pag. 36. dell' altre ſue nell'*Edizion* di *Francfort* 1647., ove

ove dice: *Ut in Tractatu quodam meo, Opiologia dicto, prolixe deſcripſerim;* ſiccome replica alla pag. 37. *ut in Opiologia mea videre eſt:* in cui diſcorre delle proprietà e qualità dell' *Oppio*, e della maniera di uſarlo; eſſendo eſſo (dice) un ſonnifero, che praticato ſenza cautela cagiona un ſonno perpetuo.

Ora i ſuddetti *Trattati* furono quaſi tutti raccolti, e unitamente ſtampati per maggior gloria del noſtro *Scrittore* reſo già famoſiſſimo e dentro e fuori d'*Italia*: in un ſol *Volume*, colla ſottoſcritta fronte:

„ *Angeli Salæ Vicentini, Chymiatri candidiſſimi, & Ar-*
„ *chyatri Megalopolitani Opera Medico-Chymica, quæ extant*
„ *omnia, fruſtulatim hactenus, diverſiſque linguis excuſa, in*
„ *unum collecta, latinoque idiomate edita. Francofurti, ſumpti-*
„ *bus Joannis Beyeri* 1647. in 4. Ove opportunamente ſi manifeſta, che alcuni di quei *Trattati* ſeparatamente ſi diero fuori ſotto altro *Nome*, forſe per un qualche politico e ragionevol motivo.

Si riſtamparono in ſeguito *Rothomagi apud Joannem Berthelin* nel 1650. in 4., e un' altra volta *Francofurti apud Fridericum Knochium* nel 1680.

La prima di queſte *Edizioni* è acceſſibile anche in queſta pubblica *Libreria Bertoliana*; e contiene l'*Elenco* di diciaſſette *Trattati*, enunciati così: I. *Anatome eſſentiarum vegetabilium*. II. *Hydrelæologia*. III. *Tartarologia*. IV. *Saccharologia*. V. *Septem Planetorum terreſtrium explicatio*. VI. *Aphoriſmi Chymiatrici*. VII. *Chryſologia*. VIII. *Deſcriptio auri potabilis*. IX. *Tractatus de Antimonio*. X *Anatomia Vitrioli*. XI. *Tractatus de natura, & proprietate Vitrioli*. XII. *Tractatus de Peſte*. XIII. *Antidotus pretioſa*. XIV. *Ternarius triplex Hemeticorum, Bezoardicorum, & Laudanorum*. XV. *Exegeſis Chymiatrica*. XVI. *Myrothecium Spagyricum*. XVII. *Appendix de pulvere Roſæ vitæ*.

La ſola replica delle *Edizioni*, la pluralità delle lingue, anche ſtraniere, in cui ſi ſcriſſero o vennero traſportate que-

queſte *Opere*; la varietà rifleſſibile degli argomenti; oltre la purità dello ſtile, e l'applauſo, con che furono ricevute, tutto parla, ſenza abbiſognare di *Noi*, del ſommo merito di queſto *Medico* preſtantiſſimo.

Il *Draudio* (*a*), il *Chovet* (*b*), e la *Blodejana* (*c*) regiſtrano alcuni di queſti *Libri*, ma niuno tutti: che ſe in qualche luogo vien detto il *Sala Vicentino Veneto*, ciò vorrà dire, che nato in *Vicenza* ſi eſercitò nella *Chimica* e nella *Medicina* in *Venezia*; così come ſi appella *Megalopolitanus*, non perchè foſſe *Meklenburgheſe*, ma perchè appunto anche in *Meklenburgo* ſi eſercitò nella *Chimica*.

(*a*) pag. 973., e 1001.
(*b*) pag. 43.
(*c*) pag. 438. Col. 2.

Nelle *Chiavezze* ſopra gli *Autori* poſti nel *Libro* terzo delle *Rime* piacevoli, ſtampato in *Vicenza* nel 1610. (altrove citate) s'incontra:

GENTILUOMO VICENTINO: Chi *ſia non ſi sà di certo, ma ſi può conoſcere che fu bizzarro.*

Indi, alla pag. 120 Pazzia d'un *Gentiluomo Vicentino*, che ha perduta la grazia della ſua *Signora* per non ſaperle far fatti mortali, ſcritta al *Signor Tommaſo Moreſino* è del *Signor Franceſco*.

Volli più volte ommettere queſto Anonimo (che non intereſſa gran fatto le *Lettere Vicentine*); ma non ſeppi poi ſuperarmi.

Lorenzo Pignoria ſcrive il dì 18. *Luglio* 1614. a *Paolo Gualdo* in *Roma* così: *Fra qualche Settimana ſarà coſtì* M. PIETRO STEFANONI: *Starà in Corſo appreſſo San Carlo. Se V. S. Lo anderà a vedere, non ſi pentirà. E' Antiquario della prima claſſe, e galantuomo, ed averà occaſione di vedere appreſſo a Lui di belle coſe.*

In fatti c'è un *Libro* intitolato di queſta maniera: *Gemmæ antiquitus ſculptæ, a Petro Stefanonio Vicentino collectæ, & declarationibus illuſtratæ: ad Illuſtriſſimum, & Excellentiſſimum Principem Henricum Comitis de Arondel Fil. a Jacobo Stefanonio editæ. Patavij, apud Matthæum Bolzetam de Cadorinis* 1626. *& Romæ* 1627. con figure.

Ecco adunque uno *Scrittor Vicentino*, che verſa, e illuſtra antiche *Gemme* ſcolpite, *Gemmej* vale a dire, e *Corniole* dei primi *Secoli*: ed io, per la ragione d'un genio, a non dirlo traſporto, ſimile a quello dello *Stefanoni*, mi compiacqui nell'inſerirlo tra' miei *Scrittori*, più che non feci di tanti altri in addietro.

Il *Sacerdote* BARTOLOMMEO ROSSI è un altro *Scrittor Vicentino*, appena noto dal *Libro* di cui trascrivo tal qual è il nojoso lunghissimo *Frontispizio*.

Hieroglyfica Symbola, ex abditissimis sacræ Scripturæ arcanis eruta, singulis Quadragesimæ Evangeliis accommodata, Conceptuum Scripturalium, & doctrinalium varietate redundantia, & viva voce in Patriarchali Venetiarum Italico sermone pronunciata. Auctore R. D. Bartholomæo de Rubeis Vicentino J. U. D. olim S. Theologiæ publico interprete. Opus ut vere pretiosum propter inventionem ipsam, ordinem singularem, & Themata omni eruditione affluentia; ita Concionatoribus, & curam Animarum gerentibus admodum necessarium cum ex eo (tamquam ex piscium vivario) omnes boni Conceptus depromantur. Quadruplici Indice exornatum: primus quorum, cujuslibet Concionis materiam, Symbolum, norma, & Thema: secundus loca communia: tertius Sacræ Scripturæ authoritates: quartus vero res memorabiles continet. Dicatum Illustrissimo, & Excellentissimo D. D. Carolo Madruccio S. R. E. Cardinali. Veronæ, apud Joan. Bapt. Merlinum, sive Angelum Tamum 1612. in 4.

CRISTIANO LUCARDIO *Prete* (di bassa estrazione) fu *Precettore* in *Vicenza*, e *Vicentino*. Parla di *Lui* il *Barbarano* nel *Tomo IV.* e lo chiama suo *Maestro*.

Eccolo *Scrittore* per le seguenti due cose:

I. *Christiani Lucardii Vicentini Carmina. Vicentiæ ex Typographia hæredum Dominici Amadei* 1627. in 8. ove si leggono anche alcuni *Versi Latini a Fabio Pace* con le risposte di *Fabio*; e più *Odi a Maria Vergine Santissima*.

II. *Carmen in adventu Illustrissimi, ac Reverendissimi D. D. Federici S. R. E. Presb. Cardinalis Cornelii Episcopi Vicentini. Vicentiæ* (*ubi supra*) 1628. in 4.

Fu *Poeta* da non disprezzare, singolarmente per quegli anni.

GIAN VICENZO CAPONI *Vicentino* è un *Poeta*; di cui sono:

L' *Orfilla*. *Favola Boschereccia*. Stampata nel 1615.

Idillio del Selvaggio Accademico Animoso. in *Venezia* appresso *Gio: Battista Pulciani* 1619.

Polinnia. *Poesie nuove per Evangelista Deuchino* 1620. in 12.

Altre Rime, e nel *Gareggiamento Poetico*, e nella *Raccolta* del *Dottorato* di *Antonio Roma Nob.* di *Corneto*. *Padova*, *Pasquati* 1659. in 4.

Anno

Anno 1616.

MONSIG. PACE GIORDANO VESCOVO DI TRAU', E D EUSEBIO DI LUI FRATELLO.

Diſtante venti miglia dalla *Città* di *Vicenza*, e ſole cinque dalla *Terra* di *Schio*, c'è un gruppo di *Caſe*, oſſia di *Famiglie*, detto la *Valle*; di dove è *Pace*: che allevato peraltro in *Vicenza*, e dirozzato prima da un certo *Prete Don Giacinto Novale*, ſtudiò poi in *Padova* le *Leggi* ſotto i celebri *Profeſſori* d'allora, il noſtro *Marcanton Pellegrino*, e il *Napoletano Giacomo Gallo*; e di ventidue anni appena a tutti i voti di quell' illuſtre *Collegio* conſeguì il *Dottorato*.

Perchè però appunto in quegli anni, cioè del 1612. (*a*) trasferito eraſi a *Padova* per l'oggetto medeſimo dello Studio il *Principe Ippolito Aldobrandini*, pronipote del gran *Pontefice Clemente VIII.*, e *Pace* contratta aveva con eſſo la più

(*a*) *Barbaran* L. IV. pag. 128.

più ſtretta amicizia, familiarità, e confidenza, *Ippolito* nello reſtituirſi a *Roma* lo conduſſe con ſeco, ed ivi divenuto poi *Cardinale*, lo eleſſe a proprio *Auditore*; nel qual uffizio durò il *Giordano* perfino a che vacata ſotto *Gregorio XV.* la Sede *Veſcovile* di *Traù* in *Dalmazia* (*a*), adoperò, ed ottenne, che gli ſi conferiſſe (*b*).

Gioan Lucio, che fa appunto la *Storia* della *Dalmazia*, nella ſerie dei *Veſcovi* di *Traù* colloca *Pace* all'anno 1634., e queſto probabilmente ſarà adunque l'anno in cui ſalì a quella *Cattedra:* ma ſicuramente intanto la occupò ſino all'anno 1649., in cui trapaſſato, e recitatagli la *Orazion* funebre dal *Canonico Giovanni* degli *Andrej*, che fu ſuo *Confeſſore*, ebbe il corpo di *Lui* ſepoltura nella *Cattedrale*.

Giovanni Imperiali, che ſcriveva il ſuo *Muſeo Storico* vivendo il *Giordano*, gli fa un *Elogio* magnifico: *Elucet* (dice) *Pacius Jordanus Traunenſis Antiſtes, Juriſprudentia, ingenio, gravitate, traditæ ſibi Eccleſiæ regimen ultro nobilitans* (*c*); e (ciò che monta più molto) il *Sommo Pontefice Benedetto XIV.*, nella ſua *Scrittura* intitolata: *Motivi propoſti per terminar la Quiſtione intorno la capacità de' Canonici Regolari di ottenere Beneficij Eccleſiaſtici Secolari*, ſtampata prima in *Roma*, e poi in *Roveredo* nel 1747. in 4., e cita, e difende da ſuo pari il noſtro *Giordano* contra l'*Avvocato Pitoni*, che indecentemente lo avea maltrattato in un' *Allegazion MS.*, dal gran *Pontefice* confutata, e proſcritta (*d*).

Di Eſſo nulla abbiamo alle ſtampe, fuorchè il *Libro* ſeguente: *Elucubrationes diverſæ:* prima *Patavij, apud Paulum Frambottum* 1650. Vol. 3. in foglio; indi *Venetiis, apud Baleonum* 1693.; e finalmente *Genevæ*, e *Coloniæ Allobrogum* del 1729.; ſempre in 3. Volumi: *Tribus Voluminibus di-*

(*a*) Ibidem *Barbaran.*, che fu preſente al Dottorato.
(*b*) Idem, ibidem.
(*c*) alla pag. 209.
(*d*) Paragrafo VIII. pag. 103.

distinctæ : quibus pleraque ad Episcopi munus quocumque modo spectantia, nova, facili, brevique ratione ex utroque jure diligenter explicantur &c. Ma da questa sola *Opera* chiunque ha lume raccoglie e la dottrina, ed il zelo di così insigne *Prelato*.

Nel *Trattato Tractatuum* (*a*), e nella *Biblioteca Imperiali* son regiſtrati e il ſuo *Nome*, e le di *Lui* eruditiſſime *Elucubrazioni* (*b*).

EUSEBIO GIORDANO.

DElla *Vita*, e delle *Opere* di queſto illuſtre *Fratello* del buon *Veſcovo Pace* dà un breve ragguaglio il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo; nè s'ha perciò a dire dall' *Uomo* oneſto, che poſſa qui il *Cappuccino* prendere alcun abbaglio.

Studiò *Egli* adunque *Filoſofia* in *Padova* alla *Scuola* dei *Profeſſori Andrighetto Andrighetti*, e *Giorgio Ragueo Veneziano;* e s'applicò poſcia alla *Teologia*, guidato in eſſa dal celebre *P. M. Filippo Fabro Minor Conventuale*, coll' aſſiſtenza di cui ſoſtenne anche una pubblica diſputa. In appreſſo determinatoſi ne' più begli anni per la vita *Clauſtrale*, traſcelſe l'*Ordine* del *B. Pietro da Piſa*, de' così detti *Eremitani* di *San Girolamo*, tra cui profeſsò. Ivi atteſe ſempre alle *Lettere*, e per otto ſoli anni alla *Predicazione*. Fu *Priore* due triennj nel ſuo *Monaſtero* di *Padova*; ma dichiarato *Viſitatore* della *Lombardia* inſieme, e della *Liguria*, anzi *Vicario Provinciale* di tutta la *Marca Trevigiana*, rifiutò francamente quegli onori, e ſi rimiſe in mano i ſuoi *Libri*.

Compoſe il ſeguente *Libro*, di cui ſi fa menzione nella *Biblioteca volante* aggiunta da *Gelaſio Eutelidenſe Paſtor Arcade*,

(*a*) pag. 73. (*b*) pag. 166. Col. 1.

cade , cioè dal *P. Maestro Mariano Ruele Carmelitano* (*a*) , di questa guisa :

Monte Summano ridutto a miglior cultura , e celebrato in Prosa , e Poesie Sacre , procurate , e pubblicate da Frate Eusebio Giordano Vicentino &c. Dedicato al *Molto Illustre , e Reverendissimo Monsignor Pace Giordano Vescovo di Trau.* Stampato in *Vicenza* , *appresso gli Eredi di Domenico Amadio* , l'anno *1626.* in 4.

E' diviso il *Libro* in tre Parti. La prima contiene la nozion *Topografica* , e *Istorica* del *Monte Summano* , in cui dà fuori alcune antiche *Iscrizioni* (o vere , o apocrife) ivi disotterrate , di alcuni *Dei Stigj* , di *Argentilla* , di *Mirtilla* , e consimili : nella seconda vi si leggono molti prodigj , da quella miracolosissima *Immagine* di *Nostra Signora* a pro de' *Fedeli* operati: e nella terza si son raccolte molte Composizioni dei migliori *Poeti* d'allora a proposito delle due prime parti del *Libro ;* il quale si ristampò ricorretto , e ripurgato novellamente in *Padova* , appresso *Pietro Luciani* nel *1652.* in 4.

Compose inoltre : *Trophæum Militantis Ecclesiæ Summorum Pontificum Romanorum* , *Titul. S. R. E. Eminent. Cardinalium* , *Patriarcharum omnium* , *Cathedralium Ecclesiarum* , *ac præcipuarum totius Orbis Abbatissarum Catbalogus* . Uscito *Patavij apud Paulum Frambottum* 1650. in foglio.

Quest' *Opera* (rissessibile molto) va unita alle *Elucubrazioni* lodate di *Pace* ; e c'è chi pretende ella appartenere piuttosto ad esso, che al *P. Eusebio* : contuttociò io non saprei determinarmi su i fondamenti ambigui , che ho *binc inde* sugli occhi, a pronunciarne con lode il legittimo *Autore* .

Avea poi preparato per le stampe più cose:

I. *Spicilegium Historicum* . Questo il dottissimo *P. Maestro*

(*a*) Stanzia XXII. pag. 46. Stamp. in *Roveredo* dal *Berno* 1736.

ſtro Giambatiſta Sajanello negli *Storici Monumenti* della propria *Congregazione* , lo aſſeriſce ſtampato nel 1656. : ed è egli *Scrittore* da preſtargli ſenza timore tutta la fede .

II. *Schedula Sacramentorum Eccleſiæ.*

III. *Vita S. Eligij Epiſc. Noviod. in Gallia* , *Aurificum Paduæ Protectoris.*

IV. *Poemata Varia* .

V. *Syntagmata Concilij Tridentini pro Regularibus utriuſque ſexus* , *cum annotationibus*, *& declarationibus.*

VI. *Synopſis lucubrationum Reverendiſſimi Fratris ſui.*

VII. *Favus moralis Sermonum Feſtivitatum totius anni.*

VIII. *Diluvium ærumnarum* , *ob injuſtiſſimum bellum a Turcis illatum contra Chriſtianiſſimam Rempublicam Venetam anno* 1645. Ma queſte ſette ultime coſe rimaſero MSS. , ed ora ſaranno forſe perite.

D. GIACOMO GIORDANO.

DEl 1644. il *Frambotto* ſtampò in *Padova* un *Libro* intitolato : *Le dodeci Stelle* , *che coronano il capo della gran Madre di Dio ; ovvero dodeci Saggi dei Miracoli*, *& grazie della Beatiſſima Vergine Maria di Monte Summano nel Vicentino.*

Io immagino , che coteſto *D. Jacopo* poſſa eſſere ſtato o *Fratello*, o *Cugino* dei primi due. Ma comunque ſia la coſa, egli è *Vicentino ;* e per connettere e materia , e *Famiglia*, queſt' era il ſito da farne un cenno.

DIONIGI VIOLA è *Scrittore* (ſe non è l'inventore) di un genere di *Favole*, dette *Cacciatorie*, a imitazione delle altretali appellate *Boſchereccie*, *Paſtorali*, *Marittime*. Quella che compoſe *Dionifio* è intitolata *Dorillo* ; dedicata ad *Ottavio Salghiero pubblico Lettore di Padova*, e ſtampata in *Vicenza preſſo Franceſco Groſſi nel* 1619. in 12. Se ne fece poi una riſtampa parimenti in *Vicenza* preſſo *Girolamo Breſcia* del 1620. anch' ella in 12. Il *Creſcimbeni* ne' ſuoi *Commentarj* l. 1. pag. 227. e nel l. 4. pag. 173. n. 39. ne fa commemorazione : così come ne fa *Leone Allacci* nella

ſua

ſua *Drammaturgia* alla pag. 102. con molta lode. E' fondata la Favola ſulla traſformazione di *Atteone* in *Cervo*; ed è graziciſſima. Di queſto Autore ſi veggono più *Compoſizioni*, e nella *Raccolta* per *Pier Giuſtiniani* 1614. , e nel *Campidoglio d'Amore*, in *Vicenza*, preſſo *Domenico Amadio* del 1618. in 4. , ed altrove.

Due illuſtri *Soggetti*, PAOLO BACCIO VERGERIO, e PAOLO EMILIO SARACENO, entrambi *Lateranenſi*, e *Vicentini*, appartengono a queſto ſito.

Del VERGERIO non c'è in fatti che il *Libricciuolo: Generalis Confeſſionis fiendæ, Sacratiſſimæ Euchariſtiæ frequentius ſumendæ, reconciliationis præmittendæ modus, & inſtructio* (*Italice*) *ad Illuſtriſs. & Reverend. Dyoniſium Delphinum Vicentiæ Epiſcopum*. Stamp. *Vicentiæ, apud Franciſcum Groſſum* 1615. Così l'*Abate Roſini* nel ſuo *Liceo*, che deſcrive di *Paolo* la vita, e la morte.

Ma del SARACENO abbiamo prima alla luce la *Vita del gran Servo di Dio Alberto degli Altiſſimi Can. Reg. Lateran.*; ch'egli compoſe eſſendo *Priore* di *S. Vittore* in *Bologna*, Stampò in *Vicenza Franceſco Groſſi* l'anno 1621. in 4., e che tradotta in Lingua Latina dal *R. P. Domenico Biſſeto*, ſi produſſe poi *Auguſtæ Vindelicorum* del 1687. in 12. - *Giuſeppe Lorenzi* in una ſua *Lettera*, che è la 81., data da *Treviſo* nel 1621. alla pag. 307. fa elogi di queſta *Vita*: e ſe è vero ciocchè afferma l'*Abate Roſini*, ebbe idea il *Saraceno* di compiere le *Vite de' Santi* laſciate imperfette da *Gabriel Fiamma*; ma non è però noto che abbiano avuto effetto i di *Lui* deſiderj, e diſegni. Eſiſteva bensì nella famoſa *Biblioteca* del ſuo *Ordine* in *Vicenza* un *MS.* intitolato: *Relazione dei maravigliosi avvenimenti ſucceſſi nella Chieſa* di S. *Ubaldo* di *Ugubbio*, nel caſo di due Illuſtriſs. Signore del Monte, ſcritta *da Lui* eſſendo *Priore* di *Ugubbio* nel 1596.: ma queſta pure traſmigrò altrove.

FRANCESCO BERNARDINO SARACENO, anch'*Egli* è probabilmente *Fratello* di *Paolo Emilio Lateranenſe*, di cui s'è detto ſuperiormente. Ora queſti così è annoverato tra i benemeriti di *Vicenza* da F. *Girolamo da Capugnano*, alla pag. 65. dell'aggiunta all'*Itinerario* di *Franceſco Scotti*:

Franciſcus Bernardinus Saracenus, Vicentinus, Civis ornatiſſimus, longiſſimas, pulcherrimaſque Scalas ex marmore aſtruxit: a piedi del *Monte Berico*, per le quali ſi aſcende a venerare *Maria* nel ſuo *Tempio*.

Nel 1630. pubblicò in *Vicenza* un *Libretto* intitolato: *Proceſſo dell'Apparizione* (*di Maria Vergine*) ſopra il *Monte di Berga*: in cui narra quant'è avvenuto intorno a quel prodigio perſino al 1611.; e vi aggiunſe un *Poema Latino*, appellato *Hymnus Magnæ Matris*, che è ſquiſitiſſimo.

FLORENZIO CAMERA diè fuori in *Vicenza* nel 1615. coi torchi dell'*Amadio* un *Tomeſto* in 4. intitolato: *Poeſie* in *onore* della *B. Vergine*. (E queſto pure connette).

GIROLAMO ROMANI, ricordato dal *Creſcimbeni* ne' ſuoi *Comentarj*, ſtampò in *Venezia*, lo ſteſſo anno 1615. due *Idilj*: uno dell'*Onor* del *Mare*; l'altro dell'*Amor coſtante*. E noi crederemo al *Sig. Gio: Mario*, che il *Romani* ſtato ſia *Vicentino*.

Anno

Anno 1618.

F. GIORDANO MOSCATELLO
DI SCHIO
EREMITA DI S. GIROLAMO.

MOnſignor *Veſcovo Tomaſini* ne' ſuoi *Elogi Virorum Literis & Sapientia illuſtrium* (*a*), il *Freero* nella prima parte del ſuo *Teatro* (*b*), *Papadopoli* nel Tomo II. della ſua *Hiſtoria Gymnaſij Patavini* (*c*), il *Barbarano* ove ragiona degli *Eremiti* di *San Girolamo* (*d*), e (per un titolo più legittimo degli altri tutti) il *Cremoneſe Padre Giambatiſta Sajanello Storiografo*, e *Croniſta* della *Congregazione* del *B. Pietro da Piſa* (*e*) tutti ne informano del *Moſcatello* : ma tutti variano intorno all' anno, in cui s'ha a dir, che naſceſſe; ne c'è via di ſaperlo.

Nacque peraltro, e certamente, nella *Terra* di *Schio*, così come vi nacquero i ſuoi *Maggiori* : *Jordanus Muſcatellus de Scle-*

(*a*) pag. 255.
(*b*) pag. 427.
(*c*) Cap. XLIV. pag. 287.
(*d*) Lib. IV. pag. 210.
(*e*) Lib. III. pag. 385. e 386.

Scledo Agri Vicentini (*a*) : ſtudiò le *Lettere Umane* in *Vicenza*, e in *Padova* le più ſevere, diſcepolo ivi del famoſo *Scotiſta*, *Filippo Fabro Faentino*, *pubblico Profeſſore*, per fin che in età conveniente veſtì l'abito de' *Romiti* di *San Girolamo*, oſſia de' *Geronimini* (*b*) .

In quella illuſtre *Congregazione* figurò molto ; perchè oltre le *Cattedre*, che ne' primi anni occupò con ſommo decoro di *Filoſofia*, e *Teologia*, i buoni ſtudj che v'introduſſe, i coſpicui *Pulpiti* da cui ſi diſtinſe in più *Città* dell' *Italia ;* nel *Sajanelli* lo incontro prima, nel 1626. *Provinciale* (eletto e confermato) della *Provincia Triviſana*: *Rector Tarviſinæ Provinciæ* (*c*) , poi ſollevato nel 1629. a *Rettor Generale* di tutto l'*Ordine*: 1629. *Rector Generalis electus &c.* , e da *Lui* anzi rinovellate in quel poſto, e corrette le *Coſtituzioni*, rimeſſa la diſciplina, e riformata per così dire la *Congregazione* medeſima (*d*) .

Ora, così illuſtre *Soggetto* preſo nel 1631. da una lenta febbre, ma contumace, e da un oſtinato catarro, nel ſuo *Moniſtero* di *S. Maria Maddalena extra muros* della *Città* di *Vicenza*, nel dì 5. *Settembre*, ſiccome notò il *Giovanetti* nelle *aggiunte* al *Breviario Storico del Pucci* (*e*) , dovette ſoccombere. Nè è già vero ciò che ſenza fondamento aſſeriſcono il *Tomaſini*, e il *Papadopoli*, che moriſſe di peſte ; conciofſiachè dimoſtrando il *Sajanelli* ſuddetto, che la peſte quando morì il *Moſcatello* non era ancora giunta a *Vicenza*, gli convince entrambi evidentemente d'abbaglio : *Invaluit traditio*, *quod ex contagio abierit*, *quæ falſa prorſus convincitur &c.* (*f*) .

Morì adunque: ma, ſe in età di 55. anni, di 39., o 40. neppure dal *Croniſta* medeſimo ſi rileva. Il *Barbarano* (*g*) preten-

---

(*a*) ibidem.
(*b*) *Papadopoli*, ubi ſupra.
(*c*) Semper ibidem.
(*d*) ibidem.
(*e*) *Sajanello* pag. 386.
(*f*) ibidem.

tende che naſceſſe del 1592.; morto adunque del 1631., ne ſarebbe viſſuti circa 40.: ma per appoggiare il ſuo detto il buon *Cappuccino* cita il *Tomaſini*; e il *Tomaſini* invece vorrebbe che trapaſſaſſe in età di 55. anni: il *Freero* poi, e il *Papadopoli* lo ſegnano morto in età di 39. anni (*a*); e il *Sajanello* null' altro afferma, ſe non ſe, che una morte troppo ſollecita ſi può dir che il rapiſſe: *mors præpropera rapuit*: locchè nulla conchiude. Nella *Chieſa* di *Santa Croce*, (che ſarebbe la *Parrocbia* di *S. Maria Maddalena*, ov'è ſepolto) gli ſi recitò la *Orazion* funebre; e ſi ſparſero alcune *Poeticbe* compoſizioni per la *Città*, con le quali il *P. Paolgirolamo Folco Domenicano* invitava a piagnere una morte così immatura, e funeſta. Nè dal *P. Sajanelli* ciò dovevaſi ommettere.

Scriſſe vivo due o tre *Opuſcoli*, i quali gli procacciarono tanta ſtima, che il *Cardinal Bevilacqua* in grazia d'eſſi lo eleſſe a ſuo *Teologo*. Il *Konigio* gli accenna così (*b*):

I. *Partes duæ Controverſiarum pro defenſione Philippi Fabri adverſus P. Xantem Marialem. Patavii* 1624.

II. *De Potentia neutra. Ibidem, & eodem anno.*

E gli ſcriſſe il grato *Diſcepolo*, onde ſoſtenere il ſuo *Maeſtro Fabro Scotiſta* contra la *Scuola Tomiſtica*. Il vero è, che quantunque il *Papadopoli* gli appelli *Opuſcula ſatis arguta, & docta* (*c*), un certo *Prete Tommaſo Muſcario* preſe le diſeſe de' *Tomiſti*, e nell' anno medeſimo 1624. ſtampò in *Venezia*, *apud Variſcos*, un *Opuſculo*, anch' eſſo intitolato: *Antifaber, ſeu reſponſa ad ea quæ P. Philippus Faber &c. adverſus Thomiſtas objecit*; e ſi ſcaglia contra il *Moſcatello* con tanta furia, e sì lo lacera, che non è poſſibile leggerlo ſenza nauſea, e ſenza ſdegno. Per aggiunta poi alla derrata, ſe mai non baſtava, un certo *Gioan Ceslao Polacco* quaſi ad

(*a*) Omnes ubi ſuperius.
(*b*) *Biblior. vet. & nova*, pag. 556.
(*c*) ubi ſupra.

ad onorar il libello infamatorio fa che precedano la *Prefazione ad Jordanum Muſcatellum OEconomum*, *Sales aliquot Epigrammatici:* oſſia dieci *Epigrammi Latini*, ſatirici in ſommo grado, ma inſieme inſipidiſſimi, maneggiati ſulla combinazione puerile di *Mus*, e *Muſca*, e *Muſcula*, e *Muſcatus*; che reputa coſe grazioſe e ſublimi, e non poſſono eſſere più meſchine; quaſi che il *Mus*, e la *Muſca* non abbiano luogo in *Muſcarius*.

Non ſo perchè il *Signor Abate Papadopoli*, invece di *Giordano*, appelli il noſtro *Moſcatello Filippo*: *Philippus* (*a*). Ma avvenne probabilmente, che equivocaſſe col nome del *Maeſtro*, che avea nome *Filippo*: *Philippus Faber*.

(*a*) ubi ſuperius.

Un vero, non ſol *Letterato*, e *Scrittore*, ma *Cavaliere*, e *Criſtiano*, ſi dimoſtrò il *Signor Conte* GIULIO CESARE VALMARANA col ſeguente *Libro:*

„ *Modo di far la pace in via Cavalleresca e Criſtiana per ſodisfattion di parole nelle* „ *ingiurie fra privati: del Signor Giulio Ceſare Valmarana Cavalier del Senato.* Stam„ pato in *Vicenza*, *appreſſo Domenico Amadio* 1614. in 4. e riſtampato ivi nella ſteſſa forma nel 1619., e una terza volta in *Padova per Paolo Frambotto* del 1648. in 8.

Il *Libro* non può eſſere più eccellente in qualunque viſta ſi voglia, ſe ſi detragga lo ſtile ond'è ſcritto, che veramente non corriſponde all'*Opera*, nè è felicisſimo.

Antecedentemente c'era alle ſtampe:

„ *Conſolatione del Signor Giulio Ceſare Valmarana al Signor Criſtofano ſuo Figliuolo* „ *Dottore, nella morte delle loro Conſorti la Signora Virginia Monza Valmarana, e la* „ *Signora Chiara Nieva Valmarana*, in *Vicenza*, *appreſſo Domenico Amadio* (ſenz'anno) in 4. Dedicato da *Franceſco Belli* alle *Molto Illuſtri Signore &c. la Signora Latina Monza Porto, e la Signora Sulpitia Porto Nievo.* La *Dedicatoria* ha la data da *Vicenza* adi 25. *Marzo* MDCXIII. dopo di cui c'è un *Sonetto* in lode dell'*Autore:* ed è un *Libro* di 24. faccie, cioè di pag. 12.

Giulio Ceſare morì nel MDCXXI. in età di anni LXXX., compianto da ogni ordine di perſone; e ſepolto nella *Chieſa* de' *PP. Serviti*. Dalla lunga *Iſcrizione* ſul ſuo *Sepolcro*, s'impara, che fu *Provveditore* ai *Confini*, che la *Patria* lo ſpedì *Imbaſciadore* a congratularſi della ſua eſaltazione col *Doge Gioan Bembo*; e che il *Senato* lo creò *Cavaliere*, col ſolito dono della *Colanna d'Oro*.

Anno

Anno 1620.

SILVESTRO CASTELLINI.

TRa i pochi *Storici* di *Vicenza* ottenne queſti fin' ora la riputazione, ed il nome di più verace, e diligente degli altri. Fu *Egli* dell' ordine de' *Notaj*; e poichè, pratichiſſimo ſi come eſſer dovea de' caratteri antichi, ebbe il comodo, e la fortuna di ſcorrere, e di eſaminare gli *Archivj* tutti, e pubblici e privati, per fin d'ogni *Moniſtero*, e per così dire, d'ogni *Caſa* della *Città*, e di trarre dall' antica lor confuſione i *Documenti* tutti, e ordinargli, raccolſe indi que' lumi, che niun altro prima di *Lui* avuta avea l'opportunità di raccogliere, e per conſeguenza più agevolmente d' ogni altro potè unirgli, e formare una *Storia* della *Patria*, che foſſe legittima ed accurata.

Vi ſi provò infatti, e ſcriſſe diviſi in diciannove *Libri* (a) gli *Annali* di *Vicenza*, dedicandogli ai *Molto Magnifici*, & *illuſtri Signori Deputati della Città*: ma ſe vi riuſciſſe, o no,

(a) *Vigna*, *Preliminare*, pag. 98.

o no, è disputabile. L'*Originale* di essi truovasi nella *Biblioteca* dei *N. H. Piovene Patrizij Veneti:* e n'esistono anche alcune *Copie* in *Vicenza*; ma sono o alterate, o imperfette. Così è di quella, che fece il *P. D. Fortunato Scola Monaco Casinese*, che ora è presso i *Conti Girolamo* e *Pietro Conti*, la quale non è altro, che il secondo *Tomo*, e in esso pure mancano qua e là di moltissime cose. Così è pure di quella di *Casa Trento*, che non abbraccia che gli ultimi otto *Libri*. Lo stesso accade di quella, che era in potere del *Signor Abate Bosio*; ed ora è smarrita: e lo stesso pure di alcune poche (*a*), le quali null'altro infatti sono, che o ritagli o porzioni di quegli *Annali* scorrette, lacere, piene di errori. Ed essendo la cosa di questa guisa, precisamente non si può dire, che merito abbia o demerito il *Signor Castellini*.

Per verità è molto erudito, e dimostra esattezza, e criterio, perchè inserisce a tempo nell'*Opera* più *Documenti* autentici, di *Privilegi*, di *Donazioni*, di *Grazie*, di *Decisioni* d'*Imperadori*, di *Re*, di *Principi*, e d'altri *Sovrani*, che giovano molto: cita *Carte*, *Rotoli*, *Pergamene*, *Marmi*, *Iscrizioni*; ed apparisce versato moltissimo, rapporto a *Vicenza*, nella *Storia* de' *Secoli* di mezzo, e de' bassi tempi: cosicchè a ragione il *Signor Abate Ferdinando Ughelli* in più siti della sua *Italia Sacra* ne fa elogi (*b*).

Unì alla *Storia* più di 50. *Libri* di *Genealogie* delle *Famiglie Nobili Vicentine*, cavate dai veri fonti [dice il *Barbarano* (*c*)]: ma perchè scuopronsi in esse i principj bassi di alcune, perciò ei non ottenne allora dalla *Città*, che a spese pubbliche si stampassero (siccome efficacemente tentò) quegli *Annali*.

Avea inoltre raccolte le *Iscrizioni* tutte della *Città* insieme

---

(*a*) Una ce n'è imperfetta in *Casa Zago*, ed un' altra in *Casa Arnaldi*.

(*b*) In più luoghi del Tomo V. prima Edizione.

(*c*) Tomo IV. MS.

me e del *Territorio*, e le aveva ſpiegate, e preparate anzi, per la diſegnata *Inciſione* a lume de' poſteri, ma queſte non ſo render conto, ſe eſiſtano neppur MSS. Finalmente pretende il *Vigna*, che abbia *Egli* tradotte dal *Latino* nell' *Italiano* le *Cronache* del *Pagliarini*, infelicemente: locchè ſe giovaſſe gli ſi potria contraſtare, comecchè abbia collazionati colla ſtampa i due primi *Libri* della traduzione medeſima, poſſeduti (diceva) dal *Signor Carlo Crivelli*, fu *Mercatante* in queſta noſtra *Città*.

Del rimanente, la *Famiglia Caſtellini* non è nuova in *Vicenza*; e il primo di eſſa, che incontro nelle mie *Carte*, fu un certo *Antonio*, ſpedito del 1387. da *Giangaleazzo Viſconti*, *Capitanio*, oſſia *Governator* di *Montecchio Maggiore*, ch' era un *Caſtello* un dì forte, e riſpettabile di queſta noſtra *Provincia*.

Sembra che il ſuddetto *Vigna* faccia fiorir *Silveſtro* del 1630. (*a*): ma invece in queſt'anno appunto morì, ſe merita fede il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo, il quale eſpreſſamente lo afferma con queſto periodo: *Silveſtro Caſtellini ha ſcritto le Croniche di Vicenza dalla ſua Origine, ſino all' anno 1630., nel quale paſsò da queſta vita* (*b*). E' probabile, che prima di giugnere ai 60. anni, lo rapiſſe il contagio (*c*).

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) ibidem.
(*c*) Vedi *Caſtellini* ſteſſo all' anno 1590.

BONIFAZIO PERGOLA raccolſe le *Vite* de' *Santi*, e de' *Beati Vicentini* (così come fece GIULIO CARCANO altro *Scrittor Vicentino*, di cui più ſotto). Dedicò l'*Opera* nel MDCXII. a *Maria Vergine* del *Monte Berico*, proteſtandoſi che di anni XIII. ebbe iſpirazione di ſcriverla. Il MS. unico è preſſo i *Padri* dell' *Oratorio* in *Vicenza*, Scanzia D. Canto 23. della lor *Biblioteca*.

Dalla più volte nominata *Terra* di *Schio* sortì quella *Famiglia Mora*, che divenuta oltre modo ricchiſſima, in una urgenza della *Repubblica* sborsò un mezzo teſoro, ond' eſſere aſcritta nel *Libro* d'Oro: e di quella fu il piſſimo *Sacerdote*, diſcepolo del celebre *P. Antonio Pagani* D. LUCA MORA, di cui è il *Libro* ſeguente:

Paradiſo Spirituale di Morali Diſcorſi (non *Paradiſo de Mortali*, come errando ſcriveva il *P. Barbarano* nel *Libro* 3. alla pag. 185.) *con diverſi notabili eſempi cavati da ſanti e gravi Autori, diviſo in quattro parti, utile, e neceſſario ad ogni ſtato di perſone.* Stampato in *Verona appreſſo Giambatiſta Martini all' inſegna della Minerva* nel 1607. in 4.

Morì *Luca* nel 1608., e fu ſeppellito nella *Chieſa* di *S. Margarita nel Monte Berico*.

GIUSEPPE MATTEAZZI (vi ſi ſuppone di *Maroſtica*) che eſercitò la *Medicina* in *Venezia* con applauſo, compoſe:

Ragionamenti Politici. Libro che ſi ſtampò in *Venezia* nel 1613. appreſſo *Santo Grillo*, e Fratelli.

VALERIO MATTEAZZI, anch' *Egli Maroſticano*, diè alla luce in *Vicenza* coi torchi di *Franceſco Groſſi* nel 1615. *L' Irene*, *Tragedia* dedicata al *Signor Conte Sforza Biſſaro*.

F. ANGIOLMARIA MOSSANO *Min. Convent.* è *Autore* della *Orazione* ſeguente:

De Militia Divina inclyti Ducis Vincentij Martyris Oratio. Stampata 1620. in 4. in cui ſi appella *Vicentinus*.

LELIO PIOVENE *Dottor*, e *Cavaliere*, *Ambaſciadore* della *Città* di *Vicenza* al *Sereniſs. Marcantonio Memo Principe* di *Venezia*, per congratularſi della ſua eſaltazione al *Principato* recitò un' *Orazione*, regiſtrata nella *Biblioteca* del *Cinelli* continuata dal *Sancaſſani*, che ſi ſtampò in *Venezia* nel 1613. appreſſo *Tomaſo Baglioni* in 4.

E a propoſito di queſta *Illuſtriſs. Famiglia*, incontro nel *Graziani*: *Diſſert. de ſitu, Minera, & viribus fontis Lelij acidi Recubarij* alla pag. 176. *Duodecim ferme annos exceſſiſſe ferunt* (*anno* 1689.) *ex quibus Rivus hic emanare cœpit: primumque dicitur ab preclariſſimo Comite Lelio Plovenejo Patritio Veneto detectus: unde & inlatum eſt Aquis nomen, atque fons Lelius nuncupatur.* Non era da traſandare *l' Aneddoto*.

Anno

Anno 1621.

PROSPERO, E CISOTO CISOTI
PADRE, E FIGLIUOLO.

TRa le *Famiglie*, che in *Vicenza* ſi appellano *Nobili Collegiate*, c'è la *Famiglia Ciſota*, ſingolarmente ſempre, e in addietro, e in oggi conſideratiſſima, i di cui *Maggiori* ſi furono *Proſpero* appunto, e *Ciſoto*, i quali a *Noi* parve, che meritaſſero in queſto ſito un *Articolo*, per ciò che ſegue:

Proſperi Ciſoti Patrit. Vincent. Præclariſs. Juriſconſ. necnon Ciſoti Filij, Juriſconſ. eximij Conſilia, Illuſtriſs. Collegio Judicum Vicentino Dicata. Patavij, MDCLV. apud Petrum Lucianum.

La *Dedicatoria* è di *Giambatiſta Fratel di Ciſoto, e Figlio* anch' eſſo di *Proſpero*. Il *Volume* è in foglio; e quando i *Conſulti* del *Padre* ſono LXXVI., quelli del *Figlio* non ſon più di XV.

Rapporto al *Padre*, appariſce da parecchi conteſti, e da alcune autorità riſpettabili, che viſſe *Egli* coll' opinione di un *Giureconſulto* il più celebre: e in fatti a *Lui*

a *Lui* si rivolsero, e lo adoperarono molto nelle controversie più insigni e più spinose i *Magistrati* medesimi, e i *Principi*; e tra essi i *Conti d'Arco*, *Camillo Conte* di *Correggio*, e i *Serenissimi Duchi* di *Mantova*, e di *Sabbioneta* (*a*).

Il *Figlio*, *Egli* pure sulle traccie del *Padre* nella *Professione* medesima fu valentissimo, e si fece gran nome.

Ecco due o tre *Testimonj d'Uomini* preclarissimi in *Jure*, che contestano il merito singolare di *Prospero* il *Padre*: Il primo è di *Marco Marchiano*, *primario Pubblico Professore* di *Gius Pontifizio* nella *Universsità* di *Padova*, il quale non ebbe difficoltà di scrivere così (*b*):

„ *Prosper Cisotus floruit hac ætate, quem civem suum ex-*
„ *titisse Vincentia gloriatur, cujus porro eloquentiam, atque*
„ *in perorandis causis facundiam, maximam fuisse testantur vi-*
„ *ri gravissimi, qui ipsum noverunt. Ego sane virum doctissi-*
„ *mum summis laudibus extollo, qui in consulendo usque adeo*
„ *excelluit, ut præstantissimis hujus classis Doctoribus valeat*
„ *æquari: quod egregie comprobat consiliorum volumen, quæ*
„ *in variis, & maximi ponderis causis, & inter magnos Prin-*
„ *cipes conscripsit, in quibus cum doctrinæ sinceritate & opi-*
„ *nionum veritas, & stili elegantia conjungitur; ita ut meri-*
„ *to inter primarios Juris Consultos debeat connumerari, ac*
„ *antiquorum etiam gloriam dici possit æmulari: quod profecto*
„ *Juris Consultorum Respublica comprobabit, si eadem, quod*
„ *maxime exopto, typis contingat excudi.* Sottoscrivendosi

„ *Marcus Marchianus J. U. D. Vicentinus, & in Patavino*
„ *Gymnasio Juris Pontificij primarius Professor. Patavij*
„ 30. *Julij* 1641.

Il secondo è di *Francesco Camevella* (di cui diremo tra poco), il quale lo appella (*c*): *præclarum Juris Consultum*,

---

(*a*) I Consulti fatti per questi personaggi illustri sono sparsi in più siti del *Volume*, qua e là (V. n. 1. 2. &c.)

(*b*) *Barbaran* Tom. IV. pag. 355.

(*c*) ibidem pag. 354.

tum, & eximium Cauſarum Patronum: in conſulendo ſummo ingenij acumine &c.: e il terzo è di *Aleſſandro Pagello*; che ripete a un di preſſo lo ſteſſo, ed attesta: *excellentiſſimum advocatum extitiſſe &c.* (*a*).

Morì *Proſpero* nel 1623., per ciò che ſi raccoglie dal *Catalogo* de' *Notaj*, in cui il dì 5. *Sett.* di quell' anno è ſegnato *Notajo*: *Ciſotus quondam Excell. Proſperi*.

(*a*) Ubi ſupra.

Di queſti tempi il *Chierico Regolare Somaſco* P. D. GIROLAMO NOVELLO noſtro *Vicentino* più coſe produſſe in *Verſo*, ed in *Proſa*, ma ſingolarmente la *Roteide*, cioè la *Storia* della *Famiglia Santa Croce di Cremona*. Così il *P. Barbarano* pag. 43. del *Tomo* 3. della ſua *Iſtoria*. Inſegnò con applauſo *Rettorica*, e *Filoſofia* nel *Seminario Patriarcale* di *Venezia*; e morì in *Milano* nel 1623.

Di GIULIO CARCANO *Vicentino* abbiamo: *Index Sanctorum & Beatorum Magnificæ Urbis Vicentiæ, ex Monumentis Eccleſiaſticis ejus Civitatis, cum Iconibus eorum. Ad Joannem S. R. E. Cardinalem Delphinum Vicentiæ Præſulem, & ad Decemviros Civitatis ejuſdem dicatum*. Vedi a propoſito di eſſo, non ſolamente il *P. Barbarano* alle pag. 16. e 17. del primo *Tomo* della ſua *Iſtoria Eccleſiaſtica*; ma *Giovanni Fabri* nelle *Sacre Memorie* di *Ravenna* alla pag. 19. Io nè di *Giulio*, nè della di *Lui* fatica ſo dir di più.

Anno 1622.

PIETRO MATTEAZZI
DA MAROSTICA.

E' Così feconda d'*Uomini Letterati*, e di *Scrittori* di vaglia queſta illuſtre *Famiglia Matteazzi*, che renderebbe glorioſo eſſa ſola il ſuo *Nobil Caſtello*, da cui peraltro ſortirono, come ſi vide in addietro, tanti altri eccellenti *Soggetti*, e per dottrina, e per incombenze luminoſi e coſpicui.

Per verità nella pagina antecedente (LXIV.) tra *Valerio*, e *Giuſeppe* di cognome *Matteazzi* (forſe naturalmente) ſi potea nicchiare anche *Pietro:* ma le più coſe da *Lui* compoſte; il merito molto maggior di que' due; e la denominazion *de' Cellotti*, con che ſi diſtinſe dalle altre diramazioni della *Famiglia* iſteſſa *Matteazzi* quella di *Pietro*, ne determinarono ad aſſegnargli breviſſimo un *Articolo*.

Si trasferì adunque *Pietro* qua e là, per *Aſſeſſore*, e per *Giudice*, in più *Città* dello *Stato Veneto*, e ovunque ſempre ebbe fama di diſintereſſato, e integerrimo: ma perchè mai non

non abbandonò tra le ſue occupazioni *Forenſi* gli Studj ameni, e la *Filoſofia*, potè ordire, e far pubbliche le coſe ſeguenti :

I. Una *Tragicomedia Paſtorale* : intitolata *I Tormenti di Amore*, dedicata a *Monſignor Girolamo Conte di Porzia, Veſcovo d' Adria, e Nuncio preſſo ai Principi di Germania* : ſtampata in *Venezia* preſſo i *Seſſa* in 8.

II. Il *Fillidoro*, altra *Favola Paſtorale*, ricordata dalla *Biblioteca* del *Cardinal Imperiali* : ſtampata in *Venezia* per *Ambrogio Dej* nel 1613. in 12.

III. *Miſcellanea di Diſcorſi Iſtorici, Politici, e Morali* : ſtampata prima in *Trevigi* nel 1633. appreſſo *Girolamo Righettini*; e poſcia in *Padova* nel 1649. in 4.

IV. *Epitome Legatorum*. (Così : come puoi leggere al nome di *Angiolo Matteazzi* nel *Tomo* antecedente).

V. *Dell' Origine del Mondo*, cioè *De' principij delle coſe : in cui oltre a varie Iſtorie ſi comprende la Teologia degli antichi Gentili, ed i ſenſi de' Filoſofi intorno alla Divina eſſenza, alla ſoſtanza de' Cieli, e agl' influſſi delle Stelle, all' eternità, agli Angeli, a Demonij, con le opinioni Teologiche ſecondo la vera Fede: dell' Anima, e del ſuo ſtato prima che informi il Corpo, nel Corpo, e ſeparata dal Corpo ; dell' eccellenza dell Uomo e della ſua miſeria. Opera*, che conſagrò alla *Sereniſſima Repubblica di Venezia*, e che in 4. ſtamparono i *Giunti* in *Venezia* nel 1639.

Morì *Pietro* l'anno 1640., e di *Lui* parla il *Fontana* nella ſua *Biblioteca Legale* (*a*).

(*a*) Parte I. Col. 641., e *Barbaran* Lib. IV. pag. 357.

CARLO OLIVIERI *Canonico Lateranenſe*, perchè viſſe, e morì in *Eugubio*, ove quattro volte fu *Abate*, ſi credette da molti nativo di quella *Città:* e ſiamo però debitori al *Padre Abate Roſini*, che nel ſuo *Liceo Lateranenſe* alla pag. 177. del *Tomo I.* lo manifeſta, e lo prova nato *Nobile Vicentino*; e gli teſſe un ampliſſimo elogio, e perchè *Uomo* diſtinto nella pietà, e perchè inſieme aſſai dotto. *Typis* (dice) *vulgavit*,

I. *Vita, Acta, & Miracula Divi Ubaldi, Eugubini Epiſcopi, Canonici Regularis, Italice, ad Vexilliferum, & Conſules Eugubinos. Peruſii, & Eugubij* 1623. *Lib. I. apud M. Antonium de Triangulis.*

II. *Gratiæ ab eodem Divo Ubaldo illius interceſſionem ſupplicantibus factæ: ad Alexandrum de Monte Epiſcopum Eugubinum. Lib. I.*

III. *Item edidit ejuſdem D. Ubaldi Vitam Latine a Beato Thebaldo ejus in Epiſcopatu ſucceſſore ſcriptam, neque antea editam: ad Sanctiſſimum D. N. Urbanum VIII. Peruſij apud hæredes Marci Maccarini* 1623. *Lib. I.*

IV. *Item Baculus Dæmonum, Conjurationes malignorum Spirituum: ad Iſabellam Brancaleonum de Anſideis. Peruſij, anno* 1618. *Lib. I* In lode della qual' *Opera* ſcriſſe alcuni *Verſi Eſametri, e Pentametri, Valentin Paſquale Udineſe*, che ſi leggono nel ſuddetto *Roſini*.

Moſſi dalla integrità della ſua *Vita* (conchiude il *Roſini*): *Ab his, ſimilibuſque aliis inculpatæ vitæ, morumque integritatis moti Eugubienſes*, lo crearono lor *Cittadino*, (ed ecco il motivo, perchè alcuni prefero abbaglio) *illum ex Senatus Conſulto Civem, Patriciumque elegerunt, & creavunt, omnique Civitatis jure liberaliter, & ultronee donarunt.*

Anno

Anno 1623.

DON LORENZO FRANCESCHI FIORINI.

PEr quante diligenze abbia uſate (e non ne uſai così poche) della *Famiglia Franceſchi*, oſſia *Fiorini* , in *Vicenza* , e nel vaſto ſuo *Territorio* , nulla affatto raggiunſi : rapporto però alla perſona del moltiplice noſtro, ed ingegnoſo *Scrittore* utiliſſima , raccolſi da eſſo medeſimo , e dai *Frontiſpicj* dei di *Lui Libri* , non ſol che fu *Vicentino*, e *Sacerdote* , ma *Arciprete* della *Terra* aſſai *Nobile* di *Valdagno* (*a*) , *Vicario Foraneo* , ed *Eſaminator Sinodale* .

Probabilmente intanto fu poi *Maeſtro* di *Scuola:* e in relazione alle ſue molte occupazioni, e incombenze, mandò alla luce più coſe aſſai buone , che noi ſenza ulterirore preambolo toſto accenniamo .

I. *D. Laurentij Franciſchij , Floreni cognomento, Vicentini ; Ar-*

(*a*) Celebre per le *Acque* del vicino *Recoaro*.

Artium Doctoris Nobiliſſimi : *Grammaticarum Inſtitutionum Opus &c. Vicentiæ MDCXXIII.* , *apud Franciſcum Groſſum*. *Liber Prior;* che dedicò, *Vicentinis Decemviris perilluſtribus, & integerrimæ æquitatis Patribus* : e

Liber Poſterior: che indirizzò, *Dionyſio Delphino, Epiſcopo Vicentino*. Il *Libro* è ſcritto con eleganza, e più dell' ordinario erudito; e le regole in eſſo dettate rieſcono facili molto, e preciſe. Si ſon fatte di eſſo più riſtampe, con qualche variazione (artificioſa) nel titolo; e l' ultima, che è in un la migliore, corretta, ed ampliata, è quella del 1646.

II. *Compendium Grammaticæ:* che intitolò, *Doctiſſimis Viris Humanarum Litterarum Profeſſoribus Vicentiæ:* ſtampato lo ſteſſo anno dallo *Stampatore* medeſimo; e che ſi ſuol incontrare unito ai primi due *Libri*. E' un *Opuſculo* di dieci pagine in 8.

III. *Rhetorum præexercitamenta, in gratiam ſtudioſæ Vicentinæ juventutis*: che conſacrò, *Perilluſtribus, & adm. R. R. D. D. Canonicis Cathedralis Eccleſiæ Vicentinæ*. *Operetta* di mole eguale alla ſuperiore, e a quella conneſſa; dettata *juxta Aphtonij præcepta*.

IV. *Proſe Sacre, cioè Annotazioni Litterali, e Morali ſopra le quattro Sequenze contenute nel Miſſale Romano Riformato*. *Vicenza, per gli Heredi Roſſi* (ſenz' anno) in 8. a *Monſig. Silvio Triſſino, Archidiacono della Cattedrale di Vicenza*.

V. *Collectanea Rhetoricorum*. *Vicentiæ, apud Hæredes Roſſi* (ſenz' anno anch' eſſo), e in 8.; dedicato, *Decemviris Vicentinis*.

VI. *Hymnodia Eccleſiaſtica*. *Vicenza, per Criſtoforo Roſſi* 1656. in 8. Codeſt' è una *Dichiarazione Litterale*, e *Morale* di tutti gl' *Inni* contenuti nel *Breviario Romano*; che umiliò all' *Eminentiſs. Marcantonio Bragadin Cardinale* del titolo di *S. Marco*.

VII. *Contemplationes de humana, & Divina Philoſophia, ad*

ad mentem Divi Thomæ, & *Scoti:* (ch' io peraltro non ho ancora vedute) .

VIII. *Encomj Vicentini* , o ſieno *Lodi di Vicenza* : (in codeſte pure fin' ora non mi ci avvenni) .

IX. *Dialogiſmi nel Catechiſmo Romano* : dedicati a *Monſignor Giambatiſta Breſcia Veſcovo di Vicenza D. M.* e *C.* In *Vicenza per Criſtoforo Roſio* in 8. , ove tratta del *Simbolo* degli *Apoſtoli*, de' *Sagramenti* , de' *Precetti* del *Decalogo* , dell' *Orazione* , e ſpiega le *Petizioni* del *Pater noſter*, con molta dottrina , ſacra erudizione , e chiarezza .

X. *Divina Theoremata in Sacroſancta Myſteria*, & *Cæremonias Miſſæ* : ſtampato in *Vicenza* nel 1660. per *Giovita Bottelli* in 8.

XI. *Explicatio luculentiſſima in Symbolum Divi Athanaſij.*

XII. *Encomiaſticæ Orationes variæ Sanctorum , virorum inſignium , variarumque rerum , necnon locorum , habitæ Vicentiæ , præcipue a multis juvenibus Patritiis Venetis , in Palatio Epiſcopali , Prætorio , Præfectitio , & Sacro Servitarum Templo . Unus Oratorum fuit Illuſtriſſimus , & Reverendiſſimus D. D. Sylveſter Maurocenus , qui tria abbinc luſtra pie obiit Epiſcopus Tarviſinus; alter fuit ejus Frater Illuſtriſſimus , & Reverendiſſimus D. D. Marcus , qui Epiſcopali munere Brixienſi optime perfunctus tres abbinc annos ſanctiſſime in Domino quievit* . Così *Egli* medeſimo nel ſuo MS. , ed anche nel fine delle ſuddette ſue *Proſe Sacre* , ove ſi legge un *Elenco* delle coſe, che allora erano inedite .

Di queſto *Autore* nulla più c'è noto .

Nel 1614. ſortì dai *Torchj* di *Angelo Tamo* in *Verona* la ſeguente *Oratione recit. all' Illuſtriſſimo* , & *Eccellentiſſimo Sig. Antonio Priuli* , *Procuratore di S. Marco* , *Cavaliere* , *e Provveditor Generale di Terra ferma* , dal *Sig.* FRANCESCO CIVIDALE , *Nob. Vicentino* , *Acad. Ingegnoſo* , detto *l' Ardente* , *nel Collegio de' P. P. Somaſchi di S. Benedetto di Saſo* . Ed ecco un nuovo *Scrittore* , qualunque *Ei* ſiaſi , *Vicentino* .

Il *P. Quadrio* T. II. Lib. I. Diſt. I. Cap. VIII. Part. II. a. car. 294. fa commemorazione di GUALDINELLO COLZE' *Vicentino*, che fece 8. *Compoſizioni* in lode di certe *Rime* del *N. U. Franceſco Cavalli* ſcritte in un *Camuzzone* di *Padova*, detto la *Leoncina* (*feſtiva Prigione*) donde ſortì innocente dopo 5. anni; ſtampate in *Padova* per *Orlando Zara* 1615. in 12.

A propoſito *dei Colzè*, il *Papadopoli* T. I. Lib. II. Sect. II. pag. 176., annovera tra i *Pubblici Profeſſori* in *Padova*, di *Medicina Teorica eſtraordinaria* in primo luogo, GIROLAMO COLZE' *Vicentino*, morto nel 1651. come apparisce dall' *Iſcrizione* ſeguente, che eſiſte nella *Chieſa* di *San Franceſco* in *Padova*, e che il *Salomoni Domenicano* riporta alla pag. 328. *Edizione Patav.* 1701. *Tomaſini*.

D. O. M.

Hieronymo Colzadio Patr. Vicentino Theoricæ Med. in prima Cathedra interpreti eximio, tanta conſpicuo fama, ut eum majores in Italia expeterent Principes, in ipſo virtutis curſu, ac honorum creſcente ſpe, fatorum invidia ſurrepto, Catharina Ebana (a) Colzadia mœſtiſs. Parens, Filio tantæ frugi, Annum XXXVIII. nondum egreſſo, æternum ſui doloris argumentum M. H. P. Anno, quo exceſſit, a Part. Virg. M. DC. LI.

GIULIO CLIVONE è un' altro buon *Poeta Vicentino* ricordato dal ſuddetto *P. Saverio Quadrio*. T. II. Lib. I. Diſt I. Cap. 8. Part. II. pag. 295.

Scriſſe oltre molt' altre coſe *poetiche*, 4. *Sonetti* che premiſe alla *Celeſte Menſa* del *Bartolini*.

In un *Libro* dell' *Archivio* di *Torre* appellato *: Liber albus* : all' anno 1598. ſi legge, ciò che ſegue: *rubricis, & argumentis ornatus, & illuſtratus per me Julium Clivonem quondam D. Viri Bernardini Filium, annorum ferme Sexaginta, Notarium Publicum, & Civem Vincentiæ.*

(*a*) Forſi *Egana*: *famiglia Nobile* di *Vicenza*.

Anno

Anno 1624.

D. TADDEO BARTOLINI.

INtorno a queſta *Famiglia* non ho alcuna *Carta*, che mi documenti, e la dimoſtri o *Nobile*, o antica. Ciò che ſo poi di *Taddeo* ſi riſtrigne a pochiſſimo, perchè ſo appena, che fu diſcepolo di *Bernardino Trinagio*, e che fu *Sacerdote*.

So inoltre peraltro, che fu in iſtima d'un *Poeta* di buoniſſimo guſto preſſo i migliori ingegni di quell' età, e che ſcriſſe in *Verſo* alcune coſe, tutte di argomento o ſagro, o ſpirituale, ma che non ſolamente piacquero allora molto, ma non diſpiacerebbono neppur oggidì: (locchè prova moltiſſimo). Eccole

I. Il *Chiaro lampo celeſte, per cui ſi moſtra tra mille tenebroſi orrori la più breve via, e più ſicura del Paradiſo*: ſtampato in *Vicenza* per *Gio: Pietro Gioannini* 1607. in 8.

II. *Gli amoroſi ſproni all' eterna vita*. Ivi, nell' anno ſteſſo.

III. Il *Buon Paſtore*. Ivi, nell' anno antecedente 1606. in 8.

IV. L'*Amoroſo Canto*. Stampato in *Vicenza* nel 1608. (ſecondo il *P. Barbarano*, che riferiſce ſolo queſta *Operetta* (*a*).

V. Le *Conſiderazioni utiliſſime per chi deſidera attendere alla perfezione:* anch' eſſe ſtampate del 1608. in *Vicenza*.

VI. *Affettuoſi prieghi*. Ivi, nel 1613. in 8.

VII. *La Celeſte Menſa di dodeci Spirituali vivande, molto utili, & onorevoli a ciaſcun grado, e ſtato di perſone &c.* : ſtampato in *Venezia*, appreſſo *Giovanni Guerigli* del 1615. in 4.

VIII. *La ſeconda Celeſte Menſa delle Spirituali Confettioni &c.* In *Venezia* per lo ſteſſo *Guerigli* in 4. del 1622. Queſta è diviſa in 15. *Poemi*.

Il *Quadrio* fa menzione della prima *Celeſte Menſa* (*b*), e la appella *Rime*, precedute dalle lodi d'*Orazio Quarantotto*, di *Monſig. Triſſino Triſſini*, di *Monſig. Gellio Ghellini*, di *Giulio Clivonio*, e del *divoto Romito D. Franc. Carrari*.

(*a*) Lib. IV. pag. 352.
(*b*) Tom. II. Lib. I. Diſt. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 295.

Non ſo ſe FRANCESCO BARTOLINI apparteneſſe, o no al ſoprafcritto: ma fu *Vicentino*; ed è alle Stampe una *Orazione* di *Lui* in lode di *S. E. Francesco Cornaro Capitanio di Vicenza*, e qui meſſa alla luce nel 1637. in 4.

Anche ANTONIO BERTEZOLI, compoſe molto prima, cioè del 1587. una *elegantiſſima Orazione* (così il *Barbarano* Lib. 4. pag. 360.) *in lode di Guido Rinaldo Vicentino di Schio*; ma io nè la vidi, nè ſo di più.

Del P. EVANGELISTA CASTAGNA *Minor Conventuale* abbiamo: *Urbis Vicentiæ Oratoria celebratio*, che ſi ſtampò *Vicentiæ* nel 1630. e ſi riſtampò ivi unita all'altra del *P. Angelo Maria Moſſano* dello ſteſſo *Ordine*, di cui s' è detto ſuperiormente.

Anno

Anno 1625.

PACE PASINI.

LA ſtravagante curioſa *Vita* di *Pace* tratta l'abbiamo e dalle *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e dall' *Abate Papadopoli* (*b*), ove è diſteſa; e da *Noi* ſi offre in *Epilogo*.

Vorrebbono i primi, che la *Famiglia* di eſſo ſi appelli *Paſini* da un certo *Paſino dal Pozzo*, che abbandonata nel 1450. *Milano*, ſi trasferì ad abitare in *Vicenza*, e da cui diſceſe quel *Pietro*, che del 1509. mandò poi la *Città* oppreſſa *Imbaſciadore* a *Maſſimiliano*. *Coſtui* (proſeguono) è il *Proavo* di *Pace*, figliuolo d' un altro *Pietro*; dal quale nacque il dì 17. *Giugno* del 1583., e da cui in età conveniente fu *Pace* avviato allo *Studio* di *Padova* a coltivare il ſommo ſuo ingegno, e ad apprender le *Scienze*. Sulle prime atteſe ivi *Pace* alla *Filoſofia* ſotto *Ceſare Cremonino* da *Cento*; ma iſtrutto ſufficien-

(*a*) Pag. 369.

(*b*) Tomo II. Cap. XLIV. pag. 287.

ficientemente si rivolse alla *Giurisprudenza*, non già per professarla, siccome il *Padre* voleva, ma per vaghezza piuttosto, e per ornamento. Anche in essa di corto fece tali progressi, che gli si offerse bentosto la *Laurea* del *Dottorato*: ma *Egli* la ricusò con costanza, e invece si applicò tutto e davvero alla lettura de' *Poeti*, alle *Matematiche*, all' *Astrologia*; e ripigliata però la *Scuola* del suo *Cremonino*, ove perfezionossi nella *Fisica*, e nella *Metafisica*, si ridonò pien di dottrina alla *Patria*. Il vero è, che spargendo quì senza molta cautela e prudenza i condannati Dogmi appunto del *Cremonino* intorno all' essenza dell' anima, e si concitò contro l'odio de' *Cittadini*, e provocò il rigore de' *Tribunali* per modo, che dopo incontrate più liti, tribolazioni, e disavventure gli fu mestieri fuggir dalla Patria, e per un biennio (senza perdersi però mai di coraggio) viver esule in *Zara*, *Capitale* della *Dalmazia*. Su quel castigo peraltro si riconobbe, e riabilitato a conviver tra' suoi, frenò in appresso la lingua, migliorò i sentimenti, e divenuto con esultazione della *Città* tutta circospetto e modesto, si accompagnò in matrimonio con un' onesta Donzella, che propagò la sua stirpe decorosamente. La *Patria* allora lo impiegò in più *Vicariati* de' suoi *Castelli*, ed in altre onorevoli cariche; e visse provveduto nobilmente, e tranquillo per fino all' anno 1644.; in cui nell' età di anni 62. morì in *Padova*, ov' era passato per tentar di rimettere la salute, logora già e cagionevole.

In occasion del suo esilio, e de' suoi viaggi, contrasse amicizia col celebre *Astronomo* e *Matematico Cesareo*, *Giovanni Keppler*o, a cui scrisse alcune dotte *Lettere*, che unite a quelle di *Galileo Galilei*, di *Giannantonio Magiori*, e di altri *Italiani*, oltre le moltissime degli *Oltramontani*, che leggonsi negli *Atti di Lipsia* (*a*), doveano aver luogo nella famosa

(*a*) 1714. nel Maggio, pag. 244.

mosa edizione di tutte le *Opere* del *Kepplero*, ideata in *Danzica* da *Michiele Gottliebe Hanschio*, di cui ragiona il *Giornale* de' *Letterati d'Italia* (*a*). Nelle ore d'ozio poi compose le altre Cose che seguono, e delle quali diamo il *Frontispizio*:

I. *Rime varie*, & *Gl' Incredulì*, *ovvero de' Rimedj d'Amore*, *Dialogo di Pace Pasini*, *dedicato al Molto Illustre Signor Conte Giacomo Godi*. In *Vicenza*, *appresso Francesco Grossi*, 1612. in 12.

II. *Un Trattato delle Metafore* (*b*).

III. *Novelle amorose*, che stanno con quelle degli Accademici Incogniti, P. 2.

IV. *Poema prosa compositum*, *inscriptumque Eques pessumdatus* (*c*).

V. La *Relegazione*. *Canzone* dedicata all' *Illustrissimo*, e *Reverendissimo Giovanni Ciampoli* da *Pace Pasini Vicentino*. Stampata in *Padova* per *Guaresco Guarescbi* nel 1629. in 4.

VI. La *Cleopatra moglie di Tolomeo Epifane*. *Tragedia* riportata dagl' *Incogniti*, e lodata dal *Tomasini* (*d*).

VII. *Rime di Pace Pasini*, divise in *Errori*, *Honori*, *Dolori*, *Verità*, *& Miscugli*. Dedicate al *Serenissimo Francesco Erizzo Doge di Venezia*. In *Vicenza MDCXLII.* per gli *Heredi* di *Francesco Grossi*, in 12. Sono pag. 356. con la *Dedicatoria* dell' *Autore*.

Finalmente c'è un di *Lui Sonetto* al *Co: Pietro Paolo Bissari* nella superiormente citata, *Pace Guerriera* (*e*).

Avvi poi nella *Visiera alzata*, *Hecatosle di Scrittori*, *che vaghi di andare in Maschera fuor del tempo di Carnevale sono scoperti da Gio: Pietro Giacomo Villani Sanese* (cioè dal *P. Angelico Aprosio da Ventimiglia*), stampata in *Parma*, per

(*a*) Tomo XIX. pag. 39.
(*b*) V. *Papadopoli* ove sopra.
(*c*) Così *Barbarano*.
(*d*) *Papadopoli* ibid.
(*e*) Vedi sopra, al T. V. pag. 291. ove del *Cadamosto*.

per gli *Heredi* del *Vigna* 1689. in 12., avvi, dico, il ſeguente periodo (*a*) :

Pace Paſini Poeta Vicentino ſi duole di una ſua Canzona , che ha per argomento : Amante Geloſo ſequeſtrato ; e comincia :

Dunque da raggi onde 'l mio cor s'alluma
Viverò lunge in tenebroſi horrori: e proſegue :

Veggaſi a pag. 25. *delle Rime ſtampate in Vicenza per gli H. H. di Franceſco Groſſi , M. DC. XLII.* in 12. : e parla ivi il *Villani* nella ſua *Pentecoſte* a propoſito del *Cavalier Giambatiſta Marini* , che peraltro compariſce *Plagiario* ſenza ſua colpa .

Nelle ſullodate *Glorie* degl' *Incogniti* (*b*) ſotto il ritratto di *Pace* ſi leggono queſti due *Verſi* :

Aſtra Phyſinque ſciens, verſu proſaque diſertus,
Nomine Mens totus vaticinante vocor.

(*a*) alla pag. 113. num. 22. (*c*) pag. 369.

MICHIELE LONIGO, di cui parla il *Veſſio* nel *Tomo IV.* delle ſue *Opere*, impreſſe in *Amſterdam* 1695. 1701. in fog., fu *Cameriere Secreto* del *Pont. Urbano VIII.* e ſtampò : *Deſcriptio veteris ſitus , & formæ Confeſſionis Baſilicæ SS. Apoſtolorum Petri & Pauli* , che dedicò allo ſteſſo *Sommo Pontefice* , e che *ſeorſim , & pluries cum aliis operibus Typis edita ſuis* : così : *ex Conſtitutione SS. D. Papæ Benedicti XIV. de Benedictione, & traditione Pallii : Romæ* 1748.

L' *Allacci* alla pag. 197. *delle Apes Urbanæ* ſa menzione di un *Michiel Lonigo*, che ſcriſſe : delle *Corone* de' *Principi Criſtiani Lib. I.* ſtampato *Romæ* 1601. in fog. di cui ſa un cenno *Laurus in Orcheſtra* : ma non mi arriſchio a dir che ſia il noſtro.

Anno

Anno 1626.

OTTAVIO REVESI BRUTI
ARCHITETTO.

LA *Patria* dei due famosi *Architetti*, *Palladio*, e *Scamozzi*, non acconsente, che abbandoni alle note un egregio imitator loro *Ottavio Reveſi Bruti*, il quale appartiene in fatti ad una *Famiglia Nobile* di *Vicenza*.

Perfin dal 1239. in un *Rotolo* dell'*Archivio* di *Torre* incontro un *Tomaxio Aurifice Judice* (*a*), e del 1452. *Hieronimum quondam Zampetri de Aurificibus Notarium publicum, & civem Vincentiæ* (*b*); locchè dimoſtra abbaſtanza la *Cittadinanza*, e l'antichità di queſta illuſtre *Proſapia* degli *Orefici*, dalla corruttela ordinaria e comune oggidì detta *Reveſe*.

Par-

(*a*) Arm. *Maroſtica* Rotolo 5.
(*b*) Arch. *S. Bortol.* Cant. 22. Mazzo 2073

Parlano del noſtro *Ottavio* (che alcuni diſſero *Ottaviano*) due MSS. ; e appunto perchè non può eſſere a cognizione di tutti ciò ch' eſſi dicono, *Noi* ſi crediamo nel dover di enunciarlo .

Il primo è la *Vicenza Tamiſata* di *Girolamo Gualdo* , che il *Chiariſs. Sig. Apoſtolo Zeno* (*a*) appellò *Memoriale* , che ſi cuſtodiſce nella copioſa e ſcelta *Biblioteca* della *Salute* in *Venezia* (*b*) ; in cui s'annovera il *Reveſe* tra gli *Scrittori Vicentini ;* e ſi fa *Autore* e di un *Trattato* ſul *Teatro Antico* , e di alcune altre *Opere* di *Matematica* ſenza individuarle .

Il ſecondo poi è un MS. *Autografo* inedito , preſſo i *Nobili Signori Conti Conti* di queſta *Città*, del *P. Barbarano* a cui direſſe il *Gualdo* la ſua *Vicenza* , il quale perchè fu contemporaneo ed *Amico* di *Ottavio* ſi ſtende un po' più d'intorno ſe non altro ad alcuna particolar impreſa del *Reveſe*, ed è in confronto di una autorità più appoggiata, ed imperciò riſpettabile. Diſſi, MS. *Autografo* inedito, perchè nel *Quarto Tomo* dello *Scrittor Cappuccino* , che *poſtumo* ſi fe ſtampare dal *P. Ab. Biſſaro Canonico Lateranenſe* nel 1760. ove doveva aver luogo (non ſaprei dir perchè) s'è il *Reveſe* ommeſſo.

Ora ivi (*c*) dopo aver detto e del molto talento di *Ottavio* , e del di *Lui* molto genio per l'*Architettura* , racconta ; ſiccome in una *Quareſima* , e nel momento anzi che predicava un *Padre Domenicano*, ſi aprì la volta della *Cattedrale* , e caddero alcune pietre , ciò che miſe prima in iſcompiglio non che la *Chieſa* , ma la *Città* , e ſi trasferì la *Predica* nella *Chieſa* delle *Monache* di *S. Pietro*, e fece poſcia, che ſi penſaſſe al pronto riparo ; per cui conſultati di fatto parecchi *Maeſtri* dell' *Arte* , da ultimo reſtò l'impegno

(*a*) Lett. T. II. pag. 210.
(*b*) Segnato num. 243.
(*c*) a Car. 195. del MS.

gno ad *Ottavio*: ed *Egli* colla ſpeſa di ſoli cento Ducati aſſicurò così bene la rovinoſa Volta, come ſe fatta foſſe di nuovo; locchè reſe incredibile maraviglia ai meglio periti.

In un altro ſito, cioè a car. 97. del MS. iſteſſo, rende poi conto di *Ottavio* per queſta guiſa (*a*).

Ottavio Reveſi ſcriſſe un Libro di Architettura, e un altro ne ſtampò, dando varie maniere di far Orologi da Sole. Fu intendentiſſimo di fortificar una Piazza; per lo che trattandoſi di ridur Vicenza in Forteza, e dando molti altri diverſi diſegni, Egli ne preſentò uno da tutti ſopra ogn' altro laudatiſſimo: laonde veduto in Senato, fu chiamato a Venezia, e molto accarezzato dal Sereniſſimo con penſiero di farlo eſeguire; ma eſſendo poi ſeguita la Peſte del 1630. non ſi fece altro &c.

Di *Lui* vi ha un cenno anche ne' *cinque Ordini* d'*Architettura* di *Aleſſandro Pompei*, ſtampati in *Verona* dal *Vallarſi* nel 1735.; e il *Libro* di cui fu *Autore*, è il ſeguente:

Archiſeſto per formar con facilità li cinque Ordini di Architettura, con altri particolari intorno la medeſima Profeſſione, del Signor Ottavio Reveſi Bruti, Gentiluomo Vicentino: dedicato, *al Signor Cardinale Federico Cornaro, Veſcovo di Vicenza*; e ſtampato in *Vicenza, appreſſo gli Eredi di Domenico Amadio;* nel 1627. in foglio con figure.

E' riputato univerſalmente un *Libro* utiliſſimo, e che fa onore ad *Ottavio*; dacchè, mercè di eſſo, chiunque, s'anche non versò molto nelle *Matematiche*, e non è gran coſa dotto de' *principj* d'*Euclide*, rieſce in pratica un ſufficiente *Architetto*.

Nella *Camera* del (così detto) *Signor Primo Raſoniero* in queſto *Archivio* di *Torre*; nel *Cancello* 25. *Proceſſo* num.

(*a*) alla pag. 907.

num. 4., intitolato : *Suppliche* , e *Decreti* concernenti il *Teatro Olimpico*, c' è l' *Autentica* d'una *Dedica*, ossia d'una lunga *Lettera* di *Ottavio*,

Alli Molto Illustri, & Eccell. Signori Padroni Colendiss.

Li Signori Deputati al Governo della Città di Vicenza.

con cui indrizza loro in un *Rame* stragrande la *Pianta* esattissima del *Teatro Olimpico*, con tutte le misure più diligenti d'ogni pezzo, che lo compone ed adorna. E' formato in *Venetia* da *Stefano Scolari* a *San Zulian* , e segna la *Lettera*, da *Padova* 19. *Novembre* del 1620.

A proposito di *Architetti*, esiste in *Santa Susanna* di *Roma* la seguente decorosa *Iscrizione* per un altro *Architetto Vicentino* (non so poi se *Scrittore*).

CAMILLO MARIANO *Vicentino, Sculptori eximio, Picturæ, & Architecturæ peritissimo , qui dum Veterum gloriam æmulatur, satis eos æquasse constat ; inventionibus acer, manu excellens, Principibus charus, hominibus ejusdem artis acceptior, complures Italiæ Urbes monumentis ipsius clariores reddidit : Felix, quod summorum Pontificum Clementis VIII. & Pauli V. in exornandis Almæ Urbis Basilicis primariis, vota vel impleverit, vel superaverit : Paschalis discipulus in admirationem veræ laudis Magistro & Civi suo P. C. MDCXI.*

S.gue poi l' *Epigramma Latino*, steso dal *P. Barbarano* Lib. IV. Ist. Eccles. alla pag. 413.

L' *Abecedario Pittorico* fa che l' *Abate Titi* al Foglio 135. lo appelli *Stefano* piuttosto che *Camillo*; e ricorda di questo insigne Scultore i *Santi Appostoli Pietro* e *Paolo*, e *la Statua della Religione* con *un Puttino d'isquisita bellezza nella Minerva* di *Roma*. Vedi P. II. pag. 408. E in quest' *Archivio* dei *Nobili Segala* in *Vicenza* si dicono di esso *Camillo* le *Figure* di *pietra* nella Facciata della Chiesa di *San Pietro* in *Vicenza*.

Anno

Anno 1627.

D. ODORICO VALMARANA.

All' *Elogio* seguente, posto [dice il *P. Barbarano* (*a*] sovra il suo deposito in *Brescia*, ove morì nel 1648., il dì 17. *Febbraja* *D. Odorico Valmarana*, *Sacerdote Secolare Vicentino*, s'ha tutta in compendio la di *Lui Vita*.

„ *Adm. Rev. D. D. Odorico Valmarana*
Sacerdoti Vicentino.
„ *Qui cecinit pugnas superum, palmasq. bonorum,*
„ *Et quodcumque sacra conditur bistoria;*
„ *Magnorum fato Vatum, quas terra negavit,*
„ *In Cœlo Patriam, Divitiasque tenet.*
„ *Nomen Odorico fuerat, Genitorque Joannes,*
„ *Officium Mystæ Valmariana Domus.*
(*) docuit. „ *Hic Vrbes docuit* (*) *varias, Vincentia luci*
„ *Edidit, ac tandem Brixia funus habet.*

Fu

(*a*) Libro IV. pag. 351.

Fu adunque *Odorico* figliuol di *Giovanni Valmarana*, la cui *Famiglia* è delle più antiche ed illuſtri, non che di *Vicenza*, ma di tutto almeno lo *Stato Veneto*. Fu *Sacerdote*, e ſcorſe varie *Città* qua e là, (forſe) ammaeſtrando la *Gioventù*; ed è bensì nato in *Vicenza*, ma ebbe in *Breſcia* la ſua ſepoltura. E' finalmente noto l'anno, in cui trapaſsò, non quello in cui nacque.

Ecco ciò di che ſcriſſe:

I. *Dæmonomachiæ, ſive de bello intelligentiarum* (in *Verſi Eroici Latini*) *Libri XV.*, impreſſi *Bononiæ, apud Nicolam Tebaldinum* 1623. in 8.

II. *Dæmonomachiæ, ſive de bello intelligentiarum ſuper Divini Verbi Incarnationem, Libri XXV. ad Ferdinandum II. Romanorum Imperatorem ſemper Auguſtum* (vi ſi ſuppone in *Verſi*) *Viennæ, Typis Matthæi Firmici* (oppur *Formicæ*) 1627. in 12.

III. *Quinquagintaſex Poematum Argumenta. Brixiæ, apud Antonium Ricciardum* 1645. in 8. *ad uſum Sacræ Poeſeos ſtudioſorum, ex biſtoriis utriuſque teſtamenti decerpta.*

IV. *De Finibus, ſuper Salomonis Eccleſiaſte, ad Sereniſſimum Leopoldum Archiducem Auſtriæ, Epiſcopum Argentinenſem.* Ibidem, *apud eundem* 1627. in 8.

L'*Allacci* nel ſuo *Apes Urbanæ* (*a*), lo chiama *Odoricus Valmarana Vicentinus, Presbyter, Theologus, & Philoſophus*; e ciò vorrà dir che fu in *Roma*, e che ivi era noto per un pio, e dotto *Eccleſiaſtico*.

GIACOMO VALMARANA qu. GIOVANNI.

PErchè *quondam Giovanni*, queſti avrebbe ad eſſer *Fratello* di *Odorico*: e a detta del *Barbarano* (*b*) diè in luce un *Libro* di *Madrigali*, e *Canzoni Spirituali*. Non mi ſovviene d'averli veduti; e perciò non ſo renderne conto.

GIAN-

(*a*) pag. 207. (*b*) Lib. IV. pag. 352.

GIANLODOVICO VALMARANA.

FU *Poeta*, e *Scrittore* di qualche nome. Ecco i di *Lui* parti :

Compunzioni del Conte Gio: Lodovico Valmarana. All' *Eminenza del Sig. Cardinale Marco Antonio Bragadino Veſcovo di Vicenza, Conte, Marcheſe, e Duca &c.* In *Vicenza, per Criſtoforo Roſſi* 1649. in 8.

Quivi, alla pag. 81. ſi vede dello ſteſſo in *Ottave*,

L' *Inferno* : *Primo Canto del Martirio di San Vicenzo all' Illuſtriſs. Città di Vicenza* .

E a pag. 96. in *Verſi Latini eſametri* ,

Vincentij Martyris, Vincentiæ tutelaris Palma, eidem Illuſtriſſimæ Civitati dicata : e ſono *Verſi* 352. che cominciano :

Carmine quæ Thuſco vacuos colluſit amores
Muſa, cupidinei nuper nova pompa triumphi &c.

Inoltre compoſe :

Le *Glorie Farneſi : al già Sereniſſimo di Parma il Duca Odardo, & all' A. del Sereniſſimo Duca Rannuccio Regnante dal medeſimo dedicate :* in *Padova*, per il *Crivellari* 1648. in 12.

E finalmente :

Poeſie in morte di *Girolamo Albaneſe*, che ſtanno in quella *Raccolta*.

Gian Lodovico fu *Principe* dell' *Accademia* de' *Rifioriti*, come ſi raccoglie dalle *Poeſie* di *Orazio Conti*, intitolate : *Tributi alla Maeſtà di Ferdinando d' Auſtria Re di Ungheria, e di Boemia &c.*, ed ebbe riputazione d' *Uomo* aſſai *Letterato*.

Eſige

Eſige che a queſti anni ſi faccia di Lui menzione ANTONIO TORNIERI *Figliuolo* di *Gian Jacopo* e di *Camilla Motta*, nato nel 1584. e *Padre* di quel *Filippo*, da cui diſcendono i *Nobili Signor Conte Arnaldo*, e *Fratelli Tornieri*. Di Lui abbiamo:

Eſſortatione agl' Illuſtriſſimi Signori Deputati & Conſiglio della Città di Vicenza: per ravvivar la Feſtività, & Solennità delli glorioſi SS. Martiri Protettori, e Cittadini della ſteſſa Città, Ss. Felice, e Fortunato. Stampata in *Vicenza per gli Heredi di Franceſco Groſſi* (ſenza indicar l'anno). Per quegl' infelici tempi non è cattiva *Orazione*. Morì nel 1639.

GIAN PIETRO TORNIERI (*Fratello* dell'oltraſcritto) in età di ſoli 12. o 13. anni ſcriſſe un *Volume* in *Foglio* di 100. *Facciate* in circa, che intitolò: *Methodus Scribendarum Epiſtolarum*; il quale ſupera certamente l'età, eſſendo ſcritto con molta eleganza e colle ſorti maniere della vera lingua *Latina*. Lo ha MS. preſſo di sè il *Sig. Co: Arnaldo Tornieri*, *Mecenate* del *Tomo* antecedente.

Gian Pietro l'anno 1623. veſtì l'*Abito* de' *Canonici Regolari*; e morì in *Bologna* d'anni 32. nel 1638. il dì 18. *Maggio*. Il *Manoſcritto* meriterebbe la luce.

ANTONIO PALAZZI, che fu *Segretario* dell'*Accademia Olimpica*, e di cui parla il *Barbarano*, è *Autore* di più coſe; e ſono le ſeguenti:

Un'*Ode*, nelle *Nozze de' Signori Conti Scipione*, e *Ghellina Ferramoſca*. Stampata in *Vicenza*, *per Giacomo Lavezari*, in 4., ſenza l'anno.

Il *Tempio di Monte Berico*. *Vicenza*, per gli *Eredi di Domenico Amadio* 1630. in 16.

L'*Apparizione di M. V. &c. in Ottava Rima*. *Vicenza* 1636.

Il *Roſario di Maria Vergine*, *in Ottava Rima*. *Vicenza* 1651.

Ode, *nella partenza di Girolamo Corraro Capitanio*. *Vicenza* 1672. in 4.

Le *Pompe del Danubio*, nelle *Nozze di Leopoldo*, *e Leonora Imperatori*. *Vicenza* per gli *Eredi di Giacomo Amadio* 1676. in 4.

L'*Academia* de' *Ceſari*. *Ode* pel ſuddetto *Matrimonio*. *Vicenza*, *per il Lavezari* 1677. in 4.

Ode alli *Sindici in Terra Ferma*. Sta nella *Raccolta*, *Vicenzo dalle Chiavi*.

Un *Sonetto in morte di Girolamo Albaneſe*. Sta a c. 16. delle *Lagrime* di *Parnaſſo*.

Anno

Anno 1628.

POMPONIO MONTANARO.

SOn già trascorsi quasi cinquecent' anni, dacchè la *Famiglia Montanari*, ascritta a' *Notaj*, gode la *Cittadinanza Nobile* di *Vicenza*. Della schiatta di *Pomponio*, il primo fu *Bonaventura Campsore quondam Giovanni*, che si trasferì qui da *Verona* per *Maestro* di *Scuola*, e morto nel 1359. fu sepolto nella *Chiesa* di *San Niccolò extra muros;* ove tuttora si vede un magnifico *Mausoleo* di antico lavoro con l'*Arma*, e l' *Iscrizione* assai decorosa di *Lui*, da cui derivarono i *Signori Montanari* (*a*).

Ora il nostro *Pomponio* si dilettò molto della *Poesia Italiana*, e vi riuscì sul gusto del *Secolo* sufficientemente. Fu *Accademico Olimpico*, e la impresa di *Lui* era una *Nave*, che

(*a*) *Pagliarini*. V. *Montanari* nell' *Indice*.

che a vele gonfie ſolcava il *Mare*, col motto: *Dubium tentat iter*. Scriſſe più coſe, che unite riuſcirebbono a un groſſo *Volume*; ma ſpezzate, e ad una ad una, ſembrano ſul primo abordo bazzecole, quando in effetto ſon tutte coſe pregevoli.

I. *Rime*. Stampate in *Vicenza* (ſenza il nome dello *Stampatore*) nel 1595. in 8., in una copia delle quali m'avvenni nella *Saibante* di *Verona*.

II. *Madrigali* di *Pomponio Montanaro*, dedicati all' *Illuſtriſſimo Signor Giacomo Arnaldo*. In *Vicenza*, per *Gio: Pietro Giovannini*, e *Franceſco Groſſi* 1603. Tomi 2. in 12.

III. Il *Fauſto avvenimento. Amoroſiſſimo Idillio del Signor Pomponio Montanaro, all' Illuſtriſſimo Signor Nicola Bernardi, Gentiluomo Vicentino*. In *Vicenza*, *per Girolamo Violetti* 1614. in 12.

IV. L'*Argo Amoroſo*. In *Vicenza*, *preſſo Franceſco Groſſi* 1614. in 8.

V. Il *Giudizio di Paride &c.* In *Vicenza*, *preſſo Domenico Amadio* 1617. in 8. Di queſta *Operetta* favella il *Quadrio* (*a*); ed è un *Poema* teſſuto di *Verſi* interi, e corti, diviſo in due *Parti*. Ne fa menzione anche il *Cinelli* (*b*).

VI. Le *Tre Sorelle. Canzone di Pomponio Montanaro*. In *Vicenza*, *appreſſo Franceſco Groſſi* 1614. in 4. (Così il *Quadrio* nel Vol. II.)

VII. *Vaticinio d'Amore nelle Nozze degl' Illuſtri Signori Giovanni Zugliani, ed Anaſtaſia Franzoni. Idillio di &c.* dedicato all' *Illuſtre Signor Franceſco Franzoni*. In *Vicenza MDCXXI.*, *preſſo Giambatiſta Groſſi*, in 4.

VIII. *Amore innamorato. Idillio di Pomponio Montanaro, Accademico Olimpico, alla Molto Illuſtre Signora Doralice Sinforoſa Malvolti*. In *Vicenza*, *preſſo Domenico Amadio* 1621. in 4.

IX.

(*a*) Lib. II. Diſt. I. Cap. III. Partic. V. pag. 467.
(*b*) pag. 101. e 102.

IX. Gli *Amori infelici di Leandro ed Hero : di Pomponio Montanari, Accademico Olimpico.* All' *Illuſtriſſimo Signor Gio: Cavalli.* In *Vicenza, appreſſo Domenico Amadio* 1617. in 4. Queſt' *Opera* (dice il *Quadrio* (*a*) , è una *Traduzione alquanto larga* di un *Poema* piccolo , in *Verſi Eſametri Greci* teſſuto , di cui ſi crede *Autore* un certo *Muſeo* , nel qual *Poema* gli *Amori* di *Hero e Leandro* ſono abbracciati , col titolo di *Erotopegnio.* In tre *Canti* , in *Ottava Rima.*

X. Il *Delfino. Poema del Signor Pomponio Montanaro Accademico Olimpico* , cogli Argomenti del *Signor Franceſco Parì;* dedicato all' *Illuſtriſſimo Signor Niccolò Delfino* . In *Vicenza* , *preſſo Franceſco Groſſi* 1625. in 4. Sono (dice il ſuddetto *Quadrio* (*b*) *Canti VI. in Ottava Rima* , ſopra l'*Origine* , e gli *Eroi* della *Caſa Delfino* .

XI. *Idillio, nelle Nozze del Signor Conte Maſſimiliano di Valmarana*, e la *Conteſſa Beatrice Tiene.* In *Vicenza, preſſo gli Eredi Groſſi* 1631. in 4.

XII. *Idillio, nella partenza d' Antonio Longo*, con inoltre un' *Ode* ſullo ſteſſo *Soggetto ;* che ſi leggono nella *Raccolta* fatta in quella occaſione da *Gaſparo Montanari* . *Vicenza* , *preſſo Franceſco Groſſi* 1624. in 4.

Alcune altre *Rime* di *Pomponio* s'incontrano e nel *Gareggiamento Poetico* , e nel nuovo *Concerto* di *Rime Sacre*, impreſſo in *Venezia* nel 1616. Leggeſi inoltre ne' *Sette cuori* di *Lodovico Maſotti* un di *Lui Sonetto* in lode di *Aleſſandro Trento* , *Principe* degli *Olimpici* nel 1605. E finalmente nelle *Rime* di *Angelo Grillo* , ſtampate in *Bergamo* , e riſtampate dal *Ciotti* in *Venezia*, un altro di *Lui Sonetto* all' *Autore* , il quale incomincia così (*c*) :

„ *Grillo Gentil, tu ch' hai di Cigno il canto,*
„ *D' Angelo la virtù, d' Aquila il volo, &c.*

E ver-

(*a*) ibid. Part. IV. pag. 429. Part. III. car. 145.
(*b*) Lib. I. Diſt. III. Cap. IX. (*c*) a car. 196.

E verſa ſulla morte di un diletto dal *Grillo*, che il *Montanari* nel primo *Terzetto* chiama *Lecito*, (così); ſiccome lo chiama lo ſteſſo *Grillo* nel riſpondere per le *Rime* a *Pomponio* (*a*).

Di *Pomponio* non ci venne a notizia alcun' altra coſa.

(*a*) ibidem, a car. 254.

TRISSINO TRISSINO, fu *Arciprete* di *Arzignano*, e pubblicò un picciol *Volume* di *Rime Spirituali*, Stampato in *Verona* del 1604. in 4.

PAOLO ANTONIO VALMARANA, è *Autore* d' una *Tragedia* intitolata: *Barbara*, che ſi diè a luce in *Vicenza appreſſo Franceſco Groſſi* nel 1611. in 8. Morto *Paolo Antonio*, *Giovanni di Lui Fratello*, che ſi appellava l' *Eſpoſto* tra gli *Olimpici*, la dedicò all' *Illuſtriſſimo*, e *Reverendiſſimo Sig. Cardinal Gonzaga*.

Orazione all' Illuſtriſs., & *Eccellentiſs. Sig. Marcantonio Viaro*, *nella ſua partenza dal Regimento* di *Vicenza*, del *Conte* MARZIO CAPRA, a nome della medeſima *Città*. In *Vicenza*, per *gli Eredi di Franceſco Groſſi* 1632. in 4. Morì *Marzio* nel 1652.

FRANCESCO SPA nel 1628. ſtampò la *Rettorica Criſtiana* (a detta del *Barbarano* nel ſolito Libro 4.) in *Padova*; oltre alcuni altri *Opuſculi*.

SISTO GUARINO, un *Libro* intitolato: *Breve racconto della Proceſſione fatta* dall' *Illuſtriſs. Città di Vicenza* per l' eſecuzione del voto fatto nel 1633. in occaſion del contagio alla *B. V. di Monte Berico*, a cui preſentò due *Statue* d' *Argento* di conſiderabil grandezza.

Anno

Anno 1629.

FRANCESCO CERATO.

ALlorchè del 1435. la *Città*, ed il *Veſcovo Malipiero* accordarono il *Moniſtero* di *Monte Berico* agli odierni *Servi* di *Maria Vergine*, uno de' *teſtimonj* citati nell' *Iſtromento* di poſſeſſo, ſcritto dal *Cancelliere Gabriello Anguſſola*, ſi fu: *Petrus quondam Johannis Sandri de Ceratis* (*a*): e queſto è il ſecondo *Nome*, in cui m'avvenni, di queſta *Nobil Famiglia*. Il primo poi egli è quello di *Johannes Andreas quondam Domini Andreæ de Ceratis de Furnis* (*b*), *Civis & habitator Vincentiæ*; il quale nel 1404. viene inveſtito dalla *Città* di un po' di *terren garbo* nella *Sindicaria* di *San Michiele*; per lo affitto, e ricognizione di cui contrae impegno di pagare ogni anno *unum gallum artuſatum duobus ſonaglis, & totidem zetis — quan-*

(*a*) Arch. di *Monte Berico*. Libro Bolle num. 3.
(*b*) Terra del Territorio.

quando curritur ad bravium in feſto Aſſumptionis , de Menſe Auguſti &c. (*a*)*:* e queſti probabilmente è il *Padre* di *Pietro*, e uno degli *Antenati* del preſente *Franceſco*.

Egli, *Franceſco*, poi (a conto di *Letteratura*) fu *Accademico Olimpico* col doppio *Nome* di *Sonnacchioſo*, e di *Pigro*; e in quel *Teatro* recitò una aſſai bella *Orazione* in *lode* di *Amore;* che uſcì poſcia ſtampata in *Vicenza* nel 1595. in 4. appreſſo gli *Eredi* di *Perin Libraro* , col titolo di *Diſcorſo d' Amore &c.;* la quale *Manoſcritta*, ſiccome io la poſſeggo, è lunga nientemeno di tredici intere *facciate* di *foglio :* e ovunque coſperſa di ſquiſitiſſima erudizione . Comincia per l'appunto così :

Se doveſſi confeſſare il vero , mai fino a queſto giorno la mia volontà non fu così confuſa , & intradue , come al preſente , penſando &c. , e termina di queſta guiſa :

Si neſcis , oculi ſunt in amore duces .

la onde io finiſco, conoſcendo ſe ben tardi , ch' avanti tanta bellezza , meglio contemplando , che aſcoltando ornerete l' anima di così degno , e glorioſo affetto .

In propoſito di eſſa *Orazione*, *Don Franceſco Belli* ne' ſuoi viaggi (*b*) , appella il *Signor Franceſco Cerati* , *Cavalier Vicentino* , *ſpirito di ſtraordinario valore* , *e pieno de' più dotti e più leggiadri ſentimenti* , *che abbiano le antiche e moderne Carte* .

Peraltro fu eccellente *Franceſco* in *Poeſia* non meno , che in *Proſa* ; dacchè l'*Allacci* egualmente nella ſua *Drammaturgia* (*c*) , e l'*Abate Franceſco Saverio Quadrio* nella *Storia* , e *Ragion* d' ogni *Poeſia* (*d*) regiſtrano entrambi quattro di *Lui Tragedie ;* la *Roſſane;* la *Ginevra;* l'*Arſace ;* e l'*Altea ;* e le commendano molto . Vorrebbe il *Quadrio* ſuddetto , che la prima di eſſe , cioè la *Roſſane*, ve-

(*a*) Arch. di Torre. Lib. M. pag. 74.
(*b*) più ſotto .
(*c*) Col. 35. 115. 403. 684.
(*d*) Vol. III. Lib. I. Diſt. I. Cap. IV. Part. II. car. 86.

vedeſſe la luce nel 1630. ; ma io le rinvengo tutte e quattro ſtampate in 12., in *Venezia*, per *Gio: Pietro Pinelli* nel 1638. (*a*) ; nè in quella del 1630. mi avvenni mai .

Se vuoi conoſcere (dicea un *Anonimo* (*b*) *l'eccellenza del Signor Franceſco Cerati Nobile Vicentino , leggi con attenzione li Cori di queſte Tragedie , che la ſcoprirai ; che in vero fu tale, quale in eſſi Cori valoroſiſſimo ſi dimoſtra. Fu Uomo di ſtatura aſſai grande, ma ben formato; faccia tonda; occhi , e cappelli neri , e creſpi ; ſempre giocondo ; belliſſimo dicitore ; e piuttoſto bruno , che altro . Era ſolito con diverſi Cavalieri Vicentini ridurſi le ſere di Novembre , e Decembre, in Caſa del Signor Conte Angelo Caldogno, ove recitava &c.....* (Appariſce, che l'*Anonimo* era di *Lui* contemporaneo , ed *Amico;* e però merita fede) .

GIO: BATISTA CERATO.

DI coteſtui è un' *Orazione* all' *Illuſtriſſimo Signor Angelo Corraro Podeſtà di Padova, nella ſua partenza da quel governo a nome dell' Univerſità de' Filoſofi , e Medici dello Studio.* S'appella in *eſſa Scolare di Filoſofia, Vicentino.* Dice di averla detta, d'*ordine del Signor Franceſco Craſſo Raguſeo , Sindico della detta Univerſità ;* ed è ſtampata in *Padova , per il Paſquati, ſtampator dell' Univerſità de' Signori Artiſti. M. DC. XI.* , ed è coſa pregiabile.

(*a*) ubi ſupra. (*b*) Nella *Libreria Co: Sebio.*

GIUSEPPE CERATO ORSINI *qu. Signor Matheo , Gentiluomo di Camera* di *ſua Maeſtà Criſtianiſſima , & ſuo Cavaliere , Nob. Vicentino* , è *Autore* di un *Manoſcritto* in 4. intitolato: *Hiſtoria* di *Francia* ; che ſerbaſi nella più volte nominata *Libreria* del *qu. Sig. Conte Lodovico Sebio.* E' diviſa in 19 *Capitoli:* Ed è ſcritta eſſendo *Reggente Maria* de' *Medici* la *Madre* di *Lodovico XIII.*, val a dire, intorno al 1620. ; e mi parve, leggendola, una coſa pregevole molto.

Si

Si conſerva nel *Viridario* dei *Nobili Signori Conti Conti*, *alla pag.* 517. la *Relation & Diſcorſo del Sig. Marc'* ANTONIO POGLIANA *all' Illuſtriſſimo Sig. Girolamo Mocenigo Capitanio di Vicenza*, intorno *ai ſiti, confini, & paſſi delle montagne Vicentine, e del modo della loro ſicurezza, & difeſa*. E' ſcritta del 1615. o 1620.

GIULIO SARACENO è un altro *Scrittor Vicentino*, che fiorì in queſto torno. Fu *Egli Auditore* del *Cardinal Gio: Delfino Veſcovo* di *Vicenza*, e di *Lui Conclaviſta* nella elezione di *Papa Gregorio XV.* Da *Urbano VIII.* fu fatto *Veſcovo* di *Pola* nel 1627. Conſagrò in *Vicenza* la *Chieſa* de' *P. P. Cappuccini*. Morì in *Patria* l' anno 1641. e fu ſeppellito preſſo ſuo *Zio* il *Veſcovo* di *Cittanuova* nella *Chieſa di Santa Corona*.

Ecco ciò che ſcriſſe: *Soliloquia de officio, cura, & virtutibus Paſtorum; Sacræ Scripturæ & Sanctorum Patrum Sententiis innixa*. 1639.

L' *Imperiale* nel ſuo *Muſeo* fa commemorazion di *Giulio*, e lo commenda per la ſua *Umanità*, *Religione* e *Prudenza*.

GIAMBATISTA FERRAZZI di *Valſtagna* (*Territorio Vicentino*) mandò alla loce un *Libro* di *Sonetti* per la morte del *P. Michielangelo Franceſchini*, *Servita* del *Monte Berico:* ſiccome ſcrive il *Barbarano* T. IV. pag. 356.

BASTIAN FONTANA, *olim Vicario* del *Veſcovo* di *Ceneda*, e poi *Canonico* di *Vicenza*, morto nel 1645. Stampò nel 1617. per *Franceſco Bolzetta* in 4. un' *Orazione Latina de Juriſprudentiæ Laudibus*, che recitò, in *Templo maximo Prid. Kalend. Novemb.*

Anche COSTANZO ARNALDI è uno *Scrittor Vicentino* di queſto *Secolo*. Nel 1630. fu *Egli Principe* dell' *Academia* degli *Indefeſſi* di *Bologna*, e in quell' anno Stampò ivi coi *Torchj* di *Clemente Ferronio* un' *Orazione Latina* in lode *della Santiſſima Vergine*, accompagnata da uo bel *Poema*. Così il *P. Barbarano* nel Lib. 4. della ſua *Storia* alla pag. 360.

Anno

Anno 1630.

D. FRANCESCO BELLI.

IO non saprei indovinar certamente per qual ragione, ossia con qual fondamento, il celebre *Signor Marchese Scipione Maffei* (che è *Veronese*) annovera tra' suoi *Scrittori* il *Sacerdote Don Francesco Belli* (*a*); e so invece, che non solamente il *Cavalier Mazzucchelli* (*b*), ed ogni altro a cui avvien nominarlo, ma *Egli* medesimo in più d'un luogo si appella (siccome vedremo) *Vicentino*. E per verità (incontrovertibilmente) nacque *Francesco* nell' anno 1577. in *Arzignano*, il qual è un *Nobil Castello*, che e per *Territorio* e per *Diocesi* appartiene a *Vicenza*; ed è perciò, che nell' *Illustre Signor Marchese* io non raggiunga alcun titolo per farlo suo, e far che il *Quadrio* sull' asserzione di *Lui* equivocasse (*c*).

Il

(*a*) Nella *Verona illustrata* Part. II. a car. 463.

(*b*) Vol. II. Part. I. pag. 266.

(*c*) Vol. III. a car. 83. St. e Rag. d'ogni *Poesia*.

Il *Belli* adunque, che sortiti avea dalla natura molti talenti, e gli trafficò precisamente, poichè divenne *Uom* di *Chiesa*, e si fece in breve notissimo alla *Repubblica Letteraria*, ed *Amico* de' *Soggetti* più luminosi d'allora, i quali tutti si compiacquero poi di nominarlo opportunamente nelle *Opere* loro, e lodarlo. Così fecero tra gli altri, e *Gianfrancesco Loredan* (*a*), e *Pietro Michiele N. V.* (*b*), e *Giandomenico Todeschi* (*c*), e *Francesco Pona* (*d*), e *Ciro di Pers*, e *Antonio Bruni* (*e*), e il *Biondi*, e *Lucca Assarini* (*f*), e il *Conte Prospero Bonarelli* (singolarmente (*g*), e *Majolino Bisaccioni* (*h*), e *Pietro Jacopo Villani* (*i*), e *Giuseppe*, e *Batista* (*k*), e *Baldassar Bonifazio* (*l*), e cent' altri, i quali tutti dimostrarono di esso un' altissima stima.

Intanto avvenuto essendo, che il *Cavalier Giorgio Zorzi* si dovea trasferire, siccome *Imbasciadore* per la *Serenis. Repubblica*, e nell' *Ollanda*, ed in *Francia*, *Francesco*, a vieppiù sempre erudirsi, e sviluppare le idee, colse il bellissimo incontro di così lungo viaggio, e lo eseguì con profitto, descrivendolo poscia con precisione ed applauso.

Rimesso in *Venezia*, l'*Accademia* degl' *Incogniti* lo aggregò tosto, ed anzi lo destinò poi per due volte, all'onorevole incarico di suo *Segretario;* e allora fu, che comparso d' *Ollanda* in *Venezia* il famoso *Libro Latino* di *Teodoro Granvuinckelio*, *Giureconsulto* di *Delft*, col titolo: *Libertas Veneta*, *sive*, *Venetorum in se & suos imperandi Jus assertum contra Anonymum Scrutinij Scriptorem* [cioè *Marco Velsero Au-*

(*a*) Nella *Vita* del *Marini*, e nelle *Bizzarie Accademiche*.
(*b*) Ne' suoi *Capitoli*.
(*c*) Nella *Descrizione* di una famosa *Giostra* fatta in *Verona*.
(*d*) Negli *Elogi*.
(*e*) Nelle *Rime*.
(*f*) Nelle sue *Lettere*, pag. 11. e 27.
(*g*) *Lett.*, pag. 97.
(*h*) Nelle sue *Cento Novelle*.
(*i*) *Visiera Alzata*, pag. 27. n. 77.
(*k*) *Lettere*, a car. 87.
(*l*) *Lettere Poetiche* 1622., *Lett. XXVII.*, a car. 58.

Auguſtano (*a*), *Lugd. Batavor.*, *& ex officina Abrahami Commelini M.DC.XXXIV.* in 4. dal *Pubblico* ſe ne commiſe al *Belli* la traduzione in *Lingua Italiana*, a renderlo intelligibile a chiunque; ſiccome narrano, prima il *P. Angelico Aproſio* da *Ventimiglia* (*b*), e il *Placcio* dopo di *Lui* (*c*): e queſta commiſſione a dir vero, comecchè per altri riguardi non aveſſe l'effetto, ſi fu al noſtro *Belli* onorifica a ſegno, che il ſuddetto *Aproſio* ivi perciò lo appella: *letterato molto celebre*.

Nè fu già ſola ad annoverarlo tra ſuoi l'*Accademia* degl' *Incogniti*: fece lo ſteſſo e l'*Olimpica* di *Vicenza*, e l'altra degli *Occulti* di *Breſcia*, dando ſaggio in ognuna del raro ſuo genio egualmente, e del ſuo molto ſapere in ogni genere di *Letteratura*.

Miſe alle ſtampe alcune coſe; e molte più ne rimaſero MSS. ed inedite, le quali ſiccome avvien d'ordinario perirono.

La Catterina d'Aleſſandria è una di *Lui Tragedia*, in *Verſi*, rappreſentata dall' *Accademia* de' *Concordi* (*d*); che per tre volte *Bartolommeo Merlo* ſtampò in *Verona*; la prima del 1621., la ſeconda del 1622., e la terza del 1660., e ſempre in 12.

La ſeconda di *Lui* coſa è: Le *Oſſervazioni nel viaggio di D. Franceſco Belli: In Venetia MDCXXXII.*, *appreſſo Gio: Pietro Pinelli* in 4., che dedicò all' *Illuſtriſs. Sig. Gieronimo Diedo* fu *dell' Illuſtriſs. Sig. Vincenzo*. In eſſo *Libro* ſparſe qua e là più *Sonetti*, che all' occaſione eſtemporaneamente compoſe. Dice, che eſſendo in *Parigi* (*e*) avea lavorato un *Poema* (ſopra *Criſto* moribondo) per umiliarlo alla incomparabil *Regina Maria de Medici*; che l'*Abate di Fuex*, *favo-*

(*a*) *Squitinio &c.* ſtampato in *Mirandola*, *appreſſo Beninceſa M.DC.XIII.* in 4.

(*b*) ubi ſupra, pag. 78.

(*c*) *Theatro Anonym.*, pag. 650.

(*d*) *Mazzucchelli*, pag. 671.

(*e*) pag 181.

voritiſſimo di ſua Maeſtà avealo reviſto, e che era già per andar ſotto il torchio; ma che eſſendo le moſſe omai indiſpenſabili, gli convenne con pena ricuperar le ſue carte, e laſciar vuoto il concepito diſegno. Ricorda inoltre, e la ſua dimora per 7. anni in *Verona* (*a*); e un *Volumetto* di *Rime*, ch'era in poſitura di pubblicare a momenti (*b*); e (quaſi per *Epiſodio*) di tratto in tratto va tra' ſuoi viaggi intrecciando alcun racconto che alletta: ſiccome la deſcrizione tra gli altri eſatta e ameniſſima della, così detta, *Rotonda* (*c*) del *Signor Marcheſe Capra*, fuori d'una *Porta* di *Vicenza*, da *Noi* altrove accennata (*d*).

Oltre a ciò vorrebbe il *P. Barbarano* (il quale fu veramente contemporaneo del noſtro *Scrittore*) che v'abbiano di *Franceſco*, e un *Romanzo*, intitolato *Gli accidenti di Cloramindo*; e alcuni *Diſcorſi Accademici*; e più *Novelle amoroſe*, nel primo, e nel ſecondo *Libro* di quelle degli *Accademici Incogniti* (*e*); ma di tutto ciò per verità nulla vidi così certamente del *Belli* da non dubitarne; perciò non m'impegno.

Enuncio invece un'*Ode* di *Lui* belliſſima, e lunga tre intere pagine, in una *Raccolta* di *Rime*, ſtampata nel 1613. dall' *Amadio* di *Vicenza*, in lode del *Conte Maſſimilian Valmarana Cavalier di S. Giacomo*; nè di eſſa ſi dubita (*f*); ſiccome neppure di alcune altre di *Lui Rime*, tra le quali un *Sonetto* nella *Pace Guerriera* (*g*) *del Conte Pietro Paolo Biſſari*.

Il *Creſcimbeni* (*h*), ed il *Quadrio* (*i*), oltre il *Mazzucchelli* (*k*) (e s'hanno a dir tutti e tre *Giudici* competenti) commendano lo ſtile di *D. Franceſco*; il quale, a detta del *P. Barbarano* ſuddetto, morì poi in *Vicenza* ſua *Patria* nel 1644. dopo di eſſere viſſuto (*l*) appena 67. anni, e non più.

Anno

(*a*) alla pag. 5.
(*b*) alla pag. 131.
(*c*) pag. 123.
(*d*) *Vita* del *Palladio*.
(*e*) Tom. IV. a queſto *Nome*.
(*f*) a car. 5. fin a car. 8.
(*g*) a car. 165.
(*h*) Vol. V. pag. 159.
(*i*) Vol. III. pag. 185.
(*k*) pag. 67.
(*l*) Vol. IV. *Hiſt. Eccleſ.*

Anno 1632.

SCIPIONE FERRAMOSCA.

ESaminato per ogni vista, e in ogni rapporto, si può senza esitanza annoverare *Scipione* tra i più distinti *Soggetti* della sua *Patria*. A buon conto la di lui *Famiglia* fu sempre tuttavia delle più *Nobili*, potenti, e antiche della *Città* di *Vicenza* (*a*), cosicchè non solamente abbiamo del 1347. un *Guido qu. Antonio Ferramosca* ascritto a *Notaj* (*b*); ma in un *Rotolo* di quest' *Archivio* di *Torre*, quasi cent' anni prima, cioè nel 1263. s' incontra *Aycardinus Feramusche extimator Comunis Vincencie* (*c*): e per conto poi degl' Individui illustri, che la adornarono in ogni tempo, la *Storia* fa commemorazion di parecchi. *Noi*, perchè determinatisi agli *Scrittori* soli, si veggiamo nella necessità di ommettere in questo sito per fino il *Cavalier Ettore*, *Padre*

(*a*) *Pagliarini*, ove dei *Ferramosca*.
(*b*) Libro M. Archivio *Notaj in Santa Corona*, pag. 11.
(*c*) Rotolo 13.

dre del noſtro *Scipione*, e il di *Lui Fratello Giacomo*: il primo de' quali viſſe bensì in opinione di un famoſo *Giureconſulto*, e ſi meritò che la *Sereniſſima Repubblica* lo premiaſſe di una *Colanna* d' *oro* di 300. *Scudi* (*a*); e che celebraſſero il di *Lui Nome*, e *Sebaſtian Montecchio* nel ſuo *Libro de Inventario hæredis* (*b*), e *Aleſſandro Lucido* nella ſua *Ghirlanda* (*c*); ma non iſcriſſe: ed il ſecondo, che invero figurò anch' *Egli* moltiſſimo tra' *Cappucini*, e *Lettore*, e *Predicatore*, e *Guardiano* più volte, e *Provinciale* (*d*), nulla o produſſe vivendo, o laſciò dopo di sè, che lo faccia aver luogo in queſta *Raccolta* (*e*). Ragionarem perciò del ſolo *Scipione*, di cui non ſo ancora bene ſe il *P. Barbarano* ſcritta abbia la *Vita*, o invece teſſuto un tal qual *Panegirico*, (*f*) che ha faccia di *Storia*.

Nacque adunque *Scipione* il dì 21. di *Settembre* del 1580. da *Ippolita Fortezza*; e a ſuo tempo dirozzato in *Vicenza*, in *Padova* poſcia ſi perfezionò interamente nelle *Lettere Umane*, e nelle *Scienze Legale* e *Canonica*. Addottorato in eſſe, e ridonatoſi alla *Famiglia* e alla *Patria*, ſi eſercitò qui per qualche anno nello avvocare, ma particolarmente pei poveri, e per gli oppreſſi ſenza alcun intereſſe o ſtipendio: e perchè in fatti era inclinatiſſimo alla pietà, nelle *Domeniche* inoltre con ſomma edificazione ed eſemplarità inſegnava nella *Chieſa* di *S. Fauſtino* la *Dottrina Criſtiana* a' fanciulli; e aggregato all' *Oratorio* di *San Girolamo*, non ſi vergognava di accattare qua e là, fin ſulle pubbliche *Piazze*, con la ſua *Caſſella* alla mano, onde ſoccorrere, e riſtorare i biſognoſi e gl' infermi, che appellava *Fratelli* (*g*).

In-

(*a*) *Barbarano*, *Hiſt. Eccleſ.* Lib. IV. Cap. CII pag. 306.
(*b*) pag. 263. num. 527.
(*c*) Stamp. in *Vicenza*, *preſſo Francesco Grossi* 1613. in 4.
(*d*) *Barbarano*, ubi ſupra.
(*e*) *Giovanni Savioli* di *Roveredo* indirizzò ad eſſo alcuni *Epigrammi*, ſtampati *Tridenti*, *Typis Sancti Zanetti* 1640. in 12.
(*f*) ubi ſuperius.
(*g*) *Barbarano*, ubi ſupra.

Intanto, dall' evento felice di molte cauſe e *Criminali* e *Civili*, da *Scipione* e dirette e trattate, s' era già fatta così grande la fama del ſuo ſapere, e della di *Lui* ſingolare facondia ed eloquenza, che a ragion poi comunemente diceaſi; *mai più per l'adietro non eſſerſi udito*, o qui o altrove, un *Oratore* conſimile (*a*); ed è almeno veriſſimo, che qualora perorava nel *Foro*, ſempre meglio anche in *Venezia* ſi affollava la *Città* tutta ad udirlo come ſe foſſe un *Oracolo*; e che per gli affari ſpinoſi più ed ardui lo adoperarono ſempre indi appreſſo la *Patria* prima, e poi la *Repubblica*; e che da ultimo in tutto felicemente riuſcito, ottenne oltre l' applauſo e il più univerſale e coſtante, e onori, e premj, e condecorazioni a niun altro prima di *Lui* con tanta profuſione accordate.

Avvenne in fatti in primo luogo una volta, che abbiſognaſſe la *Patria* di un valente *Oratore*, il quale ſoſteneſſe in *Venezia* le ſue ragioni contra il *Caſtel* di *Maroſtica*, che venduto con ogni ſua appartenenza per fin dal 1214. da *Ecelino* il *Monaco* a' *Vicentini* pel prezzo di 40. mille Lire (*b*), per l'appunto 400. anni dopo, cioè nel 1613. tentò di ſottrarſi (ſullo ſtil di *Baſſano*) dalla ſoggezion di *Vicenza* (*c*); e allora fu, che *Scipione* a ciò eletto parlò in *Senato* con tal energia ed eloquenza nel dì 15. *Aprile* 1614., che pienamente perſuaſo quel venerabile *Auguſto Confeſſo* preſcriſſe toſto a' *Maroſticani* un eterno inviolabil ſilenzio in queſto propoſito; e fu allora altresì, che la *Patria* lo regalò in ſegno di gratitudine di una *Colanna* del valore di 100. *Scudi*, generoſamente peraltro dal *Cittadino magnanimo* rifiutata, con l'eſpreſſione notabile, che il vero *Cittadino è obbligato a ſervir la ſua Patria ſenza alcun premio* (*d*).

Da

(*a*) ibidem.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) ubi retro.

Da lì a pochi anni, cioè nel 1624. si rispedì a *Venezia*, perchè a nome della *Provincia* si congratulasse col *Doge Francesco Contarini* della sua esaltazione; e vi recitò allora, nel dì stesso 5. *Aprile*, quella *Orazione* bellissima, di cui c'è copia nel *Viridario* del *Barbarano* in più occasioni citato, alla pag. 573., la quale esordisce di questa guisa:

Sereniſſimo Principe. Rinova la memoria di due tempi felici il preſente giorno: dell' uno, nel quale con ſapientiſſimo Decreto la Serenità Voſtra è ſtata aſſonta al Principato; dell' altro, nel quale con fortunati auſpicj la Città di Vicenza ſua divenne. Nel primo, ſi vede circondata d' honore &c. Basta leggerla con riflesso per riconoscerla un capo d'opera.

Se non che è assai più memorabile, e veramente glorioso pel nostro *Oratore*, ciò che accadde l'anno appresso, vale a dire nel 1625. Avea imposta quest' anno una *Decima il Principe* sopra gli *Affitti affrancabili*, la quale alle *Città* suddite della *Terraferma* comparve un po' troppo gravosa: imperciò, siccome era il costume, inviarono tosto a piè del *Trono* i suoi *Imbasciadori* ad implorare se v'era modo dalla *Pubblica Clemenza*, che meglio informata si piegasse a ritirare il *Decreto*. *Verona* in fatti spedì i suoi quattro, e tra essi il *Cavaliere Dottor Gio: Spolverini*, e i suoi quattro *Vicenza*, tra cui *Scipion Ferramosca*, e nell' *Aprile* del 1626. si produssero entrambi, ed esposero le loro istanze (*a*). Io serbo fortunatamente appresso di me MSS. amendue le *Scritture*, dall'un *Soggetto* e dall' altro in quella occasione recitate in *Senato:* la prima delle quali, cioè quella dello *Spolverini*, comincia in questo modo:

„ *Se-*

(*a*) ubi retro.

„ *Sereniſſimo Principe.*

„ *Se la Decima eſtraordinaria poſta il dì 12. Novembre*
„ *paſſato ſopra tutti li Livelli affrancabili foſſe tanto utile*
„ *alla Serenità Voſtra, quanto è dannoſa alla fedeliſſima Cit-*
„ *tà di Verona, ſariano certiſſimi due termini contrarj, l'uno*
„ *che la giuſtizia, e la pietà di queſta Sereniſſima Repub-*
„ *blica non l'avrebbe impoſta, l'altro che la divozione della*
„ *noſtra Patria non ſi aggraverebbe di pagarla &c.*

E la ſeconda, cioè quella del *Ferramoſca*, così:

„ *Sereniſſimo e Clementiſſimo Principe.*

„ *La Città di Vicenza non meno riveriſce la Maeſtà, di*
„ *quel che ami la Serenità Voſtra, e non è più geloſa della*
„ *ſalute propria, che della grandezza del ſuo Principe; e quand'*
„ *occorrerà metter ſu la bilancia la conſervazione di queſta*
„ *Sereniſſima Repubblica, o della vita de' ſuoi Cittadini, ſod-*
„ *disferanno tutti allegramente al voto dei Maggiori loro, e*
„ *difenderanno col ſangue l'immortalità di queſto Clemen-*
„ *tiſſimo Impero. Perſanto &c.*

La verità è, che l'eſito per gli *Oratori*, e per le *Città* loro fu molto diverſo, perchè la *Scrittura* dello *Spolverini* non ſol non piacque al *Senato*, ma ſi meritò, che conſegnata una copia di eſſa al *Segretario Regio*, e ritornato l'*Oratore* a *Verona*, quel *Rappreſentante*, d'ordine Supremo, lo faceſſe trasferire a *Venezia*, ove udì poi la Sentenza di 20. anni di carcere; quando all' oppoſto l'altra del *Ferramoſca* ebbe un grandiſſimo incontro, e felicemente ſortì (ciò che ſembrava impoſſibile) la immediata rivocazion della *Decima*.

Fin qui *Scipione* operò per la *Patria*; ma operò forſe più per la *Repubblica* iſteſſa. In fatti ſpedito una volta a' Confini del *Territorio Cremaſco* per alcune differenze collo *Stato* di *Milano* (appunto per ragion di *Confini*); maeſtrevolmente compoſe ogni coſa, con ſoddisfazione di entrambi i *Prin-*

i *Principi* , e con gloria e vantaggio di essa *Repubblica*. Un'altra, gli si appoggiò una controversia consimile col *Dominio* di *Ferrara* ; e dopo più dispute coi *Giureconsulti* più celebri e *Milanesi* e *Pontifizj* , gli riuscì di sopire i semi d'una discordia, che spiegandosi potea divenire molesta.

Nel 1630. alleata la *Serenissima* nostra *Repubblica* col *Re* di *Francia*, e col *Duca* di *Mantova*, per difendersi da ogni parte contra il potente nemico si pensò di render forte anche la *Città* di *Vicenza*; e poichè tra i più disegni esibiti, oltre quello del *Revese* si approvò l'altro pure, ch' era di minor spesa , di *Francesco Tensini Cremasco*, *Architetto* in quei tempi di molto nome , lo avea incaricato già , e già spedito all' esecuzione dell' approvato progetto ; in maniera che senza perder tempo il *Tensini* ed aveva atterrate più *Case* fuori della *Città* , e disegnate le *Mura* d'intorno ad essa con 15. *Baloardi* di 30. piedi d'altezza , la *Fossa*, le *Contrascarpe* , i *Rivellini* ; e si disponeva ad alzare inoltre tre *Castelli* sul *Monte Berico* , che dominassero la sottoposta *Città* . Ora su ciò tumultuando commossa una parte dei *Cittadini* , quei cioè che vedeano gittate a terra le loro abitazioni , schiantati gli alberi , ed i terreni ; s'interpose *Scipione* , e volato a *Venezia* , seppe così far conoscere intempestivo il provvedimento , e l' intrapreso lavoro piuttosto dannoso che utile al *Pubblico* ed al *Privato* , che ottenutane la sospensione, al tempo stesso sollevò la *Patria*, ed il *Principe* da un considerabilissimo aggravio .

Tratto da tutto ciò , e da molti altri effetti della fedeltà, del consiglio, della eloquenza, e del sapere del *Ferramosca* il *Principe* beneficentissimo e grato , ove lo creò *Consultore* di *Stato* , ove *Cavalier* di *S. Marco* , ed ove [locchè fu del 1620. (*a*] *Cavalier* del *Pregadi* (onore conferito a pochissimi) : una volta lo regalò di una *Colanna* del

(*a*) *Barbarano*, ubi retro.

del valore di 200. *Scudi* ; un' altra di un *Vaſe* d' *Argento* di molto prezzo ; e finalmente affidate a *Lui* ſenz' alcuna riſerva le *Scritture* tutte , comecchè geloſiſſime della così detta *Segreta* , perchè le ordinaſſe , oltre più *prezioſiſſimi doni* gli paſsò di ſtipendio , oſſia di gratificazione cento *Scudi* ogni *Meſe* (*a*) : nè ancora contenta la *Pubblica Munificenza*, aggregò poi in grazia di eſſo la *Famiglia* medeſima *Ferramoſca*, di cui era tralcio, alla *Nobiltà Veneziana* , ſiccome conſta dalla ſolita *Supplica* per ciò preſentata il dì 30. *Gennajo* del 1649., in cui è rimarcabile , che oltre i molti ſervigi preſtati al *Principe*, ſi ricordano ivi a conto di merito per la ſpecioſiſſima decorazione, la *Carità*, la *Pietà*, e la *Religion* di *Scipione*, tre ſoli anni pria trapaſſato.

Morì *Egli* adunque (per poco diſſi) in concetto d' un *Uomo Santo* (*b*) , alle ore 23. del giorno 16. di *Febbrajo* nel 1646., e fu ſepolto nella *Chieſa* de' *P. P. Minori Oſſervanti* , detta *San Biagio* : e poichè era membro, e principale, dell'*Accademia Olimpica*, dopo alcuni giorni dal *Commendatore Pietro Paolo Biſſari* gli ſi recitò in *Teatro* l'*Orazion* funebre ; in cui ſtudiandoſi di provare , che *Scipione morto viveva , e che vivendo era morto* , dice il *P. Barbarano*, che fu *eloquentiſſima*, e *ingegnoſiſſima* (*c*) .

Oltre le accennate *Orazioni*, laſciò dopo di sè il *Ferramoſca* 52. *Diſcorſi* detti nell'*Oratorio* di *S. Girolamo*, eſſendo ivi *Capo*: e il ſuddetto *P. Barbarano* gli cuſtodiva come un teſoro (*d*) ; ma a' noſtri dì più non ſi veggono .

Di *Lui* parlano, ed il *Konigio* (*e*) , e *Marcantonio Caſferro* nel ſuo *Syntema vetuſtatis* , oſſia *Flores Hiſtoriarum* agli anni 1640.; e il *Veſcovo Tommaſini* nella *Vita* di *Marcan-*

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem.
(*c*) ore ſopra.
(*d*) ibidem.
(*e*) *Biblioth. vet., & nova*, pag. 299. Col. 2.

cantonio Pellegrini, ſtampata in *Padova* del 1636. (*a*), conchiude di eſſo così:

Fortuna ſuperſtitem voluit . . . . . Scipionem Ferramuſcam Patritium Vicentinum, Divi Marci Equitem, Virum prudentiſſimum, & diſertiſſimum, cujus fidei Sereniſſima Reſpublica Veneta ſua conſilia & arcana ſapienter credidit.

(*a*) alla pag. 27.

Di tre FERRAMOSCA, che un *Secolo* prima di *Scipione* ebber concetto di *Letterati*; non ſono a *Noi* pervenute, che aſſai piccole coſe; e conſigliatamente gli abbiam riſervati per queſto ſito, onde quaſi accoppiargli, ſiccome un ſemplice *aggiunto*, al *Nome* principaliſſimo della *Famiglia* medeſima.

Il primo, ed il ſecondo furon *Eglino* NICCOLO', e GALEAZZO; d'entrambi i quali ſi leggono alcuni ottimi *Verſi*, in lode del *Preſervator Sanitatis* di *Francesco Bernardino Caldogno*, di cui s'è detto nel *Tomo III.* alla pag. CLXXVII.

Ed il terzo è GIROLAMO, che nel 1554. recitò, come *Imbaſciador* di *Vicenza* al *Doge Veniero*, la conſueta *Gratulatoria* per la ſua Eſaltazione al *Trono*, la quale ha luogo tra la *Raccolta* delle *Orazioni* recitate a' *Principi*, e ſtampate in *Venezia* da *Francesco Sanſovin* nel 1572. e incontraſi ivi alla pag. 41.

Comincia ella così: *Deſideretebbe ſommamente la Fidelisſima voſtra Città di Vicenza &c.*; ed in eſſa ricorda *Girolamo al Sereniſſimo* iſteſſo, come la *Nobilisſima Famiglia Veniera* fu prima *Famiglia Vicentina* (e chiamavaſi allora *de' Vicentij*) e divenne poi *Veneziana*. E' una *Orazione* per que' tempi *eccellente*.

Ci fu nel conchiuderſi di queſto *Secolo* un altro GIROLAMO FERRAMOSCA, di cui ſortirono dai *Torchi di Giambatiſta Ciera in Venezia* nel 1696. Lo *Sveglierino Regolare*, e *Ottavario d' Eſercizj ſpirituali per le Monache*. Vol. I. in 12.

Anno

Anno 1634.

P. D. GIAN LUIGI CERCHIARI

DELLA CONGREGAZION DI SOMASCA.

Scrissero di *Gian Luigi* la *Vita* il *Tomasini* (*a*) prima, e dopo di *Lui* lo *Storico Barbarano* (*b*): e poichè il *Cappuccino* (al suo solito) non è in tutto d'accordo col detto *Vescovo* di *Cittanova*, il quale avrebbe ad essere certamente più esatto, egli è forza accordare i testi di questa guisa.

Da *Genitori* onestissimi nacque *Gian Luigi* in *Vicenza* l'anno 1603. Da Giovanetto studiò in *Bergamo* le *Umane Lettere*; e le *Scienze* in *Milano* tra i suoi *Somaschi*. Determinatosi peraltro alle *Belle Lettere*, profittò in esse moltissimo; cosicchè i di *Lui Superiori*, che in ciò lo intesero valoroso, lo scelsero provvidi a *Maestro* di *Eloquenza* nel *Collegio Clementino* di *Roma*, ove fu per cinque anni la meraviglia

(*a*) Tom. II. degli Uomini illustri, pag. 256., e *Parnas. Eugan.* pag. 16.

(*b*) Lib. IV. *Hist. Eccles.* pag. 229.

viglia per poco della *Corte Romana* (*a*), che poi abbandonar gli convenne per cagion di uno *Spagnuolo*, che in certa occaſione preteſe di eſſere ſtato preſo di mira dall' innocente *Oratore*. *Gian Luigi* Ritornò allora in *Venezia*, ove iſtituì l' *Accademia de' Generoſi*, e ſi miſe inſieme ed a ſcriver la *Storia* del ſuo *Ordine*, oſſia della propria illuſtre *Congregazione*, ed a ſtender gli *Annali* della *Famiglia Cornaro* ad iſtanza dell' *Eminentiſſimo Cardinale Ferrigo*. Se non che, eſtemporaneamente deſtinato dall' *Ubbidienza Lettore* nel *Collegio* di *Biele* in *Piemonte*, e ſorpreſo per viaggio da un' ardente febbre maligna, per l' appunto in *Aleſſandria della Paglia*, nella freſca età di ſoli anni 33., compianto da ogni ordine di perſone, nel 1636. laſciò di vivere (*b*).

Sono di eſſo alla luce parecchie coſe, *Latine* tutte, in *Proſa*, ed in *Verſo*. Le *Proſe* ſono:

I. *Orationes* 18. recitate una in *Bergamo*, una in *Murano*, e l'altre in *Roma*, ove dalla coſpicua ſua *Cattedra* nel *Collegio*, ed ove alla preſenza dello ſteſſo *Pontefice*, ſiccome avvenne di 7. di eſſe.

II. *Panegyricus de Sancto Ivone, pauperum Advocato:* e quſto pur detto in *Roma*, con ſommo applauſo, nel *MDCXXVIII.*

III. *Encomium B. Philippi Benitij Florentini Ord. Servorum B. M. V.*, che recitò *Romæ in Collegio Divi Marcelli*: ed è magnifico.

IV. *B. Aloyſij Gonzagæ Soc. Jeſu, Votiva Laudatio*; che non può eſſer più bella.

V. *Ad Emmanuelem de Mora, Philippi IV. Hiſpaniarum Regis apud Urbanum VIII. Oratorem. Oratio.*

VI. *In obitu Reverendiſs. Patris Magiſtri Henrici Antonij Burgi, Relig. B. M. V. Servorum Generalis, Epitaphium. Habitum Romæ in Templo Sancti Marcelli Anno Domini M. DC. XXX.*

VII.

(*a*) (*b*) Semper ibidem.

VII. *In parentalibus Illuſtriſs. & Excellent. Princ. Michaelis Peretti. Epicedium. Habitum Romæ in templo S. Joannis a Pina. Anno D. MDCXXXI.*

VIII. *In funere Auguſtini Spinolæ, in Collegio Clementino Convictoris. Monodia. Dicta in eodem Collegio, Anno Domini M. DC. XXIX.* E' degna che ſi legga e rilegga .

IX. *Braſſicæ Elogium.* Grazioſſimo .

X. , & XI. *Aſini Apologia : & in Aſinum Antilogia. Habitæ Romæ &c.*

XII. *Threnus Cleopatræ*: che è l'ultima delle *Proſe*.

Proſeguono le *Poeſie* : e queſte conſiſtono in un intero *Volume* di più di 150. *facciate* di *Verſi Latini* d' ogni maniera, ma ſingolarmente di *Epigrammi*, ſu varj *Soggetti*, e ſagri e profani, e per varie occaſioni.

Le *Proſe* le indirizzò da *Bergamo* nel 1634. *Illuſtriſs. & Reverendiſs. D. D. Victori Cappellio Epiſcopo Famaguſtano Congregat. Somaſchæ ;* e le *Poeſie* ſi leggono dedicate all'altro famoſo *Somaſco* TOMMASO MALLONI (eſſo pur *Vicentino*), il quale (ſi tolleri l' *Epiſodio*) dopo di eſſerſi ſegnalato ſovra ogni credere e dalle *Cattedre* in più *Città* dell' *Italia*, e colla *Predicazione* dai *Pulpiti* più luminoſi , e nelle ſupreme cariche ſoſtenute nell'*Ordine*, fatto *Conſultore* in *Roma* dal *Sommo Pontefice* , indi *Veſcovo* di *Sebenico* , e finalmente da *Urbano VIII.* trasferito alla *Sede* di *Belluno* , in età di oltre 80. anni trapaſsò ivi nel 1649. ; ove eſiſte tuttora un *Epigrafe* aſſai decoroſa ſul ſuo *Sepolcro* (*a*) .

Così le *Proſe* , come le *Poeſie* tutte , raccolte in un ſolo *Volume* in 8. ſi ſtamparono nel *MDCLVI.* , *Venetiis* , *apud Paulum Baleonum* ; e in ogni tempo riſcoſſero molta approvazione .

Di

(*a*) Il *Pontefice Urbano VIII.* dopo l' *Eſame* udito del *Malloni*, ſorpreſo ſclamò : *Utinam ubique tales Epiſcopos haberemus*. Vedi di eſſo il *P. Jacopo Cerasco C. R. S.*, e nel *Breviarium Hiſtoricum &c. Vercelli* 1744. , e nella *Somaſca graduata*.

Di *Gian Luigi*, oltre i ſovraccenati, fa commemorazione *Leon Allacci* nel ſuo *Apes Urbanæ* alla pag. 143., e regiſtra il di *Lui Nome* tra gli altri molti degli *Uomini illuſtri, qui Romæ adfuerunt ab anno &c., & Typis aliquid evulgarunt*.

Della *Famiglia* medeſima, anzi della medeſima *Congregazion* di *Somaſca*, v' ebbe un *Fratello* del *P. D. Gianluigi*, per nome D. BARTOLOMMEO; che ſcriſſe la *Storia* della *Nobiliſſima Famiglia Belmotta* di *Genova*; e fu inſigne *Predicatore*. Parla di eſſo il *Barbarano* Lib. IV. alla pag. 225. e al dire del *Tomaſini* nelle *Glorie* di *Vicenza* vi fu poi un

LAURO CERCHIARI *Canonico* di *S. Giorgio* in *Alga*, che laſciò dopo di sè un MS. *de Privilegiis Regularium*.

Il P. D. MARZIO CERCHIARI *Canonico* anch' eſſo di *S. Giorgio* in *Alga* fu *Profeſſore* di *Legge in Bologna*; e (ſe merita fede il *P. D. Odoardo Lodio* della ſteſſa *Congregazione*, che lo atteſta nel *Ragionamento ad Lectorem*) compoſe in ſoli 3. giorni un *Libro* intitolato: *Tractatus de Sæcularitate Canonicorum Sancti Gregorij Bononiæ, tituli Sancti Georgij in Alga Venetiarum:* che s' incontra ſtampato *Bononiæ typis H. H. de Duccis* 1648. in 4.

Lo chiama *Vicentinum*, e *J. U. D.*; e *Gianladovico Valmarana* lo loda con un *Sonetto*, che ſi ommette.

Il P. D. FORTUNATO SCOLA *Monaco Caſineſe*, *Vicentino*, veſtì l' *Abito* in *San Felice di Vicenza* nel 1594. ſiccome ſcrive il *P. Mariano Armellini* nella *Biblioth. Benedictino-Caſineſe* della *Congregazion* di *Aſſiſi*, nel Tom. I. alla pag. 173. e per quanto aſſeriſce il *P. Barbarano* (di *Lui* contemporaneo, ed *Amico*) morì nel 1645. Si dilettò di *Pittura*, e ſcriſſe molto; ma di *Lui* null' altro eſiſte che un MS. in fog. (conſervato dalla *Nobil Famiglia Conti*) delle *Vite* de' *Santi*, e *Beati Vicentini*, *&c.* che è un ottima coſa, e tratta dai veri fonti. *Girolamo Gualdo* nelle ſue *Memorie* delle *Famiglie preſtanti* lo appella: il *principale Antiquario de' ſuoi tempi*. Da alcuni ſi dice: *Fortunatus Pigna* invece di *Scola*; e naſce l'equivoco dall' eſſere la *Famiglia Scola* poſſeditrice della *Speciaria* della *Pigna*. Perciò erra tra gli altri il *Lipenio* nel ſuo *Syllabus Authorum* per la *Storia Bibliografica* alla *Lettera* F. Il *Tomaſini* parla di *Lui* con lode nella *Biblioth. Patav.* MS. alla pag. 130.; ma il *P. Placido Puccinelli* appena ne fa fatto un cenno.

Anno

Anno 1635.

GIUSEPPE GUALDO.

Questi è il *Nipote* di *Paolo*, *Arciprete* della *Cattedrale* di *Padova*, di cui s' è ragionato nelle prime pagine di questo *Tomo*. Nacque *Egli* il dì 25. di *Gennajo* l' anno 1594., nelle sue *Case* di *Pusterla* in *Vicenza*, da *Emilio Andrea Giureconsulto*, e da *Margherita Brogiana*; e poichè in *Patria* ebbe appreso dal *Lucidi*, e da *Alessandro Sacchi* la *Grammatica*, e la *Umanità*, chiamato a *Roma* dal *Zio*, che lo raccomandò ai *P. P. Gesuiti* per la *Rettorica*, e per la *Logica*, nel 1610. determinossi di vestir l' *Abito Chiericale*.

Avea trasporto per la *Poesia*, e fatto in essa ben presto un singolare progresso, in quei verdi anni medesimi divenuto era già l' ammirazione per poco delle *Accademie*, e dei *Congressi* più illustri, tra cui scorgealo la stima, l' autorità, e la venerazione del *Zio*. Partì in fretta da *Roma* per rivedere pria che morisse la *Madre* ridotta agli estremi;

mi; ma arrivato appena alla *Santa Caſa* di *Loreto*, inteſe nel più intimo di ſe ſteſſo, che allora moriva, ed avverossi.

Venne ciò nulla oſtante a *Vicenza*, ma vi s' intertenne pochiſſimo; poichè volendo toccar la meta degli *Studj* intrapreſi, e traſcelta perciò l'antichiſſima *Città* di *Perugia*, ivi dopo quattr' anni, nel *1616.*, con un applauſo il più univerſale conſeguì la *Laurea* del *Dottorato* in ambe le *Leggi*: ed ecco *Giuſeppe* già di *23.* anni di età, che pien di ſperanze e di augurj ritorna a *Roma*.

In effetto impiegato ivi tantoſto, e ſoſtenute con ſommo decoro più cariche di rilevanza, anche perchè *Gregorio XV.* lo ſtimava moltiſſimo, era ſi può dir ſulla ruota delle maggiori grandezze; quando, avendogli il *Zio* omai vecchio (vogliolo d' averlo preſſo di sè) rinunciata per *coadiutoria* la dignità coſpicua dell' *Arcipretura* di *Padova*, e per libera raſſegnazione il *Priorato* di *San Daniello* di *Monſelice*, con altri *Beneficj*, venne coſtretto *Giuſeppe* ad abbandonar la ſua *Roma*, e domiciliarſi in *Padova*. Nel *1621.* morto *Paolo*, delle coſe a *Lui* devolute entrò tranquillo al poſſeſſo, e vi ſi mantenne con iſtraordinaria ſoddisfazione della *Chieresia* tutta, e di tutta la *Città* di *Padova*, fin al *1640.*; nel quale il dì *23. Novembre*, in giorno di *Venerdì*, nel ſuonar di *Nona*, ſopraffatto da un male acutiſſimo, che non ammiſe rimedio, fra le lagrime di chiunque lo conoſceva, nell' età di ſoli anni *46.* placidiſſimamente reſe l'anima a Dio.

Trasferito a *Vicenza* il cadavere, fu ſepolto cogli altri della ſua *Nobiliſſima Famiglia* nella *Chieſa* di *San Bartolommeo*; e nella *Sala* maggiore dell' *Arcipretura* di *Padova* vi ſi fece ſcolpire da' *Signori Canonici*, a perpetua memoria del *Zio* e del *Nipote*, l' *Iſcrizione* ſeguente (*a*):

PAU-

(*a*) *Tomaſini, de Viris illuſtribus*, pag. 327.

PAULUS, ET JOSEPHUS GUALDI, NOBILES, COMITES, ET EQUITES VICENTINI, PRIORES S. DANIELIS MONTISSILICIS, ARCHIPRESBYTERI PATAVINI PER ANNOS XLII.

Fu in vita conſideratiſſimo, ed amato da molti; ma ſpecialmente (come ſi diſſe poco prima) dal *Papa;* dal *Cardinal Lodoviſi*, preſſo cui ſi trattenne alcun tempo in *Bologna;* dai *Veſcovi* di *Padova Marco Cornaro*, *Pietro Valier Cardinale*, *Marcantonio Cornaro*, e *Luca Stella*, che gli affidavano le principali premure della *Dioceſi*, e ripoſavano in *Lui;* dai *Canonici Antonio Querengo*, *Albertin Bariſoni*, e il *Sanguinaccio*, dei quali era più che *Fratello;* dal *Veſcovo Filippo Giacomo Tomaſini*, che lo eſalta a *Cielo;* da *Bartolommeo de Roſſi*, che lo appellò *Carbo coruſcans (a);* da *Evangeliſta Caſtagna*, che gli dedicò due *Orazioni* in lode di *San Vicenzo Martire*; da *Giambatiſta Guccio*, che gl' indirizzò un ſuo *Libro*, intitolato *Poeſeos Floſculi (b);* dal *P. Franceſco Abriani Carmelitano (c)*, che lo ſcelſe a *Mecenate* delle ſue *Concluſioni Teologiche* tenute in *Padova*; da *Egidio Beltrame (d)*, *Franceſco Capozzo* nato *Cavaliere* di *Sangue Romano*, e da molti altri.

Anche il *Creſcimbeni (e)*, ed il *Quadrio (f)*, ne fanno entrambi onorata memoria nella *Storia* loro della *Poeſia*.

Fu ſtudioſiſſimo, e intelligente molto di *Architettura*, e ne diè ſaggio baſtante e nella *Caſa Archipresbiterale* di *Padova* da *Lui* edificata, e molto più nel *Palazzo Gualdo* fabbricato di ſuo diſegno nella *Villa* di *Montegalda*, ove eraſi

---

(*a*) Nel libro: *Pauli Gualdi Status felicissimus*.
(*b*) Stamp. in *Padova* 1629.
(*c*) Queſti è *Paolo Abriani*, di cui leggi l' *Articolo*.
(*d*) In occaſione d' altre *Concluſioni*.
(*e*) Vol. IV. Lib. III. Cant. IV. pag. 187.
(*f*) Vol. II. Lib I. Diſt. I. Cap. VIII. Part. IV. pag. 311.

erasi ritirato a vivere in solitudine tre anni pria di morire. Fu inoltre un valoroso *Antiquario*, e una copiosa raccolta di antichità di ogni maniera, *Greche* e *Romane*, di *Medaglie*, di *Bronzi*, d'*Idoli*, e d'*Iscrizioni* avea unite alle altre moltissime della *Famiglia*; di tutte le quali appena appena si distingue in oggi, qua e là pel *Giardino* e pel *Palazzo*, un qualche vestigio.

Scrisse, ma non mise alla *stampa*, le cose seguenti; che per testimonio del *Tomasini* (*a*), e di *Girolamo Gualdo* (*b*) si conservavano gelosamente nel *Museo* dalla *Famiglia*, per tramandarle ai posteri un altro tempo. (Non so dire se ora più esistano).

I. *Historia ab anno* 1613. *usque ad annum* 1630. *etrusco idiomate*. Vorrebbe il *Cav. Zorzi*, che fosse cosa molto elegante (*c*).

II. *Volumen Carminum Macaronicorum*.

III. *Item aliud Etruscorum*.

IV. *Item aliud Carminum Agrestium sub nomine* Ceccone Scapuzzò, *quo Franciscum Capoccium amicum suum familiarem designat*.

V. *Dialogo delle Delizie della Villa*.

(*a*) *Elogi*, pag. 333.

(*b*) Fratello di *Giuseppe*, che scrisse le memorie di *Casa Gualdo*.

(*c*) Nella *Vicenza illustre* per *Lettere*.

Ecco un altro Nome di *Vicentino Scrittore*:

Nell' *Esequie dell' Illustrissimo Signor Gio: Angeli, Nobile di Feltre. Orazione di* DOMENICO VETTORAZZI *Vicentino, Dottore di Sacra Teologia: in Trevigi per il Righettini* 1667. in 4.

Ed eccone un altro: *Orazione del Co:* RAIMONDO BENASSUTI, *Accademico Olimpico, in morte del Conte Vicenzo Negri*, pubblicata dal *Co: Giuseppe Porto in Vicenza* all'*insegna dell'Ancora*, 1673. in 4.

Anno

Anno 1636.

MICHIELANGIOLO ANGELICI I.

IL chiariſſimo *Signor Conte Giammaria Mazzucchelli* di *Breſcia* (che non avea poi debito di ſaper tutto , e di ſtudiare *ex profeſſo* la *Genealogia* d' ogni *Famiglia* d' *Italia* , preciſamente ſe ignobile) non ſeppe che i *Michielangioli Angelici* di *Vicenza* , che ſcriſſero , furon due ; l' uno *Avo* dell' altro ; ed è però , che attribuì al ſecondo anche ciò che era del primo (*a*) .

Il primo, in quella *Contrada*, che ora diceſi delle *Vitture* (*b*) , eſercitò di buon' ora la *Profeſſione* dello *Special Farmaceutico* ; e compoſe *Egli* , e ridulſe a tal perfezion la *Teriaca* , che nel 1617. il *Collegio* de' *Medici* (di cui era *Priore Fabricio Pace Figliuol* di *Fabio*) l' onorò di un ſin-

(*a*) Vol. I. Part. II. pag. 24.

(*b*) Raccoglieſi dalle memorie degli *Eredi* , e dall' *Inventario* de' *Mobili* fatto il dì 5. *Aprile* 1590. rogato dal *Notajo Antonio Camozzi* .

ſingolare *Diploma* : anzi , non ſolo il *Collegio* , ma la *Città* ſteſſa , perciò congregata lo premiò nel ſeguente anno 1618. di un più ampio e ſpecioſo *Diploma* ; e i migliori *Poeti* d' allora , per render eterno il di *Lui* nome , diedero alla luce il *Libro* ſeguente : *Elogia in Theriacam , & Mitridaticam antidotum a Michaele Angelo Angelico Pharmacopæo Vicentino ad Divi Michaelis Symbolum priſtino candori reſtitutam. Vicentiæ , apud Dominicum Amadæum* 1618. in 4.

Amico delle *Muſe* , coltivò ſempre per quanto gli fu poſſibile la *Poeſia* , e vi riuſcì a ſegno, che gli *Accademici Olimpici* non iſdegnaron di ammetterlo al loro *Ceto* ; e ammeſſovi non ſolamente nol diſonorò , ma concorſe a vieppiù renderlo illuſtre .

A buon conto, traduſſe molto accuratamente il celebre *Antidotario* di *Claudio Galeno* , nel *quale ſi contengono i due Libri degli Antidoti , quello della Teriaca a Pamfiliano , e il trattato di eſſa a Piſone , e il Diſcorſo de' ſali Teriacali ;* la qual traduzione *Paolo Fratel* di *Michielangelo* fece ſtampare in *Vicenza* , per *Gio: Pietro Giovannini* , nel 1608. in 8. , dedicata al *Signor Conte Leonardo Valmarana*; e che riſtampoſſi nel 1613. in 4. da *Domenico Amadio* . Intanto , così *Monſignor Fontanini* (*a*) , come e il *Signor Marcheſe Scipion Maffei* (*b*) , e il *Signor Conte Mazzucchelli* (*c*) , tutti e tre ignorarono (convien dir così) la prima *Edizione* di queſto *Libro* , perchè non regiſtrano , nè fan cenno che della ſeconda.

Diè inoltre alla luce, ad iſtanza degli *Amici*, *Cento Madrigali*, (*Poeſia* molto uſata in quei tempi) ; e uſcirono in *Vicenza* nel 1604.

Un

(*a*) *Biblioth. Ital.* pag. 200. num. 12. e L. b. II. Cap. XXXIX. pag. 229. , e 235.

(*b*) pag. 53.

(*c*) ubi retro.

Un *Idillio*, intitolato l'*Amor Gradito;* che ſi ſtampò anch'eſſo in 4. in *Vicenza*, nel 1613. in 12., appreſſo *Franceſco Groſſi*.

Il *Tuogno Figaro*. *Poeſia* in lingua ruſtica *Padovana* (*a*).

Nell' *Omaggio* poi delle *Muſe* al *Bragadino* è di *Lui* la *Dedicatoria*, e di *Lui* ſono alcuni *Poetici* Componimenti di queſta *Raccolta*.

Di eſſo s' incontrano molte altre *Rime*, e nel principio di quelle di *Franceſco Cavalli* (*b*), e nella *Cefalogia Fiſonomica* di *Cornelio Ghirardelli* (*c*), e nel *Delfino* di *Pomponio Montanari Vicentino*, e nel *Gareggiamento Poetico* del *Petrelli* in più luoghi, e in altre *Raccolte*: e di *Lui* parlano oltre i citati, il *Barbarano* (*d*), il *Quadrio* (*e*), il *Creſcimbeni* (*f*), l'*Accademico Aldeano* (*g*), ed altri.

MICHIELANGIOLO ANGELICI II.

QUeſti, che fu *Nipote* per *Fratello* del primo, anzi che alla *Profeſſione* di *Speciale*, applicò allo ſtudio delle *Belle Lettere*, e della *Poeſia;* la quale poi lo fece ſalire ad un poſto molto onorifico. Terminati adunque i giovanili ſuoi ſtudj, paſsò a quel delle *Leggi*, ottenne in *Padova* a ſuo tempo la *Laurea* del *Dottorato*, e rimeſſo in *Patria* verſo il 1660. eſercitò l'*Avvocatura* con molta riputazione. Perchè contuttociò la naturale inclinazione, ed il genio piuttoſto che *Legale* voleanlo *Poeta*, ſi andava eſercitando a comporre con tutto l'impegno, e dati ſaggi ben toſto di non ordinaria diſpoſizione e riuſcita, venne perciò aggregato a due fiorite

---

(*a*) *Barbaran*, Lib. IV. pag. 353.
(*b*) *Padova*, *Paſquati* 1615.
(*c*) *Bologna*, preſſo *Dezza* 1630. in 4.
(*d*) ubi ſupra.
(*e*) Vol. I. Lib. I. Diſt. II. Cap. IX. Part. III. pag. 221.
(*f*) Volume IV. Lib. III. *Centuria* pag. 168.
(*g*) a car. 73. e 86.

te *Accademie* , alla noſtra degli *Olimpici* , ed a quella dei *Ricovrati* di *Padova* , e s' intitolò l'*Avvalorato* . Unite in progreſſo alcune ſue *Poetiche* compoſizioni le pubblicò l'anno 1665. colle ſtampe di *Venezia* , e vi aggiunſe alcuni *Diſcorſi* da *Lui* recitati nelle ſuddette *Letterarie* adunanze , con che reſe più chiaro il ſuo *Nome* , e ſi acquiſtò molti *Amici* anche eſteri .

Nudrì per molto tempo la brama di mutar *Cielo* , ſperando così di poter avvantaggiare le ſue fortune , e finalmente col mezzo appunto dei procacciatiſi *Amici* , e *Protettori* gli ſi offrì l'occaſione di andar a *Vienna* al ſervizio dell' *Imperadore Leopoldo* , col titolo di *Poeta Ceſareo* . Ciò fu nell' anno 1689., e dopo un maturo rifleſſo l'abbracciò, partendo dalla *Patria* con tutta ſegretezza ai 29. di *Marzo* dell' anno appreſſo , non ad altri comunicando la coſa, che al *Fratello* , e alla *Cognata* , i quali trovò diſpoſti di ſeguitarlo . Fermatoſi qualche ſettimana in *Venezia* , preſe il cammino per *Vienna* , ove giunſe nel *Maggio* del 1690. Si preſentò all' *Imperatore* , che lo accolſe benigniſſimamente , e gradì anzi moltiſſimo alcune poetiche compoſizioni da *Lui* fatte in occaſione di celebrarſi il giorno ſuo *Natalizio* . Reſoſi col tempo più ben affetto al *Sovrano* , meritò che lo faceſſe ordinar *Sacerdote* , che lo dichiaraſſe ſuo *Cappellano* , che aſſiſteſſe con tutta la *Corte* alla di *Lui* prima *Meſſa* , e che lo manifeſtaſſe poi da ultimo *Poeta Ceſareo* .

Quivi dunque fiſsò *Michielangiolo* il ſuo perpetuo ſoggiorno colla *Famiglia* , vivendovi molto onorato , ed amato fin' alla morte , che ſeguì (probabilmente) nel 1697. (*a*) .

Ecco ciò che miſe alla luce :

I. *Epitalamio nelle Nozze de' Monarchi Sacratiſſimi Leopol-*

(*a*) Il tutto ſi raccoglie da un *Faſcio* di *Lettere Originali* , che eſiſtevano pochi anni ſono in mano degli *Eredi* .

poldo Ceſare Auguſto, e Margherita di Spagna. In *Venezia* in 4.

II. *Poeſie Liriche*. In *Venezia*, preſſo *Combi*, e la Nou. 1665. in 12.

III. *Diſcorſi Accademici*: (che ſtanno in fine delle ſuddette *Poeſie*).

IV. L'*Innocenza illeſa dal tradimento, deſcritta in S. Carlo, Oratorio del Dottor Michielangelo Angelico Cappellano di S. M. in Vienna*. 1694. in 4.

V. *Aſſemblea de' Cigni per celebrar i ſudori Apoſtolici del P. D. Girolamo Ventimiglia Palermitano, C. R. Teatino, Predicatore Ordinario del Re Cattolico nella Cappella Imperiale di Leopoldo, l'Avvento, e la Quareſima* 1690., e 1691. In *Vienna* 1691. in 4.

VI. Alcune *Rime*; che s' incontrano nelle *Lagrime di Parnaſo*, e in qualche altra *Raccolta*.

GABRIEL ANGELICO.

LA riſpettabile oneſtiſſima *Famiglia Lanzi* di queſta noſtra *Città* poſſiede un groſſo *Volume* in foglio di 308. *Facciate* tutto ſcritto di mano propria da un *Gabriel Angelico*: il quale perchè probabilmente avrà relazione coi due ſuperiori, mi parve che ſi doveſſe nicchiar qui, e darne conto.

Fu adunque *Gabriele* dilettantiſſimo della *Lingua Pavana*, oſſia *ruſtica Vicentina*; e ſul guſto di quel *Begotto*, o *Menon*, di cui abbiam ragionato nel *Tomo* antecedente, con una ſomma facilità e felicità componeva.

Ecco il ſuo *Libro*:

La Muſa Salbega de Tubiolo dei Gielichi Contain Veſentin; onve ſe vè in Lengua ruſtega Sonaggiti, Tavie, Capituoli, Canzon, Smaregali, e Pruoſe, e an Herculiane.

Incominciò a ſcriverlo del 1643., dopo di eſſere ſtato am-

ammogliato 12. anni (coſicchè dir ſi può, che l'*Autor* nacque allo incirca col *Secolo*) ; e dettò intorno a 360. coſe tra *Sonetti* adunque, *Ottave*, *Capitoli*, *Madrigali*, *Seſtine*, *Canzoni*, e *Poeſie* d'ogni altra maniera in qualſivoglia *Metro* ; perfino a *Novelle* in *Verſi* , e alcune *Proſe* . Per chi guſta il linguaggio , e il poſſiede , non ſi può negar certamente, che non ſieno coſe di molto merito: ed è vero bensì , che i *Soggetti* per lo più ſono amoroſi , e forſe ſparſi un po' troppo qua e là di alcun equivoco licenzioſo, e immodeſto; contuttociò cen' entrano per fin di *Sacri*; e moltiſſimi d' indifferenti, anzi, e d'intereſſanti; tra cui un lunghiſſimo *Capitolo* di 112. *Stanze* , oſſia di mille, e più *Verſi* , ſovra la Virtù di 110. *Erbe* , il quale a mio giudizio, oltre all' eſſer utile, è ancora graziosiſſimo ; ed è una delle migliori Compoſizioni del groſſo *Libro*, la quale corretta e ſtampata incontrerebbe fuor d' ogni dubbio l'applauſo univerſale . Mi piace valermi di due , o tre pezzi di eſſa, per dar come ſi uſa un ſaggio ai *Lettori* del compor di *Gabriello*.

Se cantà bo chindamò I. Stanza.
Pre darme a mi piasère,
Che cantuzze an pre gi altri, el xè el dòere.
Pre ſalute de tutti,
Zovene, Viegi, e Putti,
A dirò le Verſù,
Que' mi a g' bo cognoſsù,
In l' erbe : ſtè a ſcoltare,
Ch' a ve farò daſquaſo inſpiritare.
Imprimamen l' Ortiga &c.

El ghe xè po' l' Iſopo, L. Stanza.
Que agn' uno lo cognoſſe,
Che 'l xè ſprefetto a l' Aſmo, e per la Toſſe.
L' è po an ſprefetto e raro,

Frieg-

Frieggi, a chi g'ha el Cattaro;
E a chi ha la Scaranzia,
El ghe la ſcazza via;
E po' in t'un batter d'uocchi,
Smiſſiò co l'Ogio, l'amazza i Piocchi.
Gh'è po' la Valiriana &c.

La Sabbina gh'è po', Stanza penultima.
Que tutti quanti crè,
Que ſterile la ſia: mi a no g'ho fe;
Perquè mi a g'ho pigià
Na Mogiere, que m'ha
Fatto undeſe Puttieggi,
Que a me cavo i Caveggi
Vezanto, ch'i xè ſtè la me rovina:
E pur ſta Toſa g'ha lome Sabbina.
Orsù, a n'in vuogio pi &c.

Dalla qual penultima *Stanza* ſi rileva e il nome della *Moglie* di *Gabriele*, e il numero di undici *Figliuoli*, che in dodeci anni di Matrimonio ebbe da quella.

Vi ſon poi, il *Dialogo* della *Polenta* tra *eſſo*, e la *Nina*; i *Gnocchi*; due *Sogni* di *Tubiolo*; e le *Novelle*, di *Advonio*, e *Argia*; del *Mieghо*; del *Monaro*; di *Barba Nale*, e la *Gnua*; di *Bragato*, e la *Santina*; del *Pellegrin*; dell' *Aſeno*; del *Molon*; del *Conte*; del *Porco*; e del *Nuorſino*; che ſono coſe *Originali*, e dette per eccellenza.

Vi ſi provarono alcuni a render pubblico queſto *Libro*; ma per gli uomini oneſti è vantaggio, che non vi ſieno riuſciti.

FRANCESCO TRISSINO della *Compagnia* di *Gesù*, addetta del *P. Barbarano*, fu celebre *Predicatore*, e ſcriſſe un' *Opera Voluminoſa* di cinque *Tomi*, la quale intitolò, *Proteo*: ma quand' era per mandarla alla luce, morì; nè ſe ne ſa novella. Si pretende che foſſe un' Opera ſingolare.

GASPARRE TRISSINO C. R. *Somaſco fu Fratello* del ſuddetto. Il di *Lui Biſavolo* fu il famoſo *Giangiorgio*, di cui traduſſe (come ſi diſſe) la *Sofonisba*.

Di *Lui* ſono: *Acta S. Savinæ Triſſinæ, & Naboris, & Felicis Mm. Venetiis, apud Jacobum Sarcinam* 1627. in 12.

Una *Lettera* del medeſimo è impreſſa nelle *Raccolte di Parnaſo*, *Commedia di Scipione Errico*: in *Meſſina* 1641. Colla ſuddetta *Lettera* difende il *Biſavolo* dai di *Lui calunniatori*.

Finalmente traduſſe un *Libro* intitolato: *Triſſineæ Familiæ Monumentarium*. Non lo credo alle ſtampe.

ANTON MARIA TRISSINO, abbandonato il *Secolo* anch' Egli, e ritiratoſi tra i *Camaldoleſi* di *Monte Corona*, compoſe ſotto il *Nome* di *Solitario* molte *Opere Spirituali*, e *Morali*, che ſi ſtamparono in *Bologna* nel 1644., e ſi riſtamparono nel 1654. in *Vicenza*, con molte aggiunte. Così *Grammario Creſcimbeni* nel *Tomo* V. de' ſuoi *Commentarj*, alla pag. 263.

BERNARDINO BERTONCELLO, *Prete* di *Arzignano*, recitò ivi un' *Orazione* volgare (che pochi anni ſono eſiſteva, ed era molto conſiderata) per la morte di *Monſignor Innocenzo Seppe*, *Veſcovo* di *Pola*, morto in *Patria* nel 1625.

Scriſſe anche molti *Verſi* latini, e volgari.

FRANCESCO VALDAGNI, per molti anni *Sovraintendente* al *Taglio* de' *Boſchi* nel *Vicentino* per uſo dell' *Arſenale* in *Venezia*, indi *Capitano* del *Boſco* di *Carpeneda* nella *Vicaria* di *Trolo*, ſtampò il ſeguente *Libro*:

„ *Oſſervazioni, e ricordi di Francesco Valdagni, Cittadino di Vicenza, Capitano, e* „ *Sopraintendente del Boſco della Carpeneda, & altri Boſchi circonvicini nella Vicaria* „ *di Trolo: Opera dedicata agli Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signori Proveditori, e Pa-* „ *troni all' Arſenale di Venetia. In Padova, per Pietro Luciani* 1655. in 4. Con „ figure in Rame.

Anno

Anno 1638.

FRANCESCO CAMARELLA.

MI affaccendai quanto ſeppi per unire notizie; onde fare un po' di piano onorifico a queſt' *Articolo*: ma incontrai la fatalità, che nè dalle *Carte* antiche nè dalle moderne mi è riuſcito di trarre un ſolo *Documento*, che in qualche guiſa mi appoggi.

La virtù adunque ſola e la fama di queſto famoſo *Giureconſulto* mi ſcorgono: ne ſaprei neppur dire in qual' anno preciſamente naſceſſe, o di qual *Padre*. So invece, che fu eſimio nella ſua *Profeſſione*; e che forſe non eſagerò l' *Imperiali* contemporaneo, nel ſuo *Parergon*, di *Lui* così appunto ſcrivendo (*a*):

„ *Franciſcus Camerellius, Juriſconſultus hujus ætatis fa-*
„ *cile princeps, ſua hoc cœlum præſentia, ſolum nitore, ci-*
„ *ves patrocinio recreat, atque illuſtrat. Nihil ejus vel inge-*
„ *nio*

(*a*) Alla pag. 210.

„ *nio ad inveniendum acutius, vel judicio ad examinandum*
„ *solertius, vel memoria ad rerum innumerabilium pænu co-*
„ *gendum felicius. Pandit verenda cum voce tum scriptis*
„ *oracula, colit animo utilissima, æternumque duratura pro*
„ *juris notitia: sylvam quippe Legum, pluribus distinctam To-*
„ *mis, luci quamprimum tradere meditatur. Cujus profecto la-*
„ *boris merito, non tam exterorum, quotquot extant ubique,*
„ *juriscientium encomia consequetur, sed veterum etiam Pa-*
„ *trum nostrorum in legali doctrina majestatem amplificabit;*
„ *Alexandri nimirum de Nevo, Ferdinandi Thienej, Franci-*
„ *sci de Mertiariis, Angeli Matthæacij, Marci Antonij Pe-*
„ *regrini, Julij Pacij, & aliorum, quos omnino venerabunda*
„ *suspicit Posteritas.*

La tradizion certamente fu sempre per *Lui*, ed è tuttavia, vantaggiosissima; e chi è del mestiere, esaminando ciò che il *Camarella* lasciò dopo di sè, lo celebra e lo decanta per un *Leggista* assai singolare fra tanti altri famosi, e di questo *Secolo*, e del *Secolo* antecedente. Vivo nulla mandò alla luce; ma appena morto, la *Città* stessa, ossia il *Collegio* de' *Giudici* di essa, perchè non perissero le preziose fatiche e gli *Scritti* di un *Concittadin* così illustre, a spese proprie fece uscir dalle stampe il *Libro* seguente; che è un grosso *Volume* in *Foglio*.

De Legatis, & singulis rebus per Fideicommissum relictis Opus Franciſci Camarellæ Vicentini J. C. & Causarum Patroni celeberrimi, Libris quindecim exaratum, in Foro & Scholis, Professoribus perutile ac necessarium. Cum Indice locupletissimo. Collegij Judicum Vincentiæ cura, & ære editum. Venetiis MDCLXXXI. apud Abundium Menafolium.

Al *Frontispizio* segue una brevissima *Prefazione* al *Lettore*, che non si può ommettere.

Prior, & Consiliarij, & Collegium Judicum Civitatis Vincentiæ, Candido Lectori S. P. D.

Tractatum, quo Clarissimus J. C. Franciscus Camarellius Legatorum & Fideicommissorum materiam quindecim Libris exa-

exaravit cum ſeniores noſtri diligenter obſervaverint, apprime concinnatum, ac æque doctum nobis renunciarunt. Ideo bono publico, ac Juriſprudentiæ ornamento ipſum ære noſtro typis mandari juſſimus. Tu, candide Lector, ſi quid utilitatis ex hoc fonte hauſeris, curam noſtram lauda, & quod Concivis noſtri labores deperdi vetavimus, æqui bonique conſule. Vale.

La verità intanto è, che il predetto *Volume* (a differenza di tanti altri in queſta materia, che terminarono meſchinamente al peſcivendolo) fa quaſi *Teſto* anche oggidì preſſo i moderni *Cauſidici*, e *Profeſſori*; locchè vorrà dire, che l' *Eccellentiſſimo Collegio* provvide con quella opportuna *Edizione* la *Patria* e il *Foro* di un ottimo magiſtral *Libro*.

Altre coſe però egualmente pregevoli ſi conſervarono di *Franceſco* tuttavia *MSS.* in queſta noſtra *Pubblica Libreria Bertoliana* (*a*): e ſarebbe deſiderabile molto che alcun altro eſtimatore del buono a comun benefizio le produceſſe. Noi le accenniamo.

I. Un *Tomo* in foglio, intitolato: *De collectaneis Baldi de Legatis*.

II. Più *Trattatelli*: *De Conditionibus*. *De in Litem jurando*. *De credito hæredis*. *De Poſſeſſione hæredis*. *De Contractibus*. *De Donationibus*. *De Dotis confeſſione*. *De Statuto excluſivo Fœminarum*. *De Inventario hæredis*. *De Emphyteuſi*. *De Diviſione*. *De Trebellianica*. *De Jure Patronatus*. *De Conditione, ſi ſine liberis*. *De Illegitimis*. *De Monaco Epiſcopo*. *De Contractibus individuis*. *De ſecundis Nuptiis*. *De Demolitione Turris, vel Domus ex delicto*. *Servitutem quis conſtituere poſſit*. *De ſpolij exceptione*. *De Procuratoris negligentia*. *De rebus Eccleſiaſticis non alienandis*. *De Alimentis &c.*

Di eſſo parla il *Fontana* nella ſua *Biblioteca* (*b*); e dice, de-

(*a*) Nel Puteo XXXVI. num. 2. (*b*) Parte I. Col. 176.

dedicato il primo *Libro*, che è alla luce, a *Giambatiſta Sanudo de Pellicanis*: (ciò che *Noi* veramente non riſcontriamo).

Di GIUSEPPE da VICENZA *dell' Ord. de' Servi di Maria*, abbiamo:
De laudibus Urbis Vincentiæ, Oratio habita Anno MDCVIII. Incipit: Vincentia Urbis Ampliſſimæ cum laudes recenſere debeam &c. MS.
Inoltre: *I progreſſi* del *B. Gaetano Fondator dei Chietici Regolari, detti Teatini*. Stampati in *Vicenza*. 1618. in 4.

Per teſtimonianza del *P. Barbarano*, un *Monaco Benedictino Caſineſe* D. GABRIELE da VICENZA, che morì in *Napoli* il dì 16. *Novembre* del 1622. in età di 48. anni, ſcriſſe la *Vita* di *D. Ambroſio Padovano*, e il primo *Epigramma* a *D. Gio: Battiſta*, con alcuni *Verſi Latini*, che cominciavano: *En juvenis moritur*; ed altri *Italiani*, il primo de' quali: *Hai reciſo del corpo, invéaa Parca &c.* Io nulla vidi, e nulla più ſo di così; che in fatti è pochiſſimo, e quaſi nulla: ma non l'ommiſi per iſtimolo di eſattezza.

Poichè in queſto *Meſe* di *Maggio* 1780. in cui ſcrivo, ſi ſono approvati in *Roma* i *Miracoli* per la *Beatificazione* di GIOVANNA MARIA BONOMI nata *in Vicenza*, e di *Famiglia Nobile Vicentina*, la picciola di *Lei Opera* merita di eſſere ricordata.
Teſoro dell' Anima Criſtiana, ovvero ſette diverſe Meditazioni per ſette giorni della ſettimana compoſte dalla Venerabil Madre Donna Giovanna Maria Bonhomi Monaca dell' Ordine di San Benedetto in San Girolamo di Baſſano, che paſsò al Signore il primo Marzo 1670. In *Venezia* 1681. *preſſo Gio: Giacomo Hertz*. in 16. Vi ſi vede l'Unzione della ſantità.

GIOVAN MARTINO BONOMI, è un altro *Autore* della *Famiglia*.
Diſcorſo ſopra il Governo del vivere. Venezia preſſo Aleſſandro Polo 1620. in 4.

E di COSTANTINO BONOMI, abbiamo: *Privilegia, & Confirmationes a Seteniſs. Venet. Duce Septem Communium Agri Vicentini fideliſſimis Hominibus clementer irrogatæ jampridem, & hactenus benignius confirmatæ. Vicentiæ apud Franciſcum Groſſi* 1691. Tom. I. in 4.
La *Famiglia Bonomi* è originaria dei *Sette Comuni Vicentini*, e *Nobile* di *Vicenza*: locchè ſia detto a lume di alcuni pochi, e a togliere qualunque abbaglio, che potrebbe naſcer dalla ſituazion del *Monaſtero*, entro cui venne la *Beata Giovanna* educata.

Nella *Biblioteca* de' *P. P. Teatini* di queſta *Città* vi ſono moltiſſimi MSS. del P. GAETAN BONOMO pregevoli; e alcuna coſa del P. LEONARDO BONOMO. Tra quei del *P. Gaetan* c'è, *Informatio & reſponſio ſuper nono Electoratu. Jura Princip. Elect. Bavariæ in Monarchiam Hiſpanicam*.

Anno

Anno 1640.

KAV. CARLO RIDOLFI
PITTORE, E POETA.

NIun più di *Carlo* medeſimo potea ſapere gli avvenimenti, la ſituazione antica e moderna, e ogni altra coſa di sè, e della propria *Famiglia;* imperciò è da preferire ciò ch' ei ne racconta in queſto propoſito a qualſivoglia altra *Storia*, oſſia tradizione.

I miei maggiori [ſcrive *Egli* (*a*] *ſen vennero di Germania dopo il* 1500. *nelle guerre di Lombardia, e ſcorſi diverſi giri di fortuna, fermarono l' habitazione in Vicenza, ove ſen viſſero col fregio della libertà: ma reſtando poi quaſi in tutto deſolata la famiglia, e per i varij accidenti ſcemate le ſoſtanze, mio Padre, che chiamoſſi* Marco, *raccolte finalmente le reliquie rimaſte, circa l' anno* 1570. *rinovò la Caſa in Lonico, terra del Vicentino.*

Ed ecco *Carlo*, *Figliuol* di quel *Marco*, che fiſsò la ſua di-

(*a*) Par. II. delle *Vite &c.* alla pagina 306.

dimora in *Lonigo ;* e che adunque ivi e cresciuto, e si dice, ed è *Vicentino :* cosicchè l' *Autore* (qualunque sia egli) della *Galleria* di *Minerva* (*a*) equivocasse appellandolo *Veneziano* .

Il *P. Saverio Quadrio* passa poi ad informarne, che anzi il *Ridolfi* nacque in *Vicenza* medesima nel 1602. (*b*) ; ed è verissimo, che si applicò appena adulto alla *Pittura*, a cui si sentiva inclinato ; e che di diciott' anni ne intermise lo studio per attendere invece ad istruirsi della *Rettorica*, *Filosofia*, *Prospettiva*, *Architettura*, e *Disegno*; dopo di che ripigliolla, fattosi per interi cinque anni dell' *Alliense*, che venerò come *Padre*, amò come *Amico*, e pianse già morto, come porzion di se stesso . Divenne in questa maniera un ottimo *Pittore ;* e mercè le molte cose travagliate col miglior gusto, il *Sommo Pontefice Innocenzo X.* gli fece l'onore di dichiararlo *Cavaliere Aureato* (*c*), appunto siccome fece la *Serenissima* nostra *Repubblica*, che in grazia del *Libro* di cui darem conto, al tempo del *Doge Francesco Erizzo* lo regalò di una *Catena* d'*Oro* colla sua *Medaglia*, e lo creò *Cavalier* di *San Marco* (*d*) .

Si dilettò inoltre moltissimo della *Poesia* (a cui non era infinitamente disposto) . Scrive *Egli* stesso di sè di *aver cantati i suoi amori ;* e compose altre *canzoni :* una delle quali dettata per la morte di *Riccardeto suo Nipote*, la inserì infatti nella propria sua vita ; ma non è cosa, a dir vero, eccellente .

Mise alla luce le seguenti due *Opere* :

I. La *Vita di Giacopo Robusti, detto il Tintoretto, celebre Pittore, & Cittadino Veneziano*, che dedicò al suddetto *Doge Erizzo*, *& al Senato* . *In Venetia MDCXLII.*, *appresso Guglielmo Oddoni ;* ed è in 4.

II. Le

(*a*) Tom. II. pag. 64.
(*b*) Lib. I. Dist. I. Cap. VIII. T. II. pag. 316.
(*c*) Il *Quadrio*, ove sopra.
(*d*) Il *P. Barbarano*, Tom. IV. pagina 237.

II. Le *Maraviglie dell' Arte , ovvero le Vite degl' illuſtri Pittori Veneti , e dello Stato :* Parte *prima* , e *ſeconda :* la *prima* indiritta agl' *Illuſtriſſimi Signori Fratelli Reinſt &c.* , e la *ſeconda* , all' *Illuſtriſſimo Signor Bortolo Daſino :* e ſtampate in *Venezia* , preſſo *Gio: Battiſta Sgava* in 4. *MDCXLVIII.*

Gio: Franceſco Loredano (non ſo con quanta ragione) lodò molto lo ſtile, e la fraſe ſublime, ond' è diſteſo codeſto *Libro :* ma accertò meglio il celebre *Guido Reni* , qualificando *per molto utili e virtuoſi le notizie ſingolari* , e i *veriſſimi giudizj* dei *Pittori* , e delle *Pitture* , che in eſſo *Libro* s'incontrano .

Quando moriſſe non lo raggiunſi . Vivea certamente al tempo del *P. Barbarano:* e per alcune memorie, probabilmente ceſsò di vivere intorno al 1660. in età ancora freſca .

A propoſito del *P. Quadrio* ; in poca diſtanza dal *Ridolfi* , fa *Egli* cenno di tre *Poeti Vicentini*,

LELIO LOSCO,
PRINCIVALLE CHIEREGATO,
BARTOLOMMEO NANTI,

Che fecero alcune *Rime* in lode di quelle , che compoſe *Franceſco Cavalli N. V.* in un *Camuzzone* di *Padova*, donde ſortì innocente . Vedi ove ſopra, a pag. LXXIV.

VICENZO NEGRI *Dottor*, e *Cav.* Stampò un' *Orazione* all' *Illuſtriſs. Signor Agoſtino Nani Capitanio di Vicenza* . In *Vicenza* 1635. appreſſo gli *Eredi* di *Franceſco Greſſi* in 4. E *Franceſco Belli* commemora una eloquentiſſima *Orazione* di *Vicenzo Negri* , recitata al *Sereniſs. Principe* per lo *Studio* di *Padova* , nella elezione in *Doge* di *Franceſco Molin* ; che lo creò *Cavaliere* , e lo regalò di una *Collana d' Oro*, col titolo di *Conte* per tutta la ſua diſcendenza, ſiccome appare da *Ducale* eſiſtente nella *Famiglia* , data XI. *Marzo* 1653.

Ho ſotto gli occhi la ſeguente
Oratione di GIO: DOMENICO GUARDESANI *da Schio, recitata dal medeſimo in Idioma Latino nel celeberrimo Collegio di Padova il giorno del ſuo Dottorato d' ambe le Leggi.* Dedicata all' *Illuſtriſs. Signor Batiſta Nani*, e ſtampata in *Padova* per il *Martini* 1623.

Uno *Scrittor Anonimo* pubblicò queſto *Libricciuolo* nel 1612.
Il *belliſſimo Torneo a piedi, overo la Barriera fatta dalla Nobiltà di Vicenza nel Teatro delli Signori Olimpici il Carnovale dell' Anno* 1612. *dedicata al Clariſſimo Signor Lorenzo Donato dell' Illuſtriſſimo Signor Luigi, Capitanio di Vicenza.* In *Vicenza, per Franceſco Groſſi* in 8.
La *Dedica è del* CONFUSO *A. Or. ſegn. 6. Marzo* 1612.

VICENZO DALLE CHIAVI è un *Poeta Vicentino* di queſti anni, il quale miſe alla luce un groſſo *Tomo* in 8. con queſta fronte:
Sonetti Sagri, e Morali di Vicenzo dalle Chiavi Vicentino, Dottore, & Aſſeſſore conſagrati a Sua Eccellenza il Signor Giovanni Sagredo Senator Veneto, & attual Conſigliere, che ſi ſtampò da *Mario Carcano in Crema* nel 1630. Dopo la *Dedica* ſi legge una *Lettera* a *Lui* indirizzata dal *Signor Carlo Franceſco Cogroſſi, Pubblico Profeſſore* di *Medicina* in *Padova*, in commendazione dell' *Opera*.

Nel 1606. vi fu un certo VENTURA VICENTINO, che produſſe: *Conſilium ſuper controverſia inter Paulum V., & Rempublicam Venetam*. Stampato, *Venetiis apud Robertum Majettum*. È *Libro* in 4. Nella *Selecta Biblioth. Juridica Tripartita Stutgardi*, ſi cita così: *apud Goldaſtum*, Tom III. *Monarchiæ Francofurti* 16 3. 1621, , e s' incontra nella *Biblioteca Imperiali*, pag 510. col. 2. Ce n' è un *Eſemplare* in queſta *Libreria* di *S. Biagio*.

Il *Cavaliere*, e *Dottore* CAMILLO MARZARI noſtro *Nobile Cittadino* diè fuori verſo il 1640. un *Libro* in 4., intitolato nella ſeconda *Edizione:*
Sentiero compendioſo di Precetti diverſi per la Vita Morale politica: ſi ſtampò in *Padova* per *Antonio Viſentini* nel 1672. E' un *Libro* utiliſſimo; che ammaeſtra inoltre i *Pacieri*; e addita il vero dover dei *Figli* verſo i lor *Genitori*.

Anno

Anno 1641.

P. ANTONIO MUNARINO
MINOR OSSERVANTE.

Visse a questi tempi, e si acquistò giustamente la fama e il nome di un profondo *Teologo* il *P. Lettor Generale* de' *Minori Osservanti Antonio Munarino Vicentino*; a cui diè occasion di prodursi un certo *Filosofo Anonimo*, che con un *Libro* stampato in *Francfort* rinovellando l'errore di *Appollinare*, e dei *Luciferiani*, sosteneva la propagazione dell' anima ragionevole nell' atto stesso della generazione. Contro adunque costui, provando che l' anima è da *Dio* creata, e immortale nella sua origine, stampossi:

„ *De Animæ rationalis creatione, & originaria immortali-*
„ *tate: qui eam dictitat propagatam, separatamque dumtaxat,*
„ *immortalitatis compotem declamat: illibata & catholica ve-*
„ *ritas a R. P. Antonio Munareno Vicentino M. O. dilucida-*
„ *data. Venet. ex Typographia Franciſci Valvaſenſis* 1645. in 4.; e si ristampò l' anno appresso, *apud Hæredes Jo: Salij*.

Re-

Replicò il *Filoſofo* offeſo, perchè trattato da *Eretico*: e il *Munarino* valoroſamente uſcì fuori con queſto *ſecondo Libro*, che lo conquiſe e lo ammutolì.

„ *Creationis originariæ immortalitatis animæ rationalis* „ *adamantinus Clypeus, quo Philoſophi cujuſdam Animæ pro-* „ *pagationem, ſolamque immortalitatem poſtliminio receſſus ad-* „ *ventitiam reprædicantis, a R. P. Antonio Munareno Vicen-* „ *tino Almæ Provinciæ Divi Antonij Minor. Obſerv. Sacræ* „ *Theologiæ Lectori Generali, dicaces ictus, & argutiæ retun-* „ *duntur*. Dedicandolo *ad Illuſtriſs., & Excellentiſs. D. D.* „ *Bertuccium Valerium Senatorem & Equitem. Venetiis ex* „ *Typograph. hæredum de Salis*. 1646. in 4.

Una terza coſa del *Munarino* è la ſeguente: *Immaculatæ Deiparæ Carmen*: il quale ſi vede inſerito nel *Libro* ſuperiormente indicato.

E una quarta di lui coſa: *Sereniſſimæ Venetiarum Reipubl. Ode*. Queſta è mentovata dal *Lipenio* nella *Biblſot. Real Filoſofica*. Tom. I. pag. 67. Col. 1.

La quinta coſa è: *Pontificiæ Conſtitutiones ad Seraphicam Religionem Spectantes collectæ a F. Antonio Munareno &c. Venetiis per Matthæum Lenium MDCXLI.*

L'ultima poi che ſiaſi ſtampata è codeſta: *Divinæ Potentiæ ſubtilis exaratio adverſariorum jaculis propatula a F. Antonio Munareno &c. Vicentiæ* 1639. in 4.

Si vuole inoltre, che in queſta *Libraria* di *San Biagio* ſienvi di *Lui MSS.* un *Libro* in 4. *De Cœlo, & Mundo*: ed un'altro: *Carmina Vitam D. N. J. C. explicantia*.

Monteviale, Caſtello del *Vicentino* (un dì famoſo) è la *Patria* di un *Gramatico*, GIO: MARIA BRUNORI, che ſcriſſe il ſeguente *Libro:*

Artis Grammaticæ nova Praxis, in qua mira brevitas ad claritatem, claritas ad facilitatem ſunt accomodatæ. Auctore Joanne Maria Brunorio, Vincentij Filio, Vicentino. Vicentiæ 1737. in 8. *apud hæredes Franciſci Groſſi*.

Anno

Anno 1642.

P. FRANCESCO BARBARANO DE' MIRONI

CAPPUCCINO.

SE v'ebbe alcuno tra i molti noſtri *Scrittori*, a cui ſi doveſſe l'elogio di benemerito inſigne della ſua *Patria*, *Egli* fu certamente il preſente buon *Religioſo*; il quale affin d'illuſtrarla per tutti i modi poſſibili, non ſolo fece le diligenze ordinarie, e ad ogni altro comuni; ma reſſe coſtante e indefeſſo alle più enormi fatiche; frugò in tutti gli *Archivj*, e pubblici e privati della *Città*, e del *Territorio*; leſſe, e rileſſe, copiò, ſcorſe o i *Libri*, o i *Cataloghi* delle altrui *Biblioteche*, in cui ſi avvenne; preſe lume dai foreſtieri, e in ogni civil luogo, ove fu, o predicando, o viaggiando, ricercò, fece traſcrivere, e s'adoperò in ſomma tutto con tutta la ſua abilità per informarſi d'ogni menoma coſa attenente alla *Provincia*, e alla *Città* di *Vicenza*, per tramandarla a' ſuoi poſteri. Quanto poi felicemente riuſciſſe nella ſua impreſa nol ſaprei dire: ſo bene che di volontà non mancò certamente; e che ſe non ſeppe ſchivar tanti errori, e ſeparare

il

il vero dal falso, e il favoloso dal certo; se non serbò molta esattezza, specialmente nelle *Epoche;* e se finalmente da tante cose che lasciò scritte, non traluce gran fatto nè *criterio* in *Lui* nè *critica;* considerando però il molto vantaggio, che recò a chi scrive dopo di *Lui* colla raccolta ed unione di tanti *Documenti* bellissimi e incontrastabili, e collo avergli appianata per così dire la strada, gli si può non sol perdonare, ma invece professargli dovere per quel che fece, ed essergli grati.

Ora il *P. Francesco* sortì a buon conto i natali da una *Famiglia* cospicua, e così antica, che *Tolberto Miro de Barbarano* in una *Carta* autentica dell' *Archivio* di *S. Bartolommeo* comparisce *Nobile* fin dal 1260. (*a*). Di essa *Famiglia* fu *Giulio*, *Avolo* del *P. Francesco* (*b*), e *Padre* di *Druso* (*c*), che *Vedovo* s' unì in *Matrimonio* con *Laura Quirini Nob. Veneziana:* e da essi nel 1591. nacque il nostro Scrittore, il quale peraltro appena di 8. anni restò privo del *Padre*.

I di *Lui Maestri* in *Vicenza* furono tre, *Alessandro Lucidi*, *David Capella*, e *Alessandro Sacchi;* ma raggiunti appena 14. anni, si trasferì a studiare in *Padova* le *Leggi*, *Civile* e *Canonica*; e di *diciassette*, superata ogni contraddizione, ed ostacolo, dalla *Famiglia* frappostogli a' suoi disegni, vestì in *Bassano* il sagro *Abito* di *San Francesco* tra que' *Cappuccini*. Fatta ivi la *Professione*, e applicatosi agli studj più serj, e proprj dell' *Istituto*, profittò in guisa, che divenne in appresso, tra suoi, e *Lettore* di *Filosofia* e *Teolo-*

(*a*) Cant. S. N. 585. *Rotolo*.

(*b*) Si parlò di esso nel *Tomo* antecedente, alla pag. CXXXVI. Fu *Figliuolo del Cavalier Montano*, e di *Polissena* de' *Conti di S. Bonifazio* di *Verona*. Ne parlano con lode il *Marzari*. Lib. II. pag. 150. il *Cav. Mazzucchelli* ne' suoi *Scritt. d' Ital.* Vol. II. Part. I. pag. 242. il *Tommasini* ne' suoi *Elogi* a car. 4.; e si fa un cenno di *Lui* nella *Bodlejana* pag. 52. ed altrove.

(*c*) Per opera di *Lui* il *Ponte* sulla *Tesina* fu fatto di *Pietra*. Attese alle *Leggi;* e lasciò alcuni *Consigli*, di cui il *P. Francesco di Lui Figliuolo* ne tramandò il titolo; che si serba tra le altre molte sue *Carte* presso i *Nobili Signori Conti Conti*; come diremo più sotto.

logia ; e *Superiore* in più luoghi ; e *Predicatore*, calcati avendo con qualche decoro alcuni *Pulpiti* anche dei più ragguardevoli (*a*) .

Le coſe di *Lui* ſtampate, ſon le ſeguenti :

I. *Direttorio alla Vita Criſtiana, e Spirituale* (diſtinto in tre parti) in *Venezia* per il *Ceſtaro* 1646. in 8. Di queſta *Operetta* parla *Egli* ſteſſo nel *quarto Libro* della ſottoſcritta ſua *Storia* (*b*) ; e la regiſtra anche *Girolamo Gualdo* nella ſua *Vicenza Tamiſata* (*c*) .

II. Il *Giojello ſpirituale del Criſtiano formato con le pretioſiſſime gemme delle Virtù Teologali*. In *Vicenza per Franceſco Roſſi* 1650. in 8.

III. *Orologio Spirituale, cioè Prediche per tutte le Feſte della Santiſſima Vergine &c.* in *Venezia* 1641. Queſt' *Opera* (ch' io non vidi, ed è dubbia) è regiſtrata dal *Signor Conte Mazzucchelli* (*d*) ; il quale parla ivi onorevolmente così del noſtro *Autore*, ch' io non ſo come ſoſcrivere all' aſſerzione del *Signor Conte*, nè come oppormivi .

IV. *Hiſtoria Eccleſiaſtica della Città, Territorio, e Dioceſi di Vicenza — diviſa in ſei Libri. Libro primo*, in *Vicenza* per *Criſtoforo Roſio* 1649. in 4. Tratta in eſſo dei *Santi Vicentini ;* e quantunque ſi ſia cominciato a ſtampare del 49. non ſi terminò però che del 50.

V. *Libro ſecondo*, ivi, del 1652. in 4. In queſto tratta dei *Beati Vicentini* .

VI. *Libro terzo*, ivi per lo ſteſſo *Roſio*, del 1653. in 4. in cui tratta d' altre *Perſone coſpicue per bontà di Vita* . Queſti ſoli tre *Libri* furono regolati, e ordinati dal fu *Conte Girolamo Barbarano Nipote* dell' *Autore*, e dedicati ai

No-

(*a*) Tra eſſi quello di *S. Moisè* di *Venezia ;* e fu eletto per predicare il dì della *Ss. Annonciata* in *San Marco ;* ma s' ammalò : Così *Egli* .

(*b*) pag. 365.

(*c*) Preſſo i *P. P.* della *Salute* in *Venezia*.

(*d*) Vol. II. pag. 242.

Nobili Signori Deputati alle cose utili della Patria ; e gli stessi tre *Libri* soli son registrati dall' *Haym* nella sua *Biblioteca Italiana* (*a*).

VII. *Libro Quarto* della *Storia* oltrascritta, in cui tratta de' *Papi*, e *Cardinali*, *Patriarchi*, *Arcivescovi*, *Vescovi*, *Legati*, e *Nunci Apostolici*, *Cavalieri*, *Lettori Pubblici*, *Scrittori*, *ed altri degni di memoria*, *Ecclesiastici*, *e Secolari*. In *Vicenza*, nella stamperia di *Carlo Bressan* 1760. in 4. Questo *Tomo* coi due seguenti lo fece adunque stampare la *Contessa Elisabetta Bissaro*, *Vedova* del predetto *Conte Girolamo* (più d'un *Secolo* dopo il *Terzo*), dirigendolo anch' essa ai *Signori Deputati della Città*.

VIII. *Libro Quinto*, ivi dallo stesso, l' anno 1761. in 4. in cui si descrivono le *Fondazioni delle Chiese*, *Oratorij*, *Hospitali*, *ed altri Edificij della Città* : dedicato all' *Illustrissimo Collegio degli Eccellentissimi Signori Giureconsulti* di *Vicenza*.

IX. *Libro Sesto*, ivi dallo stampatore medesimo, l' anno appresso, 1762. in 4. , indiritto al *Gravisi.* , ed *Amplis.* *Magistrato della Consolaria dell' Illustrissima*, *e Magnifica Città di Vicenza* , in cui *si descrivono* (finalmente) *le Chiese*, *Oratorj*, *ed Hospitali del Territorio*, *e della Diocesi*. Vegga il mio *Lettore*, se non ebbi motivo di appellare enormi le fatiche, a cui resse il *Barbarano* per raccogliere e compilar tante cose. *Utinam* le avesse un po' più digerite ; e non ne avesse condannati alla pena di dover *Noi* riscontrare ogni *Carta*, e cercar qua e là i fondamenti delle sue di rado appoggiate e ben confermate asserzioni !

Oltre a ciò, che è alle stampe, scrisse *Egli* molti altri *Volumi* che son tuttavia *Manoscritti ;* e passarono per *Eredità* ai *Nobili Signori Conti Girolamo*, *e Pietro Conti*, da

(*a*) pag. 43. n. 3.

da cui ebbi la grazia di potergli ſcorrere tutti parecchie volte, ſcerre da eſſi, e valermene.

I. *Annali della Città, Territorio, e Dioceſi di Vicenza.* Segnato 1651. Queſt' è un *Volume* in foglio groſſiſſimo, nel quale diſcorre dell' *Origine, vicende*, e *governi* della *Città*, e di tutti i *Magiſtrati*, *Fraglie*, *Arti*, e *Officj* di *Eſſa*, delle *Guerre*, del *paſſaggio* de' *Principi*, del *Contagio*, e in ſomma di tutto quel che concerne a *Vicenza* dalla ſua *Fondazione* all' anno indicato. Non ſi può dire, che non abbia il ſuo merito, poichè s'incontrano in eſſo moltiſſime vere notizie, che altronde non ſi hanno; e ben meriterebbe le ſtampe a decoro della *Patria*, e ad ornamento della *Repubblica Letteraria*, quando foſſe però da alcun valentuomo pria riveduto e corretto, e principalmente ſgombrato da tante fanciullagini e ſemplicità, che sì indegnamente il deturpano, e che fan ſtupire, come un Uomo, che finalmente era poi un Letterato, gli abbia adottati. Eſiſte ora queſto *Volume* qui nella *Libreria* di *S. Biagio*.

II. *Viridario*; e queſt' è un altro enorme *Volume* di nulla meno, che 1084. facciate di foglio, di un caratter minutiſſimo: un terzo del quale è, per verità, ſingolarmente prezioſo per la unione di molte *Cronache* inedite, ed *Orazioni* belliſſime, porzion delle quali io mi ſono induſtriato di accennare almeno in queſta mia *Biblioteca*; ma gli altri due terzi ſono tutte cartacce inutili, da conſegnare alle fiamme.

III. *Selva Vicentina d' Arbori d' alcune Famiglie di Vicenza, raccolte da diverſi autori*: Vol. I. in foglio. *Centoſeſſantadue* di queſti *Arbori*, dice d' avergli cavati dalle *Opere* di *Silveſtro Caſtellini*, dandone un *Indice alfabetico* dopo ſubito il *Frontiſpizio*; ed oſſervò in detti *Arbori* del *Caſtellini* qualche fallo, e alcuni non eſſer perfetti (*a*).

IV. *De*

(*a*) In fine di queſto *Libro*, avverte di non laſciarlo vedere ad alcuno così facilmente, per i baſſi principj di qualche *Famiglia*, che ne arroſſirebbe.

IV. *De Vicentiæ ortu, atque progreſſu, necnon de Caſtellis, Villis, ac præcipuis Familiis ejuſdem Civitatis compendioſa Narratio in tres libros diviſa: in quorum primo de Civitate, in ſecundo de Caſtellis, in tertio de Familiis diſſeritur. Anno* 1644. *Amicorum gratia ſcriptis mandata.* Tom. I. in foglio.

V. *Antiquitates Civitatis, ac Territorij Vicentiæ.* Vol. I. in foglio. E ſono le *Iſcrizioni* antiche, pubblicate già dal *Trinagio;* e le altre diſotterrate negli *Orti di Caſa Gualdo di Puſterla;* e le *Iſcrizioni Sepolcrali* così della *Città*, come del *Territorio:* locchè tutto pretendea di ſpiegare, illuſtrar con *Note*, e dare alle *ſtampe;* ma non lo fece.

VI. *Cronaca* della *Famiglia Barbarano;* che comincia dall' anno 1180. e termina al 1636. Vol. I. in foglio.

VII. *Cronaca de' Frati Minori Cappuccini della Provincia di Sant' Antonio.* Tratta ivi del ſuo *Ordine* dal 1525. fin al 1647.

VIII. *Il Monte Berico illuſtrato.* Vol I. in 4.

IX. *Dei Covoli di Coſtoza.* Vol. I. in 8.

X. Dell' *Architettura Militare.* Vol. in foglio con moltiſſime *Figure.* Sembra impoſſibile, che ſia coſa di *Lui;* eſſendo ella ſufficientemente ben ragionata, e condotta ſu i veri principj.

XI. *Cronologia del Mondo*, cavata dal *Sanſovino*, e da altri. Tom. I. in 4.

XII. *Aggiunte, Correzioni, e Supplementi ai Libri* già ſtampati. Tom. in foglio.

XIII. *Repertorium Regulare, quo quidquid ad Cœnobitas pertinet facillime poterit inveniri: labore, ſtudio, ac diligentia R. P. F. Franciſci Barbarani &c.* Tom. I. in foglio.

XIV. *De Caſibus Reſervatis, & Reſponſa varia &c.* Tom. I. in foglio.

XV. *Quæſtio Unica de Auxiliis:* in 4.

XVI. *Breve Compendium totius Rhetoricæ M. T. Ciceronis ad Cajum Herennium.* Tom. I. in 4.

XVII.

XVII. *Aula Militiæ Chriſtianæ, ex qua Concionator Catholicus arma ad Chriſti hoſtes debellandos deſumere poterit.* Tom. I. in 4.

XVIII. *Sylva diverſarum rerum pro componenda eruditione Confeſſarij, & Pœnitentis.* Tom. I. in 4.

XIX. *Eruditio Sacerdotis, & Pœnitentis, ad optime ſacrum Confeſſionis Sacramentum ab illo adminiſtrandum, & ab iſto ſuſcipiendum, brevis, & perfacilis, duobus explicata libris.* in 4.

XX. *De Cenſuris, & Caſibus Reſervatis Summo Pontifici, Epiſcopis, ac Prælatis Regularibus; Lucubrationes, quatuor diſtinctæ libellis.* in 4.

XXI. *Decreta Sacræ Congregationis Sacroſancti Concilij Tridentini Interpretum, ex diverſis Auctoribus collecta &c.* in 8.

XXII. *Miſcellanea Spirituale.* E' diviſa in tanti *Capitoli*, ed ognuno contiene una *Eſortazione* al *Criſtiano* per abbracciar l' *Evangelica* perfezione.

XXIII. *Lucerna* della *Confeſſione*, la quale co' ſuoi chiariſſimi ſplendori *fugando le tenebre di qualunque ignoranza illumina con facilità, e brevità il Criſtiano di quanto è obbligato ſapere, e fare per degnamente ricevere il Santo Sacramento della Penitenza, eſpoſta per benefizio de' Fedeli.* Ultimata nel 1635. in 4.

XXIV. *Quattro Quareſimali:* uno in foglio, uno in 4., e due ſcritti.

Inoltre: una *Iſtruzione* per la *elezione de' Superiori Cappuccini*, in foglio. Altra *Iſtruzione* ſopra il *Voto* da farſi ad onore di *Maria V. Immacolata. Eſame* della *Coſcienza. Divoti Eſercizij* alla *Vita Criſtiana. Ricordi profittevoli* per il *Criſtiano. Documenti Spirituali* cavati dalle *Opere* di *San Bonaventura. Orticello Cappuccino*, cioè Perſone che fiorirono nell' *Ordine*.

E finalmente: Una *Tavola Oraria perpetua*, in foglio, che doveaſi incidere in *Rame*, ad uſo della ſua *Religione*.

Ecco tutto ciò, che queſto infaticabile *Religioſo*, o ſcriſſe, o raccolſe: ed ecco un' abbondantiſſima *Letteraria* meſſe, me-

meſcolata di tanta zizzania, che ſpaventa chiunque vorrebbe ad altrui documento o analizzarla o purgarla.

Intanto il *P. Franceſco*, che per ſentimento univerſale, ſe non fu un ottimo *Scrittore*, fu però un *Uomo Santo*, e un zelantiſſimo promotore, e propagatore della gloria, e dell' onor di *Dio*, nell' anno *1656.* in età di *65.* anni (*a*) paſsò agli eterni ripoſi.

Vivendo, *Girolamo Gualdo* gli dedicò la ſua *Vicenza Tamiſata*, di cui ſi parlò poco prima (*b*): e di *Lui* morto parlano con decoro (chi più, chi meno) oltre i già mentovati, e il *Canonico Girolamo Fabi Autore* delle *Sagre memorie di Ravenna antica*, e l' *Abate Ughelli* (*c*), e il *Wadingo* (*d*), e il *P. Marracci* (*e*), e i *Bollandiſti* (*f*), e *Gio: da Sant' Antonio Franceſcano* della *ſtretta Oſſervanza* (*g*), e il *Langlet* (*h*), e il *Signor Apoſtolo Zeno* (*i*), e il *Vivaro* nel ſuo *Emporio Univerſale* (*k*), e *Dionigi* da *Genova* (*l*), e *Bernardo* da *Bologna* (*m*), e il *Parroco Vigna* nel *Preliminare* (*n*), e il *Cavalier Zorzi* (*o*), e per fin di *Francia* il *Signor Peireſch* (*p*), e i più che ommetto.

(*a*) Il *Cav. Mazzucchelli* dice di *63.*; ed erra.

(*b*) Vedi alcune pagine prima.

(*c*) Nella ſua *Italia Sacra*, ove dei *Veſcovi di Vicenza*.

(*d*) *De Scriptor. Ord. Minor.*

(*e*) In *Append. Bibliotb. Mariane.*

(*f*) Ove dei *Santi Vicentini*, particolarmente di *Bartolommeo Breganze*.

(*g*) Tomo I. *Biblioteca Franceſcana* impreſſa in *Madrid* 1732. alla pag. 368.

(*h*) Nel ſuo *Catalogo* 46. de' *Hiſtoricis Italis* pag. 308. Così il *P. da Cavaleſio* nella ſua *Diſſertazione* ſopra il *B. Simone da Trento* pag. 247.

(*i*) *Lettere*. Tomo II. pag. 210.

(*k*) Vol. 2. n. 243. Eſiſte nella *Libreria Pubblica di Venezia*.

(*l*) *Bibliotb. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 213. preſſo il *Mazzucchelli*. Vol. II. pag. 1. ove ſopra.

(*m*) *Bibliotb. Scriptor. Cappuccinorum* pag. 92.

(*n*) alla pag. LXXXXIX.

(*o*) Nella ſua *Vicenza illuſtre* per *Lettere*.

(*p*) *Lorenzo Pignoria* a *Paolo Gualdo* di ſua commiſſione. Vedi nelle *Lettere degli Uomini illuſtri*, che fiorirono nel ſecolo XVII. *Lettera* dei *14. Ottobre* 1617.

Anno

Anno 1644.

GIAMBATISTA VERO,
CANONICO DI PADOVA.

NAcque *Giambatiſta* di aſſai baſſa eſtrazione in *Breganze*, che è una groſſa *Terra* del *Vicentino* ſoggetta per *Dioceſi* a *Padova*; e perchè il *Vero* ſortiti aveva dalla natura un indole ed un ingegno, che lo meritavano, l' *Arciprete* della *Terra* s' invogliò di prenderne cura; ed accoltolo tra' ſuoi domeſtici lo allevò, educollo, e lo fece iſtruire dei primiſſimi rudimenti della *Gramatica*, e delle *Lettere*. Così dirozzato lo ſpedì a *Padova*, e lo raccomando vivamente a quel pio *Veſcovo Monſignor Marco Cornaro;* il quale perſuaſo del *Giovanetto*, per la *Retorica* e per la *Poeſia* lo mandò a *Scuola* dai *P. P. Geſuiti*, e per le *Scienze* lo affidò ſingolarmente al *Profeſſore Tullio*, ſotto la cui diſciplina profittò di maniera, che per la teſtimonianza del *Tommaſini* contemporaneo (*a*), divenne in

(*a*) Elog. Tom. II. pag. 199.

in corto il migliore, e il più avvantaggiato di *Lui Discepolo*.

Morto il *Cornaro*, *Giambatista* omai capace di far buona figura si recò a *Roma*; e insinuatosi nella *Corte* dei due *Cardinali Barberini*, *Francesco*, ed *Antonio*, servì alcun tempo ad entrambi nell' impiego di *Segretario*; e protetto così validamente, potea sperare un qualche giorno fortuna. Ma che? La di *Lui* naturale dicacità, e il gran prurito, dirò così, di dir male gli pregiudicò sommamente; perchè caduto in sospetto di essere stato *Esso* l' *Autore* di certe *Satire*, che correano allora per *Roma* in disonore di alcuni *Principi* dei più sublimi, il *Sommo Pontefice* n' ebbe disdegno; e fu avvisato il *Protettor Cardinale*, che se volea salvare il suo *Vero* lo allontanasse tosto da *Roma*. Il fatto è, che il *Cardinale* umanissimo lo avvertì, ma che scusandosi il *Vero*, e protraendo o presontuoso o caparbio, intanto uscì l' ordine di carcerarlo; e allora poi fu, che il *Barberini* a non lasciarlo assolutamente perire, provvedutolo d' uno sterilissimo titolo di *Protonotario Appostolico*, lo cacciò a forza quasi da *Roma*.

Rimesso in *Padova* il *Vero*, e ripigliati i suoi *Studj*, frattanto s' ebbe chi si maneggiò in *Roma* per discolparlo, e farlo rientrare in grazia dell' irritato *Pontefice*: locchè finalmente ottenuto, non fu difficile il fare che conseguisse inoltre un *Canonicato* dell' insigne *Chiesa* di *Padova*; e che contento di quest' onore sopravvivesse tranquillo per fino al 1684. in cui nell' età appunto di 84. anni morì.

Lo rese chiaro presso di *Noi*, e presso tutta la *Repubblica Letteraria* il seguente *Libro*: *Joannis Baptistæ Veri Canonici Patavini, Rerum Venetarum libri sex, quorum ultimi duo hac tertia editione prodeunt. Venetiis* 1678. *Sumptibus Cambi, & Lanovij*, in 4. massimo. Appariscono dal titolo due altre *Edizioni* di esso *Libro*: e siccome la seconda è quella, cred' io, *Amstelodami* 1744. in 8.; così fu la prima, l' altra *Patavij, ad Illustrissimum Petrum Contarenum Francisci Filium* 1638. *Ex Typographia Crebelliana*. in 4.

La

La *Storia* adunque delle cose *Venete*, ossia di *Venezia*, del nostro *Autore*, divisa in sei *Libri*, comincia dalla *Fondazione* della *Città*, ossia dall' anno 536., e termina alla dedizione di *Creta*, ossia all' anno 1669. E' riputata da tutti per eccellente. Il *Papadopoli* la appella: *opus egregium . . . . . ingeniose, & eleganter conscriptum (a)*; e perchè morto il *Vero* la proseguì il dotto *Abate Scarella Padovano*, soggiugne, che si studiò bensì il *Continuatore* di emulare lo *Stile* del *Vero*, ma che lo *Stile* del *Vero* ha troppo numeri per raggiugnerlo; e che in fatti è *pressior, gravior, nitidior*, e che *plane Flori sobrietatem detractis floseulis non assequitur solum, sed vel æquat, vel superat.*

Il celebre poi *Signor Abate Ferdinando Ughelli* (per tacer di tanti altri) nella sua *Italia Sacra (b)* qualifica il *Vero*, e la di *Lui Storia* di questo modo: *Venetorum res gestas aureo commentario illustravit omnigenæ historiæ peritissimus, & eruditus Amicus noster Joan: Baptista Verus*. Così a un di presso fa ogni altro, che ne discorre; e distintamente *Giambatista Birago Avogadro*, il quale trasportò anzi in lingua *Italiana* porzione di questa *Storia*, e la pubblicò colle stampe del *Baba* in *Venezia* l'anno 1655. in 8.

Vorrebbe il *Gualdo* nella sua *Vicenza Tamisata*, che stato sia il *Vero* per alcun tempo *Archidiacono* di *Castello*, locchè vuol dire, della *Patriarcale* in *Venezia*; ma io temo di equivoco, nè ho fondamenti per asserirlo: giacchè il *Papadopoli* (da cui confesso di aver tratte tutte le addotte notizie litteralmente, e che aveva a saperlo più di chicchessia) di ciò non fa verun cenno.

Forse, oltre la *Storia*, scrisse alcune *Rime* sovra la bella *Atalanta*, che dedicò al *Vescovo Stella di Vicenza (c)*.

Ebbe

(a) Tom. II. car. 53. e 317.
(b) Tom. V. c. 1263.
(c) pag. 19. n. 25.

Ebbe ſepoltura nella *Cattedrale* di *Padova*, con ſulla *Lapida* quell' *Epigrafe*, che ſi avea preparata, e che ſi legge nel *Salomoni*.

LAZARO LAZARONI, *Arciprete* di *Zugiano* (*Terra* del *Territorio*) compoſe un *Panegirico* in *Laude di Sebaſtiano Venier*, *Provveditor ſopra la Sanità*: in *Vicenza* per *Domenico Amadio*. 1636. in 4. Una copia è in *San Biaſio*.

TOMASO CANATI (*Famiglia Nobile* di *Vicenza*) nel 1608. ſtampò per *Pietro Greco* in *Vicenza* una *Comedia* in *Verſo*, intitolata l'*Amor Fedele*.
Di un altro TOMASO CANATI ſtampò il *Lavezzari* le *Poeſie* nel 1697.

D. STEFANO NEGRI, che fu un tempo ove *Giudice*, ed ove *Aſſeſſore* in più *Città* dello *Stato*, e veſtì poi l'*Abito Eccleſiaſtico*, e divenne anzi *Vicario Foraneo*, ed *Arciprete* di *Noventa Vicentina*, miſe alle *ſtampe*:
Præfationes Sacræ. *Vicetiæ*, *apud Chriſtophorum Roſium* 1651. in 4. Vedi il *P. Barbarano*. Lib. IV. pag. 157., che gli era contemporaneo, e ſcriſſe la di *Lui Vita*. Dedicò queſte *Prefazioni* a *Giambattiſta Breſcia*, *Veſcovo di Vicenza*.

Ecco un altro *Scrittor Vicentino*: *Noviſſimum examen Ordinandorum*, *Auctore* BARTHOLOMÆO CTISTANO *Vicentino*, *Canonico Sancti Georgi in Alga*. *Vicentiæ*, *Typis Chriſtophori Roſii* 1652. Queſta è la *ſeconda Edizione* di queſto *Libro*. La *prima* è anteriore di molto: la *terza* è del 1665. *Patavii*, *Typis Sebaſtiani Sardi* in 8.; ed è dedicata a *Sebaſtian Milani*, *Generale della Congregazione*. Ce n'è un' altra, *Venetiis*, *apud Jo: Franciſcum Valvaſenſem* in 12. del 1691., e alcune altre.

Anno

Anno 1646.

PIETRO ANTONIO TONIANI.

Uesti è un *Poeta* di merito, forſe più noto agli eſteri che a *Noi Vicentini*. Inutilmente mi adoperai fin qui per raggiugnere almeno, ſe appartenga per naſcita alla *Città*, od al *Territorio*. Se non che, ciò non rileva gran fatto in propoſito di *Letteratura*; e baſterà cred' io al mio *Lettore* ch' io renda conto di ciò che ſcriſſe. Ora,

Il *P. Franceſco Saverio Quadrio* nella ſua *Storia e Ragione* d' ogni *Poeſia* regiſtra di *Pietro Antonio Toniani* le coſe ſeguenti:

I. La *Danae*. *Idillio*, con alcuni *Sonetti Amoroſi*; ſtampato in *Vicenza* appreſſo *Franceſco Groſſi* nel 1622. ed è in 12. (*a*).

II. *Ri-*

(*a*) Tom. II. Lib. I. Diſt. I. Cap. VIII. Partic. II. pag. 300.

II. *Rime* in lode di quelle di *Franceſco Cavalli*, (di cui ſi diſſe ſuperiormente) in *Padova* per *Orlando Zara* nella *Stamparia Paſquati*. 1615. (*a*) .

III. La *Theoſena*. *Tragedia*. In *Vicenza* per *Franceſco Groſſi* 1614. in 8. (*b*) . Ma l' *Autore* la ripreſe in mano dopo quel dì, l' ampliò, la correſſe, la migliorò; e il *P. Giordano Moſcatello* della *Congregazione* del *B. Pietro* da *Piſa* la riproduſſe nel 1619. colle ſtampe medeſime, dedicata: all' *Illuſtriſs.*, e *Reverendiſs. Signor Carlo Madrucci Cardinale*, e *Principe* di *Trento*.

IV. *Dameta*. *Favola Boſchereccia*. In *Vicenza* per *Franceſco Groſſi* 1614. in 12., *e per Domenico Amadio* 1616. in 12. (*c*) .

V. *Floriano il Fido*, altra *Tragicommedia Paſtorale*. In *Vicenza*, pel ſuddetto *Amadio* nell' anno iſteſſo, donata al *Molto Illuſtre Signor Baldaſſar Valmarana*, con due altre *Operette* [di cui il *Quadrio* non fa alcuna menzione (*d*].

VI. *Luciade*. *Panegirico*. Appreſſo il ſolito *Amadio* 1621. (ignoto al *Quadrio*) .

VII. *Il Tempio di Dio Incarnato*. Queſto è un *Poema* in *Ottava Rima*, il cui *Codice* è in *S. Corona* preſſo i *P. P. Domenicani*: ma lo miſero alla luce gli *Eredi* di *Domenico Amadio* nel 1652. in 4.

VIII. Alcuni altri *Sonetti*: tra cui uno nelle *Lagrime* di *Parnaſo* (*e*) , ed un altro nelle *Glorie immortali* di *Vicenzo Capello*, *Capitanio* di *Padova* (*f*) .

IX. Ἰσχὺς Ἔρωτος . *Amor Trionfante Clitofonte di Tiro*; che ſi ſtampò in *Vicenza* dal *Zampierini* nel 1641. Codeſt' è la coſa di *Lui* più pregevole. Favella ai *Leggitori* nel *Monito*, di queſta maniera.

„ *Con-*

(*a*) ibidem.
(*b*) ibidem, pag. 80.
(*c*) ibidem, pag. 413.
(*d*) ibidem.
(*e*) pag. 19.
(*f*) pag. 47.

„ *Conſiderando io nel famoſo Achille Tazio Aleſſandrino* „ *gl' illuſtri, e compaſſionevoli avvenimenti, già deſcritti da* „ *Lui in Greco idioma del ſuo amoroſo Clitofonte, & della* „ *fedeliſſima Leucippe, mi acceſi tanto, che ſpinto dalla na-* „ *turalezza, non potei non prender la penna, & non ridurli* „ *in* Ottava Rima, *con ſommo guſto d' alcuni letterati, &* „ *molti Amici, che invaghiti dell' Italiana Poeſia, m' hanno* „ *ſovente a ciò diſpoſto &c.*

Il *Poema* è diviſo in otto *Canti;* e lo precedono alcune *Rime* in lode del *Toniani* (ſiccome era l' uſo) tra cui c' è una compoſizione graziosa del noſtro *Conte Camillo Scroffa;* e un *Ode* di ſoli ſei *Verſi* dell' altro noſtro *Paolo Emilio Cadamoſto*.

Peraltro *Achille Tazio* un *Secolo* prima s' era già traſportato dalla *Greca* nella *Lingua Latina*, e da *Annibale Crucejo*; e ſi ſtampò *Baſileæ* nel 1554., e da *Lodovico Dolce*, la cui traduzione ſi vede impreſſa dal *Giolito* in *Venezia* nel 1560.; ſiccome ſi vede la *traduzione* in *Lingua Italiana* di *Franceſco Angelo Coccio*, ſtampata in *Venezia* per *Domenico Cavalcaluppo* nel 1563. in 8., e replicatamente in *Firenze*, ed altrove.

Nel *Poema* del *Toniani* vi s' incontrano ommeſſe le *licenzioſe* (dic' *Egli*) *oſcurità della Grecia*, e ſoſtituiti *vaghi Epiſodj, duelli, guerre, digreſſioni, converſioni, e paralelli*, di ſua propria invenzione; che rendono l' *Opera* per queſto ancora, ingegnoſa e plauſibiliſſima.

Abbiamo due coſe pregevoli in queſto torno di due RAGONA *Nobili Vicentini*, AGOSTINO, e ANTONIO MARIA. Eccole:

Poeſie Liriche del *Signor Agoſtino Ragona, Conte Palatino, e Principe* degli *Accademici Ricrovati* di *Padova*. In *Padova*, per il *Frambotto* 1652. in 12.

Per la morte dell' *Illuſtriſſimo Signor Conte Antonio Ferramoſca, Padre dell' Accademia Olimpica. Orazione Funebre del Conte Antonio Maria Ragona, Accademico Olimpico*. In *Vicenza*, per *Giovita Bottelli*. 1661. in 4.

GIO-

GIOVANNI STEFANINO dell' *Ordine* de *Servi* di *Maria* è *Autore* della *Orazione* ſeguente:

Oratio Panegyrica tenui encomiorum Stylo contexta Illuſtriſſimo Thomæ Piſano inſigni Vicentiæ Prætori, ob Præturam glorioſe geſtam &c. a Fratre Joanne Stephanino Servita. Vicentiæ apud Jacobum Lavezarium. 1656. in 4.

Il *P. Giovanni Zorzi* dell' *Ordine de Predicatori*, nel MDC.LI. per gl' *Heredi* di *Franceſco Groſſi* ſtampò in *Vicenza*:

Un' *Orazione Italiana* in lode dell' *Illuſtriſſimo*, & *Eccellentiſſimo Signor Franceſco Grimani Podeſtà di Vicenza*, della quale (diceva) fu *Autore un Cavaliere Vicentino*, *Academico Olimpico di naſcita*, e *di virtù molto degno*: e queſt' è il *Signor Conte* MICHAEL TENENTI, di cui è ancora il *Sonetto* che ſi legge dopo della *Orazione*. *Eſſa* poi comincia così: *Vacilli pure a gran ragione la mente, tremi la lingua, e cadano fiochi, e ineſpreſſi i concetti &c.* Per quel *Secolo* è molto bella.

MATTEO DALL' AMICO diè alla luce:

Pieridum applauſus in auſpicatiſſimam J. U. Lauream perilluſtris, atque Excellentiſſi. D. D. Nicolæ Bertoli Vicentini. Patavij, Typis Paſquati, 1659. in 4.

GIUSEPPE GENTILATI, *Chierico Regolare Somaſco*, miſe alle ſtampe:

La gratitudine di Brenno: Epitalamio per gl' Illuſtriſſimi Signori Conti Nicola Gambara, & Ottavia Martinenga. In *Breſcia per Policreto Tuolino.* 1662. in 4.

F. GIROLAMO CARELLO da *Schio*, *M. O. di S. Franceſco*, è *Autore* della *Dottrina de' Sacri Riti, ovvero Eſpoſizione Tiologica ſopra le Rubriche del Breviario Romano per le Monache*, e *per chi recita l' Uffizio di Rito Romano.* In *Venezia preſſo Combi*, *a La Nou.* 1668. in 4.

Anno

Anno 1648.

PAOLO ABRIANI.

Gregorio Leti, nella ſua *Italia Regnante*, o vero *nuova Deſcrizione dello ſtato preſente di tutti i Principi, e Repubbliche d'Italia* (*a*), favellando di *Paolo Abriani*: *Non mi è nota* (ſcriveva) *la Patria del Signor Abriani, benchè haveſſi chieſto a diverſi Amici: comunemente però mi vien deſcritto per un gentiliſſimo, e corteſiſſimo Signore*. Coſicchè il *Leti* a buon conto per nulla ſapea, che l'*Abriani* apparteneſſe a *Vicenza*; e ſi potea compatire, perchè quantunque nato in *Milano* vagò pel Mondo, ora in *Francia*, ora in *Roma*, ed ora in *Inghilterra*, o in *Olanda*: ma non ſi può però intendere, come il diligentiſſimo *Signor Conte Giammaria Mazzucchelli*, di *Patria* così vicino a *Vicenza*, ſiccome è *Breſcia*, egli pur l'ignoraſſe, o piuttoſto ſcrivendo degl' *Italiani* prendeſſe abbaglio col dire, l'*Abriani* di *Patria Veneziano*, e *Vicentino per ado-*

(*a*) Part. IV. Lib. I. a car. 210.

adozione (*a*) . Il vero è , che non ſolamente il *Quadrio* per *Lui* (*b*) ; ma *Egli* medeſimo di per ſe l'*Abriani* ſenza la voce del *Quadrio* , e ſenza abbiſognare di alcun altro teſtimonio , che lo ſpalleggi, appella *Vicenza* ſua *Patria* ; locchè ſenza ambigui vuol dire , che indi traſſe l'origine , e che ivi nacque . In un ſuo *Diſtico* in fatti , *ad Franciſcum Grimanum* , *Vicentiæ Prætorem* , ſi ſpiega così (*c*) :

„ *Virgineum Aſtreæ ſervas* , *Franciſce* , *pudorem* ,
„ *Credenda eſt* PATRIÆ *jam tibi Virginitas* .

Intanto l'incomparabile , e di ogni memoria degno *Signor Apoſtolo Zeno* (che mi guidò in tutta l'*Opera*) qui pur mi tragge opportunamente d'impaccio , e nelle eruditiſſime ſue *Note* a *Monſignor Fontanini*, e diſtende *Egli* per me la *Vita*, e con preciſione la naſcita, le vicende, le azioni, ed ogni altra coſa, che all'*Abriani* appartiene ; e *Noi* ci farem gloria del ricopiarlo litteralmente , e illuminare chi o ſi volea opporre , o ignorava .

Vicenza (adunque) fu la ſua *Patria* (*d*). In età di vent'anni entrò nell'*Ordine Carmelitano* col nome di *Franceſco* . Terminati i ſuoi ſtudj di *Filoſofia* , e *Teologia* , ſi eſercitò nella *predicazione* in più luoghi ; e fatto poſcia *Maeſtro* dal *Padre Generale Fra Teodoro Straccio* nel 1638. ebbe la *Reggenza* di *Cremolino Dioceſi* di *Acqui* , e poi quelle di *Genova*, di *Verona* , di *Padova* , e di *Vicenza* ; e queſto fu nel 1654. dopo il qual tempo nei regiſtri *Carmelitani* viſitati . . . . in *Roma* dal *P. Maeſtro Fra Mariano Ruelo* (che più copioſamente tratterà di *Lui* nella ſua *Biblioteca Carmelitana*) più non ſi legge il nome dell'*Abriani*, il quale poco dopo, per le ragioni addotte da eſſo in alcune ſue *Lettere* (*e*) ſi trovò coſtretto a uſcire dal *Religioſo Iſtituto* , che per trent'anni continui avea profeſſato, e a

(*a*) Vol. I. Part. I. pag. 27.
(*b*) Vol. II. pag. 325.
(*c*) *Poeſie*, a car. 221. preſſo il *Mazzucchelli*.
(*d*) Tom. I. pag. 330.
(*e*) Ove più ſotto.

e a ripigliare in *Abito* di *Prete* il nome di *Paolo*, che era ſtato probabilmente il ſuo *Nome Batteſimale*, e con cui lo rendettero a tutti più noto le varie *Opere* da *Lui* divulgate, non meno in *Proſa*, che in *Verſo* . . . . Viſſe ſino all' eſtrema vecchiaja; e vicino a morte ordinò nel ſuo *Teſtamento* d' eſſer ſepolto nel *Carmine* di *Venezia*, dove parimenti morì ai 26. di *Aprile* 1699. in età d'anni 92. come ſi ha dall' *Iſcrizion Sepolcrale* poſtagli ſul *Muro* del *Chioſtro* di quel *Convento*. (Fin qui il *Signor Apoſtolo;* il quale raccolſe tutte codeſte notizie da due *Codici* di *Lettere* (*a*) dell' *Abriani* medeſimo, originali, eſiſtenti un tempo preſſo di *Lui*, e paſſate ora con tutta la copioſiſſima ſua *Biblioteca*, e tutti i moltiſſimi *Manoſcritti* prezioſi, all'altra *Biblioteca* inſigne dei *P. P. Domenicani Oſſervanti* detti delle *Zattare* di *Venezia*) .

Ora le molte *Opere* dell' *Abriani* dal *Zeno* enunciate, ſono codeſte:

I. La *Vita di Santa Roſalia*, ſtampata in *Padova*, per il *Crivellari* 1647. in 4. (*b*) .

II. *I Funghi. Diſcorſi Accademici*, che ſon 18., ſtampati in *Venezia*, per *Gio: Giacomo Hertz* 1657. in 8. ove a car. 181. s' incontra un' aggiunta di Compoſizioni *Poetiche* recitate dall' *Autore* dopo i *Diſcorſi*. *Eſſi* ſon nominati nella *Pietra* del *Paragone Amoroſo*, citata dalle *Novelle* della *Repubblica Letteraria*, alla pag. 316.

III. *Il Vaglio. Riſpoſte Apologetiche* alle *Oſſervazioni* del *P. Veglia* ſopra il *Goffredo* di *Torquato Taſſo*, in *Venezia* per *Franceſco Valvaſenſe* 1662. , e 1687. in 4.

IV. *Poeſie:* tra cui l' *Epigramma* impreſſo pag. 128. nella *Parte prima* degli *Allori di Eurota:* oſſia, *Poeſie* diverſe in lode

(*a*) Così dice il *Signor Apoſtolo* nel ſopracitato luogo.

(*b*) Così il *Mazzucchelli*, ove ſopra.

lode del *Prencipe Camillo Pamfilio*, raccolte da *Girolamo Brusoni*, e ſtampate dal *Valvaſenſe* in *Venezia* nel 1662. in 4. (E qui è dove dice il *Signor Apoſtolo Zeno*, che l'*Abriani* ſi chiama *Vicentino*). Il *Conte Mazzucchelli* peraltro fa che le *Poeſie* dell' *Abriani* ſtampate ſienſi dal *Valvaſenſe* bensì, ma del 1663. e in 12., e per *Aleſſandro Zatta*, ancora in 12. nel 1664. Io ſo, che le *Poeſie* dell' *Abriani* nell' *Edizione* 1663. ſono quelle pel *Principe Pamfilio*, e occupano 25. pagine, dalla pag. 215. alla pag. 240. tutte dell' *Abriani*.

V. L'*Arte Poetica d' Orazio tradotta*. In *Venezia*, per *Franceſco Valvaſenſe* in 12. 1663.

VI. La *Guerra Civile*, ovvero *La Farſaglia di Lucano* tradotta in *Verſo* ſciolto. In *Venezia*, per *Gio: Batiſta Catani*, preſſo *Gio: Giacomo Hertz* 1668. in 8.; ed è dedicata al *Marcheſe Franceſco Maria Santinelli*. La *traduzione* preſente è mentovata dal *Marcheſe Scipion Maffei* nei ſuoi *Traduttori Italiani*, alla pag. 61.

VII. Le *Ode d' Horatio con ſimil ordine di metro, & egual numero di Sillabe, e ſovente minore, da Paolo Abriani puramente tradotte, con la riſtampa della Poetica. Alla Sacra Cef. Real Maeſtà dell' Imperatrice Leonora II.* In *Venezia* 1680., per *Gio: Franceſco Valvaſenſe* in 12. L'*Opera* è col teſto *Latino* a confronto, e arricchita di molte erudite annotazioni; ed in fine avvi un *Sonetto* di *D. Andrea Rainieri M. C.* all' *Autore* in lode dell' *Opera*.

VIII. Il noſtro *Paolo* è *Autore* inoltre d'una ſeconda impreſſione del *Memoriale* della *lingua di Jacopo Pergamini*; che a tre *colonne* fu fatta in *Venezia*, preſſo il *Guerigli* in foglio nel 1656. Così nota *Monſignor Fontanini* nella *Biblioteca* della *Eloquenza Italiana* (*a*): ma il *Signor Apoſtolo Zeno* a queſto paſſo lo riprende a ragione; perchè l'*Abriano*,

(*a*) ubi retro, pag. 80.

no, dic' *Egli*, in *queſta riſtampa fece qualche coſa di più di quello, che Monſignor ne accenna*: e in fine del *Libro* c' è *un' aggiunta di mille, e più voci, tratte, come l' Abriani aſſeriſce, da più celebri Autori dell' età noſtra* (*a*). Queſta riſtampa ſi riproduſſe nel 1688.: nè io d'eſſo *Abriani* ſaprei che aggiugnere.

(*a*) ibidem.

BALDISSERA FABRIS è un piccolo *Scrittor Vicentino*, di cui ſono:

La *Lingua trasformata. Panegirico* nella partenza dell' *Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signor Leonardo Zane*, dalla *Prefettura* e *Vice Pretura* di *Padova*, per l' *Univerſità* de' *Signori Legiſti*, da *Baldaſſare Fabris Vicentino* compilato, e conſecrato al merito immortale dell' *Illuſtriſſimo*, e *Generoſiſſimo Signor Protettore*, e *Sindico Conte Parmenione Triſſino*, *Nobile Vicentino*, e *Veroneſe*. In *Padova*, per il *Paſquati*. 1662. in 4.

Sacrificio di Mercurio. Panegirico nella partenza dell' *Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signor Girolamo Soranzo dalla Pretura di Padova*, per l' *Univerſità* de' *Signori Teologi*, *Filoſofi*, e *Medici*, di *Baldaſſera Fabris Vicentino*, *Accademico Elevato*: compilato, e conſecrato al merito dell' *Illuſtriſſimo Protettore*, e *Sindico Biaſio Bartolini*, *Nobile* di *Verona*. In *Padova* 1665. per *Andrea Gaſtella*. in 4.

Di ORATIO CONTI abbiamo:

Tributi dell' Accademia Riſvegliata alla Maeſtà di *Ferdinando d' Auſtria*, *Re d' Ungheria*, *e di Boemia* nelle *Poeſie* del *Signor Orazio Conti*, e d' altri. In *Vicenza*, appreſſo gli *Eredi* di *Franceſco Groſſi*. 1649. in 12.

Più *Sonetti*, e nella *Pace Guerriera* a c. 171. e 172. e nel mandar le ſue *Rime* agli *Accademici*, ed altri.

GIAMBATISTA SALICO, *Canonico Lateranenſe*, ſcriſſe:

De Arcano Sanctiſſimæ Trinitatis. Auctore Jo: Baptiſta Salico, *Canonico Lateranenſi Vicentino Ab. Il MS. adſervabatur in Bibliotheca S. Bartolomæi Vicentiæ. E corporis ergaſtulo diſceſſit quinta Novembris* 1669. Così ivi.

FULGENZIO BONAGIUNTA, *Servita*, mandò fuori un *Libro*, che per la ſua ſtravaganza meriterebbe un *Articolo* (majuſcolo). Ecco ſe non è vero.

„ *L' Antichriſto. Opera utile, e di curioſità eccelſiva, nella quale ſe diſcorre, del* „ *nome, concezione, natività, ſtirpe, effigie, vita, ipocriſia, doni, guerre, ſuperbia,* „ *arte diabolica, miracoli falſi, miniſtri, Pſeudo-Profeti, e morte di Anticriſto, con* „ *tutto ciò, che di ſingolare, e probabile ſi può deſiderare in tal materia, del* „ *M. R. P. Fulgenzio Bonagiunta da Vicenza, Predicatore Servita. In Venezia* 1660. „ *preſſo Gio: Battiſta Brigna* in 8. Si può deſiderare di più?

GIUSEPPE ROMA Nob. Vicentino è *Autore* d'un *Panegirico* intitolato:

Lo Specchio de Giovani compoſto pel Dottorato di Paolo Pagello, e ſtampato per il *Paſquati* nel 1663. in 4. Io non lo vidi.

GIAMBATISTA REGAU' ſtampò più coſe di *Poeſia*: tra cui una

Acclamazion Panegirica all' alte Eccell. di Marc' Antonio Giuſtinian, Kav. Antonio Barbarigo, e Michiel Foſcarini Inquiſitori &c. V. dalle *Chiavi* a car. 6.

Un' *Ode* agli ſteſſi. V. ivi. E alcune altre

Rime nella Laurea del Conte Alfonſo Porto. Padova, per il *Paſquati*. in 4.

Anno 1650.

ODOARDO DAL TOSO,

MONACO CASINENSE.

LA *Famiglia Toſo*, o dal *Toſo*, o *Tonſa*, è in *Vicenza* antichiſſima, e ſempre *Nobile* da molti *Secoli*. Nell' *Archivio* de' *Notaj* in *Santa Corona* (*a*) c' è regiſtro di *Andrea Toſo Lettor dell' Arte Notaja* per fin dal 1433., *& hoc pro ſolvendo partem ſalarij egregii, & ſapientis legum doctoris domini Andreæ del Tonſo qui legit artem Notariam in civitate Vicentie;* e in un *Iſtrumento* del 1160., che ſi conſerva tra i molti di queſto illuſtre *Moniſtero* delle *Monache Benedittine Caſinenſi*, dette di *San Pietro* (*b*), ſi legge: *Tonſo Figliuolo quondam Uvifredo*.

Ora da così rimoti principj derivò *Odoardo*; il quale a detta del *P. Armellini* nella *Biblioteca* dell' *Ordine* veſtì l'A-

(*a*) Lib. V. MS. in foglio, in Carta pecora, intitolato *Matricolæ* 1405. alla pag. 81.

(*b*) Nel *Viridario* del *P. Barbarano*, a car. 287., ove è un antico regiſtro delle *Caſe Nobili* prima del 1200.

l'Abito di *San Benedetto* in queſto noſtro *Moniſtero* de' *Santi Felice e Fortunato*, per l'appunto l'anno 1626. (*a*); e il *P. Barbarano* di *Lui* contemporaneo par che lo confermi (*b*). Entrambi lo fan celebre molto nelle *Matematiche*, e vogliono, che nel fior dell' età le inſegnaſſe quaſi pubblicamente in *San Felice* a più *Giovani*, che da ogni parte del *Territorio*, e d' altronde concorreano ad udirlo: e uno in fatti di eſſi fu però certamente quell' *Andrea Chiarello* noſtro *Vicentino*, grande amico di *Geminian Montanari*, e del *N. U. Corraro*, *Matematico* di gran nome, in *Caſa* del quale dimorò a lungo in *Venezia* pria di paſſare a *Roma*, dimeſtico e familiare dell' *Abate Bianchini*.

In propoſito poi di ciò che ſcriſſe l' *Armellini*, la diſcorre così (*c*): *Fuit in Aſtronomia, Geometria, Arithmetica, aliiſque Mathematicis diſciplinis plurimum verſatus ac celebris, de quibus quamplurima reliquit MSS.; quorum tamen major, ac potior pars ablata poſt ejus obitum fuit: illa vero, quæ plagiarij effugerunt manus extant in Bibliotheca ejuſdem Monaſterij (S. Felice di Vicenza) in hos libros diſtributa.*

I. *Aſtronomicorum*. Lib. I. in 4.

II. *Scripturæ Mathematicæ*. Tom. I. in 4.

III. *Opus Arithmeticum, ac Geometricum*. Tom. I. in 4.

IV. *Dialogo della Laguna di Venezia, con lettere diverſe ſopra la ſteſſa materia*. Vol. I.

La verità è, che i *plagiarij* convien dire, che ne abbiano trafugata davvero la maggior parte; poichè il *P. D. Placido Carſolari*, *Bibliotecario*, ſoggetto aſſai dotto ed amabile (della cui amicizia mi pregio) frugò ovunque meco, e diſteſe le ſue diligenze ad ogni ſito il più rimoto di quella copioſa ſua *Biblioteca*, e nulla rinvenne del noſtro *Autore*, fuorchè in un picciolo *Volume*:

Odoar-

(*a*) Tom. II. pag. 118.
(*b*) Lib. IV. ſtampato, pag. 181.
(*c*) ubi ſuperius.

Odoardi de Tonſis, Opus Aritmeticum, & Geometricum; in quo continetur Aritmetica: de proportionibus cum Aritmetica: de proportionalitatibus. De Triangulis rectilineis, & de Triangulis ſphæricis ſpeculativa & practica.

Intorno al *Dialogo* ſopra la *Laguna*, egli è bensì traſcritto di propria mano per ſua iſtruzione, o ſia per vaghezza dal *P. Odoardo:* ma lo compoſe *Marcantonio Cornaro* nel 1602. (*a*); e *ſono in eſſo interlocutori Ottavio Fabris, Girolamo Pontara, Aleſſandro Bentizuolo*, e *Girolamo Gallo*, che in allora ſervivano il *Magiſtrato delle Acque*.

Il *Barbarano* peraltro invece dice (*b*) di *Odoardo*, che inventò *Egli* la maniera di moltiplicare nei *Teleſcopj* i *Criſtalli* obbiettivi, concavi per una parte, e per l'altra conveſſi, con che veniva l'oggetto ad ingrandirſi per modo, che ſi poteva diſtintamente vedere in una diſtanza grandiſſima; ſiccome in fatti avvenne di un *Foglio* ſcritto, che ſituatoſi ſul *Colle Berico* ſi leggeva beniſſimo dal *Convento* di *San Felice* diſtante un miglio. Dice inoltre, che con l'uſo del *Mercurio* dimoſtrava il *vacuo*, ritrovato (così il *Barbarano* (*c*) dal *P. Valeriano Cappuccin Milaneſe*; ma ſopra ogni altra ſi fu rara però (e forſe incontraſtabile) l'*invenzion* del *Binoculo*. Il ſunnominato *Don Andrea Chiarello* ebbe dal ſuo *Maeſtro* dal *Toſo* queſt' *Occhiale Binoculo*, e fattolo conſiderare dal *Fardella Pubblico Profeſſore* nella *Univerſità* di *Padova*, eſſo *Fardella* lo ſpedì all'*Accademia delle Scienze di Parigi*, dond' ebbe atteſtati dell' applauſo, e della lode data all'*inventore Italiano*: di che facea fede vivendo il dottiſſimo *Signor Canonico D. Giovanni Checcozzi*; e aſſeriva di averlo udito a narrare dallo ſteſſo *Fardella*.

Di eſſo *Binoculo*, e della maniera di fabbricarlo, trattò in appreſſo (ſenza però mai nominare l'*inventore Italiano*) il *P. Che-*

(*a*) Appariſce alla pag. 31. di eſſo, e nelle ſeguenti.

(*b*) Cap. LX. MS. pag. 497.

(*c*) ibidem MS.

P. Cherubino d' Orleans per l' appunto *Cappuccino*, (il quale o migliorò per avventura, o perfezionò il ritrovato) in questo *Libro*: *La Dioptrique Oculaire, ou la Theorique, la positive, & la Mechanique de l' occulaire Dioptrique en toutes ſes eſpeces, par le Pere Cherubin d' Orleans, Capucin. a Paris* 1671. in foglio; e di qui è nato un ragionevol ſoſpetto, che tutti gli *Scritti Matematici* del *P. dal Toſo* paſſati ſieno col *Binoculo* in *Francia* (*a benefizio del proſſimo*).

Del rimanente il *P. Odoardo* era *Priore* del ſuo *Moniſtero* di *San Felice* l' anno 1650. (*a*); e cuoprì, in varj tempi con molto decoro le cariche della ſua *Religione*; ma in qual' anno paſſaſſe a que' più, non mi avvenne di rilevarlo. Di eſſo parla anche *Girolamo Gualdo* nella ſua *Vicenza Tamiſata*, ma per iſpicchio, e nulla aggiugne al già detto.

(*a*) Così il *P. Barbaran* nelle ſue *Opere Manoſcritte*, preſſo i *Nobili Signori Conti Conti*; giacchè nelle *Opere poſtume* ſtampate ſi ommiſero di moltiſſime coſe, e forſe le più importanti.

Sono di BERNARDO ROSSI *Vicentino*, le coſe ſeguenti:

I. La *Galeria Savorgnana*. In *Vicenza* 1674. appreſſo *Giacomo Lavezari*. in 4.

II. Le *Glorie* del *Sindico* de' *Leggiſti Aleſſandro Magrè*. *Padova*, *Paſquati*. 1666. foglio.

III. *Brenno Addolorata*. *Ode* nella *Partenza* di *Giacomo Vitturi dal Regimento* di *Vicenza*, prodotta da *Giacomo Sermondi*. *Vicenza*, per *Amadio*. 1666. in 8.

IV. *Ode* nelle *Nozze Malaſpina*, *e Gonzaga*. *Verona* per *Merlo* 1670. in 4.

V. *Ode* nel *Dottorato* di *Alviſe Porto*. *Padova* per *Paſquati* 1670. in 4. V. *Regale*.

VI. La *Viſione*. *Ode Panegirica Gio: Cornaro*. *Vicenza* per il *Lavezari* in 12.

GIANJACOPO ROSA *Vicentino*, *Dottor in ambe le Leggi*, ſi dice *Autore* dell' *Elpino Infelice*. V. *Davila Parte prima*.

Anno

Anno 1652.

ALFONSO LOSCHI.

IL *Padre* di *Alfonſo Loſchi* ſi fu il *Conte Fabrizio Figliuolo* di *Nicolò*, di quel *Nicolò* famoſo, che per quarant' anni continui ſervì in guerra valoroſamente la *Francia* ſotto i 4. *Monarchi*, *Franceſco* primo, *Arrigo* ſecondo, *Carlo* nono, e *Arrigo* terzo; che dagli ſteſſi munificentiſſimi e magnanimi *Re* ebbe l'onore di poter inneſtare nello *Stemma* proprio i 3. *Gigli d'oro*, e di eſſere eletto *Commiſſario Generale* in *Italia*, e *Tenente Generale* d' *Infanteria*; che dalla ſteſſa mano di *Arrigo II.* ebbe il *Collaro* di *San Michiele*, e finalmente la grazia che s' interponeſſe preſſo la *Sereniſſima* noſtra *Repubblica* per liberarlo dal *Bando*, in che era incorſo.

Accoppiò *Alfonſo* allo ſplendor della naſcita l' amore alle *Lettere* ed alla *Patria*; e riuſcì un ottimo *Storico*, un plauſibile *Poeta*, e mercè la molta eloquenza un utiliſſimo *Cittadino*.

Fu

Fu *Egli* in fatti, che ſpedito a *Venezia* in figura d'*Imbaſciadore* in compagnia del *Commendator Pietropaolo Biſſari* per ottenere un *aſſegno* ſopra le *Condanne Criminali* a favore dell' *Accademia Olimpica* (di cui più volte fu *Prencipe*); nonoſtante le valide oppoſizioni, e l'impegno del *Territorio*, che riputavaſi pregiudicato ottenendolo, perorò di maniera che venne a pieni voti eſaudito.

Per rapporto poi alla *Poeſia*, ſe non fu eccellente nella *Italiana*, lo fu certamente nella *Latina*: e i molti ſuoi *Verſi* impreſſi dopo i *Problemi* perſuadono chiunque ha un po' di ſapor di *Poeſia*; anzi vennero per l'addietro apprezzati per modo, che alcuni per fin ſi fecero a ſoſpettare (ingiuſtamente), che gli aveſſe accattati dal ſuo *Biſavolo* il celebre *Antonio*.

La *Storia* peraltro fu la *Provincia* quaſi, in cui *Alfonſo* ſi diſtinſe davvero, e per cui ſi reſe noto alle *Nazioni* medeſime più rimote; ma ſingolarmente a *Roma*, e alla *Francia*, per la quale dimoſtrò il genio, che ereditò dai *Maggiori*, e ſi ſtudiò le maniere tutte di vieppiù ſempre illuſtrarla.

Ecco ciò che miſe alle ſtampe:

I. *Compendj Hiſtorici del Conte Alfonſo Loſchi, Vicentino, Accademico, Infenſato, Olimpico, e Riacceſo. Conſacrati alla Maeſtà Criſtianiſſima di Luigi XIV. Re di Francia, e di Navarra.* In *Venezia, appreſſo Gio: Pietro Pinelli* 1652. in foglio. Di eſſi *Compendj* ſe ne fecero più riſtampe, locchè è teſtimonio dell'incontro che ebbero: la quarta (che ho ſotto l'occhio) s'è fatta nel 1664. con aggiunta dei *più memorabili ſucceſſi* di *Europa*, e di *Levante*: in *Vicenza appreſſo Giacomo Amadio*; ed è adornata degli *Arbori Genealogici* della *Real Caſa di Francia*; delle *Caſe d'Auſtria*; dei *Dominatori* dello *Stato* di *Milano*; degli *Ottomani*, delle *Caſe Reali* d' *Inghilterra*, *Scozia*, & *Irlanda*; della *Repubblica* di *Venezia*, e de' ſuoi *Stati*; dei *Duchi* di *Savoja*, e *Toſcana*; di que' di *Ferrara* (ora *Modena*, e *Reggio*); dei *Duchi* di *Mantova*;

dei

dei *Marcheſi* di *Monferrato ;* dei *Duchi* di *Parma*, e *Piacenza ;* di *Urbino*, e della *Mirandola :* ed è un *Compendio* univerſalmente applaudito.

II. *Commentarj* di *Roma ;* in cui diſcorre con ſomma erudizione dei primi *abitatori* del *Lazio ;* come *Roma* foſſe edificata da' ſette primi *Re*, che la governarono ; del ſuo ſtato ſotto de' *Conſoli ;* delle ricchezze, forze, eſtenſione del dominio, potenza, milizia, *Magiſtrati*, *Sacerdozio ;* delle guerre civili, e delle eſterne; e finalmente de' *Ceſari* uſurpatori della libertà della *Repubblica ;* con inoltre la *Serie* degl' *Imperadori* fino a *Leopoldo Ignazio Auguſtiſſimo Regnante &c.* in *Vicenza* 1668. appreſſo *Giacomo Amadio* in 4. Di queſti *Comentarj* ſcrive *Gregorio Leti* in queſta guiſa.

„ *Alfonſo Conte Loſchi, ch'è l'ultimo, che ha raccolto tut-*
„ *te le forme del Governo della Repubblica Romana, e che*
„ *ne ha ſcritto li ſuoi Commentarj di Roma ; ci dà buoniſ-*
„ *ſime iſtrutioni ſopra tali materie, e ſi può creder che ſia-*
„ *no da ſtimarſi, giacchè più volte ſono ſtate ſtampate, e ri-*
„ *ſtampate &c.*

III. *Proluſioni, e Problemi Accademici, giovanili eſercizj* del *Signor Conte Alfonſo Loſchi*, raccolti, e dati in luce da *Giacomo Amadio*. In *Vicenza*, per lo ſteſſo. 1665. in 8. (E qui è dove ſi leggono i di *Lui* molti *Verſi* belliſſimi).

Laſciò poi MS. un *Volume*: di cui parla *Egli* così :

„ *Sfortunate furono le mie fatiche, quali con tanto ſtudio*
„ *applicate verſarono nel ricercar manuſcritti, Diarij, relatio-*
„ *ni, e memorie della Corte Romana per formare com' io pro-*
„ *miſi nella mia prima Editione in Venezia un copioſo Com-*
„ *pendio con titolo di* SANTA SEDE, *nel quale preſi a*
„ *deſcrivere :*

„ *L' Autorità ſuprema del Papa. Varie forme, e modi an-*
„ *tichi e moderni nelle eletioni de' Vicarj di Gesù Criſto.*
„ *Soati, Donationi, Titoli, e Feudi di Santa Chieſa. Domi-*
„ *nio di Roma. Varietà de' governi degli Imperatori, Preſet-*

 „ *ti,*

„ *ti, Eſarchi, e Re, con le ſoverſioni inferite da Barbari.*
„ *Rovine, e diſſolutioni in Italia. Entrate della Santa Sede,*
„ *e del Papa. Conditione degli Uffizij di Roma, loro rendi-*
„ *ta, e miniſtero. Sede vacante, & ingreſſo in Conclave.*
„ *Cerimonie, e fontioni, creato il Papa; ſua calata in San*
„ *Pietro, e coronatione. Cavalcata, e poſſeſſo in Laterano.*
„ *Compendio delle Vite, & attioni de' Pontefici con li ſucceſſi*
„ *de' ſuoi tempi ſino a Nicolò IV.* 1288. *Conclavi da Celeſti-*
„ *no V. ad Aleſſandro VII.* 1655. *nelli quali ſi portano li*
„ *modi, e praticbe delle creationi, e de propoſti ſoggetti. Gli*
„ *avenimenti più curioſi caduti ne loro governi. La grandez-*
„ *za, parentele, dignità, titoli, ricchezze laſciate a Nepoti,*
„ *e congionti, con altre peregrine notitie. Così preteſi d'baver*
„ *adempito la mia promeſſa, havendo pur' anco ſpedito la ſe-*
„ *rie degl' Imperatori di Oriente, e di Occidente.*

„ *Rimeſſa* (ecco perchè credetti opportuna la proliſſa di-
„ ſteſa) *queſta mia elaborata, e ſtudioſa fatica alla reviſio-*
„ *ne, preſe concetto di eſſere di molta ponderatione, e rifleſ-*
„ *ſo in riguardo di qualcbe materia, da alcuni ſtimabile non*
„ *doverſi dare alla luce, onde mortificato ſta nelle mie mani*
„ *il Manoſcritto.*

Quel che ſia ſeguito di queſt' *Opera* non mi è noto. Potrebb' eſſere tuttavia in iſtato di comparire un qualche giorno alla pubblica luce: e chi ſa, che non ſi manifeſtino quella volta con vergogna loro i *plagiarj*.

Ritornando alla prima di *Lui* coſa, che ſono i *Compendj hiſtorici;* il *Sig. Marcheſe Scipion Maffei* ſi lagna del *Fontanini*, che ne' *Libri Storici* della ſua *Biblioteca* non gli abbia regiſtrati (*a*): e pure ne ſegna non una, ma ſei *Edizioni*.

Il *Dottor Vigna* nel ſuo *Preliminare* fa un cenno di *Alfonſo* (*b*), come di uno *Storiografo* della *Patria*: e con qualche

(*a*) Eſame ſopra il *Fontanini*, a car. 47.

(*b*) a car. 101.

che ragione; perchè per 10. intere facciate dalla pag. 349. alla 359. degli ſteſſi *Compendj* ne diſcorre profuſamente. Nè potea in un *Compendio* dir certamente di più, a mio giudizio; nè dirlo meglio, o farle più onore.

Se non ſi diſſe l'anno preciſamente in cui nacque, l'anno però emortuale di *Alfonſo* ſi ſa eſſere ſtato il 1668.; e ciò ſi raccoglie dagli *Atti* autentici dell'*Accademia Olimpica*, che ne fece memoria (*a*).

Il *Cavalier Zorzi* nella *Vicenza illuſtre* per *Lettere* (*b*) gli avea fatto un *Elogio* corriſpondente al molto ſuo merito; e avrà date di *Lui* più notizie che a noi non pervennero: ma la fatalità, diſtrutti anche quei Documenti, ne reſe più ſterili che non vorremmo.

(*a*) Preſſo il *Signor Cancnico Branzo*.

(*b*) Da *Lui* ſteſſo conſegnata alle fiamme.

M'avvengo nella *Biblioteca Fontana* Parte II. col. 291. nelle parole ſeguenti:
SIMONIS SIMONIJ *Vicentini*, *de vera Nobilitate*: Ven. 1664. 4.
Mi piacque di ricopiarlo; ma confeſſo di non ſaper nulla di più di queſto noſtro *Simon Simoni*.

Il *Dottor* FRANCESCO ZAMBONI *de Silvij*, *Vicentino*, nel 1676. ſtampò in *Venezia*,
Un *Diſcorſo* in forma di 4. *Del Dominio del Mare Adriatico*, *ovvero Golfo di Venezia*, appreſſo *Giacomo Zattoni*. *Opera* riputata molto.

Anno

Anno 1654.

PIETRO PAOLO BISSARI,

CAVALIERE, E COMMENDATOR.

NOn è già vero, che queſto *Nobiliſſimo Cavaliere* ſtato ſia (come alcuni vorrebbono) *Commendatore* dell' inſigne *Ordine Geroſolimitano*, oſſia di *Malta*: lo fu della *Religione della Milizia Criſtiana* ſotto il titolo della *Immacolata Concezion* di *Maria*, iſtituita da *Papa Urbano VIII.* l' anno 1625. il dì 12. *Febrajo* ad iſtanza di *Ferdinando Duca* di *Mantova*, *Carlo Duca di Nivers*, e *Adolfo Conte d' Alsban*: e queſta volta al *P. Barbarano* riuſcì di eſſere ben informato (*a*).

E' ſuperfluo gittar tempo intorno all' antichità, e allo ſplendore di queſta *Famiglia Illuſtriſſima*; eſſendoſi detto abbaſtanza nei *Tomi* antecedenti, e preciſamente nell' *Articolo* di *Matteo*, da cui *Pierpaolo* diſcende (*b*).

Per conto poi della di *Lui* ſingolare eloquenza, e della *Fa-*

(*a*) Lib. IV. pag. 234. (*b*) Vol. II. *Nome XV.*

Fama, che s' era acquiſtata colla ſua molta facondia, baſti il ritaglio di una *Iſcrizione* lunghiſſima che ſi legge tuttora impreſſa a *Lettere* d' *oro* nella *Sala*, che mette nel Teatro *Olimpico*.

PETRO PAVLO BISSARIO
COM. COMMENDATARIO,
CVJVS IN ORANDO FACVNDIAM
ADVERSARIVS EXHORRVIT, PRINCEPS EXAVDI-
VIT, SIRENES ADRIATICI VELVT
MIRACVLVM SVSPEXERE:
(a) & ALPHONSO COM. DE LVSCIS PRO VIGES.
FISCI MVLT. IMPETRANDA LEGATIS SVIS
OLIMPICORVM ACADEMIA P.
MDCXL.

Il più lungo dell' *Epigrafe*, oſſia dell' *Elogio*, che comincia: *Plaudite Muſæ &c.* a non iſtancare chi legge, ſi ommette (*b*).

Peraltro il noſtro dotto *Commendatore* ſpiccò egualmente, e forſe più, nella *Poetica* facoltà, di quello che ſpiccaſſe nella *Oratoria:* e quantunque, nato e viſſuto in un ſecolo in queſto genere pregiudicatiſſimo e guaſto molto, participaſſe neceſſariamente alcun poco della univerſal corruttela, a leggere però con riſleſſo le di *Lui* coſe, non vi ſi ſcorge in eſſe la contaminazione in quel grado che rechi noja. Verſatiſſimo che era delle *Lettere Greche*, e *Latine*, ſcriſſe in propoſito della *Tragedia* in confronto del *Dramma*, con profondiſſima erudizione; e diè a quella con argomenti, a mio credere, dimoſtrativi, e perciò incontraſtabili, la preferenza.

Le coſe, che in più tempi compoſe d' ogni maniera di *Poeſia*, ſon moltiſſime, nè per avventura le ſappiam tutte.

Con-

(*a*) Vedi addietro *Alfonſo Loſco*. (*b*) *Barbaro*, Lib. IV. pag 361.

Contuttociò darem qui tutte quelle che ci vennero fin ad ora a notizia, e le daremo coll'ordine degli anni, in cui le produſſe.

A buon conto, fra le *Lettere* di *Ceſare Rinaldi* (*a*) ne incontriamo quattro *Scritte* da *Bologna* al *Signor Conte Pietro Paolo Biſſari a Vicenza*; con cui ſi congratula ſeco lui: nella prima, d'una *Lettera* in *Rima* colla data del 1615. nell'altra di un *Idillio* (che riportò un ſommo applauſo) nel 1619.; nella terza, di certe *Rime* per *Nozze*, nello ſteſſo *Anno*; e nell'ultima di un *Sonetto* ſopra il nome di *Anna* nel 1620.

II. Le *Scene Olimpiche*. *Trattenimenti Accademici* del *Rincorato* (ch'era il di *Lui Nome Accademico*); e queſte ſi veggono ſtampate in *Venezia* da *Franceſco Valvaſenſe*. in 8. (ſenz'anno).

III. Le *Stille d'Ippocrene*. *Trattenimenti Poetici*. In *Venezia*, *per lo ſteſſo Valvaſenſe*. 1648. in 12. e ſono *Canzoni*, *e Sonetti*. Il *P. Barbarano* in vece di *ſtille* d'*Ippocrene* le chiama *ſtille* d'*Ippocrate*.

IV. La *Torilda*. *Dramma* recitato in *Venezia*, e ſtampato dal ſuddetto *Valvaſenſe* nell'anno 1648. (di cui l'*Allacci* non fa parola).

V. Le *Vendette Rivali*. *Favola muſicale*: ſenza luogo, ſtampatore, ed anno, in 12. (Così L'*Allacci* nella *Drammaturgia*, ed in *Venezia* per il *Valvaſenſe* in 12.

VI. La *Bradamante*. *Dramma* recitato nel *Teatro* dei *SS. Gio: e Paolo* di *Venezia*, l'anno 1650. in *Venezia*, pel ſolito *Valvaſenſe*, l'anno ſuddetto, in 12.; ed in *Milano* per *Gio: Pietro Candi* 1658. in 12.

VII. *Angelica* in *India* 1650.)
VIII. L'*Euridice* di *Teſſaglia* 1658.) E queſti ſon tutti *Drammi* pubblicati dal *Valvaſenſe*, che l'*Allacci* ignorò.
IX. La *Romilda* 1659.)
X. L'*Endimione* 1661.)

Qui

(*a*) Vol. I. a car. 31. e Vol. II. a car. 30. 46. 52., in *Bologna*, preſſo *Bartolommeo Cocchi* 1620. in 8.

Qui avvenne, che l'*Elettor* di *Baviera Ferdinando Maria* lo invitò a *Monaco*; e qui è dove ebbe campo di ſpiegare davvero il ſuo talento, e dar prove aſſai luminoſe della molta ſua abilità, appunto nella bella occaſione, che nacque il primogenito *Elettorale Maſſimiliano Emanuele*; in cui ſi videro alla luce Le

Feſte della Elettoral Città di Monaco, diſtinte in tre unite, ma vane azioni. Primo: *Dramma Regio muſicale*. Secondo: *Dramma guerriero*. Terzo: *Dramma di Fuoco*. Adunque:

XI. *Fedra incoronata*. *Dramma Regio Muſicale*. *Azione* prima degli applauſi fatti in *Monaco* per la naſcita dell' *Altezza Sereniſſima di Maſſimiliano Emanuele*, *Primogenito* dell' *Altezza Elettorale di Ferdinando Maria*, *& Enrichetta Maria Adelaide &c.* In *Monaco*, appreſſo *Gioan Jeckelino* 1662. in 4. gr. figur.

XII. *Antiopa Giuſtificata*. *Dramma Guerriero*. *Azione* ſeconda: ivi, lo ſteſſo anno, in 4. grande.

XIII. *Medea vendicata*. *Dramma di Fuoco*. *Azione* terza: ivi, nello ſteſſo anno in 4. grande.

Queſti tre ultimi *Drammi* ſi veggon anche raccolti in un ſolo *Volume*, impreſſo eccellentemente, e corredato di 40. e più *Rami* d'ottimo diſegno, quaſi tutti in foglio, onde traluce da ogni parte la magnificenza di quell' *Elettore*.

XIV. L'*Erinto*. *Dramma Regio Muſicale*, compoſto tra le feſtive accoglienze fatte dalla *Sereniſſima Caſa Elettorale di Baviera* alla venuta dell' *Eminentiſſimo e Reverendiſſimo Principe Maſſimiliano Pandolfo*, *Arciveſcovo di Saltzburgo*. In *Monaco*, per *Giovanni Jeckelino* 1671., in 4. (*a*).

XV. *Menſa degli Dei*. *Alle Donne di Vicenza nel Teatro Olimpico*. In *Vicenza*, per gli *Eredi Amadio*, ſenz'anno, in 12. (*b*).

XVI.

(*a*) *Allacci* nella *Drammaturgia*, col. 258.

(*b*) ivi, col. 523.

XVI. *Confine del Carnevale colla Quareſima. Intermedj muſicali* (a quattro voci) *per quella notte, a radunanza di Dame, e Cavalieri.* Si trova ſtampato dopo le *Vendette Rivali* (*a*), ſenza luogo, ſtampatore, ed anno, in 12. (*b*).

XVII. *Convito. Intermedio paſtorale* (a due voci) *a Convito di Dame, e Cavalieri; alludendo al loro nome, agli accidenti, alle condizioni.* In *Venezia*, ſenza ſtampatore, ed anno in 12. (*c*).

XVIII. L'*Ape della ſacra Atene. Libamenti dell'Eloquenza* (*d*).

XIX. Il *Fuco del Coſtume* (*e*).

XX. I *Coturni di Euterpe* (che il buon *P. Barbarano* diſſe *Coſtumi*). *Avvenimenti Drammatici* (*f*).

XXI. Le *Leggi d'honore. Iſtituzioni Cavallereſche* (*g*).

XXII. Le *Bilancie di Marte. Ponderazioni di materia d'honor* (*h*).

XXIII. L'*Ozio del Cavaliere. Splendori del Gentiluomo nel ſuo ripoſo* (*i*).

XXIV. La *Pace Guerriera*.

XXV. La *Corona dell'Eſperide*, conteſta di *Fiori Boſcherecci*.) Pel *Valvaſenſe* 1648. in 12.

XXVI. Il *Penſiero ne' Chioſtri*, in occaſione d'una *Monacanda*.)

XXVII. Le *Deità in Parnaſo* nel comparire in *Torneo*.)

Tutte queſte tre coſe vanno unite alle *Vendette Rivali*.

XXVIII. Vi è inoltre una di *Lui Novella amoroſa*; la quale ſta a car. 25. delle *Novelle amoroſe* degli *Accademici Incogniti* (*k*), ſtampate in *Venezia* dai *Guerrigli*, in 4. nel 1643. il *Raccoglitor* delle quali fu *Giambatiſta Fuſconi*.

Di

(*a*) Vedi ſopra.
(*b*) *Allacci*, ove ſopra col. 210.
(*c*) ibidem col. 218.
(*d*) *Barbaran*, Lib. IV. pag. 360.
(*e*) ibidem.
(*f*) ſempre ivi.
(*g*) ivi.
(*h*) ſemper ibidem.
(*i*) ove ſopra.
(*k*) è la ſeſta.

Di queſto illuſtre perſonaggio parla con parſimonia il *Conte Giammaria Mazzucchelli* negli *Scrittori d' Italia* (*a*) . *Noi* non abbiamo altri legittimi *Documenti*, che ne guidino oltre .

Il *Tommaſini* nelle *Glorie* di *Vicenza* lo ricorda con lode (*b*) ; e nella *Biblioteca Imperiali* non è ſconoſciuto (*c*) : ma nelle *Glorie degl' Incogniti Accademici Veneti* ſi commenda molto , e ſi ſcrive di *Lui* [come dice il *Barbarano* (*d*] *eccellentemente*, e ſe ne *fa honoratiſſima menzione* .

(*a*) Vedi alla *Lettera B* .
(*b*) Vedi ivi al *Nome* .
(*c*) pag. 70. col. 1.
(*d*) Lib. IV. pag. 361.

La *Famiglia Cogolo* è *Nobiliſſima* in *Vicenza* : ed abbiamo di eſſa lo *Scrittore* VICENZO COGOLO, che laſciò la ſeguente *Opera* :

Vincentij Cogoli, Vicentini, Adnotationes ad practicam Marci Cattinetæ . Extant cum Georg. Hieronymi Velſchij Exotich. curat. & obſervat. Medicinal. Chiliad. Ulmæ, apud Chriſtian. Balthaſſar. Kuenium 1676. 4.

Ita ex Van-der Linden. Zenov. pag. 1045.

Il *Dot.* D. VICENZO ZACCHELONI fu un *Sacerdote* da *Malo* (Terra del *Territorio Vicentino*) di cui abbiamo :

„ *Nella prima Viſita del Vicariato di Malo, all' Illuſtriſs. e Reverendiſs. Signor* „ *Gio: Batiſta Rubini, Veſcovo di Vicenza, Orazione recitata a nome della Commu-* „ *nità li 23. Settembre* 1687. *da Don Vicenzo Zaccheloni Dottore, e Pubblico Precet-* „ *tore della Città di Padova*. In *Padova* 1687. in 4.

Anno 1656.

MARC' ANTONIO ROMITI.

QUesti fu un *Giureconsulto* di molta fama, un *Avvocato* di grido, e un buon *Poeta*. Fanno di esso menzione le *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e *Lorenzo Pignoria* di *Lui* grande *Amico*, così qualificandolo: *ex munere politissimi J. C. & perveteris Amici Marci Antonij Romiti*: e ciò a proposito di alcuni *Versi* di *Benvenuto Campesani* (così il *Pignoria*) *Poeta Vicentino* dal *Romiti* a *Lui* regalati (*b*) : e *Carlo Ridolfi* in occasion che gli fece il suo *Ritratto* arrivò a chiamarlo: La *Delizia* delle *Muse Latine* (*c*). Si crede morto in *Venezia*, ove si esercitava, siccome dissi, con molto applauso nel *Foro*.

Scrisse le cose seguenti; delle quali non saprei dire, se ve n'abbia alcuna alle stampe.

I. *Ve-*

(*a*) alla pag. 325.
(*b*) Nel Lib. III. dell' *Istoria Augusta* di *Albertin Mussato*, pag. 17. col. 1.
(*c*) Part. II. pag. 229. e 247.

I. *Veſtibulum Themidis, ſeu lumen præcedens ad Legum ſtudia.*

II. *Collecta ex Hiſtoricis, Philoſophis, Oratoribus, & Poetis, quæ ad Juriſprudentiam pertinent, & in unum congeſta, & digeſta.*

III. *Carminum Libri duo.*

IV. *Elogia, Inſcriptiones, & Epitaphia.*

V. *Stemma nonnullarum ex antiquis Familiis Romanis.*

VI. *Dialogo tra la Natura, e la Fede Criſtiana.*

VII. *Dialogo tra la Legge Divina, e la Fede Criſtiana.*

VIII. *Meditazione ſopra il Salmo: De profundis clamavi &c.*

IX. *Meditazione ſopra l' Orazione Dominicale.*

X. *La Vita di Martino Sandelli, Piovano di S. Martino in Padova.*

Tutto ciò peraltro non mi avrebbe determinato a diſtinguerlo con un *Articolo*, e non abbandonarlo alle *Note*: mi ci determinò una di *Lui Elegia*, latina molto e grazioſa, che traſſi affumicata e lacera di un *Armadio*, tra le cui tenebre miſeramente giaceva, e che mi compiaccio di rendere pubblica. La compoſe per certo *Camillo Scroffa*, da cui diſcende la odierna *Eccellentiſſima* noſtra *Famiglia Patrizia*.

Eccola:

AD CAMILLUM SCROPHA,
De ejus Nobiliſſimæ Familiæ Stemmate,
Marcus Antonius Romitus J. C.

„ *Te priſca duxiſſe genus de gente Quirini*
„ *Nobile teſtatur Stemma*, CAMILLE, *tuum.*
„ *Dardanii Proceres magnæ Scropha auſpice Romæ*
„ *Jecerunt monitu ſemina prima Deum* (*a*).

„ *Hu-*

(*a*) Vedi *Virgilio*, *Æn.* Lib. III. v. 599. &c. e Lib. VIII. v. 42. e 81. &c.

„ *Hujus & auſpiciis fudit* TREMELLIUS *hoſtes* (*a*),
„ *Cognomen* SCROPHÆ *primus & inde tulit.*
„ *Hinc eſt alta Tuæ præclaræ Gentis origo;*
„ *Et generoſa Tuo ſtemmate Scropha nitet.*
„ *Immemores Aquilis ſe commiſere Quirites,*
„ *Scropha quibus Divum munere lecta* (*) *foret.* (*) læta
„ *Quum totum invictis Orbem fœcundet Alumnis,*
„ *Illum perpetua qui ditione premunt.*
„ *Si Scropha audentes duxiſſet in arma Cohortes*
„ *Imperium ſtaret nunc quoque, Roma, tuum.*

L'*Elegia* non può eſſer più a propoſito; ed è, a mio guſto, aſſai bella.

(*a*) Vedi *Varrone*, Lib. II. *De Re ruſt.* Cap. VI. *turnal.* Cap. IV., e *Macrobio* Lib. I. *Sa-*

Il *Cav. Zorzi* tra i molti *Soggetti Vicentini* annoverava il P. REMIGIO SCROFA *Domenicano*, che del 1625. ſtampò: *De invaliditate profeſſionis &c.* Ma ho troppo conteſti per dirlo piuttoſto *Veneto*: però lo ommiſi. Fu *Lettor Pubblico* in *Padova*.

Anno

Anno 1658.

GALEAZZO GUALDO PRIORATO.

CAVALIER.

UNa lunghiſſima *Vita* di queſto illuſtre *Vicentino* la ſcriſſe già per fin dal 1726. il *Cavaliere Michielangelo Zorzi*; la quale è inſerita nel primo *Tomo* degli *Opuſculi Calogeriani* (*a*). *Noi* giuſta le leggi, che ci ſiamo preſcritte, aggiugnendo ov' è duopo, ne daremo un ſemplice eſtratto.

Nacque Egli adunque *Galeazzo* nell' anno *MDCVI.*, il dì 23. *Luglio*, di *Nicolò Gualdo Priorato Kav.*, e di *Antonia Roma* (*b*): e determinatoſi per tempiſſimo al meſtiere dell' armi, appena di 15. anni militava nelle turbolenze di *Fiandra*, già ſotto la diſciplina del gran *Principe* d' *Oranges*, in compagnia di cui fu preſente all'aſſedio di *Breda* (*c*). Conchiuſa ivi la pace, ebbe prima un' *Inſegna* d' *Infanteria* nel *Reg-*

(*a*) a car. 320.
(*b*) *Famiglia Vicentina Nobiliſs. eſtinta.*
(*c*) Aſſediata dallo *Spinola*.

Reggimento del *Signor Altariva* di nazione *Franceſe*; e poco dopo il *Capitaniato* di *Cavalleria* dal famoſo *Conte Erneſto di Mansfelt*, la cui fortuna per due interi anni ſi diè il piacer di ſeguire. Accompagnatolo in *Ingbilterra*, ripaſsò il Mare ſopra una *Nave Olandeſe*, che naufragò, e di 700. perſone, ſole 13. non ſi ſommerſero: tra le quali *Galeazzo*, che approdato alla ſpiaggia d'*Olanda*, e ſoccorſo dal *Veneto Imbaſciadore Michieli*, moſſe alla volta della *Roccella* per oſſervare l'aſſedio di quella *Piazza*, dalla coſtanza e dal valore del *Re Luigi XIII.* finalmente abbattuta. Qui appunto avvenutoſi nell'antidetto *Altariva*, e ottenuta da eſſo una *Compagnia* di *Fanti*, alla teſta di eſſi combattè l'anno appreſſo ſotto *Bolduch*, e vi rimaſe ferito in un fianco: s'imbarcò poſcia col *Principe Maurizio* di *Naſſau* per andare nelle *Indie*, ma invece ripiegò bentoſto, e ſcorſe le *Coſte* dell'*Africa*, e i *Regni* di *Fez* e d'*Algieri*. Dopo di che ripatriò. Tra non molto paſsò al ſervigio dell'*Imperadore Ferdinando II.* ſotto il famoſo *Tenente Generale Ceſareo Alberto Valſtain Duca* di *Fristland:* avuta però appena la carica di *Sergente Maggiore* nel *Reggimento* del *Conte Terſica;* perchè volle ſoſtenere con troppo impegno il decoro della ſua *Repubblica* a fronte degli emoli di eſſa, ſi vide coſtretto a rinunciare l'impiego; e allora fu, che in ricompenſa del giuſto ſuo zelo il noſtro *Sereniſſimo Principe* gli aſſegnò l'annua penſione di 400. Ducati. Intanto del 1634., in ubbidienza alle pubbliche commiſſioni, ſotto il *Generale Guſtavo Horn*, che gli affidò una *Compagnia* franca di *Corazze Svezzeſi*, fu all'aſſedio di *Coſtantinopoli;* e a nome della *Corona* dal gran *Cancelliere* di *Svezia Oxenſtern* venne inviato a *Venezia* a intavolar dei trattati colla *Repubblica* iſteſſa. In favor della quale riveſtì poſcia l'usbergo, e *Colonello* ſi ricinſe la ſpada nel 1643. contro dei *Barberini*. Seguì la pace; e *Galeazzo* conduſſe prima 700. *Cavalli* licenziati dal *Pubblico* a diſpoſizione dell'*Elettor* di *Baviera;* e poichè fu meſtiere di ſervir novellamente il ſuo *Principe* invaſo dal *Tur-*

co

co, fece più leve di *Reggimenti*, e ſpecialmente di quello di mille *Fanti*, che la noſtra fedel *Città* di *Vicenza* nel 1646. offrì prontamente, e ſagrificò generoſa alle pubbliche univerſali premure. Nel 1652. il celeberrimo *Cardinale Giulio Mazarino* lo chiamò in *Francia*, perchè ſcriveſſe la *Storia* delle *Rivoluzioni* di quella *Corona*, e del ſuo *Miniſtero:* ed eſeguillo il *Priorato* con tanta ſoddisfazione non che del *Miniſtro*, ma del *Re* iſteſſo, che oltre all' averlo dichiarato nativo di *Francia*, e lo creò *Cavaliere* dell'*Ordine Regio* di *San Michele*, e lo ſollevò al ſommo grado di *Mareſciallo* di *Campo*. Anche il *Sommo Pontefice* nel 1656. con un amplo *Diploma* lo abilitò, come ſe foſſe *Nobile Patrizio Romano*, a tutte le dignità di quella Auguſta *Metropoli*; e la *Regina di Svezia Criſtina* nel 1659. e lo fece *Gentiluomo* di *Camera*, e ſuo *Inviato* alle *Corti* ſtraniere: col qual carattere in fatti e intervenne alla Pace dei *Pirenei*, e ſi recò in *Inghilterra* con offerte di matrimonio tra la *Regina Vedova*, e quel *Re;* e maneggiò alcuni affari dell' ultima rilevanza col *Conte* di *Fuenſaldagna Imbaſciadore* di *Spagna* a *Parigi;* e dopo di avere accompagnata la *Reina* da *Amburgo* a *Roma*, ſcorſe e gli *Elettorati*, e le principali *Città* dell' *Impero*, a raccogliere ajuti da ovunque per la *Sereniſſima* noſtra *Repubblica* contro del *Turco:* (la quale per gratitudine *motu proprio* lo *creò ſolennemente Cavalier* di *S. Marco*). Finalmente trovandoſi nel 1663. in *Ratisbona*, invitato dal *Principe* di *Porzia* primo *Miniſtro* dell' *Imperadore Leopoldo I.*, preſo congedo dalla *Regina* di *Svezia* paſsò a *Vienna Storiografo* inſieme di quel *Monarca* e *Conſigliere* di *Stato*, per fino al 1678., in cui trapaſsò; ma non in *Vienna*, come vorrebbe nella ſua *Bibliotheque Hiſtorique* de la *France* il *P. le Long* (*a*), ma in *Vicenza* ſua *Patria*; e fu qui ſeppel-

(*a*) pag. 504. num. 9604.

pellito nella *Chiesa* di *San Lorenzo* de' *PP. Minori Conventuali*, nella *Tomba* medesima de' suoi gloriosi *Antenati*.

Ora questo insigne *Uomo* scrisse moltissime cose, che accenneremo; peraltro meno confusamente, che sia possibile.

I. Il *Guerriero prudente, e politico:* che si stampò prima in *Venezia* per il *Bertani* nel 1640. in 4., e si ristampò nel 1641. in *Bologna*, per *Giambatista Ferroni* in 12.; e di cui si parla nelle *Glorie* degl' *Incogniti*.

II. Il *Maneggio dell' Armi moderne, con un breve compendio sopra le Guardie, Quartieri, Fortificazioni, e Artiglieria.* In *Vicenza*, per *Giacomo Amadio* 1642. in 12.; di cui pure si fa cenno nelle suddette *Glorie*.

III. *Historia della Vita d' Alberto Valstain, Duca di Fritland*, data fuori *A Lion Chez Jean-Ayme Candy, rue du Puy-Pelù a l' Enseigne du Dauphin* 1643. in 4. La tradusse in *Latino Giuseppe Arnodio*, e si stampò in *Rostoch* in 8. (*a*).

IV. *Historia delle Guerre di Ferdinando II., e Ferdinando III. Imperatori, e del Re Filippo IV. di Spagna contra Gustavo Adolfo Re di Svezia, e Luigi XIII. Re di Francia, successe dall' anno* 1630. *fino all' anno* 1640. In *Venezia*, presso li *Bertani* 1640. in 4. Questa *Storia* si ristampò l' anno appresso in *Bologna*, per *Giacomo Monti*, e *Carlo Zenero*, anch' essa in 4. Se ne vede inoltre un' *Edizione* di *Genova*.

V. Delle *Historie Tomi* 4. In *Venezia*, prima presso il *Bertani* 1648. in 4., poi per lo *Turrini* 1651. in 4., e finalmente in *Francfort* in 4. per *Solimano Lobaterio*.

VI. *Historia delle Rivoluzioni di Francia, con la continuazione della guerra fra le due Corone, con un' aggiunta d' altri accidenti occorsi in Europa fino alla Pace de' Pirenei*: stampato in *Colonia per gli eredi di Pietro della Place*, nel 1670. in 4; riprodotto in *Venezia* in foglio.

VII.

(*a*) Nelle suddette *Glorie* degl' *Incogniti*.

VII. *Hiſtorie di Francia*, diviſe in due *Parti*, in foglio, in *Venezia*, e in *Parigi*. *Libro* che ſi accrebbe in appreſſo, e ſi riſtampò in 4. in *Colonia*; e che ſi traduſſe in *Ingleſe* prima dal *Duca* di *Montmouth*, e poi da *Guglielmo Brant*, e s' impreſſe in *Londra* in foglio.

VIII. *Scena d' Uomini illuſtri d' Italia, conoſciuti da Lui ſingolari per naſcita, per virtù, e per fortuna*. Stampoſſi prima in *Auguſta* per gli *Eredi di Gio: Battiſta Coiro* nel 1658. in 4.; indi in *Venezia* per *Andrea Giuliani nel* 1659. in 4. (*a*).

IX. *Vite, & Azioni di Perſonaggi Militari, e Politici*. In *Vienna*, appreſſo *Michele Thurnmayer*, nel 1674. in 4.

X. *Hiſtoria della Sacra Real Maeſtà di Criſtina Aleſſandra, Regina di Svezia*. In *Venezia*, per il *Bebba* 1656. in 8.; e in *Modena* lo ſteſſo anno, e nella ſteſſa forma, appreſſo *Bartolom. Soliani*.

XI. *Hiſtoria del Miniſterio del Cardinal Giulio Mazarino, Primo Miniſtro della Corona di Francia*, diviſa in tre *Tomi*. In *Colonia* 1669. in 12. In *Amſterdam*, e in *Parigi*, tradotta in *Franceſe* nel 1671. in 12. Ed in *Venezia* preſſo *Iſeppo Proſdocimo* nel 1678. e nel 1683. Venne tradotta anche in *Tedeſco*, e in *Ingleſe*.

XII. *Vita, e Condizioni del Cardin. ſuddetto*. In *Colonia* 1662. in 4. e in *Lingua Franceſe*; in *Lingua Tedeſca*, *Francfort* 1665. in 12.; e in *idioma Ingleſe*, *Londra* 1669. in 12. Il *P. le Long* (*b*) loda molto queſt' *Opera*.

XIII. *Arte della Guerra*: che ſortì in *Vienna* per *Michele Thurnmayer*, *Stampator Accademico* nel 1672., ed in *Roma* per il *Bernabò* nel 1681. ſempre in 12. Queſt' ultima *Edizione* (diceva il *Zorzi*: poichè io non la vidi) è arricchita di alcune particole di *Giuſeppe Leoncini*, *Cittadin Fiorentino*, della *radice Quadra*, e del *modo* di *Squadronare*.

XIV.

(*a*) Vedi *Teiſſier* alla pag. 98. (*b*) ove ſopra.

XIV. *Hiſtoria di Ferdinando III. Imperatore:* dedicata alla *S. C. R. Maeſtà di Leopoldo Ceſare.* In *Vienna d'Auſtria*, appreſſo *Matteo Coſmerovio*, ſtampatore di *S. M. Ceſarea.* 1672. in foglio. Sono *Tomi II.* con 63. *Ritratti* in *Rame* d'*Imperatori*, *Imperatrici*, e *Principi*, con inoltre molti altri *Rami* di *Battaglie*, *Piazze*, e *Carte Geografiche*.

XV. *Trattato univerſale delle notizie dell' Imperio*, *ſue Leggi*, *e coſtituzioni*, *Succeſſioni di Principi*, *Intereſſi di Stato*, *Legbe*, *Paci*, *Unioni &c.* con *relazioni* di *varie Corti*, e *Stati*. Queſto *Libro* è dedicato alla *Sereniſſima e Potentiſſima Repubblica* di *Venezia*, e ſi ſtampò in *Vienna* per *Michele Tburnmayer*, 1674. in foglio.

XVI. *Trattato della Pace* concluſa (a *Pirenei*) fra le due *Corone*, con *l'abboccamento* dei due *Re*, l'anno 1659., diviſa in due *Parti*. La prima *Edizione* è quella di *Bremen*, appreſſo *Nicolas Kork*, nel 1664. in 12., e la ſeconda è quella di *Colonia* per *Pietro* della *Place* 1669. in 8. Fu ſtampato anche in *Hamburgo*, tradotto in *Lingua Franceſe;* e nella *Latina* da *Pietro Auxenio*. Della ſeconda *traduzione* ſen fa parola negli *Atti* di *Lipſia* dell' anno 1710. (*a*) *Recudi hic etiam curavit* (*Iſacco Volmar*) *Pacem Pyrenæam*, *bujuſque Hiſtoriam ex Italico Comitis Galeatij Gualdi in Latinum Sermonem a Petro Auxenio converſam;* e la prima è inſerita nel *Tomo IV.* del corpo del *Jus Pubblico* dell' *Imperio*. *Francfort* 1710. in foglio.

XVII. Il *Teatro del Belgio*, *o ſia Deſcrizione delle diciaſette Provincie del medeſimo*, con le *Piante delle Città*, e *Fortezze principali &c.* In *Francfort* nel 1683. in foglio. Adornano queſto *Libro* 120. *Rami*, oltre alle *Carte Geografiche &c.*

XVIII. *Hiſtoria di Leopoldo Ceſare*, *contenente le coſe più memorabili ſucceſſe in Europa dal* 1656. *ſino al* 1670. *Dedica-*

ta

(*a*) alla pag. 523.

ta alla S. C. Real Maeſtà dell' Imperatrice Leonora &c. E' fornita di più *Ritratti* de *Principi*, *Generali*, *Miniſtri*, con *Aſſedj* di *Piazze*, e di *Battaglie* in *Rame*: ed è diviſa in tre *Tomi*, ſtampati in *Vienna d'Auſtria*, appreſſo *Gio: Battiſta Hacque:* i primi due nel 1620., ed il terzo nel 1674. in foglio.

XIX. *Continuazione* della ſuddetta *Iſtoria*, nella quale ſi deſcrive la Ribellione dell'*Ungheria*, e quanto è ſucceſſo dal principio della *congiura* ſino al 1676., in *Vienna* appreſſo *Elena Thurnmeyerin Vedova* 1676. in 4.

XX. *Relatione delle Città Imperiali, & Anſiatiche di Colonia, Lubecca, Bremen, & Hamburg*, in *Leyden* 1668. in 8.

XXI. *Relatione dell' Arciveſcovato di Saltzburg, delli Veſcovati e Principati di Bamberg, d' Eiſtet, e dell' Abbazia di Fulda*, in *Colonia* appreſſo *Pietro* della *Place* 1668. in 12.

XXII. *Relatione del Governo, e Stato delle Città Imperiali di Norimberg, Auguſta, Ulm, e Francfort*, in *Colonia* appreſſo *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXIII. *Relatione della Corte, e ſtati del Sereniſſimo Ferdinando Maria Elettore di Baviera*, in *Leyden* 1668. in 8.

XXIV. *Relatione degli Elettorati di Magonza, e Colonia, delli Veſcovati di Herbipoli, Munſter, Paderbona, & Oſnabruch*; in *Colonia* preſſo il ſolito *Pietro della Place* 1669. in 8.

XXV. *Relationi delle Corti, e Stati di varj Elettori, & altri Principi Eccleſiaſtici di Germania, nello Stato, che s'attrovavano gli anni* 1663. 1664., in *Colonia* appreſſo *Pietro della Place* 1669. in 8.

XXVI. *Relatione della Corte, e Stati del Sereniſs. Filippo Guglielmo Duca di Giuliers, di Neuburg &c.*, in *Colonia* preſſo il ſuddetto 1664. in 8.

XXVII. *Relationi delle Corti, e Stati di varj Elettori, & altri Principi ſecolari di Germania, nello Stato, che s'attrova-*

vavano negli anni 1663. e 1664., in *Colonia* preſſo il *della Place*, nel 1669. in 8.

XXVIII. *Relatione della Corte, e Stati del Sereniſs. Alberto Criſtiano, Duca d' Holſtein, di Sleſvic, di Branſuvic, e Luneburg, del Conte d' Oldemburg, dell' Elettor Palatino, del Duca di Mekelburg &c.*, in *Colonia* preſſo *Pietro della Place*, 1668. in 8.

XXIX. *Relatione della Città di Fiorenza, e del Gran Ducato di Toſcana, ſotto il Regnante Gran Duca Ferdinando II.* in *Colonia*, appreſſo *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXX. *Relatione della Città di Genova, e ſuo Dominio*. In *Colonia* preſſo il ſuddetto, e nel ſuddetto anno, e nella forma ſuddetta.

XXXI. *Relatione delle Provincie Unite del Paeſe Baſſo*. In *Colonia* preſſo il ſuddetto nell' anno e forma medeſima.

XXXII. *Relatione della Città e Stato di Milano, ſotto il governo dell' Eccellentiſs. Sig. Don Luigi de Guzman Ponze di Lione*. In *Milano* appreſſo *Lodovico Monza* 1666. in 4.

XXXIII. *Relatione della Signoria di Lucca, e ſuo Dominio*. In *Colonia* appreſſo *Pietro della Place* 1668. in 8.

XXXIV. *Relatione della Città, e Stato di Bologna*, ove ſopra. Ed è da notare, che tutte le ſuddette *Relazioni* però ed alcune altre unite a codeſte, ſiccome è quella delle *Corti*, e *Stati* de' *Sereniſs. Landgravij d' Haſſia* in *Caſſel*, e *Darmſtat*, ſi ſtamparono poſcia raccolte in un *Tomo* ſolo: di che, per atteſtato del *Cavalier Zorzi*, fece fede a' ſuoi tempi il *Sig. Apoſtolo Zeno* (*a*).

XXXV. *Lettera all' Eminentiſs. Card. Barberino, Decano del Sacro Collegio, con la quale ſi dà ragguaglio a S. E. di quanto è paſſato negli Auguſtiſs. terzi Sponſali di S. M. Ceſarea, col più, che di feſtivo e riguardevole s' è fatto nella Ce-*

(*a*) *Opuſc. Caloger.* Tom. I. pag. 369.

Ceſarea Corte per tutto il corſo del Carnevale dell'anno 1677. in *Vienna d' Auſtria :* appreſſo *Gio: Battiſta Hacque* 1677. in foglio .

XXXVI. L'*Uomo chiamato alla memoria di ſe ſteſſo, e della morte :* in *Vienna* appreſſo *Leopoldo Voigt*, 1671. in 4.

XXXVII. *Vite de' Principi della Caſa Reale di Savoja, principiando dal Duca Emanuele Filiberto ſino al Regnante Vittorio Amadeo II.:* in *Colonia* per *Pietro della Place*, in foglio, ſenza anno (*a*) .

XXXVIII. Il *Governo moderno degli Stati d' Europa MS. Hiſtoire des revolutions, & mouvemens de Naples, pendant les annèes* 1647. *e* 48. *traduit de l' Italien du Comte Gal. Gu: a Paris, chez Piget* 1654. in 4. Così di queſta *Traduzione* il *Cavalier Zorzi*, appoggiato all' autorità del ſuddetto *Signor Apoſtolo* (*b*) .

XXXIX. *Le Miſerie della Virtù nel ſecolo preſente*. Queſt' *Opera* a tempi del *Zorzi* era tuttavia *Manoſcritta*, e regiſtrata appena nelle *Glorie* degl' *Incogniti* (*c*) ; ma non ſi ſa, ſe in appreſſo veduta abbia la luce .

Di tutte queſte produzioni del noſtro *Galeazzo* il maggior numero ebbe la ſorte d' incontrare ovunque l' univerſale pubblica approvazione . Ciò nonoſtante v' ebbe a cui non piacque di alcune, ove lo ſtile, ove il metodo, ed ove un certo artifizio, o nel diſſimulare, e nello accreſcere. In fatti nelle *Viſioni Politiche* (che ſono *Sogni, e Ragionamenti* tra *Paſquino* e il *Gobbo di Rialto* (*d*) ſi dice : che (ſingolarmente) *peccò d' ommiſſione nella Vita del Mazarino*, tacendo *gli errori del ſuo governo*. A fronte di ciò peraltro il celebre *Antonio Magliabecchi* di *Fiorenza* (*e*) ebbe a dire al *P. Maeſtro Piermaria Graſſi Agoſtiniano Vicentino* (di cui

(*a*) Queſt' *Opera* la mandò fuori il Figlio di *Galeazzo*.
(*b*) ove ſuperiormente.
(*c*) alla pag. 175.
(*d*) Stamp. in Germania 1671. in 12.
(*e*) Apud *Zorzi*, *in Opuſculis Calogerianis*, Tom. I. pag. 363.

cui a ſuo luogo) queſte preciſe parole: il *Signor Conte Gualdo voſtro Vicentino nella lingua Italiana è il migliore Storico de' noſtri tempi*.

Di eſſo intanto fanno onorata menzione, e *Gianfranceſco Loredano* nelle *Glorie* degl' *Incogniti* (*a*), e il ſuddetto *P. Maeſtro Graſſi* (*b*) e il *Veſcovo Tommaſini* (*c*), e l'illuſtre *Letterato Gio: Burchardo Menckenio* nella *Vita di Leopoldo Imp.* pubblicata in *Lingua Tedeſca* [ove non diſdegna di confeſſare che ſi valſe a teſſer la propria di quella del *Gualdo* (*d*]; e il *Valier* nella Storia della *Guerra di Candia* (*e*), e *Giambatiſta Nani Cavaliere, e Procurator di S. Marco* (*f*), ed oltre il *Zorzi*, il *Zeillen* (*g*) il *Teſſier* (*h*), e il *Konigio* (*i*), e l' *Haym* (*k*), e cent' altri.

(*a*) ubi retro.
(*b*) *De ortu & progreſſu hæreſum Jo: Wiclefi*, pag. 368.
(*c*) *Parnaſſus Euganeus*, pag. 22.
(*d*) Pubblicata in *Lipſia* l' anno 1707.
(*e*) pag. 506.
(*f*) Parte I. pag. 461.
(*g*) Parte III. pag. 99.
(*h*) pag. 98.
(*i*) *Bibliath. vetus & nova*, pag. 368.
(*k*) pag. 30. e 74.

Anno

Anno 1660.

P. D. GIAMBATISTA FERRETO
MONACO CASINENSE.

LA *Storia* di queſto *Monaco* eruditiſſimo non può non eſſere breve, dacchè ad onta delle diligenze maggiori praticate da più, ed in più luoghi, le notizie però intorno ad eſſo riuſciron pochiſſime, e quelle ancora confuſe. Il *P. Armellini* iſteſſo nella ſua *Biblioteca* dell' *Ordine* (*a*) in queſto propoſito è più parco che altrove; ed io, che colla benigna aſſiſtenza del *P. D. Placido Cartolari* frugai ovunque, e negli *Archivj*, e nella copioſa *Biblioteca* de' *Ss. Felice e Fortunato* di queſta *Città*, ove pareva che i lumi aveſſero, dirò così, ad abbondare; rimaſi affatto deluſo.

E' adunque appena vero, che la di lui *Famiglia* abbia relazione coll' altra dello *Storico* celebre del 1300. commendato dal *Muratori* (*b*): e ciò ſolamente che ſembra in-

(*a*) Tom. II. pag. 22.
(*b*) *Rerum Italic.* Tom. VIII. ubi de *Ferretio*.

incontraſtabile egli è, che ſe il noſtro *Ferreti* nel 1672. contava 33. anni di età, ſiccome aſſeriſce egli ſteſſo (*a*), nacque adunque nel 1639.: locchè accordato, non è poi concepibile, come poteſſe profeſſare appunto in *San Felice* nel 1656., vivere 36. anni, e morire nel 1682. E in fatti il ſolo *P. Armellini* che ciò ſcriſſe potrebbe ſciorre il ſuo nodo a conto mio ineſtricabile (*b*): quando mai per avventura non aveſſe inteſo di dire, che il *Ferreti* viſſe 36. anni tra' *Benedittini*; e che invece di ſcrivere, che morì nel 1692., inavvertitamente aveſſe laſciato correre l' 82.

Intanto non ſi può porre in dubbio, che non ſia ſtato il *Ferreti* nella ſteſſa ſua gioventù de' più bei genj, e degl' ingegni più felici della *Patria*, e del *Secolo*; preciſamente per l' *Antiquaria*. Il ſolo *Libro* che di eſſo abbiamo alle ſtampe è una gran pruova. Eccone il titolo:

„ *Muſæ Lapidariæ: Antiquorum in marmoribus Carmina*,
„ *ſeu Deorum Donaria, Hominumque Illuſtrium obliterata*
„ *Monumenta, & deperdita Epitaphia: cum Rerum perpetra-*
„ *tarum publicis inciſis lapidibus, quibus Templorum Aræ,*
„ *Votiva in tabellis, Iconum Stylobatæ, mortuorum ſepulchra,*
„ *Facinorumque Diagliphica notata inſunt: Viſa in Urnis,*
„ *Vaſculis, Loculis, Lucernis, Columnis, Obeliſcis, plumbeis*
„ *Laminis, Tabuliſque Æneis ſigno carminum: Quæ omnia*
„ *Latiali ſculpta Stylo, & variis locis repoſita, atque in-*
„ *venta*.

„ *Inſcriptiones Antiquiſſimas explanant, expenduntque me-*
„ *moriæ excerptæ notis hiſtoricis, in quibus reconditarum omni-*
„ *um rerum Gentilium, tam ſacrarum, quam Propbanarum,*
„ *Publico Privatoque jure perhibetur mentio, triplicique*
„ *cognitæ Indice: Auctore Joanne Baptiſta Ferrecio. Veronæ*
„ 1672. *Typis Antonij de Rubeis*, in foglio.

Chi non ſi prende la pena, o dirò meglio, il piacere di leg-

(*a*) *In Præfatione ad Lectorem.* (*b*) ubi ſuperius.

leggere, e di esaminar questo *Libro*, non può formarsi una giusta idea, e restare persuaso della erudizione profonda e vastissima del suo *Autore*, che dissotterrò ed illustrò a meraviglia tanti *Monumenti* antichissimi, ed avvolti fra tenebre insuperabili. Volò bentosto la *Fama* di esso oltre i brevi confini della nostra *Italia*, e arrivata in *Parigi* agli orecchi del *Re Luigi XIV.* gran *Protettore* degli *Uomini* di *Lettere*, volle pronta istruzione e del *Soggetto*, e del *Libro* dedicato appunto al *Delfino*: *Serenissimo Ludovico Borbonio Galliarum Delphino Ludovici XIV. Filio*; e poichè n'ebbe quel vantaggioso dettaglio che meritava, non tardò punto e ad assegnare insieme un' annua cospicua pensione al *Ferreti* degna d' un *Re*, e ad invitarlo con promessa di largo premio a *Versaglies* per *Antiquario*, e *Storiografo* della *Francia*. Vi si accinse in fatti il *P. D. Giambatista* pien di fervore; e sarebbe riuscito per eccellenza nel doppio onorevolissimo incarico, se sopraffatto non lo avesse per viaggio un' atroce infermità ostinatissima, che in quei verdi anni dopo un lungo conflitto se lo rapì, e privò la *Patria*, l'*Italia*, e la *Repubblica Letteraria* di un vero lume.

Ove precisamente accadesse la disgrazia fatale, e in qual *Città* o *Territorio* riposino le di *Lui* ossa, rimase ignoto; e ciò che è più deplorabile, non si rilevò mai fin' ad ora, che sia avvenuto di que' tanti preziosi *Scritti*, che trasportava con seco in *Francia* per ultimarli del tutto, e consegnarli alle *stampe*.

Fa di essi *Egli* stesso un cenno al *Lettore* nelle sue *Musæ Lapidariæ:* ed è pregio dell' opra lo trascriverne i titoli, se non altro a compiagnerne la grave perdita.

I. *Bibliothecarum deperditarum Opus*: ove protesta di avere uniti i titoli di *cento mille Trattati*: *Ascendunt, possum dicere, ad centum millia, tam Græcorum, quam Latinorum.*

II. *Antiquorum subterranea*.

III. *De Antiquorum Genio*: ove della varia superstizion de' *Gentili*, per *Deos manes*, *Lares*, *Lemures*, *Larvas*, *Spectra*, *Visiones*, *Umbrarumque terriculamenta*.

IV. *De Antiquis Collegiis , & Sodaliciis , vel Corporibus tam publicis quam privatis, & de eorum jure, & privilegiis.*

V. *Hymnodia Veterum , Precationes , Supplicationes , imprecationesque , tam publicæ quam privatæ ad Deorum pulvinaria , & in Lararii s .*

VI. *De Summano Deo ; seu deteſtabili Dæmonum adoratione per Gentiles .*

VII. *De Theatro, ſive de Priſcarum Tragœdiarum, Comœdiarum, Fabularumque repræſentationibus variis .*

VIII. *De Veterum Triumpho : ſeu jure Triumphandi , forma , bonore , atque præmio .*

IX. *De Senatu : ſeu de Senatus Principe , Senatorum dignitate , ornatu , Senatus-Conſultis , Decretiſque Romanorum Antiquorum jam in majeſtatem , & in Rempublicam , Recentioribus nunc in Prototypon ad perfectiſſimam Politiam conſtituendam .*

X. *Muſæa Genij . Ad varia Muſæa conſtituenda ſpecimen , tam apud Principem , quam apud Eruditum Virum .*

XI. *Epiſtolia ad Eruditos Viros : ſeu petitiones , conſultationeſque litterariæ .*

XII. *Vicentinæ Memoriæ: ſeu Antiqua Marmora expenſa , ubi plura habentur de noſtra Patria .*

XIII. *De Latinis Familiis , tam in Urbe , quam in Provinciis .* Lo *Scartafaccio* , oſſia un ammaſſo di *Carte* indigeſto, interrotto , e confuſo , in queſto genere , ſi conſerva geloſamente dal *P. Bibliotecario di San Felice :* ma ſenza ſtudiarvi ſopra moltiſſimo , ed ordinarlo, non è poſſibile trarne coſa che vaglia .

XIV. *Antiquariæ totius Corpus abſolutiſſimum , in ſex Tomos digeſtum :* la quale peraltro confeſſa un' *Opera* , a cui non ſolo non avea data l' ultima mano , ma appena avea cominciata coll' idea di perfezionarla a ſuo tempo.

Di eſſo V. *Vigna Prelim.* a car. 101., e *Konigio* , e *Armellini*.

Anno

Anno 1662.

P. LIVIO RABESANO
MINOR OSSERVANTE.

NOn può eſſere molto nota la *Famiglia* di queſto *Autore*, perchè *Famiglia* ignobile e oſcura di una *Villa* belliſſima del *Territorio Vicentino*, che ſi appella *Mont' Orſo*. In eſſa è nato però nell' anno 1605. un *Soggetto* notiſſimo in queſto *Secolo*, e riſpettabile molto per la ſua molta dottrina.

Egli è il *Rabeſano*, che in una età molto conveniente udì la voce di Dio, e veſtì l'*Abito* di *San Franceſco* tra' *Minori Oſſervanti*; tra i quali figurò poſcia in maniera, che non ſolamente divenne ben preſto *Lettor Generale* di *Filoſofia* e *Teologia*, ma *Conſultore* del *Santo Uffizio* in *Vicenza*, e finalmente *Miniſtro Provinciale* (*a*).

Si diſtinſe nella *Filoſofia* di quei tempi, ed illuſtrò di propoſito lo *Scoto* ſuo *Maeſtro* colle ſeguenti *Opere*, che ſucceſſivamente, e con plauſo miſe alle ſtampe.

I. *Cur-*

(*a*) *Barbarano*, Tom. IV. pag. 230.

I. *Curſus Philoſophicus ad mentem Doctoris ſubtilis Joannis Duns Scoti, Ordinis Minorum, pro tyronibus Scotiſtis, planiori ſtylo exaratus, ac in tres partes comiter diviſus. Auctore Adm. Rev. P. Livio Rabeſano de Monturſio, Vicentino, Ordinis Minor. Regul. Obſerv. Almæ Divi Antonij Provinciæ olim Miniſtro, Philoſophiæ, ac Theologiæ Lectore Generali, Sanctiſſimæque Inquiſitionis Vicentinæ* (ecco tutti i ſuoi titoli) *Conſultore. Pars prima continet Logicam majorem, & minorem. Venetiis apud Nicolaum Pezzana* 1665. in 4.

II. *Curſus Philoſophicus &c. Continet octo Libros Ariſtotelis de Phyſico auditu. Venetiis apud eumdem Pezzana* 1665. in 4.

III. *Curſus Philoſophicus &c. Continet tres Libros Ariſtotelis de Anima. Ibidem, ideſt Venetiis, apud eundem Nicolaum, & anno eodem.*

IV. *Curſus Philoſophicus &c. Secunda ſecundæ partis Metereologicorum, quatuor libros Ariſtotelis complectens, ac expendens. Venetiis apud Nicolaum Pezzana, ſed anno* 1668. in 4.

V. *Curſus Philoſophicus &c. Prima ſecundæ partis, complectens quatuor libros de Cælo, & mundo. Venetiis apud Pezzana* 1672. in 4.

VI. *Curſus Philoſophicus &c. Primæ ſecundæ partis Volumen alterum, complectens libros duos de Generatione, & Corruptione. Venetiis apud eundem Pezzana* 1674. in 4.

Quando *Livio* paſſaſſe a que' più, non ci ſiam preſi la briga d' inveſtigarlo, non eſſendo coſa che intereſſi gran fatto. Baſta che il cenno delle ſue produzioni *Filoſoficbe* giuſtifichi la noſtra opinione intorno alla di *Lui* non ordinaria dottrina in quegli anni pregiudicati.

Anno

Anno 1664.

LIONORO VALMARANA.

DI questa illustre *Famiglia* (che per verità è delle principali, e delle più antiche di *Vicenza*) abbiam celebrati sin qui varj *Nomi:* ma quel di *Lionoro* per questo *Tomo* è poi l'ultimo (*a*).

Nato *Egli* adunque in *Vicenza* ebbe in *Siena* la *Nobile* sua educazione, e studiò non le belle *Lettere* solamente, ma sicuramente la *Legge*. E' fama, e tradizion costantissima, che sortito avendo un talento straordinario, di 26. anni appena scrivesse quel *Libro*, per cui solo ci siam risolti di prendersi un po' di arbitrio, e di destinargli un *Articolo*.

Il *Libro* è il seguente; che peraltro non pubblicò altrimenti *Lionoro*, ma il *Conte Cristoforo* di *Lui Figliuolo*, per esso; e che indrizzò alla *Maestà* di *Leopoldo I. Imperatore*, al qua-

(*a*) Ci fu di questa *Famiglia* un *Archidiacono* del 1180.

quale ricorda a tempo, e con molta grazia, le glorioſe geſta degli *Avi* ſegnalatiſi ſempre in ſervigio, e a favor dell' *Impero*.

„ *Repetitio Legis Quoties Cod. quando non petentium partes* „ *petentibus accreſcant. In qua materia juris accreſcendi dilu-* „ *cide examinatur: Leonori Comitis de Valmarana Patritij Vi-* „ *centini, Opus Poſthumum, Sacræ Ceſareæ Regiæ Majeſtati* „ *Leopoldi I. Romanorum Imperatoris ſemper Auguſti, Germa-* „ *niæ, Hungariæ, Bohemiæ &c. — a Criſtophoro Comite de* „ *Valmarana Auctoris Filio Sacratum. Venetiis Typis Jo: Ba-* „ *ptiſtæ Tramontini*, 1684. in foglio.

Si fa menzione di queſto *Libro* negli *Atti* di *Lipſia* (*a*), e ſi dà all' *Autore* di eſſo una qualificazione, e una lode che merita d' eſſer diſteſa. *Leonorus Comes de Valmarana, qui L. un. C. Quando partes non petentium petentibus accreſcant, peculiari Repetitione, eaque ſatis prolixa exornandam ſuſcepit, uſus ſtylo huic ſcribendi generi admodum accommodato, ut dictionis majeſtate non minus quam decidendi felicitate Bartolum, Baldum, & reliquos iſtorum temporum Proceres expreſſiſſe videatur.*

Oſſerva poi *Franceſco Belli* nella deſcrizione del ſuo *Viaggio col Zorzi* (*b*) nell' *Ollanda*, ed in *Francia*; ſiccome in quella occaſione *Lionoro Valmarana* era in *Corte*, e con altri *Cavalieri* accompagnava l' *Eccellentiſſimo Contarini*, che era uno dei tre *Ambaſciadori*, nel viaggio; e narrando di certe incombenze dirò così *Letterarie* che aveano que' *Nobili Cortigiani*, a intertenimento della brigata, ed a ſcemare la noja del *Naviglio*, e dell' acqua, il *Conte Lionoro* (dice) *coi legitimi corſi della Filoſofia ha acquiſtato all' animo una fermezza di molto ſapere* (*c*), coſicchè dir non ſi poſſa ch' *Egli* non foſſe più che un aſciutto *Giuriſta*, quando fu inſieme e un buon *Filoſofo*, e un ottimo *ragionatore*.

(*a*) Tom. V. pag. 459.
(*b*) In *Venezia* pel *Pinelli* 1682. p. 37.
(*c*) ibidem.

Anno

Anno 1666.

P. ANGELO MARIA MARCHESINI
CAPPUCCINO.

UN *Marcheſini: Marchexinus: Notajo del Conte Uguccione, e del Sacro Palazzo: Comitis Ugotionis, & Sacri Palatij Notarius* (*a*); e *Bartolomeo di Ser Gerardino de Marcheſino quondam Albertino del* 1345. (*b*); anzi un *Guidolino Marcheſini Notajo della Camera* per fin dal 1260. (*c*) dimoſtrano abbaſtanza l'antichità inſieme, e la *Nobiltà* di queſta illuſtre *Famiglia*; da cui diſcende il buon *Padre*, di cui ragioniamo.

Fa di eſſo ſuccintamente la *Storia*, e l' *Elogio* il *P. Dionigi* da *Genova* nella ſua *Biblioteca* degli *Scrittori Cappuccini*; e lo dice di *Patria Vicentino*, e della *Provincia di Vene-*

Le tre *Citazioni* ſuddette s' incontrano,

(*a*) La prima nel Tomo VIII. alla pag. 69.

(*b*) La ſeconda nel Tomo X. alla pag. 19. dell' *Archivio* di *S. Tommaſo*.

(*c*) E la terza nel Tomo IX. *S. Corona* p. 3.

Dal *Zibaldone* del *Dottor D. Fortunato Vigna*, che era prima preſſo di me, ed ora è nella *Pubblica Libreria* di queſta *Città*.

nezia, *Uom dotto*, *Profeſſore di Sacra Teologia*, *un erudito* (così) *Declamatore della Divina parola*, *e per la profondità del ſuo ingegno da paragonarſi coi grandi* (*a*): che ſcriſſe più coſe: *plura Scripſit*; e ſono:

I. La *Tromba Ninivitica*, e la *Faretra Profetica*; in cui ſi contiene un doppio *Corſo* di *Sermoni* per le 40. Ore; e ſi ſtampò in *Baſſano*, appreſſo *Gio: Antonio Remondini*, nel 1676. in 4.

II. L' *Infedeltà trionfata*, *geſti*, *e trofei de' Santi Hermete*, *ed altri glorioſiſſimi Campioni dell' Eſercito Porporato*, *Opera Encomiaſtica*: che ſi ſtampò in *Venezia*, *appreſſo Gio: Franceſco Valvaſenſe* 1678. in 4.

III. Le *Glorie di Tbiene*. Relatione dell' origine della divotiſſima *Imagine di Santa Maria dell'Olmo*, che ſi venera nella *Chieſa dei PP. Cappuccini di Tiene : in Venezia*, per il *Valvaſenſe* 1679. in 4.

IV. La *Conſulta d' Infedeli fedele:* in *Vicenza*, per *Gio: Berno* 1684. in 4. Tratta in queſto *Libro* della immortalità dell' *Anima*.

V. La *Curioſità ſantificata*. *Parte prima*, in *Venezia*, appreſſo *Bartolommeo Tramontino* 1673. La *ſeconda Parte*, in *Venezia*, appreſſo *Pietro Antonio Brigonci* 1679. Sono Detti e paradoſſi ridotti al morale.

VI. *Dialogo Spirituale* fra il *Corpo e l' Anima*, il *Demonio* e l' *Angelo:* in *Venezia*, appreſſo il *Valvaſenſe* 1678.

VII. Il *Pianto Redentore*, e gl' *Iſtromenti adorati:* in *Vicenza* appreſſo *Girolamo Merendone* nel 1682. Sono *Verſi* volgari ſopra la *Paſſione di Gesù Criſto Signor noſtro*.

VIII. *Arcani della Bellezza Eccliſſata*. Qui pure ſi tratta della *Paſſione di Gesù Criſto*.

IX. *Rifleſſi Morali*, cioè 1. Le *Gemme di fondamentale ſodezza*; ove dimoſtraſi la forza della *Fede Criſtiana*. 2. Gli *ſtimoli dell' Evangelica perfezione*; come motivi inducenti

(*a*) Così precisamente in quella *Biblioteca*.

ti all' acquiſto delle *Sante virtù*. 3. La *ſtrage del Drago eſterminatore*. 4. La naſcita dell' *Eterno Sole*. 5. Il *Carro dell' Innocenza trionfatrice*. 6. La *Città di Santimonia*. 7. L' *Anteſignano* dell' *Eſercito Porporato*. 8. *L' Aquila* di ſublimi preminenze. 9. Il *Palagio* della *Filoſofia celeſte*. 10. Il *Mare* di *abbattimenti ingannevoli*. 11. La *Scala all' amoroſo incendio:* in *Venezia* 1683. Tomi II. in 4.

X. L' *Araldo Evangelico*, ſtampato in 4. in *Venezia*, nel 1686. Contiene cinque corſi di *Sermoni* per le 40. Ore, ſotto i ſeguenti titoli: 1. Il *Ritratto* dell' *Infedeltà*. 2. La *Sferza* delle *ſcelleratezze*. 3. Il *Convito della verità*. 4. L' *Erario de' Teſori*. 5. Il *Martello degli Oſtinati*.

XI. Il *Cornucopia Eucariſtico*. Vicenza, per *Gio: Berno* 1688. in 4.

XII. Le ſeguenti ſono *Opere Latine:* nè ſa il *P. Bibliotecario*, ſe ſieno ſtampate, o no.

I. *Theſaurus recluſus Cæleſtium arcanorum*, in 4. Sono Spiegazioni di paſſi oſcuri, o che ſembrano tra loro Contraditorj nella *Sagra Scrittura*. Ell' è un' *Opera* utiliſſima a chiunque.

II. *Officium Conceptionis Immaculatæ Virginis Rithmicis verſibus ad formam Officij Sancti Franciſci compoſitum: in quo omnes Antiphonæ, & Reſponſoria in una ſola Figura fundantur, cum Hymnis propriis.*

III. *Officium proprium D. N. Redemptoris pro Eccleſia Cappuccinorum in Civitate Venetiarum, in ejus die feſto.*

IV. *Officium Sancti Bonaventuræ, ad formam Officij Sancti Antonij, cum Hymnis, & aliis de proprio.*

Del *P. Marcheſini* non ſo di più, fuorchè viſſe una Vita eſemplariſſima. Quanti anni viveſſe; ove, e in qual' anno moriſſe, lo potrebbono forſe rilevare i *PP.* del ſuo *Ordine*. Ma poichè ciò non aggiugne alle *Lettere*, nè ſtende le ſue produzioni o *Italiane* ſieno o *Latine*, io non ho riputata neceſſità lo interpellargli.

I *MSS. Originali* delle ſuddette *Opere Spirituali* ſi conſervano preſſo i *PP. Cappuccini* di queſta noſtra *Città*.

Anno 1668.

MONSIG. TEODORO GENNARI
MINOR OSSERVANTE
VESCOVO DI VEGLIA.

PRese abbaglio il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi* facendo il *Gennari* nativo di *Arzignano* (*a*), quando incontrastabilmente lo fu invece di *Schio*; siccome provano i *Documenti* tutti, e i *Regiſtri* medeſimi nel *Noviziato* dell' *Ordine* che lo accettò, e lo ammiſe alla *Profeſſion Religioſa* tra' *Minori Oſſervanti*.

Profeſſo appena diè ſaggi d' un gran talento, e d' una pietà ſingolare; e queſte furon le ſole vie, onde dopo il corſo degli ſtudj, e degl' impieghi ſcolaſtici in *Religione*, ſalì al *Veſcovado* di *Veglia* (*b*), ch' è una picciola sì, ma riſpettabile *Città* ed *Iſoletta* del *Mare Adriatico*, ſituata nel *Golfo* del così detto *Carnero*, e che ha un *Veſcovo ſuffraganeo di Zara*.

Vi

(*a*) Nella ſua *Vicenza illuſtre*.
(*b*) *Baudrand*, alla pag. 982. e *le Martinier*, al *Nome Vegia*, o *Veglia*.

Vi ſi mantenne ivi giovando infinitamente al ſuo popolo per ſino all'anno 1680.; ma forſe, per l'aria ſalſa non confacente al ſuo temperamento, divenuto aſſai cagionevole, affin di riſanare determinò di abbandonar la ſua *Sede*, e ritirarſi in *Padova* (ſiccome fece) preſſo il *Cardinale*, ora *Santo*, *Gregorio Barbarigo*, che lo amava e ſtimava molto; e in quella ſteſſa *Città* probabilmente morì.

Scriſſe più coſe, e *Teologiche*, *e Morali*, ed *Aſcetiche*, con felicità ſparſe di molto *Dogma*, e di moltiſſima erudizione, ſacra e profana; d'uno ſtile, per quel corrotto *Secolo*, non affatto infelice; e che *preſſo i dotti* riſpettivamente e le perſone di *ſpirito* ebbero applauſo.

I. *Dies intelligibilis Scoticus* in 12. *Horas Theologicas diviſus; ſive Dilucidiſſima Explicatio Apoſtolica* in 12. *Articulos diſtributa juxta munera* 12. *Apoſtolorum. Auctore Illuſtriſſimo, ac Reverendiſſimo D. F. Theodoro Gennari Epiſcopo Veglienſi, ex Ordine Minorum de Obſervantia aſſumpto. Venetiis, apud Joannem Baptiſtam Cataneum* 1674. in fol.; e ivi, *apud Hertz* 1707. in 4.

II. *Manuale Confeſſariorum*. Vol. I. in 4. *Patavij, apud Frambottum* 1679. L'*Originale* è nella *Libreria* di *S. Biagio*; o, a meglio dir, c'era.

III. *De Septem Peccatis Capitalibus. Tractatus unicus, ubi pro moribus & vita componendis ſatis clara, & facilis aperitur via: cui accedit queſtio unica de peccato Originali, cum Epilogo per modum Dialogi omnium eorum, quæ in toto opere continentur. Auctore F. Theodoro Gennari Vicentino, Epiſcopo Veglienſi, ex Ordine Minorum de Obſervantia aſſumpto. Patavij, apud Cadorinum* 1680. in 4. Sono altrettante, a dir vero, dotte *Diſſertazioni* quanti ſono i di *Lei Capitoli*.

IV. *Sermoni Familiari ſopra il Decalogo, fatti al ſuo popolo da Monſignor Teodoro Gennari, Veſcovo di Veglia*. In *Padova, per Giacomo Cadorino* 1686. in 12.; ed ivi 1698. in 12.

V. *Di-*

V. *Discorsi Morali*, *ovvero* 40. *Inganni scoperti al Peccatore:* in *Venezia*, *presso Antonio Bortoli* 1695. in 12.

VI. *Venti inganni*: e poi *Quaranta*, *e venti inganni*: e poi 60. *inganni &c.*, che ora sono 2. *Tomi*, stampati in *Venezia*, per l' *Hertz* in 12., ed ora stampati pure in 2. *Tomi*, in *Treviso* 1722.

VII. *Considerazioni Morali sopra il Pater noster*, *e l' Ave Maria*, divise in due *Parti*: ovvero *chiara e breve esplicazione delle sette Petizioni Dominicali &c. Di Monsignor Illustriss. e Reverendiss. Teodoro Gennari Vescovo di Veglia*. Prima in *Bologna* nella stamperia de' *Longhi* (senz' anno) in 12. ; e poi in *Padova*, presso *Giacomo Cadorino* nel 1686. in 12.

VIII. *Erario della Vita Cristiana*, *e Religiosa*. *Venezia*, *per Niccolò Pezzana*, 1700. Vol. II. in 8.

Neppure di questa *Soggetto* raggiunsi notizie ulteriori.

Sia lecito far qui un cenno di GIACOMO GIACOMONI *Vicentino* (*Poeta* di poco merito); di cui si veggono alle stampe

Più *Rime*, e singolarmente nelle *Stille d' Ippocrene* per la *Laurea Dottorale* del *Signor Gio: Agostino Cerato Vicentino*, dedicate al *Signor Gio: Maria Bertoli*, e messe alla luce in *Padova*, per il *Pasquati* nel 1674. in 4.

Si aggiunga l'*Oratore* D. GIOVANNI STEGANONI; di cui è alle stampe

Oratio in Divam Catherinam, *habita a D. Joanne Steganonio*, *Marosticensi*, *Patavij* 1687. in 4. ; il quale peraltro nè recitò una seconda sullo stesso argomento, e si vede stampata essa pure, *Patavij* 1689.

Anno

Anno 1670.

ANTONIO SANGIOVANNI.

DA due belle *Carte* dell' *Archivio* del *Conte Lodovico Sangiovanni*, una del 1331., e l'altra del 1389. ſi raccoglie antica molto e *Nobile* la *Famiglia* di queſto *Scrittore*.

Ecco il frontiſpizio lunghiſſimo del di *Lui Libro*; oſſia dei due *Trattati* di eſſo, diverſi, e uniti; che lo abilitano alla mia ſerie.

„ *Seconda Squara mobile, & Aritmetica, compoſta dal Si-*
„ *gnor Antonio San Giovanni Nobile Vicentino, nella quale*
„ *s' inſegna il maneggio de' numeri intieri, e rotti, con tutte*
„ *le regole dependenti per sbrigare ogni negotio, miſurar Ter-*
„ *reni, e Fabriche in tutte le maniere, e metterli in diſe-*
„ *gno; miſurar Corpi cubi, & ogni coſa terrena; con la*
„ *differenza de' Campi dal Vicentino agli altri Territorj cir-*
„ *convicini, & inſieme il modo di livelare, condur, partire,*
„ *& abaſſar acque, con ogni più facile chiarezza e facilità,*
„ *che forſe in altro Autore ſia. Con aggionta d' un breve*
„ *trattato d' Agricoltura.*

Si

Si Dedicò il *Libro* al *Signor Orſenſio Zago ;* e ſi ſtampò in *Vicenza*, ad inſtanza di *Antonio Paron*, nel 1686. in 4., per *Giovanni Berno*. E' in tutto di pag. 120.

Nell' *Aggionta* poi del breve *Trattato* d' *Agricoltura*, *ſi contiene quanto è neceſſario* (così nel Frontiſpizio di eſſa) *per ben diſpore ogni campo acciò rendi il maggior utile poſſibile, con minor ſpeſa, e come ſi debba coſtruire, e conſervare Colombare, Polari, Porcili, Orti, Spareſare, con poca ſpeſa, grand' utile, e ſodisfatione &c.* ſono pag. in tutto 47.

Se è vero quanto il *Libro* promette avrebbe ad eſſere utiliſſimo, e contenderebbe la palma ai noſtri moderni, i quali a gara in tutti gli *Stati*, e a ragione, coltivano queſto ſtudio belliſſimo. Ma io non ſono in poſitura di decidere del ſuo valore, e mi diſpenſo perciò di farne l' *Analiſi ;* ſupponendo beniſſimo, ſenz' altro eſame, e che il *Polinero debba eſſere quattordici piedi lungo ;* e la *Colombara* lontana dalle *Abitazioni ;* e le *Semenze della Spareſara vadan raccolte dal S. Martino*, e tutte le altre coſe che inſegna ; ſiccome farebbe del *bruſcare*, *arfoſſare*, *vendemiare nel calar della Luna ;* e fare il *Vino* sì *ordinario* da *Mercante*, che ad uſo delle *Famiglie ;* e delli *pradi*, *fieni*, *ſtrami &c.*

Di queſta iſteſſa *Famiglia*, e in queſto *Secolo* iſteſſo ci fu anche un ALBERTO SANGIOVANNI, del quale

La *Vittoria. Epitalamio nelle nozze di Franceſco d' Eſte Duca di Modena con Vittoria Farneſe, Principeſſa di Parma: di Alberto Sangiovanni*. Si ſtampò in *Vicenza*, *per gli Eredi di Franceſco Groſſi*, nel 1648. in 8.

Il vedere impreſſo, e uſcito il *Libro* in *Vicenza*, mi fa ſupporre, che poſſa eſſere l' *Autor Vicentino*: peraltro non ſarebbe impoſſibile, che ci foſſe una *Famiglia Sangiovanni* anche in *Modena*, e che queſto *Alberto* non vi apparteneſſe.

Anno

Anno 1672.

P. CLEMENTE BASSETTI
MINOR OSSERVANTE
DI MAROSTICA.

IL *Caſtel* di *Maroſtica*, *Caſtello* Nobile, ricco, antichiſſimo, ſempre emolo di *Baſſano*; venduto da *Ecelino* (direbbe il *Signor Giambatiſta Verci*, nel 1218. (*a*) pel prezzo di quaranta mila lire di danari *Veroneſi* dalla croce ai *Vicentini*; in quel giorno medeſimo che anche *Baſſano* dopo le diſcuſſioni, e la ſentenza di *Fra Giordano* (*b*), in cui le parti ſi erano compromeſſe, laudò e ratificò ſolennemente la primiera ſua naturale ſoggezion rigoroſa alla *Città di Vicenza* (*c*); quel *Caſtello*, dico, il quale ſomminiſtrò in addietro alla mia *Biblioteca* tan-

(*a*) Non del 1214. ma del 1218. ottimamente il *Signor Verci*, con cui colgo l'opportunità di congratularmi in iſcritto della ſua belliſſima *Storia* degli *Ecelini*. Vedi in eſſa Tom. I. pag. 388.

(*b*) *Fra Giordano*, *Veſcovo di Padova*.

(*c*) Vedi *Verci*, Tom. III. Docum. XC. pag. 168. e 169, e undeci ſeguenti, ove il prodigo *Autore* per verità, nulla ommiſe.

tanti, e tanto illuſtri *Scrittori*, è la *Patria* del *P. Clemente* nato ivi della *Famiglia* onorevole de' *Baſſetti*, o *Baſcetti*.

Egli però ſi appella, non di *Maroſtica*, ma *de Marij-Oſtica:* volendo alludere forſe alla famoſa battaglia, e vittoria ottenuta in que' contorni da *Cajo Mario* contro dei *Cimbri*. (Un avvanzo de' quali paſsò poi ad abitare alcune *Montagne* dei, così detti, *Sette Comuni*, appartenenti anch' eſſe al *Territorio Vicentino ;* ove ſerbano tuttavia i diſcendenti paſſato di *Figlio* in *Figlio* un tal rituale in più occaſioni, e ſempre un certo linguaggio, che per tradizione, e per atteſtato di chi lo intende e lo udì, s'aſſomiglia al *Daneſe.*)

Ora potrebbe anch' eſſere, che la denominazion di *Maroſtica* derivaſſe da quell' azione, e da quel vincitore: ma io non mi veggo in poſitura di ſottoſcrivere per connivenza a queſta aerea (mi ſi permetta), e mal appoggiata opinione.

Sento al di dentro di me una, direi, ineſpugnabile ripugnanza per adottare alla cieca ciò di che non ho *Documenti*, e che mi ſi preſenta in aria di profezia o d'indivinello. Anzi è appunto perciò che non ammetto di buona voglia neppur l'altra *Etimologia* di *Maroſtica*, quantunque più naturalmente dedotta da *Maris Oſtium*, per una cert' *Acqua*, che ivi dicono accolta in uno ſtagno, la quale è ſalſa, e creſce e decreſce ogni 7. ore ; quaſi che il Fonte abbia in quel luogo una foce, che mette al *Mare* ed ha occulta relazione con eſſo.

Se la intenda adunque il *P. Baſſetti*, o con *Mario*, o coi partigiani del *Porto di Mare* in *Maroſtica :* e noi diremo di *Lui*, che compoſe e miſe al *Mondo* i due ſeguenti *Libri:*

I. *Viridarium Theologicum parvum in quatuor Libros ſententiarum Joannis D. Scoti, Theologicorum ſubtilium Principis: ab Adm. R. P. Clemente Baſſetto de Marii Oſtica, Ordinis Minorum S. Franciſci &c. Vicentiæ* 1688., *apud Joannem Berni*. Tom. IV. in 12.

II. *Giardinetto di Verità contro gli errori degli Ebrei d' oggidì, predicato nelle Città di Padova, Mantova, Ferrara &c.*

dal

dal Molto Rev. P. Clemente Baſſetti di Maroſtica, dell' Ordine de' Frati Minori di S. Franceſco. Stampato in *Vicenza, per Gio: Berno* 1693. in 4.

Egli nel ſuo *Viridarium* (*a*) promette di dar inoltre alla luce *Viridarium Myſticum*; e dopo di eſſo *Viridarium Philoſophicum*; e *Viridarium Tbcologicum magnum:* ma fin' ad ora, ch' io ſappia, non ſi ſon fatti aſſaggiare.

Ciò che è alla luce, è la di *Lui* non ordinaria perizia nella Lingua *Ebraica*, e dei *Libri Rabbinici*; ed appariſce dall' indicato ſuo *Giardinetto*: il quale peraltro, perchè i *Torchj* di *Vicenza* non aveano caratteri *Ebraici*, non corriſponde col fatto all' intenzione e alla *Maeſtria* dell' *Autore*, così erudito di quella difficiliſſima Lingua, che promiſe per fin di eſſa un copioſo *Alfabeto*, e alcune regole particolari per apprenderla correttamente, e ſenza un infinito diſpendio di tempo, e negli anni migliori.

Veniamo informati dal *P. Benedetto* da *Cavaleſio* (*b*) di una *Cronaca Manoſcritta* del *P. Clemente Baſſetti*, unita ad un altro *Manoſcritto Zerbini*, che eſiſte preſſo i *Signori Matteacci* di *Maroſtica*. E dai *Religioſi* del ſuo *Ordine* ſappiamo che il dotto *Padre* figurò molto nella ſua *Religione*, perchè e fu *Lettore*, e *Maeſtro*, e *Superiore* più volte, e ſi ſegnalò non ſolamente colla dottrina, ma colle cariche, e coll' eſempio.

Abbiamo in *Vicenza* un *Viviano Baxeto*, che per fin dal 1239. era *Notajo* (*c*). Se mai foſſe della *Famiglia* del *Maroſticano*, non la vogliam defraudare di queſta qualunque gloria.

(*a*) Nel Tom. IV.
(*b*) *Diſſertazione*, alla pag. 253.
(*c*) Vedi *Archivio de' Notaj* a queſt' anno.

FRANCESCO ANTONIO SCARELLI, *Medico Vicentino*:
De Rationali mittendi Sanguinis uſu in Arthritide, Apologema Franciſci Antonii Scarellii, Medici Vicentini. Vicentiæ 1682. *apud Hæredes Jacobi Amadei*, in 8. gr.
Probabilmente ſaranno e l'*Operetta*, e l'*Autore* di un qualche merito.

Il *Lavezzari* poi (e ciò io dico per connettere) molto dopo, cioè nel 1724., ſtampò in *Vicenza* un *Libro* in 4. intitolato:
Ricordo novello per la cura dell' *Idropiſia uterina*; e l'*Autore* di queſto pure è un FRANCESCO SCARELLO. Avrebbe ad eſſer lo ſteſſo col primo: ma non ho lumi, che mi guidino con preciſione.

Diceſi; e lo ſoſtenova *D. Pierfilippo Caſtelli*; che PIETRO ANTONIO BETTANINI ſoſſe della *Famiglia* ora eſiſtente in *Vicenza*. Egli è *Autore* del *Dramma*:
La più giuſta vendetta contro i più crudi Tiranni. Dramma per muſica, dedicato ai Rettori di Vicenza, e ſtampato in *Vicenza* del 1674. in 12.

I *Foreſtieri: Favola Boſchereccia* di ORAZIO SORIO, *Vicentino*: ſtampata nel 1612. in 12.

E di GIUSEPPE SORIO, ci ſon MSS.
Le Oſſervazioni, e Relazioni de' ſuoi *Viaggi* in *Egitto*, con *Diſegni*, che aſpettano la pubblica luce. E' del 1690. circa.

Anno

Anno 1674.

P. D. ODOARDO BISSONI
MONACO CASINENSE.

PErchè morì nel 1717. e visse precisamente 52. anni, nato era adunque il *Monaco D. Odoardo*, (di una *Famiglia* ora ignota), nel 1665. Così il *P. Armellini*, nella sua *Bibliotecha Benedictino-Cassinensis* (a); ove chiama il *Bissoni: Virum Latina, Græca, Gallica, aliisque Linguis doctum, ac multiplici eruditione variisque Scientiis ornatum:* che veramente *haud vulgares in re litteraria progressus fecit, majores nihilominus facturus, si optimis studiis, quibus sese devoverat, præ valetudine impensius operam dare potuisset.*

In effetto pochissimi sono i Testimonj, che ne rimasero del molto sapere di *Odoardo;* ma però bastano a persuaderne che l' *Armellini* non esagerasse, e che se la salute accompagnato avesse il talento, il *Bissoni* s' arebbe agevolmente acquistato un gran nome tra i *Letterati*.

Pro-

(a) Al *Nome* di *Odoardo Bissoni*.

Profegue ad iſtruirne l' *Armellini* (*a*), ſiccome nel 1682. cioè di diciaſſette anni, profeſsò l' *Iſtituto di San Benedetto in San Gioan Vangeliſta di Parma:* ma non ne accenna chi abbia *Egli* avuto per *Maeſtri* nelle *Belle Lettere*, nelle diverſe *Lingue* che poſſedea, e nelle *Scienze*. Si ſa bensì, che eſercitò per qualche anno con molta lode, e con applauſo la *Predicazione* in più *Città* dell' *Italia;* e che in *Piacenza* ebbe *Cattedra* di *Filoſofia*, e di *Teologia*, ſoſtenute col decoro maggiore.

Fu, per quanto viene aſſerito, amiciſſimo del celebre *Magliabecchi* di *Firenze*; e diceſi, che a perſuaſione di *Lui* ſi accingeſſe a ſcrivere gli *Elogi* degli *Uomini Letterati*. Almeno è vero, che fu intrinſeco dell' egualmente famoſo *Abate D. Benedetto Bacchini* di *Borgo San Donino* [le vicende della cui vita le ſcriſſe *Egli* ſteſſo, e le abbiam diſteſiſſime nei *Giornali d' Italia* (*b*)], e che ebbe però moltiſſima parte il noſtro *Biſſoni* nelle *Effemeridi di Parma*, ſtampate ivi la prima volta nel 1686., per *Giuſeppe dall' Oglio*, a nome dell' *Abate Bacchini*, ma a ſpeſe del *P. Gaudenzio Roberto*, *Carmelitano* (*c*).

A queſto paſſo ſembra ſtrano, a dir vero, che nella propria proliſſa *Vita*, e circoſtanziata così a minuto, non faccia un cenno il *Bacchini* dell' *Amico Biſſoni*, e non divida con eſſo una porzion della gloria di quella impreſa, che viene comunemente al *Bacchini* ſolo attribuita; queſto peraltro non toglie il merito al *P. D. Odoardo*, dagl' illuminati moderni *Critici* ad entrambi riconoſciuta comune al *Bacchini* e al *Biſſoni*: i quali ſe furono eguali nella fatica, certamente anno ad eſſere eguali nella gloria e nel merito.

Ecco il pochiſſimo che è del *Biſſoni* alle ſtampe:

I. *Orazione recitata in S. Gio: Evangeliſta di Parma de Mo-*

(*a*) ibidem.
(*b*) Tomo XXXIV. dalla pag. 296. alla pag. 319.
(*c*) ibidem.

Monaci Caſineſi , nelle Solenni Eſequie del Reverendiſſimo P. Abate D. Vitale Terraroſſa di Parma ; che fu *Profeſſore* nelle *Univerſità* di *Bologna* , e di *Padova :* dedicata al *Reverendiſs. P. Giuſeppe Maria* de *Conti Barbieri* di *Vicenza Abate* di *Santa Maria* di *Praglia:* in *Parma*, preſſo *Alberto Pazzoni*, *e Paolo Monti*. 1690. in 4.

II. *Oratio Funebris in obitu Reverendiſs. D. Angeli Mariæ Arcioni , Abbatis S. Xiſti Placentiæ* 1689. Spirato in età di anni 85. l'*Abate Arcioni*, ch' era il *Protettore* di entrambi , *Bacchini* e *Biſſoni*, dice il *Bacchini* (*a*), che *rerum facies mutata eſt , ... inſurgente difficillima in Bacchinium tempeſtate &c.* Della qual fiera tempeſta ne partecipò anche il *Biſſoni*, ſiccome amico del primo, con cui avea cauſa comune , la ſua buona porzione . L'*Orazione* accennata è ſuperba .

III. *Oratio Funebris in obitu Marchionis Lelij Boſcoli , Sereniſſimi Parmæ Ducis a ſecretis ſtatus*. Anche queſta in *Parma* .

IV. *Lettere* (molte , ed eruditiſſime) che s' incontrano ſtampate nei *Tomi IV. V. VI.* della *Biblioteca Romana* di *Proſpero Mandoſio* , e meritano di eſſer lette .

(*a*) ubi ſupra, alla pag. 309.

FRANCISCUS MALUCELLUS, *Medicus Vicentinus*, ſtampò : *Apologeticum de Cachexia*, in *Venezia* 1672. preſſo *Gio: Batiſta Scalvino* .

Di TOMIO PARISE, (che reputo *Vicentino*) m' avvenni nel *Giulio Ceſare trionfante* , il quale è un *Dramma* ſul guſto di allora : ſtampato in *Vicenza* nel 1690. in 12.

Anno

Anno 1676.

NICCOLA BEREGAN.

DIvenne bensì *Eccellentiſſima* l' illuſtre *Famiglia Beregani*, e fu aggregata nel dì 25. d' *Aprile* del 1649. alla *Nobiltà Veneziana*: ma non è perciò, che non debbaſi ammettere ed annoverare tra le *Nobili* inſieme ed antiche *Famiglie* di *Vicenza*, di cui è originaria almen dal 1229.; nel qual'anno s'incontra in fatti, in uno de' noſtri *Archivi*, cioè in quello di *S. Tommaſo*, *Ugone Beregani Notajo* (*a*).

Singolarmente peraltro ſi dee dir *Vicentino*, e con tutti i rigori, lo *Scrittore Signor Co: Niccola*, di cui ne' *Giornali* d' *Italia* abbiamo l' intera *Vita* dall' imparziale *Signor Apoſtolo Zeno*.

Nacque, dic' *Egli*, in *Vicenza*, il dì 21. di *Febbrajo* dell' *anno* 1627. *M. V.*, di *Aleſſandro Beregani*, e della *Conteſſa Fau-*

(*a*) *Archivio* di *S. Tommaſo*, p. 2. T. 10. *Zibaldon Vigna*.

Fauſtina Chiericatà. Nell' anno decimonono dell' età ſua fu dalla *Maeſtà* del *Re Criſtianiſſimo* onorato del *Collare* di *San Michele;* e l' anno appreſſo, che fu il 1647. preſe in *Moglie* la *Conteſſa Orſetta*, unica *Figliuola* del *Conte Girolamo Garzadore*, *Famiglia* delle più illuſtri di *Vicenza;* e di queſto *Matrimonio* ebbe molti *Figliuoli*, che hanno poi ſoſtenuti con molta lode onorevoli poſti nella *Città* di *Venezia*. (Fin qui *ad litteram* il *Signor Apoſtolo*, che non potea dimoſtrarſi più diſappaſſionato e più ingenuo) .

Ora il genio del noſtro *Conte* fu dalla natura inclinato ſempre allo ſtudio ; ma alla *Poeſia* con particolarità . Seguendo però lo ſtile del *Secolo*, ſcriſſe fervido, e ne' primi anni di moltiſſime coſe, che ſono alle ſtampe: ſe non che avvenne, che per un error giovanile di non ancora 30. anni gli fu meſtieri abbandonare la *Patria*, e lo *Stato*, non che le *Muſe*, per qualche tempo. Traſcorſo il quale, atteſe bensì novellamente quaſi per paſſatempo alla intermeſſa *Poeſia;* ma s'appigliò di propoſito alla profeſſion di *Avvocato*, e ſi miſe a diſputare nel *Foro*, e a trattar cauſe, e *Criminali* promiſcuamente e *Civili*, in *Venezia*, con ſommo grido, riputazione, e fortuna; nel qual impiego la durò poſcia per fino a che la molta età lo permiſe.

Allora era anche aſcritto a più *Accademie* dell' *Italia*, e preciſamente a quella de' *Dodonei* in *Venezia*, in cui recitò, e per cui ſcriſſe parecchie volte: ma tutto ciò nonoſtante, la vivacità dello ſpirito, l'ingegno, e il talento di *Niccolò* erano così vaſti, che non baſtavano di per ſe ſole a ſaziargli nè l' *Avvocaria*, nè le *Rime;* che perciò tentò di attutirgli col laborioſiſſimo ſtudio dello ſcrivere *Storia;* in cui pure, a dir vero, arrivò a diſtinguerſi molto. In ſomma eſercitandoſi ora in una coſa, ed ora in un' altra l'infaticabile *Beregani*, non depoſe la penna fuorchè allora, che logoro omai la mente, ed oppreſſo da una infermità micidiale, in età di 86. anni, e 10. meſi, meno 4. giorni, nel

nel dì 17. *Decembre* del 1713. paſsò pieno di gloria ad abitar l' altro *Mondo* .

Si leggono di *Eſſo* alle ſtampe le coſe ſeguenti:

I. Sei *Drammi:* l' *Annibale in Capua ;* il *Tito ;* l' *Eraclio ;* il *Genſerico ;* il *Giuſtino ;* e l' *Ottaviano Auguſto :* de' quali i cinque primi ſi recitarono la prima volta in *Venezia* con tale riuſcita, che comparvero indi appreſſo più volte ſu i *Teatri* d' *Italia :* ed il ſeſto ſi rappreſentò la prima volta in *Mantova* nel 1682. in occaſione di nozze.

Oltre a queſti ſei *Drammi*, proſegue il *Signor Apoſtolo* ad illuminarci, che ne laſciò alcuni altri di *Manoſcritti*: nè io ſaprei dire ſe mai ſtati foſſero dopo di allora prodotti.

II. Un *Volumetto* in 12. di *Poeſie Italiane* , ſtampato nel 1702. in *Venezia* , preſſo *Luigi Pavino*, col titolo di *Compoſizioni Poetiche*, dedicate al vivente allora *Eminentiſſimo Cardinale Pier' Ottoboni* .

Tra eſſe v'ha un'*Ode*, al guſto del gran *Zeno* aſſai ſpiritoſa, intitolata: *I ſoſpiri di Candia, indirizzati a' Principi Criſtiani* . Queſta , è vero , ſi legge tra le *Poeſie* del *Conte Ermes Stampa*, impreſſe in *Milano*, per *Lodovico Monza*, 1671. in 12., e poſcia riſtampate in *Venezia*, per *Gaſparo Storti* 1678. nella medeſima forma: ma eſſa *Ode* è veramente del *Conte Beregani* , e la recitò pubblicamente nell' *Accademia* dei *Dodonei*. (Così il *Signor Apoſtolo* preciſamente (*a*) .

III. La Traduzione di tutte le *Opere* di *Eutropio* , e di *Claudiano* , (della cui maniera molto ſi compiaceva (*b*) con *Annotazioni* ſquiſite . Queſt' *Opera*, che a' tempi del *Zeno* veduta non aveva la luce , ſi reſe pubblica dal *Signor Filippo Argelati* nel *Tomo XXX. dei Poeti Italiani volgarizzati:* e ne parla il *Maffei* ne' ſuoi *Traduttori Italiani* (*c*) .

Fi-

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) Vedi di eſſo *Coronelli Biblioteca Univerſale*, Tomo V. Col. 1139.
(*c*) pag. 44.

Finalmente ecco il di *Lui Capo* d'opera :

„ *Hiſtoria delle Guerre d' Europa dalla comparſa dell' Armi* „ *Ottomane nell' Ungheria l' anno* 1683. *di Nicola Beregani* „ *Nobile Veneto :* in *Venezia* appreſſo *Bonifacio Ciera* 1698. P. I. e II. in 4. grande. Queſte due *Parti* di *Storia* (che ebbero tant'applauſo) non raccontano che le coſe avvenute ſino al 1688. Ne avea già diſpoſte e preparate per le ſtampe altre *IV. Parti* , che doveano narrare gli altri avvenimenti tutti, fino al terminare di quella famoſa *guerra :* ma ſopraffatto l' *Autor* dalla morte, reſtano MSS. tuttora preſſo gli *Eredi* ; da cui s' implora , che a gloria del *Loro Padre* vengano reſe viſibili .

Due *Scrittori* della *illuſtre Famiglia Ferrari* appartengono a queſto Tomo :

ANTONIO FERRARI : di cui la *Clotilde . Oratorio ſacro per Muſica .* In *Vicenza*, per gli *Eredi Lavezzari* 1688. in 12.

Ed un' *Ode* nella partenza dei tre *Sindici*, e *Inquiſitori in Terra Ferma, Giuſtiniani &c.* per cui vedi dalle *Chiavi*, a car. 19.

E D. GAETANO FERRARI : di cui *Le impazienze dell' affetto eccitato dalla grandezza del merito dell' Illuſtriſſimo , & Eccellentiſſimo ſ. Alviſe Mocenigo Capitanio di Vicenza. Orazione* compoſta &c. in *Vicenza*, per *Giovanni Berno* 1695. in 8.

Anno 1678.

FRANCESCO TOMASINI.

LO *Storico*, che non è ingenuo, e o diſſimula quando c' è il proprio intereſſe, od altera il vero, non può eſſere commendabile: e fu per l' oppoſta ragione, ch' io nell' articolo antecedente lodaſſi così, come feci, il *Signor Apoſtolo Zeno* ſempre diſappaſſionato, preſente ſempre a ſteſſo, e imparziale. Accordata la maſſima, al procinto di ſcrivere certa ſcabroſa *Vita* di un *Autor Vicentino*, che non è affatto onorifica, chieggo licenza a miei *Leggitori*, preciſamente ſe *Vicentini*, di poter dire il vero ſenza riguardi od equivoci.

Il *Tomaſini* adunque *Scrittore*, non era già di quell' antica *Famiglia Tomaſini*, della quale abbiamo nel 1435. *Gaſparo quondam Pietro de Tomaſino* (*a*), e più addietro nel 1390. *Jacobo Tomaxini Cittadino* (*b*); ma nacque,

(*a*) *Archivio di Monte Berico*, *Zibald. Vigna*, T. IX. p. 4.

(*b*) T. VIII. p. 96.

que, al dire del *Zorzi*, (che forſe caricò un po' troppo) nel ſettimo giorno di *Luglio* del 1646., di *Padre* e *Madre* bensì *Vicentini*, ma di *condizione vile e plebea* (*a*).

Comunque peraltro naſceſſe, s'appigliò a buon conto negli anni ſuoi giovanili a far il *Comico*, e non ebbe difficoltà di farſi vedere in quella non molto oneſta figura ſui *Teatri* medeſimi dello *Stato*. Perchè il meſtiere però non corriſpondeva del tutto alle ſue mire, ſi miſe a cataſticare delle *Scritture* private, e a riordinar degli *Archivj*; coſicchè fatto pratico in qualche guiſa degl'intereſſi di più *Famiglie* ſi accinſe a ſcriver di eſſe *con qualche poco d'ingegno, ma con niente però di giudizio* (*b*).

In fatti del 1698. comparve un *Manoſcritto* col titolo: *Origine, e diſcendenza di tutte le Famiglie Nobili di Vicenza, così del primo, come del ſecondo Ordine: di Teripo Ovaſchi Tinenovic, Avvocato nel Foro Veneto*. Probabilmente, poſta la ſtravaganza dei *Nomi* inventati, non ſi ſarebbe mai ſcoperto il vero *Autore* di un'*Opera*, che in ſoſtanza non era che un *Libello infamatorio*, uno *Scritto Satirico*, mordaciſſimo, tutto o per la maggior parte maldicenza e impoſtura: ſe non che l'incauto *Autore* per l'appunto era *Franceſco Tomaſini*; il quale ebbe in appreſſo l'imprudenza di manifeſtarſi, e di ſvelare al *Cavaliere Michielangelo Zorzi* l'arcano, dicendogli confidentemente, che il *Libro* era ſuo, ma che per dargli credito, e far divenire di eſſo curioſi molti, s'avea occultato ſotto quel nome *Anagramatico*, da cui riſultava ſpiegandolo *Pietro Schiavo Vicentino*: *Uomo* oneſtiſſimo, e famoſo *Avvocato* del *Foro Veneto*. Il fatto è, che il *Cavaliere* (ſiccome dovea) acremente ripreſe il *Tomaſini* della temerità, e dopo aver letto il *Libro*, lo conſigliò a darlo toſto alle fiamme, per non eſporſi (diceva) ad eſſere in fine riconoſciuto, e renderſi non che odioſiſſimo a tutta la

No-

(*a*) *Vicenza illuſtre*, ora bruciata. (*b*) ibidem.

Nobiltà di ſua *Patria*, ma l'oggetto di una qualche atroce vendetta. Il *Tomaſini* peraltro che ſtimava ſolo ſe ſteſſo, non facendo conto veruno della correzione amoroſa del *Zorzi*, e volendo pure che ſi leggeſſe la ſua bella fatica di che facea pompa, affidò il *Manoſcritto* al *Marcheſe Raffaello Giuſtiniani*: donde poi di mano in mano ſi divulgò per maniera, che finalmente pervenne a cognizion dello *Schiavo*; il quale irritatiſſimo fece bentoſto i ſuoi dovuti ricorſi; e ne avvenne che con *Lettere* del *Reggimento* di *Vicenza* fu il *Tomaſini* catturato in *Padova*, e chiuſo in prigione. Il galantuomo pentito allora, ma fuor di tempo, avrebbe voluto eſſer digiuno di queſto affare, che divenuto era ſerio più del biſogno; e però andò penſando alle maniere di riſcattar almeno la ſua *Vita*, e uſcir da quelle miſerie. S'immaginò adunque di placare a buon conto la *Nobiltà Vicentina*, che aveva offeſa, e ſi miſe all'impegno, ed al fatto di ſcrivere i *Libri*, di cui diamo conto, e a ſtampargli col proprio *Nome*; anche perchè così facendo credea di dare in qualche modo ad intendere, che il *Manoſcritto* non era altrimenti ſuo, e che era una perfetta calunnia di chi a *Lui* lo attribuiva per iſcreditarlo e per fargli guerra.

Intanto quel *Diabolico Scritto* (conchiude il *Zorzi*) non ſi ſa poi qual deſtino abbia avuto. Giuſtificato o no, uſcì col tempo il *Tomaſini* di carcere: e gli altri *Libri* e ſtampati da *Lui* dopo d'allora, e tuttavia *Manoſcritti*, ſono codeſti:

I. *Teatro Genealogico*, in cui ſi deſcrive la *Famiglia Manfredi con Pico*, *Stuardo*, *&c.* con alcune *Famiglie Vicentine*: in *Vicenza*, per *Antonio Boſio*. 1677. in foglio.

II. Altro *Teatro Genealogico*, che contiene alcune altre *Famiglie Nobili Vicentine*. Ivi per lo ſteſſo, e nello ſteſſo anno.

III. Illuſtre *Serie* dell'antichiſſima, e *Nobiliſſima Famiglia Manini*, dedicata all' *Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signor Conte Nicolò Manini*, *Podeſtà di Vicenza*: in *Vicenza* per *Angiolo Bontognale* 1691. in 4.

Ivi

Ivi nella *Lettera* al *Lettore* promette di dar fuori una *Selva Genealogica* delle *Regie Stirpi Merovea*, *Carolingia*, *e Capeta:* così un *Teatro Genealogico* delle *Famiglie Venete Patrizie*, di *Vicenza;* e di molte altri principali d' *Italia:* e appariſce, che inoltre compoſe l' *Arbore Genealogico* della *Caſa de' Gonzaga*, facendola derivare da *Carlo Magno*; e che lo compoſe per comandamento del *Duca* di *Mantova Ferdinando Carlo*.

IV. *Selva Genealogica*, ovvero *Trattato* della *Famiglia Giuſtiniana* di *Genova*: in *Vicenza* per *Tommaſo Lavezari*. 1698. in 4.

V. *Selva Genealogica*, ovvero ſuccinta *Iſtoria* di tutte le *Auguſtiſſime Famiglie*, *ed Imperiali Proſapie* da *Re Trojani* diſcendenti: in *Vicenza*, per *Tommaſo Lavezari*. 1697. in 4.

VI. *Selva Genealogica* d' alcune *Auguſte*, *Regie*, e *Sereniſſime Famiglie* dalla gran *Caſa Anicia*, e *Conſolare* tra le *Romane* diramate: in *Vicenza*, appreſſo *Antonio Tivani*. 1699. in 4.

VII. *Iſtoria Genealogica* della *Famiglia Tomaſini Vicentina*, *conſacrata al Molto Illuſtre Signor Girolamo Aleſſandro Capellari Vivaro*, *Vicentino*: in *Padova*, per *Gio: Batiſta Ceſari* 1702. in 4.

Queſta *Famiglia Tomaſini* però di cui parla l' *Autore*, non è già la propria, ma l' antica (di cui abbiamo premeſſo), perchè l' antica rimaſe ſpenta del tutto nella *Peſte* del 1630.

VIII. *Genealogia* della *Famiglia Maffei:* in *Padova*, pel *Gonzatti* in 4.

IX. Le *Glorie di Vicenza*, *Epilogate* nelle ſue *Famiglie Nobili*. Fatica di *Franceſco Tomoſini*, conſacrata all' *Illuſtriſs.*, *& Eccellentiſs. Marc' Antonio Michieli*, *Podeſtà* di *Vicenza*, *nato di Giovanni Cav. Senatore Ampliſſimo*: in *Padova*, per *Gio: Battiſta Ceſari*. 1700. in 4.

In queſto *Libro* accenna di 100. e più *Famiglie*, oltre allo incirca di 50. altre aſcritte anticamente al *Collegio Nobile de'*

No-

Notaj, tutte *Nobili* di *Vicenza* ed illuſtri: ma non ne fa che un' indigeſto *Epilogo;* e nel dire della *Origine* loro rieſce per lo più in coſe non *Documentate*, e quaſi direi favoloſe.

X. Diſcorre poi di altre *Famiglie* ommeſſe nel primo *Tomo*, in varj altri *Tomeſti*, ſtampati ſuſſeguentemente nel 1701. e nel 1702.: ma tutto ciò non è poi più che un *Indice*, oſſia una *Introduzione* all' *Anfiteatro Berico*; la quale è la grand' *Opera*, voluminoſa, e compiuta, che ivi promette. Queſt' *Opera* era già nota al *Cavaliere Michielangelo Zorzi*, che anzi la vide e minutamente la eſaminò *Manoſcritta*; e non ne reſtò punto perſuaſo; perchè intanto l' *Anfiteatro* (dic' *Ei* (*a*) era un luogo, in cui *gladiatorii ludi*, *& concluſarum ferarum venationes exhibebantur* (*b*) : ora come c'entra *Anfiteatro* in un *Libro*, ove non s'ha a ragionare, che d'*Uomini* illuſtri, o per *Armi*, o per *Lettere*, o per *Santità*? In ſomma (diciamla) convien credere, che il *Zorzi* non foſſe molto amico del *Tomaſini*, dacchè conchiuſe codeſta eſſere un' *Opera*, *che ſcriſſe a caſo, ſenza cognizione, e più adattata alla ſua beſtialità, che all'altrui ſantità, e dottrina.* Locchè per verità non è *Critica*, ma ſtrapazzo: ed io non ci reggo.

XI. *Famiglia Morandi*, detta *Mezzalira*, e ſua *Civiltà*. Fatica di *Franceſco Tomaſini:* in *Padova* 1702. in 4.

Manoſcritti.

I. *Teatro Genealogico delle Venete Patrizie Famiglie*, Tomi 4. in foglio.

II. *Iſtoria Genealogica della Famiglia Porto*, *Nobile Vicentina*. *MS.*

III. *Hiſtoria Genealogica Nobiliſſimæ Vicentinæ Familiæ de Thienis MS.*

IV. *Iſtoria della Famiglia Ziliotti*. *Nobile Vicentina MS.*

V. *Teatro di Nobiltà diviſa in Secolare ed Eccleſiaſtica*. *MS.*

VI. *Trattato di Titoli antichi, e moderni*. *MS.*

A pro-

(*a*) ubi retro. (*b*) *Roſini*, *Antiquit. Romanarum*. Lib.V. Cap.IV. pag. 187.

A propoſito di *Manoſcritti*: cuſtodiſce geloſamente la *Nobile Signora Conteſſa Vedova del quondam Co: Lodovico Schio* le ſeguenti coſe del P. BASILIO SCHIO, *Camaldoleſe Eremita*; che per la ſoſtanza non avrebbon ad eſſere anche a queſto illuminato *Secolo* diſpregevoli.

Il *Sacro Homero*, *ovvero Dialogo di due Cavalieri ſopra le molte Cittadinanze del Beato Giovanni Schio Vicentino*, *uno de' primi Diſcepoli di San Domenico: Interlocutori*. Il *Conte Emiliano Viallardo*, *Vercelleſe*, Et il *Conte Giovanni Schio Vicentino*, *in habito di Pellegrini incogniti per Loreto e per Roma*. MS. in 4. di pag. 234. diviſo in 2. *Parti*, ognuna delle quali contiene dieci *Giornate*.

Inoltre: *Miſcelanea* di memorie attinenti alla *Vita del B. Giovanni Schio*, e alla *Famiglia Schio*. MS. in più Volumetti, in 4.

Vedi di eſſo *P. Baſilio* il *P. Barbaran* alla pag. 172. e nel primo *Tomo* di queſt' *Opera* alla pag. XXXV. e ſeg. Fu del 1640. circa.

GIAMBATISTA NANTI, *Dottore*, *e Nobile di Vicenza*, ſcriſſe una *Orazione per la partenza dalla Preſettura di Vicenza di S. E. Antonio Franceſco Farſetti*, che la ſoſtenne per anni cinque. Si ſtampò in *Vicenza* del 1709. in 4.

Il P. IPPOLITO PORTO, *della Compagnia di Gesù* ſcriſſe:

De cultu Dei & hominum Opus Liturgico-Morale. Liber 1. *Continet adnotationes ad Rubricas Miſſalis Romani*; *de ritu ſervando in celebratione Miſſæ*. 2. *De Miſſa Solemni a Sacerdote privato facienda*. 3. *De ritu particularium aliquot Miſſarum*. *Venetiis*, *apud Dominicum Loviſam* 1705.

Anno 1680.

P. GIACINTO MARIA ANTI
DELL' ORDINE DI S. DOMENICO.

IL *P. Andrea Rovetta Breſciano*, nella ſua *Biblioteca Cronologica Illuſtrium virorum* del ſuo *Ordine* (*a*) ove appella il noſtro *Anti*, *virum pietate, ac litteratura clarum*: lo commenda ſingolarmente per la ſua gran divozione verſo *Maria Santiſſima: devotione potiſſima, qua Sacratiſſimam Virginem Deiparam proſequebatur*: e il *P. Echard* negli *Scrittori* dell' *Iſtituto Domenicano* regiſtra il *Nome* del *Religioſo Autore* con lode (*b*).

Fiorì veramente ſul fine di queſto *Secolo*; ma viſſe (decrepito) molti ancora del ſuſſeguente, ſempre con eguale ſplendore e fama di pietà e di dottrina, paſſato eſſendo a que' più niente prima del 1732.

Si dilettò di *Poeſia*; e nel *Volumetto di Sonetti Sagri e Morali*, che accenneremo, ne diede baſtevol pruova. Scriſſe per-

(*a*) *Centur. V.* pag. 192. anno 1685. (*b*) *Bibliotb.* Vol. II. pag. 746.

peraltro, e pubblicò diverſe *Operette*, per la maggior parte *Aſcetiche*; ed alcun' altra ne laſciò dopo di ſe, che ſi ſerba nella *Libreria* di *S. Corona* di queſta noſtra *Città* tuttavia *Manoſcritta*. La prima gli ſi può dire preſcritta appunto dalla ſua divozione; ed è

I. La *Vita di Maria ſempre Vergine*. Che ſi ſtampò in *Vicenza appreſſo Angelo Bontognale* nel 1684. ed è in 8.

II. L' *immobilità del propoſito, ovvero la Virginità trionfante di Lucia da Narni*, *Opera Sacra di Giacinto Maria Anti*, conſacrata all' *Illuſtriſſimo Signor Conte Gio: Battiſta Fortezza*, *Patrizio Vicentino*: in *Vicenza*, pel ſuddetto *Angelo Bontognale* 1691. in 12.

III. Il *Diſpregio de' Diademi Regali coronato co' faſti degli Eterni ſul capo della Beata Principeſſa Giovanna di Portogallo. Opera conſacrata da Giacinto Maria Anti al Signor Conte Girolamo Conti*, *Patricio Vicentino*: in *Padova*, *per Gio: Battiſta Penada* 1696. in 12. Queſt' è una *Drammatica* compoſizione in *Proſa*, ad uſo delle *Monache Dominicane*.

IV. La *Lingua in conſonanza col cuore*, o ſia *Vita* di *Tommaſo Moro:* in *Padova*, per lo ſteſſo: 1696. in 12.

V. L' *Eſpettazione delle brame univerſali ſoſpiranti l' eccelſo parto della gran Vergine Maria. Novena prima del P. Giacinto Maria Anti*, *Domenicano*: in *Verona*, per *Gio: Berno* 1698. in 8. (*a*).

VI. *Regole* per le *Indulgenze della Compagnia della Croce* per i *Romiti* di *Monte Berico* . . . . in 16.

VII. *Sonetti Sacri e Morali*, *del P. Giacinto Maria Anti*, dati in luce dal *Signor Paulo Mangini*: in *Vicenza* 1695. per *Gio: Berno*. in 12.

VIII. La *Compunzione procurata a' Penitenti con la ſpoſizione dei Sette Salmi Penitenziali*: in *Vicenza*, per *Tommaſo Lavezzari* 1720. in 8.

IX.

(*a*) In queſto *Libro* c'è pur la ſeconda.

IX. L' *Ingratitudine rinfacciata al Criſtiano per l'abuſo della divina beneficenza*: in *Padova*, per *Gio: Battiſta Gonzati* 1727. in 8.

Manoſcritti.

I. Il *Gran Monarca ſenza ſudditi*; cioè, Lo *Spirito Umano ſenza Signoria di temporal Principato, ſoſtanzialmente gran Principe*. Vol. 4. in 4.

II. Raccolta di moltiſſime *Similitudini*, *Sentenze*, *Proverbj*, *Fraſi*, ed altro, a guiſa di *Poliantea*. Vol. 2. in foglio.

III. Altra Raccolta di *Sentenze Spirituali*, e *Morali*. Vol. 2. in foglio.

Il *Cavalier Mazzucchelli* ſcriſſe anch' *Egli* (ma troppo ſuccintamente, la *Vita* di queſto *Autore* (*a*).

(*a*) *Scrit. d' Ital.* Vol. I. Part. II. pag. 840.

Anno

Anno 1682.

GIAN-MARZIO CERCHIARI.

IL chiariſſimo *P. Mabillon* nel ſuo *Viaggio* d' *Italia* ebbe occaſion di abboccarſi col noſtro *Cerchiari*, e di ricercarlo di alcune coſe in propoſito di *Vicenza*; e quantunque, a dir vero, non appariſca di che lo illuminaſſe, ciò nulla oſtante avvedutamente lo appella, perito non già, ma dilettante dell'antichità, e ſtudioſiſſimo: *virum antiquitatis ſtudioſiſſimum* (*a*).

Fu *Gian-Marzio Figliuol* di *Giuſeppe*, e *Nipote* di quel *Luigi Cerchiari* di *Famiglia* aſſai *Nobile* di cui fece l'elogio il *Veſcovo Tomaſini*, e di cui s'è ragionato antecedentemente (*b*). Nacque l'ultimo di *Gennajo* del 1641., e dirozzato prima in *Patria* dal *Cadenedo* (*c*); poſcia *Auditore* in *Padova* per 5. anni di *Ottavio Ferrari*; appena conſeguita la *Laurea* di *Dottore* in

(*a*) *Iter Italicum*, P. I. pag. 26.
(*b*) In queſto Tomo, alla pag. CIX.
(*c*) Vita *Papadopoli*, ubi poſt panca-

in ambe le *Leggi* rivenne in *Patria*, e abbandonate al *Figliuolo* le cure dimeſtiche applicoſſi davvero allo ſtudio ameniſſimo dell' *Antiquaria*, a che ſi ſentiva inclinato; e giunſe in breve a diſtinguerſi, e ad emulare per poco il *Cavaliere Orſato* ſuo *Maeſtro*. Peraltro ſi determinò preciſamente piuttoſto alla *Lapidaria*, che alla *Numiſmatica*; e ne iſtruiſce l' *Abate Comneno Papadopoli* nella di *Lui Vita*, ſiccome rileſſe con ſomma attenzione e diligenza le *Antiche Iſcrizioni* tutte viſibili, e nella *Città* di *Vicenza*, e nel ſuo *Territorio* (che non ſon così poche); e richiamata ad un ſodo eſame la *Leggenda* di ognuna di eſſe, le *Sigle*, e le *Oſſervazioni* fattevi ſopra in diverſi tempi e da *Bernardino Trinagio*, e dal *Marzari*, e dallo ſteſſo *Grutero*, ove ſpiegò con moltiſſima erudizione, ove interpetrò, ove correſſe, ed ove le corredò d'ingegnoſe annotazioni, formando un giuſto *Volume* in foglio, di ſommo pregio, che intitolò:

„ *Jo: Martij Cerchiari Marmora Berica, ſive Antiquitates* „ *Urbis, & Agri Vicentini, expoſitæ ſuiſque Iconibus ornatæ.*

Quì tra le altre coſe maeſtrevolmente ragiona dei *Vicentini*, che eleſſero un dì a *Protettori* loro *Bruto* e *Cicerone*; e lo dimoſtra colla *Epigraſe* di una *Lapida* diſotterrata in *Altino*: anzi, riportata al propoſito l' opinion del *Reineſio*, che la vorrebbe fittizia, lo diſinganna, e il convince. Riferiſce un ricorſo dei *Vicentini al Senato Romano* contro un certo *Pretore*, o ſovraſtante alle *Fiere*; e il penſier dell' *Aſcenſio* intorno a queſta *Lite*. Pruova i *Vicentini* poſti ſempre nella *Tribù Menenia*; e legge queſta *Tribù* ſcolpita in un *Saſſo*. Produce un *Marmo*, in cui è il nome di *Squillio*; ed eſaminata la interpretazion di *Squillano* fatta dall' *Orſato*, e preſa in ridicolo dal *Reineſio*; ſcuopre ch' erra l' *Orſato* nel riportar l' *Iſcrizione*; ma conviene in ſoſtanza poſcia con eſſo. Fa veder ivi manifeſtamente *Vicenza Municipio*, ma col *gius dei ſuffragi*, *e di ottima civiltà*.

E qui è un vero ſvantaggio (mi ſi permetta) della *Città*, e delle *Lettere*, che un *MS.* così prezioſo giaccia inedito da tanto tem-

tempo: quando peraltro meſſo alla luce ſarebbe e di molta gloria a chi lo compoſe a coſto di tante vigilie, e di un vero profitto a quegli amatori della venerabile Antichità, i quali avrebbono almeno la fortuna di leggerlo, ed ammaeſtrarſi. Pur troppo: *voraciſſima temporis injuria Vicentina Monumenta adeo attrita ſunt* (ſiccome ſcrive *Egli* ſteſſo al *P. Mabillon* (*a*); *ut nunc priſci decoris perexigua ſuperſit notitia*. Pur troppo: *irrita mortalium vota, quæ præclare geſta marmoreis faſtis conſignant; quaſi ruderum mole non tumulentur ſepulcra, quaſi fatorum atrocitate immunes non moriantur & lapides!* S' *Egli* pertanto, il provvido *Conte Gian Marzio*: *operæ pretium ſe facturum duxit, ſi in unum colligeret ea, quæ ſparſim agris disjecta, ſuiſque Manibus revulſa vagabantur; ut iterum . . . . venerabunda Patriæ reflorescat antiquitas*: perchè defraudarlo delle concepite bellisſime ſue intenzioni, e ſperanze? perchè coi *Marmi* medeſimi che illuſtrò, ſeppellite ſi laſciano le fatiche di un *Cavaliere* così benemerito, e dotto? Voglia *Iddio* che l' *Epiſodio* giovi a trar dalle tenebre il *Manoſcritto*, di cui parliamo, e che meritò tante lodi (*).

Il *Papadopoli* intanto diſappaſſionatamente diceva: che ſe il ſuddetto *Libro* pel ben pubblico ſi conſegnaſſe alle *Stampe*, tantoſto diverrebbe degno l' *Autore* di eſſere annoverato da ogni ceto d' Uomini *Letterati* tra i più preclari *Antiquarj*: *præclariſſimis Antiquariis annumerandus ab omnibus Literatorum hominum cœtibus, ſi quæ doctiſſime ſcripſit, extantque apud poſteros, bono publico typis edita proferantur* (*b*). Il che pure s'accorda meco a far coraggio ai ſuperſtiti per l' effetto di una qualche volta poi pubblicarlo.

Agli

(*a*) *Muſæum Italicum*, P. I. pag. 26.

(*) Il ſuddetto MSS. per lodabile generoſità de' viventi Nobili Signori Conti *Gio: Marzio*, e *Gio: Alviſe* Fratelli *Cerchiari* fu ad univerſal benefizio, fin dall' anno ſcorſo, donato alla Pubblica Libreria di queſta Città: il che non potè eſſer noto al zelante Autore della preſente Biblioteca, premorto ec.

(*b*) Cap. XLVII. pag. 144. CCLVII. Tom. II.

Agli ſtimoli dell' *Abate Papadopoli* aggiunſe *Egli* pure i ſuoi il *Signor Co: Camillo Silveſtri* nelle *Note* al ſuo *Giuvenale*; ove a propoſito appunto d' una famoſa *Iſcrizione Antica*, ella è, dice, *illuſtrata dal Signor Marzio Cerchiari Nob. di Vicenza nella ſua erudita Spiegazione delle Iſcrizioni Vicentine, che con impazienza* (ecco gli ſtimoli) *vien atteſa alla luce, per l' eſpreſſione che vi ſi oſſerva di quell' Illuſtriſſima Città* (*a*): e molti più poi ne aggiugneva un dì il *Signor Giuliantonio Averoldo, Nobile Breſciano*, nelle ſue *Scelte Pitture di Breſcia, additate ai foreſtieri* (*b*); in un ſito delle quali parla di queſta guiſa:

In Vicenza vi conſiglio inſinuarvi nella cognizione dell' eruditiſſimo Gio: Marzio Cerchiari, di cui fa degna menzione il P. Mabillon &c. Uniſce egli una Virtù fuor dell uſato dolce, & una compitezza amena. Stimolatelo, sì ſtimolatelo a non laſciar più in tanto cordoglio il Mondo Letterario de' ſuoi dotti Comenti ſopra le Lapidi Vicentine. Un giuſto (diſtendaſi tutto intero il paſſo a gloria dell' *Antiquario*) *Un giuſto Volume ha egli compoſto; & io ho avuto l' onore di vederne molti fogli, per la ſublimità della fraſe, per la terſa lingua latina, e per le ſpecolazioni appropriate, degno di carattere d' oro.*

E' bensì vero (fra tante lodi), che il di *Lui Panegiriſta* medeſimo, cioè il *Papadopoli*, non approva molto lo *Stile* appunto, con cui ſcriveva *Gian Marzio*; appellandolo gonfio ed improprio, così nelle *parole*, come nella *Sintaſſi* per rapporto allo ſtile conveniente ad un *Antiquario: verba, ſyntaxes, Antiquarij munus non implent, ſed implicant* (*c*). Queſto però non toglie il merito alla ſoſtanza dell' *Opera*, commendata a dovere: e gli ſi potria beniſſimo con facilità perdonare il picciol difetto da chiunque non ha intereſſe, e non bada alla infelice, e, a dir vero, pochiſſimo de-

(*a*) *Annotazioni* alla *Satira X.*, alla pag. 546.

(*b*) alla pag. 249.

(*c*) ubi ſupra.

decoroſa comparſa, che inſieme col *Co: Paolo Emilio Gonzaſi*, e alcun altro *Nobile* (forſe innocentemente, e per ſemplicità) fece fare *Gian-Marzio* alla ſventurata ſua *Patria*, ed ai proprj *Concittadini*, ragionando quel dì con un *ſoggetto Litteratiſſimo* d'*Oltremonti*, ſiccom' è il *Mabillone*; per mezzo di cui s'è in appreſſo diſteſa, ſtampata, propagata e reſa univerſale una ignominia indelebile di queſta noſtra *Città*, che certo nol meritava. (Spero che mi verrà condonato il troppo giuſto traſporto, e rimettiamci in ſentiero).

Oltre al deſcritto *Libro*, è fama che ſerbiſi *Manoſcritto* preſſo gli *Eredi* un altro *Volume* del noſtro *Autore*, colla fronte: *Miſcellanea Epiſtolarum*, *Epigrammatum*, *Elogiorum*, *Inſcriptionum*: ma io non ne farò l'*Analiſi*, perchè non mi riuſcì di vederlo, ſiccome non riuſcì al *Papadopoli*, che lo accenna (*a*).

Il fatto è, che nell'anno 1712. nel dì 18. di *Marzo*, alle ore 23. mentre ſortìa di caſa *Gian Marzio*, per accompagnare il *Venerabile*, che ſi portava in fretta ad una povera *Donna* caduta apopletica, ſorpreſo *Egli* invece da un colpo appunto conſimile d'*Apopleſia* ſopravviſſe bensì e parlò per alcun breve tempo, e ſi munì degli opportuni rimedj per l'*Anima*; ma nel proſſimo dì 21., cioè appena 3. giorni dopo nell'èta di 71. anno ſpirò.

Il *Zorzi* nella *Vita* del *Silveſtri* (*b*), ed il *Vigna* nel ſuo *Preliminare* (*c*), oltre agli addotti, fanno di *Lui* onorevol menzione. Nè *noi* abbiamo che aggiugnere di codeſto rinomato *Antiquario*, a conto noſtro ſeppellito quaſi prima ancora che morto.

(*a*) ubi ſuperius.
(*b*) alla pag. 125.
(*c*) alla pag. CII.

Anno 1684.

CARLO MOLINI.

LA preziosa memoria di *Carlo Molini* in *benedictione erit* eternamente, perchè *Soggetto* per tutti i rapporti, e in tutte le viste il più rispettabile.

Il *Giureconsulto Bernardino Toaldo* (ai *Vicentini* notissimo), confidente, ed *Amico* molto del *Molini*, scrive di esso (*a*) un Elogio, che spiega abbastanza i di *Lui* singolari numeri, ossia caratteri.

„ *Fu* (dice) *Carlo*, *Giureconsulto* (anch'*Egli*), *Oratore*, *e Poeta: gratissimo nel conversare; di animo pacato: pe-*
„ *sato nelle sue consultationi; accompagnò i suoi responsi sem-*
„ *pre con l' Autorità de' più celebri Giureconsulti. Fu vago*
„ *di Autori nuovi; introdusse con acclamatione ne' Tribunali*
„ *nostri la dottrina del Gratiani, e del Palma: gareggiò ono-*
„ *ratamente, e con somma lode, fin dall' età più fresca, con*
„ *i pri-*

(*a*) Al *Cavalier Zorzi* in una *Lettera*.

„ *i primi lumi del Foro: fu amico, e propenſo all' eſaltazio-*
„ *ne della gioventù ſtudioſa; a cui perciò ſempre, e nel Me-*
„ *zzado, e nel paſſeggio per la Città eccitava queſtioni legali*
„ *teorico-pratiche, indefeſſo anche nell' ultima ſua età nello*
„ *ſtudio de' migliori Giuriſperiti. Per 4. anni avanti la ſua*
„ *morte ſoſpeſe con prudenza, e decoroſamente l' eſercizio di*
„ *Avvocare, benchè mai abbandonò il ſuo mezzado, ove conſi-*
„ *gliava pro opportunitate ſempre.*

Fin qui il *Signor Toaldo;* il quale rapporto all'*Uom Criſtiano* ed oneſto, ed allo illibato *Giureconſulto*, e all' *Oratore* facondo, non laſciò nulla da bramar oltre nel noſtro *Carlo*.

Peraltro fu egli inſieme dei migliori *Poeti Lirici* di queſta noſtra (in ciò non infelice) *Città;* e un intero *Volume di Poeſie* di tal genere eſiſtono tuttavia *Manoſcritte* preſſo l'*Illuſtriſſimo Erede*, che ſe ſi *rendeſſero pubbliche* (*a*) *ſarieno ricevute in buon grado dall'univerſale, facendo in eſſe maeſtoſa comparſa una eſatta Morale congiunta ad una Poetica ſoda e maſſiccia*.

Appunto il *Cavalier Zorzi* gl' indirizzò un giorno una ſua *Oda* lunghiſſima, ſu quel paſſo d'*Ovidio* nelle *Metamorfoſi* (*b*): *Nulla eſt ſincera voluptas*: a cui riſpoſe toſto il *Molini* con un' altra *Ode* per le medeſime *Rime*, e deſinenze, facendo in eſſa maeſtrevolmente ſpiccare inſieme e la vena facile nel *poetare*, e la *bellezza*, e la *varietà de' concetti* (*c*). Comincia così:

„ *L' Uomo, pur troppo è ver, non mai ripoſa,*
„ *Nè mai d' un bel ſeren ha un dì perfetto.*

Era felice egualmente nel verſeggiare in *Lingua Latina*, come nella *Italiana;* e pochi dì prima della ſua *Morte* ne diè

(*a*) Così il *Zorzi*, *Vicenza illuſtre*.
(*b*) Lib. VII. ver. 454.
(*c*) Così il *Zorzi*, ove ſopra.

diè un conteſto con un *Epigramma* in entrambe le *Lingue*, quaſi a preparar ſi l' *Iſcrizion Sepolcrale*, e la *Tomba*. Eccolo :

„ *Cura, labor, meritum, ſumpti pro munere honores*
„ *Ite, alias poſthac ſollicitate animas.*
„ *Me Deus a vobis procul avocat, illicet actis*
„ *Rebus terrenis, hoſpita Terra, vale.*
„ *Corpus avara tamen ſolemnibus excipe ſaxis:*
„ *Namque animam Cælo reddimus, oſſa tibi.*

Verſione Italiana in Ottava rima.

„ *Addio cure, addio onor, premj dell' Opre,*
„ *Addio fatiche; ad altri cor paſſate:*
„ *A ſe mi chiama Iddio; già mi ſi ſcopre*
„ *La beata magion, le ſtelle amate:*
„ *Non fia più, che in terren fatto m'adopre:*
„ *Fatti di terra, in terra omai reſtate.*
„ *Tu però, Terra, accogli il corpo in foſſa:*
„ *Abbiaſi l' Alma il Ciel, abbi tu l' Oſſa.*

Compoſe inoltre un *Libretto di Rime*, di raro ſapore in quel ſecolo, intitolate: *Lagrime di Parnaſo in morte di Girolamo Albaneſe inſigne Statuario;* che ſi ſtamparono in *Vicenza* per *Giovita Bottelli*, fin dal *1663.* in 8.; e pur non avea allora che appena 27. o 28. anni.

Nacque *Egli* nell' anno *1635.* e dopo *74.* anni di luminoſa *Vita*, il dì *2. Settembre* del *1709.* paſsò all' eterna. Perchè poi non aveva morendo chi per neceſſità di natura ſuccedeſſe alle ſue facoltà, laſciò erede teſtamentario il vivente *Signor Carlo Cordellina*, *Nobile Vicentino*, di cui forſe non v'ebbe da *Secoli* il più eccellente *Oratore* nel *Foro Veneto*, e che il *Regnante Imperadore Giuſeppe II.*, tra le altre coſe che ricercò, volle in *Venezia* udirlo arringare, e che quantunque per combinazione parlaſſe quaſi *ex abrupto*, pur ſi compiacque di lodarlo molto, di viſitarlo ne' palchetti del *Teatro*, e di appellarſi ſoddisfattiſſimo dello averlo richieſto a diſputare dal roſtro.

Ciò

Ciò ſia detto a gloria della *Patria*, e del vero; ed anche onde inferire che fu il *Molini* felice per fin nella ſcelta di Chi doveva un giorno godere i frutti delle proprie fatiche.

Carlo è ſepolto nella *Chieſa* de' *Santi Fauſtino e Giovita* in una *Sepultura* ſua propria, e a piè dell' *Altare* della *Santiſſima Vergine*, da *Lui fabbricato*, e dotato; colla ſeguente *Iſcrizion* ſempliciſſima:

CAROLVS MOLINVS J. C.
SVI NON IMMEMOR, SIBI VIVENS PARAVIT
MDCXCVIII. VII. CAL. JVLII.

Anno

Anno 1686.

P. D. ALBERTO GARZADORO
ABATE LATERANENSE.

DElla *Nobil Famiglia Garzadora* s'è fatta ampla menzione un'altra volta (*a*); nè giova ripeter ciò che s'è detto. Di essa v'ebbero due o tre *Canonici Lateranensi*, che tutti e tre figuraron qui molto successivamente nella loro *Canonica* di *S. Bartolommeo*; ridotta ora, per Sovrana Provvidenza (poichè *omnia mutantur .... & nihil est toto quod perstet in orbe*) dopo seicent' anni di splendore e di fama, a spazioso e salubre Ricovero degl' Infermi, trasportatosi quivi l'*Ospital Grande* della Città (*b*).

Ora, *Alberto Garzadoro Lettore Teologo ne' Canonici Lateranensi* (così nel *Frontispizio*) stampò in *Padova* nel 1675. *per Pietro Maria Frambotti* la *Vita della Venerabile serva di Dio Giovanna Maria Bonhomi Vicentina, Monaca dell' Ordine di San Benedetto nel Monastero di S. Girolamo di Bassano:* ad istanza dell' *Abbate Francesco Leoni de Co: di Sang.*

(*a*) Nel nostro Vol. V. alla pag. LXXVII. (*b*) Li 18. Settembre 1775.

Sang. Nob. Ven. e Canon. della Catedr. di Padova: e la conſacrò all' Altezza Sereniſs. Elettorale D. Henrietta Maria Adelaide Ducheſſa di Baviera, Nata Prencipeſſa Real di Savoja, &c.

Per quegli anni la *Vita* è ſcritta ſufficientemente bene: ora però che è ſortito il *Decreto* per la *Beatificazione* della *Venerabile*, ſo che ſi accinge un *Soggetto* di merito a teſſerne un' altra, che riuſcirà voluminoſa più molto, ripurgata dagl' inutili intrecci, ed erudita. Queſta intanto del *Garzadoro* ſi traduſſe in *Lingua Tedeſca*; e corre impreſſa in *Monaco* il 1679. in 4. E' diviſa in VI. *Libri*, ed è di 384. *facciate*. I fonti, ond' è tratta, ſembrano puri; e proteſta l' *Autore* che non iſcriſſe, è vero, in *ſublimitate ſermonis*, ma che la *Storia è ſincera*, e che non ha impreſſa coſa veruna ſenza il ſuo *ſolidiſſimo fondamento:* il che baſta.

Laſciò il *Canonico* dopo di ſe MSS., ed erano in *S. Bartolommeo*:

I. *Diſcuſſiones Logicales habitæ Neapoli* 1679. in foglio.

II. *Item de Anima, de Viſione Beatifica, de Juſtificatione* in 4.

III. *Phyſica Alberti Garzadori Vicentini &c.* in foglio.

IV. *Architettura &c.* in foglio: e ſcriſſe anche di *Proſpettiva*, e di *Muſica*.

Avea inoltre deſcritta la ſua *Grotta* in *Coſtoza* (che è una *Terra* del *Vicentino*, ove s' avea fabbricata una *Delizia*): ma il MS. ſi ſmarrì di freſco, nè ſi ſa qual deſtino abbia avuto.

GIROLAMO GARZADORE, era *Fratello* di *Alberto*, e *Canonico* anch' *Egli Lateranenſe*. Di *Lui* eſiſtevano:

Ragionamenti fatti nella ſolitudine &c. al popolo della *Terra di Liveri*. 1704. 1705. in foglio. Queſti gli reputo traſportati alla *Biblioteca* di *San Gio:* di *Verdara* in *Padova*. Peraltro non erano coſe di gran rimarco.

Anno

Anno 1688.

P. M. PIER MARIA GRASSI
AGOSTINIANO.

IL *Libro*, che mandò alle *Stampe* queſto erudito *P. Maeſtro*, è un *Libro* intereſſantiſſimo: *De ortu, ac Progreſſu Hæreſum Jo: Wiſcleſi, in Anglia Presbyteri, Narratio Hiſtorica, Authore Fr. Petro Maria Graſſi, Vicentino, Auguſtiniano: ex Typographia Thomæ de Lavezariis* 1707. in foglio: e ſono pagine 405. ſenza la dedicazione a *Monſignor Fr. Paolo Naldini, Agoſtiniano, Veſcovo di Capodiſtria*; e ſenza l' *Indice* (*a*).

Se non che è duopo dir che prendeſſe ſcrivendolo di molti abbagli, nel punto almeno della Storia de' tempi, oſſia nel fiſſar le *Epoche* degli avvenimenti; perchè nel *Tomo* III. del *Giornale de' Letterati d Italia* (*b*) gli ſi ſerra addoſſo un *Critico* intemperante con 13. *Oſſervazioni*, e lo ricon-

(*a*) Tom. IV., *Giornal de' Letterati d' Italia*. pag. 24.

(*b*) ibidem, e Tom. III. pag. 346.

riconviene di pochiſſima accuratezza, o vogliam dir diligenza ed attenzione. Pretende a buon conto di dimoſtrare, contro ciò che il *P. Graſſi* aſſeriſce, che l'*origine* ed i motivi di queſta *Ereſia* non ſi debbono ſtabilire ſiccome inſorti nel 1352. ma bensì nel 1370.; che il *Collegio Mertonenſe* fu la prima volta fondato da *Gualtieri Merton*, *Veſcovo Roffenſe* a *Meandon*, o *Maldon* nel *Territorio* di Surrey nel 1264., e trasferito poſcia ad *Osford*, non nel 1274. ma nel 1267., che *Wicleſo* ottenne da *Simone Islep Arciveſcovo di Cantorbery il Guardianato* del ſuo *Collegio Cantuarienſe* (non con male arti, e con favori ingiuſti) nel 1365.; e tanto eſſere falſo che l'*Islep* ordinato aveſſe, che quel *Guardianato* non poteſſe conferirſi fuorchè a *Regolari*, quanto, egli è vero, che l'*Islep* medeſimo lo conferì a *Wicleſo*, ancorchè *Secolare*: che il *P. Tommaſo Waldenſe* (inſigne *Teologo Carmelitano*) mai non aſſerì, che il ſecondo motivo dello ſdegno concepito da *Wicleſo* contro la *Sede Apoſtolica* foſſe, per eſſergli ſtato negato il *Veſcovado Wigornienſe*; ma che al più, rapportò il fatto ſu l'altrui relazione: *ita creditur*, *fama ſimilis volavit*: che non potea prendere occaſione *Wicleſo* di vendicarſi del *Papa*, allorchè *Clemente VI.* ſpedì in *Ingbilterra* una *Bolla*, con la quale comandava l'annuo pagamento da farſi di due mila *Marche* dalla *Dioceſi* di *Cantorberì*, e d'*Jorc* ad un povero *Cardinale*; perchè *Wicleſo*, nè fu cacciato dal *Guardianato*, nè ebbe la ripulſa del *Veſcovado* di *Wigorn*, ſe non dopo il 1352., e 'l fatto della *Bolla Pontificia* era ſeguito nel 1342., coſicchè non potea voler vendicarſi del *Papa* per coſe accadute dieci anni dopo; e dimoſtra addotta mal a propoſito l'autorità del *Knighton*; il quale mai nomina *Wicleſo* che del 1382.: che vivente l'*Arciveſcovo Islep* non fu mai dalla dottrina di *Wicleſo* infetta l'*Ingbilterra*, nè mai turbata la *Chieſa*, ſiccome il *Graſſi* vorrebbe: che *Niccolò Arpſteldio* ha più ragione di *Lui*, nè merita altrimenti i di *Lui* rimpro-

proveri per aver detto che erano corsi quasi ottocento anni (*pene*) dalla conversion degl' *Inglesi* all' eresia di *Wiclefo*: che erra, e quanto al giorno, e quanto all'anno, e quanto alle circostanze della morte di *Wiclefo*, dacchè l' empio morì, non nell' anno 1387. ma nel 1384.; morì, non nel giorno di *San Tommaso Cantuarienſe*, cioè il di 29. *Dicembre*, ma nel giorno di *San Silvestro Sommo Pontefice*, cioè nel dì ultimo dell' anno; e morì, non d' improvviso, sorpreso da *paralisia*, sul *pulpito* della sua *Parrochia* di *Lutter-worr*, donde predicava al popolo le sue empie dottrine, ma due giorni dopo del colpo apopletico, che lo sorprese celebrando, anzi elevando l' *Ostia Sacra*, nel giorno degl' *Innocenti*; senza più mai proferire parola &c.: che ommettiamo.

Non è però che tutta la riferita *Critica*, fatta ai due soli primi *Capitoli* (*a*) dell' *Opera* del *P. Grassi*, le scemi il merito in guisa da non apprezzarla moltissimo; perchè intanto è però sempre vero, che fu *Egli* il primo a dare *ex professo* una notizia esatta, e compiuta dell' *Eresia* di *Wiclefo*, ed a tessere quella importantissima *Storia* particolarmente: siccome è vero del pari, che per testimonio dello stesso suo *Critico* (*b*), seppe ivi a tempo e con molta savieza difendere così *Tommaso Waldense*, come il *Cardinal Bellarmino* dalla macchia di *Eretici*, apposta loro dal *P. Giulio Baudin Agostiniano*; (locchè non è poco): e far conoscere in molti altri siti di essa *Opera*, e la fertilità del suo ingegno, (*c*) e l' assiduità del suo studio, e l' ampiezza, ossia l'estensione e la profondità della sua soda dottrina.

In fatti fu *Egli* discepolo prima, molto *Amico* in appresso, e o studiò sempre in *Firenze*, o insegnò, in compagnia del

---

(*a*) Sono *XXI. Capituli*.
(*b*) Artic. II. pag. 27.
(*c*) ibidem.
(*d*) *Giornale*, Tom. III. pag. 346.

del celebre *P. Noris Veroneſe*, che fu poi *Cardinale*, e del famoſo *Magliabecchi Bibliotecario* del *Sereniſſimo* di *Toſcana*; colla direzione dei quali venne poi a conquiſtare quella copia di lumi e di erudizione che ſparſe qua e là, e produſſe nel ſuo dottiſſimo *Libro*. E' adunque da conchiudere con fondamento, che aſſolutamente non eſageraſſe il *Cavaliere Michielangiolo Zorzi*, appellando il *P. Graſſi*, *ſplendore di ſua Religione*, *e ſingolare ornamento di noſtra Patria* (*a*). Nella quale intanto ceſsò di vivere per l' appunto nel dì 25. *Aprile* dell' anno 1721., nell' età di 74. anni compiuti; dopo di aver figurato moltiſſimo tra i ſuoi *Agoſtiniani* non ſolo, ma ovunque e tra il ceto dei *Letterati*, e preciſamente tra i *Teologi* del primo grido.

(*a*) Vita *Gualdo*, *Opuſ. Calogeriani*, Tom. I. pag 363.

Anno 1690.

F. AGOSTINO DA VICENZA
MINORE OSS. RIFORMATO.

Questo ottimo *Religioso* appellossi nel *Secolo Niccolò Tessari*, e nacque in *Vicenza* d' una Famiglia civile ed onesta, l' anno 1647. Professò tra i *Riformati* la regola di *San Francesco*, e attese assiduamente alla pietà insieme e agli studj. Tra non molto s' abilitò prima alle *Cattedre*, di *Filosofia* e *Teologia*, che cuoprì con decoro, e poscia alla *Predicazion* del *Vangelo*, che sparse qua e là per l' *Italia* in molti luoghi, con profitto e con lode.

In capo a molti anni il *Capitolo Generale* dell' *Ordine* a titolo di premiar quasi le sue fatiche lo creò *Custode* del *Regno della Morea*; e però gli convenne sollecitamente passare il *Mare*, e porre ad azzardo la sua poca salute. In fatti cominciò a rendersi colà cagionevole, e passando da un sito all' altro per ricuperarsi, e ripigliandosi, e ricadendo, lo colse poi finalmente in *Corfù* una infermità così pertinace, che non v' ebbe modo di vincerla; e

in

in età di *69.* anni nel *1716.* dovette il buon *Padre* ſoccombere .

Avea compoſto alcun tempo prima il ſeguente *Libro*; che ſi diè poſcia alla luce :

Geruſalemme compianta nelle Lamentazioni di Geremia Profeta , eſpreſſa con ſenſo Litterale e Miſtico , in due Parti diviſa: del P. Agoſtino di Vicenza Min. Oſs. Rif.; in Venezia 1705., appreſſo Antonio Bortoli. Egli è un *Volume* in 4. di pag. 540.: dedicato *al Molto Rev. P. Franceſco di Baſſano, Lettor Teologo, Padre dell' Ordine, e Miniſtro Provinciale de' Min. Oſs. Rif. della Provincia di S. Antonio.*

Nella prima parte vi ſi legge il traſporto dei *Treni* di *Geremia* in 300. *Ottave Rime* , diſtribuite in cinque *Capitoli* , corredate di opportune ed utiliſſime *Oſſervazioni* ; oltre la *Deſcrizione* di *Geruſalemme* , e del *Tempio* di *Salomone* , e la *Notizia* di cinque *Re* , che regnarono ne' tempi di *Geremia :* e nella ſeconda s' incontrano 110. *Rifleſſi* dottiſſimi ſu tutte le ſuddette *Lamentazioni* , che ponno eſſere a chi gli ſcorre di un gran vantaggio per l' anima .

La *Poeſia* nella prima parte, per verità, non è la coſa più eccellente del *Mondo*; comecchè ne pure ſi poſſa dir che ſia inſipida . Ma la dottrina *Miſtica* nella ſeconda parte è ſublimiſſima , ed al ſommo iſtruttiva per ogni contemplativo; coſicchè rieſce un' *Opera* di molto pregio a chi aſſapora e guſta quel celeſte linguaggio .

Tutto il *Libro* poi è così pieno , che ſi può dire teſſuto di ſole ſentenze dei *SS. Padri* belliſſime, e dei *Teſti* più acconci della *Sagra Scrittura :* nè è inoltre digiuno di erudizione profana , e *Greca* e *Latina* ; perchè così gli *Oratori* , come i *Poeti* , e i *Filoſofi* antichi concorrono co' loro detti apportati e addotti a propoſito ad abbellirle , ed a ſupplire all' eſtro ed alla fraſe *Poetica* , che ſolo mancano al pio *Scrittore* .

Non ſo , ch' abbia *Egli* date alle ſtampe altre coſe .

Anno

Anno 1692.

P. LUIGI MARIA BENETELLI
DE' MINIMI.

ANdrea *Benetelli*, nato assai civilmente in *Vicenza* nell' anno 1642. da *Parenti* onoratissimi, professò nel 1658. il rigoroso *Istituto* di *S. Francesco* di *Paola*, e assunse il nome di *Luigi Maria*.

Corrispose velocemente alla grazia, alla vocazione di Dio, ed a' suoi molti talenti; e addestratosi a meraviglia ond' esser utile al prossimo, e alla *madre* sua *Religione*, s' accinse prima a combattere il vizio dal pergamo; e in più Città (in *Verona* certamente, in *Padova*, e in *Vicenza*) si fe' sentire con lode a declamare dai *Pulpiti* più ricercati; ed è fama ch' anzi abbia ottenute più conversioni: si appigliò poi ad ammaestrare la gioventù nelle *Scienze*, e dettò, com' è l' uso, in alcuno de' suoi *Conventi Filosofia* e *Teologia* con molto decoro.

Il singolare di *Lui* studio peraltro si fu quello delle *Lingue Orientali*, e con ispezialità dell' *Ebrea*; nella quale per la testimonianza universale degl' intelligenti fu eccellentissimo.

mo. Ne può eſſere una pruova non indifferente, che dovendo il *Beato Gregorio*, *Veſcovo di Padova*, provvedere il ſuo novel *Seminario* di un *Maeſtro* in tal genere, ſcelſe, e ſupplicò il *Benetelli*, ſiccome il più atto, perchè voleſſe piegarſi ad aſſumere quell' arduo impegno, aſſunto peraltro, e ſoſtenuto dal dotto *Padre* con quella felicità, che ſoleva atteſtare vivendo a chi lo interrogava il *Signor Abate Giacometti* celeberrimo, *Pubblico Profeſſore di Padova*, che fu di eſſo *Diſcepolo*.

Una ſeconda pruova di egual peſo a favore del noſtro *Autore*, avrebbe ad eſſere il *Collegio* a ciò iſtituito in *Venezia*, in cui fece il *Benetelli Scuola Pubblica*, appunto della *Lingua Santa*; e dal quale ſortirono in ſeguito non pochi Soggetti, che fatti in eſſa periti la diſteſero con profitto nella *Terra Ferma*, e particolarmente in *Vicenza*; nel numero de' quali, pochi anni ſono, morì compianto dalla *Repubblica* delle *Lettere* egualmente che dalla *Patria* il famoſo *Canonico Checozzi*, anch' *Egli Pubblico Profeſſore di Padova*, così come ognun ſa, in eſſa *Lingua* riputato e diſtinto.

La terza, ed ultima prova ſia, che dal *Sereniſſimo* noſtro *Principe*, oſſia dai *Riformatori* dello *Studio* di *Padova*, (ſe non lo fu da alcun altro dei *Magiſtrati* a cui compete) venne *Egli* eletto *Pubblico Reviſore* in *Venezia* de' *Libri* ſcritti in *Lingua* ſtraniera, ma preciſamente *Orientale*, e aſſegnatogli un annuo generoſo ſtipendio per queſta ſola incombenza, in cui la durò per fino all' anno 1724. nel quale prognoſticata prima la imminente ſua morte, nel giorno appunto della *Santiſſima Annonciata* di cui era divoto, il dì 25. di *Marzo*, nella molta età di ottantadue anni compiuti paſsò agli eterni ripoſi, non già in *Venezia*, ma in *Patria*; ove s' era di freſco con evidente previſion traſferito.

Tra' *Minimi* fu onorato molto: fu *Correttore* in più d'uno dei loro *Conventi*: fu *Collega* del *Provinciale*; dichiarato anzi dal *Revendiſs. P. Striker ex-Provinciale* della *Provincia* di *Venezia*,

nezia, e *Vicario Generale* della *Provincia Germanica*, e finalmente *Commeſſo* e *Commiſſario* della *Provincia* ſuddetta di *Venezia* al *Capitolo Generale* congregatoſi in *Genova* nel 1710. ove anzi è tradizione che recitaſſe un' *Ode* lunghiſſima in commendazione della dottrina di *San Tommaſo d' Aquino*, fra le congratulazioni, e gli applauſi di tutto quel fioritiſſimo, e venerabile *Ceto* d' *Uomini* ragguardevoli e per pietà e per dottrina.

Ora la prima coſa ſtampata dal noſtro *Minimo* è queſta:

I. Le *Saette di Gionata ſcagliate a favor degli Ebrei &c.* dedicate all' *Eccelſa Maeſtà della Madre di Dio;* e prodotte in *Venezia* 1703. appreſſo *Antonio Bortoli*. Vol. di 500. e più pagine, oltre i corredi, e gl' *Indici*, *la Prefazion*, *e il Diſcorſo agli Ebrei deſioſi di conoſcer il vero:* in 4. Sono *Saette* 3. diviſe in Capi XL. d'infinita erudizion ſacra conſperſe: contro del qual *Libro*, perchè s'avventarono ferocemente i *Rabbini* di più ſinagoghe a tentar quaſi di ſpuntar quelle *Saette* dal prode *Minimo* a' danni loro vibrate, pubblicò *Egli* un' altra *Opera*, intitolata:

II. I *Dardi Rabbinici infranti*, *& riſpoſta agli argomenti contro le Saette di Gionata:* dedicati all' *Arcangelo San Michaele*, e ſtampati in *Venezia*, per *Domenico Loviſa*, nell' anno 1705.

A queſta pure premette un *Diſcorſo* al *prudente Lettore Ebreo;* ed alcuni *Brevi Pontificj a favor* degli *Ebrei*, che ſi convertono alla noſtra *Santa Fede*: indi vi annette e un' *Oda*, che appella *Encomio votivo*, al *Glorioſo San Tomaſo d' Aquino &c.*, indiritto a *Monſignor Aſperti Bergamaſco Veſcovo di Lieſina;* e un *breve trattato della Cabbala degli Ebrei* con l' *Arbore Sephirotico*, e la ſpiegazione del *Sephira*, del *Chajòth Aecòdes*, del *Mitatròn*, e *Metatròn*, dell' *Opbanim*, dell' *Elobim*, del *Chaſmalim &c.* E' un *Libro* di 270. pagine in circa; ed è (ſi dice) dottiſſimo.

III. Il *terzo Libro* del *Benetelli* è il ſeguente:

Il Pecile Minimitano iſtoriato della Vita e Miracoli di San

San Franceſco di Paula, con le Annotazioni di Virgilio Mabelli d' Atene (che è l'anagramma del ſuo Nome (a). Il titolo è dedotto dal *Pecile Atenienſe*, detto anche *Stoa:* ed il *Libro* conſiſte in 300. e più *Quartine*, che a guiſa di *Pitture* rappreſentano i *Miracoli del Santo:* è ſtampato in *Venezia* in 4. da *Antonio Zatta* nell'anno 1712., ed è qualificato dal *Giornale* d'*Italia* (*b*) per un *Libro* opportuno anche agli *amanti delle belle lettere*.

Intanto a car. 82. di queſto *Libro* evvi un'*Aggiunta*, per cui è neceſſario premettere un fatto, che riporta diſteſamente il *Giornale* (*c*). Il *Padre* adunque *F. Pietro Antonio di Venezia Minor Riformato* che ampliò, e conduſſe fin a 12. *Tomi il Leggendario Franceſcano* del *P. Benedetto Mazzara*, per fin dall'anno 1710. avea ſcritto, che *San Franceſco* di *Paola* prima d'iſtituire il ſuo *Ordine de' Minimi* fe voto di farſi *Frate Minore*, veſtì quell'*Abito*, vi ſe' *Noviziato*, e forſe profeſsò quella *Regola*, ed ecco il motivo dell'aggiunta accennata; che è queſta:

Lettera Apologetica al M. R. P. Fr. Pietro Antonio di Venezia Minor Oſſervante Riformato, circa ciò che racconta di S. Franceſco di Paola nel Giardino Seraſico Iſtorico &c. nella qual *Lettera* pruova falſo tutto ciò che azzarda in queſto propoſito il ſuddetto *P. F. Pietro Antonio*. Il fatto è che il *Riformato* nel 4. de' ſuoi 12. *Tomi* (*d*) ſi oſtina a ſoſtenere il già detto con far imprimere ivi dopo dieci anni la ſua *Riſpoſta alla Lettera Apologetica &c.:* contro la quale peraltro uſcì toſto franco il *Benetelli* con una nuova ſcrittura, in forma di *lettera* in data di *Venezia* li 25. *Febbraro* 1721. *more Veneto*, e vi preſiſſe queſto titolo.

IV. *An-*

(*a*) *Gior. de' Letterati d' Italia*, Tomo XII. Art. XIII. pag. 436.
(*b*) ibidem.
(*c*) Tomo XXXV. Art. XV pag. 506. e 507.
(*d*) a car. 39.

IV. *Anticritica Apologetica, diretta al M. R. P. Fr. Pietro Antonio da Venezia, Riformato di San Franceſco, dal P. Lettor Fra Luigi Maria Benetelli, de' Minimi, in riſpoſta di una ſua Lettera ſtampata l' anno* 1722., e vi poſe innanzi queſto frontiſpizio latino: *Sacrum veritati anathema a Fr. Aloyſio Maria Benetelli, Ordinis Minimorum Lectore: Venetiis Typis Antonij Bortoli*, 1722. in 4. pag. 15. Non ſi replicò altro dal *Riformato* (ch' io ſappia); e la controverſia finì. Proſeguiamo le *Opere* .

V. La *Calamita* alla *Tramontana*, cioè *Imitazione di San Franceſco di Sales. Venezia* per il *Loviſa*. 1703. in 32. Queſto *Libricciuolo* l' ho poſto qui per non iſconnettere la ſudetta materia, che è poi una ſola. Ivi *S. Franceſco di Sales* ſi appella: *Terziario de Minimi*.

VI. *Filiale tributo a S. Franceſco di Paola. Invito ai* 13. *Venerdì*: ſtampati, in *Venezia*, e in *Baſſano*, in 32., ſenz' anno.

VII. *Parafraſi dell' Atto di Contrizione. Venezia, Bortoli* 1722. E ſotto il *nome anagrammatico* di *Virgilio Mabelli d' Atene* .

VIII. Le *ſette ſtazioni penoſe di Gesù Criſto. Venezia, Bortoli* 1723. in 12. In fine v' è il cenno di 9. *Opere* dal noſtro *Autore* ſtampate, e di 4 inedite .

IX. *Novena, e Compendio della Vita del B. Pietro Gambacorti di Piſa, Fondatore degli Eremitani di San Girolamo*, ſtampato in 12. dal *Loviſa* in *Venezia*, ſenz' anno. E ſotto il *Nome* di *Giulio Maria Bonatera da Nicea*.

X. *Ottavario ſantificante*: e poi col titolo di *Novena. Libriccinolo*, che ſtampoſſi dal *Bortoli*, dal *Loviſa*, e poi dal *Maldura* .

Le coſe inedite ſono le ſottoſcritte .

I. I *Dolori del Parto*.

II. Il *Meſſia Giudaico*.

III. Il *Colofone. Comentario ſopra i Riti Ebraici di Leone da Modeno*; e queſte erano tre coſe in ſequela delle 3. *Saette*.

IV.

IV. L' *Assunzione di Alessandro Ottavo* .

V. *Sepher jmre scepher* : idest *Liber sacrorum Eloquiorum* . sc. *paraphrases Hebraicæ* , *jussu olim Eminentissimi Venerabilis Gregorij Barbadici* , *dum in Seminario Patavino linguam sanctam docerem ex universis Bibliis hebraicis collectæ cum annotationibus* .

VI. *Riverberi eruditi e morali sopra la vita* , *e i miracoli di San Francesco di Sales* .

VII. Le *Aspergini d' Ippocrene* . *Composizioni Poetiche Latine* , *e Volgari* .

VIII. *Epitaphium* . sc. *Vita Authoris ejusdem manu fideliter scripta usque ad annum* 1723.

Molte delle suddette cose si conservano nella *Libreria* de' *PP. Minimi* di *Venezia* ; nè del nostro *Autore* abbiamo che aggiugnere .

GIAMBATISTA BENETELLI.

COmpose in età di 15. anni un trattato di *Retorica* , siccome si raccoglie dalla chiusa del MS. presso il *Signor Pietro Benetelli* della stessa *Famiglia* , che fu eletto dal *Gravissimo* Consiglio di 150. nel dì 24. *Giugno* 1742. *Cavaliere* dell' *Arte* della *Lana* , e della *Seta* .

Joannes Baptista Benetellus Vicentinus Anno Domini 1638. *pridie Kalendas Decembris in festo Divi Andreæ finem imposuit* . Era nato nel 1623. il dì 28. d' *Aprile* .

Di esso c' è inoltre alcuna composizione *Poetica* in lode del *Conte Pierpaolo Bissari* , nelle *Stille d' Ippocrene* (*a*).

SIL-

(*a*) alla pag. 187.

SILVESTRO BENETELLI.

Codeſto è un terzo *Benetelli*, che fiorì intorno al 1640. il quale iſtituita avea in *Caſa* propria una riſpettabile *Accademia* che gli piacque denominare, Degl' *Imperfetti*.

Laſciò dopo di ſe un *Volume* in foglio di pag. 706. di *Poeſie Greche*, *Latine*, *Ebraiche*, ed *Italiane*; che MSS. ſono ove ſopra ben cuſtodite in un con molte altre *Compoſizioni Accademiche*. Era *Silveſtro* d'un belliſſimo genio, e d'un ingegno fatto per le *Lettere;* ed è ſvantaggio del *Pubblico*, che non ſi diano alla luce le coſe, che fortunatamente rimangono di queſto *Poeta*. Potrebbe avvenire, che i miei ſtimoli faceſſero riſolver gli *Eredi* a beneficare la *Patria*. *Faxint ſuperi*.

Anno

Anno 1694.

P. GABRIELLO GUALDO
C. R. TEATINO.

D'Una *Famiglia Gualda*, che de' *Mori* appellavasi, ed ora è estinta, nel 1659. nacque il presente *Scrittore*, il quale nel 1674. professò tra i *Teatini* in *Vicenza l'istituto di San Gaetano suo Compatrizio*. Disposto alle *Scienze*, vi si applicò indefessamente così, che per niente meno di 40. anni, potè insegnare tra' suoi dalle *Cattedre* di *Padova e Filosofia e Teologia:* ma perchè, o assottigliava di troppo, o troppo era vago di novità, e impegnatissimo a sostenerle, in progresso il di *Lui* nome divenne bensì famoso, ma con varia fortuna ed opinione nel concetto degli *Uomini*.

V'ebbero molti (e sono i più), che si fecero cuore di dirlo, e dimostrarlo celebre nel buon senso per ogni vista, e di esaltarlo a *Cielo;* e tra essi l'*Eminentissimo Cardinale Porzia;* il *P. Borromeo*, poi *Vescovo* di *Capo d'Istria;* *P. Innocenzo Rafaello Savonarola;* il *P. Viva*; i *Giornalisti* d'*Italia* e di *Trevoux;* e molti altri. Ma per verità a mol-

molti altri non piacquero alcune di *Lui* nuove dottrine, o capriccioſe, o ſoverchiamente benigne; e le impugnarono *totis viribus*, e le riprovarono, *& agmine facto* le fecero condannare; nè s' ha a dire, che foſſero però *ſoggetti* o invidioſi, o *infimi ſubſelii*, perchè due tra eſſi furono il *P. M. Gio: Maria Bertòlo Servita* coſpicuo; e il chiariſſimo *P. M. Giacinto Maria Serry* dell' *Ordine* di *S. Domenico Pubblico Profeſſore* di *Padova*; incapaci entrambi di debolezze.

Io non ho a decidere in queſto luogo di chi aveſſe in compleſſo cauſa miglior per le mani, o di chi prevaleſſe ne' varj tra loro *Letterarj* conflitti; e proſeguirò pertanto nelle mie generali notizie ſenza impegnarmi, e ſenza uſcire dirò così dal ſeminato, o per vaghezza, o per iſpirito di partito; dacchè nè conviene, nè è mia la meſſe, nè la prudenza lo accorda, anzi neppure la imparzialità d' uno *Storico* il quale brami che gli ſi creda.

Ora il *P. Gualdo* (a cui piacque ſpeſſo occultarſi ſotto i ſuppoſti nomi, quando di *Guido Bellagra*, quando di *Niccolò Pegoletti*, e quando di *Angelo Cupezzioli*) di tratto in tratto iſtituì di varie quiſtioni, e diè alla luce più coſe. Ecco la

I. *Riſpoſta all' Autore dell' Apologia de' SS. Padri*: in cui fa vedere condannarſi ſenza fondamento gli *Autori* moderni, come contrarj a' *Santi Padri*. Queſta *Opera* la cuoprì ſotto il proprio *Nome Anagrammatico*, di *Guido Bellagra*: e la diſſe ſtampata in *Salisburgo* (comecchè eſeguita in *Italia*) nel 1701. ſono 2. *Tomi* in 12., ed avvene una conſimile contra il *P. M. Ciaffoni Minor Conventuale*, del *Paſquale*, e del *Vendrocchio*.

II. *Tractatus Probabilitatis ex principiis antiquorum, compoſitus. Lovanii* 1704. in 4. apud *Egidium Proſt*. La intitolò: *Auctore Nicolao Peguletti*: ed unì in eſſo *Trattato* le *Sentenze* tutte *probabili* inſieme e più benigne, formandone

done un groſſo *Volume:* il quale in progreſſo poi venne dalla *Sagra Congregazione* di *Roma* proibito.

III. *Additio Defenſionis ab aliquibus objectis in libro cui titulus: Elementa Moralia decerpta. Lovanii* 1707. (qui pure) *Nicolai Peguletti.*

La IV. *Opera* da *Eſſo* prodotta ſi fu *Reſponſum ad ſecundum Scriptum Dominici Ritber: Calviniſta, e Miniſtro in Elvezia.*

La V. Un *Trattato* in difeſa d'un ſuo *Comprobabiliſta* il *P. Francolino* della *Compagnia di Gesù.*

La VI. E' un' *Opera* di più conſeguenza della quale ſi diſputò molto, che s' è ſtampata, e riſtampata più volte, e che fece nel *Mondo* aſſai rumore:

Baptiſma Puerorum in uteris exiſtentium iterum aſſertum (*a*), *quamvis Theologi, & Canoniſtæ antiqui per plura ſæcula hoc vel negaverint, vel tacuerint. Diſſertatio Medico-Theologica, Auctore P. D. Gabriele Gualdo Clerico Regulari, S. T. Profeſſore. Patavij, apud Joſephum Corona* 1710. in 8. pag. 80.

In appreſſo nel 1712. dallo ſteſſo *Corona;* e finalmente nel 1723. ma ſotto il nome di *Angelo Cupezzioli Profeſſore di Sacra Teologia: correctior & auctior.* Tratta *Egli* il *P. Gabriele* quella ſcabroſa materia con erudizione e dottrina, da *Teologo* inſieme, e da *Medico;* e pruova da un lato, che quando ci ſia pericolo dell' aborto non ſolamente ſi può, ma avendovi il modo ſi dee battezzar la creatura nell' utero della *Madre*, e ciò a benefizio di quell' anima, che non ſarebbe in caſo diverſo capace del *Paradiſo;* dall' altro pruova, e convince, appoggiato alle evidenze *Anatomiche* e ad una *Fiſica* incontrovertibile, che poichè in vicinanza del parto naturalmente s' apre l' utero della *Madre*, e la *Creatura* dirò così ſi preſenta, ſe le può conferire il

Bat-

(*a*) Prima nel *Trattato de Probab.* cap. 41.

Batteſimo, o portando con una ſtringhetta ben netta l' acqua ſopra qualſivoglia parte del fanciullo, ſiccome inſegna *Franceſco Mauriceau* nel *Trattato* delle *Malattie delle Femmine gravide* (*a*), oppure collo *intromettere una mano nell' utero*, e col mezzo di una *ſpugna bagnata nell' acqua effettuare lo ſteſſo*.

Il *Gualdo* non è già il primo (ſia detto per *Epiſodio*), che promoveſſe sì fatto dubbio, che anzi avverte *Egli* ſteſſo, ſiccome per fin dal *ſecolo XV.* lo fece *Gabriello Biel*, e nel *Secolo* ſcorſo il *P. Lodovico Scildere*, poco avanti il *Gobat* (*b*): e vi ſi potrebbono aggiugnere, e *Girolamo Tergolino* da *Padova*, che trattò la materia *ex profeſſo in quadam diſceptatione: an fœtus in utero matris, dum timetur abortus, valeat a Matre baptizari ad animæ ſalutem* (*c*), e il *P. Girolamo Fiorentini*, *de miniſtrando Baptiſmo Fœtibus abortivorum. Lugduni* 1658. in 12., e alcun altro *Autor* più recente di queſti noſtri contorni. Ma intanto neſſun più di *Lui*, maneggiò il punto con tal precisione, ed impegno; anzi neſſun ſi diffuſe, e ſviluppò la quiſtione al par di eſſo; e ſingolarmente nella ſua terza edizione, e contro il *P. Comitolo* (*d*).

E ben vero, che il mentovato *P. Bertolo* impugnò l'opinione validamente in quel ſuo *Libro: Concilium Tridentinum, ſive Canones de Baptiſmate, & Confirmatione, Diſſertationibus Scholaſticis, Dogmaticis, Moralibus & Polemicis &c.*, che mandò fuori il *Loviſa*, la prima volta nel 1713., e la ſeconda nel 1714. in 8.: contuttociò il *P. Gualdo* riſpoſe in maniera da meritarſi l' encomio dei *Giornaliſti*, i quali conchiudono in queſto propoſito che il *P. Gabriele*: *moſtrò di eſſere Teologo di buon guſto, e che ſtudiò di ſollevarſi dall' eſſere di ſemplice e mero Scolaſtico* (*e*).

La

(*a*) Lib. I. Cap. XXXIII.
(*b*) *Giorn. d' Ital.* Tom. 1. pag. 360.
(*c*) Vide *Portenari, Felicità di Pado-va*, pag. 242.
(*d*) *Giornale* ſuddetto, pag. 364.
(*e*) pag. 365.

La VII. Un certo *Carmen Philoſophicum*, *ideſt Concluſiones ex univerſa Philoſophia depromptæ & hexametro carmine concinnatæ*. *Patavij*, *Typis Sardi*, 1704. in 4.

La VIII. *Carmen Theologicum*, *hoc eſt Concluſiones Theologicæ hexametro carmine concinnatæ*. *Patavij*, *Typis Sardi*. 1706. 1710. 1712. 1716.

Il *P. Innocenzo Raffaello Savonarola*, morto in *Verona* nel 1748. nelle ſue *Memorie* impreſſe nel *Tomo VIII.* della *Miſcellanea di varie Operette*, uſcite nel 1744. in *Venezia* dai *Torchj di Tommaſo Bettinelli* in 12. (*a*), ſcriveva che il *P. Gabriele Gualdo* laſciò dopo di ſe 3. interi *Volumi* di *Poeſie Latine*; anche perchè tutte le *Teſi* di *Filoſofia*, e *Teologia* le aveva ridotte in *Verſo*; e dopo l'*Edizione* enunciata del 1716. (*b*) le avea ripurgate e corrette: a propoſito della qual coſa è fama coſtante che il *P. Gualdo* ſtato ſia un eccellente *improvviſatore* in *Verſi Latini* (locchè non è coſa ordinaria)*;* e che però intervenendo per ragion del ſuo impiego qua e là alle pubbliche *Concluſioni*, epilogava eſtemporaneamente con ſomma facilità e bravura gli argomenti tutti degli opponenti, e le riſpoſte del difendente, e ſul fatto ripeteva ogni coſa in *Verſo*, aggiugnendovi inoltre, ſiccome è l'uſo, le lodi dei *Lettori*, e del *Mecenate*.

La IX. E' una picciola coſa che s'incontra in fine della terza impreſſione del *Trattato* del battezzare i *nonnati* nell' *utero*; ed ha il titolo, di *Difeſa del P. Gabriello Gualdo* al *Signor Criſtofano Cardiecletti*, *operetta di Angelo Cupezzoli*, in *Padova* per il *Sardi*, in 8.

La X. *Diſputatio olim excuſſa de metu Inferni: an metus Inferni expellat (aut excludat) voluntatem peccandi*. Sta unita alla ſuddetta terza impreſſione del *Libro* ſuaccennato: ma ſortì di per ſe ſola nel 1721., *apud Fratres Sardi* in 8.

La

(*a*) alla pag. 435.
(*b*) Anno in cui nacque chi ſcrive ai 2. di *Febbrajo*.

La XI. *An liceat peccatores ſtatim poſt confeſſionem abſolvere*. Uſcì nel 1714. dalle ſtampe di *Franceſco Semoleta* in *Venezia*, in 8. in pag. 32. queſta dotta *Diſſertazione Teologico-Morale* ſotto il ſolito finto nome d'*Angiolo Cupeziolo*; ed è contra i *Rigoriſti Oltremontani*, i quali troppo ſeveri non lo vorrebbono in neſſun caſo; ed eſamina ivi tra le altre coſe le dottrine del *Rituale Alettenſe* dannato dal *Sommo Pontefice* (*a*).

La XII. *An liceat ſolis rationibus naturalibus quæſtiones theologicas dirimere*. Stampata dal ſuddetto *Semoleta* nel 1717. in 24. pagine (*b*): ed è qualificata per una dottiſſima ſcrittura, ſana, e nervoſiſſima.

La XIII. *De Auctoritate Divi Auguſtini. Patavij, apud Coronam* 1720. in 8.

La XIV. *Diſputationes duæ non amplius editæ, quarum altera eſt de Probabilitate, an ſcilicet auctoritates Patrum allatæ a Probabilioriſtis eam revera oppugnent: altera de pœna Peccati originalis; an ſcilicet multi Recentiorum ab opinione communi Antiquorum, negante peccato originali pœnam ſenſus deberi, jure & merito diſceſſerint. Opus ab eodem Auctore dicatum Illuſtriſs. ac Reverendiſs. Stephano Fuliani, Epiſcopo Mutinenſi. Venetiis, apud Joſephum Coronam* 1723. in 8.

La XV. *Larvati Scribillatoris breviſſima defenſio ab injuriis, a falſitatibus &c. Auctoris Vindiciarum Ambroſii Cattarini* cap. 16. n. 3. *Patavij, Typis Joannis Baptiſtæ Conzati* in 8. Componimento contro al *P. M. Giacinto Maria Serry Domenicano, e Pubblico Profeſſore nello Studio di Padova*.

„ La XVI. *Theologia Moralis, & contemplativa S. Au-*
„ *relii Auguſtini Hipponenſis Epiſcopi, & Eccleſiæ Doctoris,*
„ *in*

(*a*) *Giorn. d' Italia*, Tomo XXXII. pag. 556.

(*b*) *Giornale* ſuddetto, Tomo XXXI. pag. 430.

„ *in qua ejus omnia Moralia, & plurima Contemplativa,*
„ *titulis rerum Alphabeti ordine digeſtis, referuntur, am-*
„ *plioribus materiis in Capita, & Paragraphos pro faciliori*
„ *uſu diſtributis, & ſingulis præcedente eorum compendio.*
„ *Accedunt plures Notæ, & nonnullæ Quæſtiones, quibus*
„ *quædam clarius explicantur, probantur. Opus tum Theo-*
„ *logis & Caſuiſtis, tum etiam Concionatoribus perutile.*
„ *Auctore Angelo Cupetioli, ſacræ Theologiæ Profeſſore.*
„ *Tom. primus complectens litteras A. B. C. Venetiis* 1737.
„ *Apud Joſephum Corona*, in fol. col. 884. oltre la *Dedica*,
„ *Indice*, e *Avvertimento* (*a*).

E nel 1741. *Tomo II.* col 836. *Tomo III.* col. 1224. oltre gl' *Indici* (*b*) :

Premette al primo *Tomo* una *Lettera* dedicatoria a *S. E. Jacopo Soranzo Senator Veneto;* e nell' *Opera* laborioſiſſima, ſuppliſce ottimamente a ciò che ommeſſo aveano e *Bartolommeo Urbinate*, e *Davide Lefant*, valendoſi ſempre della *Edizione Maurina*.

Il ſecondo, ed il terzo *Tomo* ſono utiliſſimi: e a difendere dalla intemperante cenſura di alcuni il *P. Gualdo* è da avvertire, che circa il *Probabiliſmo* dietro gl' inſegnamenti del grande *Agoſtino* rigetta (per baſe quaſi, e per maſſima) le opinioni *nuove*, *dure*, *intollerabili*, *temerarie*, *improbabili*, *laſſe*, *ſevere;* e conchiude con queſto *Monito* rifleſſibile molto: *Cum contradicitur opinioni aliorum, id fiat abſque præjudicio charitatis & veritatis*.

La XVII. *Diſſertatione Latina ſopra un caſo Morale inſerita nel Pontas*; ivi accolto dallo *Stampator* di *Venezia* nel 1742.

Proſeguono le coſe inedite:

I. Un *Trattato dell' Eucariſtia*, ſegnato 1697., e 1698. (anno in cui lo ſcriſſe).

II. *Diſ-*

(*a*) *Novelle della Repubblica Letteraria. Venezia, Albrizzi* 1737. pag. 193.

(*b*) *Novelle* ſuddette per l'anno 1741. num. 20. pag. 153.

II. *Diſſertazione Latina dell' uſo delle Carni, e dell' unica Commeſtione ne' giorni di Digiuno*, ſcritta dal *Gualdo* nel 1741. e deciſa poi finalmente dai *Sommi Pontefici Benedetto XIV. e Clemente XIII.*

III. *Diſſertazione Latina contro il P. Romilio Franceſcano*, e in favore del *P. Borromea Teatino*; ſe ſia *neceſſario il contatto Fiſico nella Collazione degli Ordini Sacri*.

IV. *Se San Tommaſo favoriſca la Probabilità. Diſſertazione* anch' eſſa *Latina*.

V. *Se la Fede de' Genitori ſia neceſſaria nel Batteſimo de' Fanciulli.*

VI. Difeſa della *Signora Eliſabetta Ceſarea Silveſtri* nel *Matrimonio* del *Signor Cavalier Giuſtiniano Forzadura di Padova*.

VII. Raccolta di alcuni *Titoli* ſopra il *Gius Civile*, e *Canonico*, per l' *Eſame* dei *Dottorati*.

VIII. *Caſi Menſuali* ad uſo della *Dioceſi* di *Padova*.

IX. Raccolta di più parole *Latine* tratte da *Autori Claſſici*, ed ommeſſe nell' ultima Edizione del *Lexicon* delle 7. *Lingue* fattaſi in *Padova*.

X. *Concordantiæ Verbales totius Juris Canonici. Libro* che i *Giornaliſti* d' *Italia*, e le *Novelle Letterarie* apprezzano molto, e che da ognuno ſi vorrebbe alla luce; ma che l' *Autore* donò pria di morire al *Signor Dottor Giuſeppe Corregiola Parroco* di *Baone* nel *Territorio* di *Padova*, ove il *P. Gualdo* viſſe quaſi perpetuamente, e finalmente morì nella età di 85. anni, nell' anno 1743. con la riputazione di un *Soggetto* dottiſſimo, ſiccome in fatti era; e con inſieme la ingiuſta taccia, (interpretabile peraltro in buon ſenſo) del *Dottore* della *Probabilità*.

Dice *Egli* ſteſſo di ſe medeſimo (forſe per umiltà) *Stylo prorſus barbaro imbutus eram, ideo barbare ſcribere potui*.

Vedi di eſſo il *Sancaſſani*, Scanzia XX. pag. 54.

Anno

Anno 1696.

BARTOLOMMEO BOSCHETTI.

SE la poca mole del *Libro* qui non meritava un *Articolo*, lo meritava la molta utilità di eſſo, e la eccellente maniera, con che venne dettato dal noſtro celebre *Profeſſore* di *Medicina* in *Venezia il Signor Bartolommeo Boſchetti*, il quale pochi anni ſono, compianto da ognuno che lo conobbe, ceſsò di vivere.

Diſſertatio de Salivatione Mercuriali Phyſico-Medico-Mechanica Bartholomæi Boſchetti Vicentini, Philoſophiæ & Medicinæ Doctoris, in tria Capita diviſa. Quorum prius continet ſalivæ naturalis examen. Alterum Caput ejuſdem vitia conſiderat. Tertium Salivationem artificialem exhibet. His accedunt Hiſtoriæ fælici aut letbali experimento comprobatæ.

Si ſtampò prima: *Venetiis, apud Joannem Radici* nel 1722. in 4., dedicata: *ad Illuſtriſs. ac Excellentiſs. D. D. Aloyſium Piſanum Equitem, ac D. Marci Procuratorem;*

e di

e di poi riſtampoſſi, parimenti in *Venezia* nel 1744. *Typis Joannis Tibernini, ſub ſigno Providentiæ*, in 4.

Del *Boſchetti* nulla ho da aggiugnere; non avendo io fatte, per verità, le ultime diligenze per raccogliere quelle ulteriori notizie ch' erano neceſſarie, ſecondo il ſiſtema onde mi ſon condotto ſempre antecedentemente.

Di eſſo ſi fa menzione dai *Giornaliſti* d' *Italia* nel *Tomo* XXXV. a pag. 523.

GIACOMO ANTONIO ZATTONI. Di lui abbiamo:

Nella Partenza dell' Illuſtriſs. & Eccellentiſs. Signor Benedetto Capello, Glorioſiſſimo Capitanio di Vicenza, Orazione del Signor Giacomo Antonio Zattoni: recitata dal medeſimo il giorno 29. Aprile 1682., e ſtampata in *Vicenza* nello ſteſſo anno, *per gli Heredi di Giacomo Leverzari* in 4.

Dal fine dell' *Orazione* apparisce, che il *Zattoni* è *Vicentino*.

Inoltre: in *Alexandrum VIII. P. O. M. quod Duci Franciſco Mauroceno Gladium, & Galeam dono miſerit. Epigramma*. Il qual ſi legge nell' *Accademia* per *l' Aſſunzione al Pontificato del ſuddetto Pontefice Ottoboni*.

Finalmente *Aliud ejuſdem*.

Neppur del *Zattoni* ho alcun altra notizia.

Anno

Anno 1698.

GIROLAMO FRANZANO

ARCIPRETE DI GRANTORTO

DIOCESI VICENTINA.

Gregorio *Leti* nel ſuo *Regno d' Italia* , per ciò che ſcrive il *Konigio* nella *Bibliotheca vetus & nova* (*a*) , annovera tra i chiari *Soggetti* di *Vicenza* un *Franzano* , che avrebbe ad eſſer *Girolamo* ; nè ſo perchè lo *Stampator* del *Konigio* lo appelli *Pietro* : *Franzanus (Pet.) Vicentinus inter viros claros refertur a Gr. Leto in Ital. regn.* pag. 329. Il vero è che potrebbe eſſere avvenuto , e agevolmente , che invece di *Pet.* andaſſe ſcritto *Pre* , cioè *Presbyter Vicentinus :* e in queſta guiſa ſi accorderebbono i *Teſti* .

Comunque ſia peraltro , l' *Arciprete* di *Grantorto Girolamo* , nato di una *Famiglia* aſſai *Nobile* di *Vicenza* , ed *Eccleſiaſtico* inſieme pio eſemplariſſimo e dotto , è l' *Autore* del ſeguente *Libro :* (una copia di cui mi riſovvien che ho veduto nella *Bertoliana* (*b*) .

„ *Iſtru-*

(*a*) alla pag. 316.

(*b*) *Armadio E. Canto* 91.

„ *Iſtruzioni Morali ſopra le principali virtù Criſtiane*, „ *che deve profeſſare l' Eccleſiaſtico*, *e principalmente il* „ *Parroco*; *utili*, *e neceſſarie non ſolo a medeſimi*, *ma* „ *ad ogni ſtato di perſone ancora*, *per dirigere l' anima* „ *propria*, *e per incaminare le altrui alla Criſtiana perfe-* „ *zione*. *Compoſizione*, *ed Opera d' un Parroco della Dio-* „ *ceſi di Vicenza*. Stampata in *Padova*, per *Gio: Battiſta* „ *Gonzatti*. 1733. in 8.

Qui per modeſtia l' *Autore* volle occultare il ſuo *Nome*: appena nel fine del *Diſcorſo* al benigno *Leggitore* diede di ſe da lungi un indizio. Ed è appunto perciò, che a premiare cioè la ſua virtuoſa moderazione e modeſtia, da noi ſi volle ſcuoprirlo, e conſegnarlo alla *Stampa*.

Anno

Anno 1700.

ORTENSIO ZAGO DOT.

NOi ci sbrigheremo prestissimo di quest' ultimo *Articolo;* anche perchè sperando, che in breve possa poi comparire una volta alla pubblica luce la cosa migliore del nostro *Zago;* o ci riserbiamo a ripigliare un qualche dì il di *Lui* illustre *Nome* (quando mai ne venga talento di unire dopo di questo un altro *Tomo*, di cui non abbiamo peraltro col *Pubblico* alcun dovere, nè ci siamo ancora determinati), o abbandoneremo l' impresa a chi verrà dopo di *Noi*, di far cioè la dovuta giustizia al *Signor Conte Dot. Ortensio*, del quale si può dire con verità, che si fu un diligentissimo indagatore, e un vero dotto delle venerabili antichità singolarmente *Patriotiche*.

Due cose sono di esso alle *Stampe;* ed una è l' inedita.

La I. *Del Torrente Astico, e del modo di riparare ai danni minacciati alla Città di Vicenza dalle di Lui Acque.* No-

Notizie diverſe raccolte a benefizio della Patria dal D. O. Z. (cioè *Dottor Ortenſio Zago*) : da *Lui* dedicate agl' *Illuſtriſſimi Decemviri Deputati alle coſe utili della Città di Vicenza*, e ſtampate in *Padova* per *Gio: Battiſta Gonzatti* nel 1720. in foglio, ed è una coſa utiliſſima, e ragionata maeſtrevolmente.

La II. *Diſſertationes duæ de Veterum Chriſtianorum Inſcriptionibus, & de Liturgiarum in rebus Theologicis uſu.* E' un *Libro* in 4. che veggo modernamente citato dal *Catalogo Remondini* (*a*); nè in eſſo, confeſſo il vero, mi ſono avvenuto mai; quando peraltro dimoſtra il titolo coſa molto erudita, e da apprezzar ſommamente.

Il titolo dell' *inedita* è queſto:

Della maravigliosa Grotta detta il Covalo di Coſtoza; e dell' antico Teatro di Berga, l' una fuori, e l' altro dentro della Città di Vicenza, Annotazioni varie del Conte Ortenſio Zago: e queſti è un *Manoſcritto* in 4. di un qualche notabil *Volume*, che ſi cuſtodiſce dai *Figliuoli* di eſſo geloſamente.

Io per verità due volte ebbi la ſorte di ſcorrerlo; la prima volta nell' occaſione di ſcrivere il mio *Covalo di Coſtoza* per *Sua Eccellenza* il *Signor Conte Ottavio Trento*, e la ſeconda quando deſcriſſi l' antico famoſo *Teatro* di *Berga* nella *Vita* di *Andrea Palladio:* e lo riconobbi un *Manoſcritto* pieno di erudizione, che merita di eſſere a comun benefizio prodotto. Parla di eſſo anche il *Vigna* nel ſuo *Preliminare* (*b*).

Nel *Dottorato* del *Conte Ortenſio* in *Bologna* venne fatta da *Tommaſo Glareani* una copioſa *Raccolta* di *Compoſizioni Poetiche* col titolo di *Aſtrea eſultante*, che ſi ſtampò ivi in 4. per *Giacomo Monti* nell'anno 1676.; il che vorrà dire che

(*a*) 1772. *Venetiis*, pag. CCCXVII. (*b*) pag. 104.

che il noſtro *Autore* nacque alla metà incirca del *Secolo* antecedente, e che perciò dovea chiudere queſto *Seſto* ed ultimo *Tomo* della mia *Biblioteca*, promeſſa nel *Manifeſto* per l' appunto in VI. Tomi fino al 1700.

Avrò, chi ſa, e preſi pur troppo ovunque dell' *Opera* moltiſſimi abbagli, ed ommeſſi più *Nomi*, o di *Eſſi* le coſe per avventura migliori: ma non errai per mal' animo, o per indiligenza; ciò che mi dee giuſtificar quanto baſta preſſo il diſcreto *Lettore*.

Ebbi più volte, il confeſſo, la tentazione, e veemente, di protrar la mia Serie con alcuni altri *Scrittori* di queſto *Secolo Decimottavo*, (che foſſer paſſati a que' più non ha molti anni), e preciſamente perchè m' invaghirono gl' illuſtri *Nomi di Andrea Marano*, *di Antonio Bergamini*, dei due *Checozzi Sebaſtiano* e *Giovanni*, *di Gio: Marangoni*, del *Pub. Prof. Giulio Pontedera*, del *Cavalier Michelangelo Zorzi*, del *P. Quirico Roſſi Geſuita*, del *P. Seraſino Marchi Cappuccino*, del *Conte Enrico Biſſaro*, di *D. Pierfilippo Caſtelli*, del *Teatino Gio: Battiſta Nievo*, del *B. Kirkero da Valdagno Min. Riformato*, di *Pierfranceſco Canneti di Scbio*, del *Co: Gioan Montenari*, dei due *Barbieri*, del *P. Muſocco* dell' *Oratorio*, del benemerito *Dottor Vigna*, del *Conte Giulio Volpe*, del *Capellari Vivaro*, di *Sebaſtian Antoni*, di *Antonio Sandini*, del *Rigbellini* di *Scbio*, del *P. Capra Geſuita*, di *Sebaſtian Franzoni*, del *Marzagaglia*, del *Maſtini di Valdagno*, di un *Muzani*, del *P. Venturini Domenicano*, del *P. Angelico da Vicenza Min. Riformato*, di *Antonio Viero*, di *Vicenzo Vicari*, di *Maria Felice Aleſſi*, di *Stefano Lorenzoni*, di *F. Clemente da Centrale*, e di cent' altri: ma fin ad ora riuſcimmi di reſiſtere alla tentazione, e di frenar il mio genio. Quel che ſia per eſſere in ſeguito nol ſaprei: ſo

con

con *Vincenzo Borghini* (*a*) che: *chi piglia impresa di scrivere è forza* (*dica pur chi vuole altramente*) *che vegga molte cose, e infinite ne consideri, e ne pensi; e quando egli arà fatto tutto questo, non basterà*: il che mi rende irresoluto forse più del dovere.

(*a*) *Lettera* all' *Arcivescovo di Firenze*, senza data, che è la LXXXVII. della Parte IV. Vol. IV. delle *Prose Fiorentine* 1745. in 8., *Edizione* di *Firenze*, a car. 191.

NOTA.

NOTA.

DOpo conchiuſa l' *Opera*, credo oneſtà lo avvertire chi legge; ſiccome il celebre *Signor Abate D. Girolamo Tiraboſco Bibliotecario di Modena* fortunatamente ſcuoprì, e lo pruova nel ſuo *Giornale* (*a*): che *Zaccaria Ferrerio*, oſſia *Milana*, di cui s' è ragionato a lungo nel *Tomo* IV. (*b*) di queſta *Biblioteca*, egli è poi (benchè ſotto diverſo *Nome*) lo ſteſſo *Soggetto* ſteſſiſſimo con *Zaccaria Benedetti*, del quale pure parlai nel III. *Tomo* (*c*). Suppoſta la qual coſa, poteva io bensì iſtituire ſeparati due *Articoli* dello ſteſſo *Ferrerio*; ma doveva accennar nel *ſecondo*, che benchè diverſi foſſero i *Nomi*, era però in entrambi ſolo uno l' *Autore*: il che non feci.

Avver-

(*a*) Tom X.
(*b*) alla pag. XX.
(*c*) alla pag. CLXXV.

Avverto inoltre: che quella *Maddalena Campiglia*, la quale io nel V. *Tomo* (*a*) congetturai *Dimeſſa*, in grazia delle diligenze uſate dal *P. M. Riccardi Ex-Provinciale* dell' *Ordine* de' *Predicatori* compariſce *Terziaria Domenicana*; ed io ſono in debito della reſtituzion del *Soggetto* a chi *Egli* aſpetta.

E giacchè il ſuddetto gentiliſſimo *Padre M.* mi ſpedì non ha guari la copia di tre brevi ſacre *Compoſizioni* del *B. Bartolommeo Breganze*, di cui ragionai di ſopra, teſſendone la Vita, nel Tomo I. all' anno 1240., non voglio neppur di queſte defraudare i miei *Lettori*; e qui, benchè fuor di nicchia, molto volentieri le traſcrivo.

DE PUERO JESU.

Unam nec maculam natura reliquit in ipſo,
Ad caput ad plantam tranſvolat ipſe decor.
Colla, ſupercilium, coma, frons, oculi, gena, naſus,
Os, dens, labra, manus, pes, ſine labe nitent.
Emittunt geminos oculorum lumina ſoles,
Ad quorum cedunt aſtra minora jubar.
Commendant Pueri decus, os roſeum, gena florens,
Scintillans oculis mens pia, pura caro:
In vultus alios vigili minus uſa labore,
Huic natura dedit quidquid habebat opum:
In vultu pueri tantum fuit illa decoris
Prodiga, quod donis pene remanſit inops (*b*).

DE SUPERBIA (*c*).

Cum bene pugnabis,
Cum cuncta ſubacta putabis;
Quæ poſt infeſtat
Vincenda ſuperbia reſtat:
Hac lue nonnumquam
Roſa vertitur in ſaliuncam (*d*).

FOR-

(*a*) alla pag. CCXXIV.

(*b*) *B. Bartholomæus Breganze O. P. Epiſcopus Vicentinus in ſuo opere ſuper Cantica*, pag. 118. col. 1. MS.

(*c*) pag. 173. tergo col. 2.

(*d*) *Plin.* l. 21. c. 7. *ſaliunca foliosa quidem eſt, ſed brevis, & quæ meſſi non poſſit.*

FORTUNA FUGAX.

Hoc unum præſcire potes, quia nulla poteſtas
Eſſe moroſa poteſt, quia res fortuna ſecundas
Imperat eſſe breves. Minos ſubvertit athenas;
Ilion Atrides; magnæ Carthaginis arces
Scipio: ſed Roma immitis fuit alea fati.
Tempore verſa brevi brevis eſt diſtantia leti,
Omnis & exactæ nox eſt vicina diei (*a*).

Finalmente: perchè ſoccorſo di nuovi lumi dall' accuratiſſimo, e dotto *Bibliotecario* moderno del *Seminario di Padova*, aggiugnerò alcune notizie ſfuggitemi intorno alle *Opere* di tre, o quattro de' miei *Scrittori*.

La prima ſia; che di *Girolamo Gualdo* il ſecondo (di cui in queſto *Tomo* (*b*) oltre il già detto, ci ſono in quel riſpettabile *Seminario* due *Canzoni inedite*, delle quali peraltro m' è ignoto il *Soggetto*.

La ſeconda: che *Aleſſandro Nievo* (*c*) fu *Autore* anche della *Diſſertazione: Utrum Monachi ſint digniores Canonicis Regularibus &c.*; che *Manoſcritta* ſi ſerba in quella *Biblioteca* medeſima.

La terza: che il *Veſcovo di Concordia Lionello Chieregato* (*d*) traſportò in *Verſi Latini Elegiaci* un *Idillio* di *Teocrito*; e unì ad eſſo molte altre ſue *Compoſizioni Poetiche* (*e*).

La quarta: che *Marco Marchiano Pubblico Profeſſore* di *Padova* non venne da me annoverato tra' miei *Scrittori*, perchè ignorai che eſiſteſſero, ſiccome eſiſtono in quel *Seminario* (*Manoſcritte* peraltro) le di *Lui Inſtitutiones Juris Canonici*.

L'ul-

(*a*) Nel *Codice* pag. 2. col. 4. *Sermone* 2. dei *Dominicali* pag. 8.
(*b*) Nel principio, ove dei *Gualdi*.
(*c*) Tomo III. di queſta Biblioteca, pag. CIX.
(*d*) Così il degniſſimo Bibliotecario di *Padova*.
(*e*) ivi.

L' ultima : che quel *P. M. Fra Gherardo Bellinzone Eremitano* menzionato in una *Nota* del *Tomo* antecedente (*a*) ſcriſſe , oltre ciò che abbiamo detto : *De Tabulis votivis in Monte Ortono , in Templo Beatæ Mariæ V. &c. Lib. tres hexametro carmine exaratos :* in fine del qual prezioſo *Codice , extant nonnulla carmina aliorum Auctorum , inter quos Joannes Baptiſta Frumentarius* (*b*) .

Tutto ciò ſia teſtimonio , e ſigillo della mia diligenza , e ingenuità .

(*a*) pag. CLXXVIII. (*b*) ove ſopra .

IN-

INDICE

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO SESTO VOLUME SECONDO L'ORDINE DE' TEMPI.

Anni di Criſto			Pag.
1601.	*Paolo Gualdo.*		I. XI.
——	*Girolamo Gualdo 1.° fiorì del*	1430.	I.
——	*Auguſto Gualdo. del*	1527.	III.
——	*Girolamo Gualdo 2.° del*	1550.	IV.
——	*Giuſeppe Gualdo 1.° del*	1555.	VII.
——	*Paolo Emilio Gualdo.*		X.
1604.	*Girolamo Aviani.*		XVIII:
——	*Giammaria Aviani.*		XXI.
1606.	*Aleſſandro Capobianco.*		XXII.
——	*F. Domenico Treccio.*		XXIV.
1608.	*Giambatiſta Imperiali.*		XXV.
——	*Giovanni Imperiali.*		XXIX.
——	*Gulielmo Triſſino.*		XXXV.
——	*Orazio Sanguigno.*		ivi.
——	*Franceſco Canali.*		ivi.
——	*Gellio Gbellini.*		ivi.
——	*Girolamo Miglioranza.*		ivi.
——	*Egano Tiene.*		XXXVI.
——	*Ottone Tiene.*		ivi.
——	*Jacopo Valmarana.*		ivi.
1610.	*Lodovico Aleardi.*		XXXVII.
——	*F. Lodovico Aleardi.*		XL.
1612.	*Ippolito Parma.*		XLI.

Ga-

—— *Galeazzo Triſſino.* Pag. XLIII.
1614. *Angelo Sala.* XLIV.
—— *Gentiluomo Vicentino.* XLIX.
—— *Pietro Stefanoni.* ivi.
—— *Bartolommeo Roſſi.* L.
—— *Criſtiano Lucardio.* ivi.
—— *Gian Vicenzo Caponi.* ivi.
1616. *Pace Giordano, Veſc. di Traù.* LI.
—— *F. Euſebio Giordano.* LIII.
—— *D. Giacomo Giordano.* LV.
—— *Dionigi Viola.* ivi.
—— *Paolo Baccio Vergerio.* LVI.
—— *Paolo Emilio Saraceno.* ivi.
—— *Franceſco Bernardino Saraceno.* ivi.
—— *Florenzio Camèra.* ivi.
—— *Girolamo Romani.* ivi.
1618. *F. Giordano Moſcatello.* LVII.
—— *Giulio Ceſare Valmarana.* LX.
1620. *Silveſtro Caſtellini.* LXI.
—— *Bonifacio Pergola.* LXIII.
—— *D. Luca Mora.* LXIV.
—— *Giuſeppe Matteazzi.* ivi.
—— *Valerio Matteazzi.* ivi.
—— *F. Angiolmaria Moſſano.* ivi.
—— *Lelio Piovene.* ivi.
1621. *Proſpero Ciſoti.* LXV.
—— *Ciſoto Ciſoti.* ivi.
—— *P. D. Girolamo Novello.* LXVII.
—— *Giulio Carcano.* ivi.
1622. *Pietro Matteazzi.* LXVIII.
—— *Carlo Olivieri.* LXX.
1623. *D. Lorenzo Franceſchi Fiorini.* LXXI.
—— *Franceſco Cividale.* LXXIII.
—— *Gualdinello Colzè.* LXXIV.
—— *Girolamo Colzè.* ivi.

Giu-

— — *Giulio Clivone*. Pag. LXXIV.
1624. *D. Taddeo Bartolini*. LXXV.
—— *Franceſco Bartolini*. LXXVI.
—— *Antonio Bertezoli*. ivi.
—— *Evangeliſta Caſtagna*. ivi.
1625. *Pace Paſini*. LXXVII.
—— *Michiele Lonigo*. LXXX.
1626. *Ottavio Reveſi Bruti*. LXXXI.
—— *Camillo Mariani*. LXXXIV.
1627. *D. Odorico Valmarana*. LXXXV.
—— *Giacomo Valmarana*. LXXXVI.
—— *Gian Lodovico Valmarana*. LXXXVII.
—— *Antonio Tornieri*. LXXXVIII.
—— *Gian Pietro Tornieri*. ivi.
—— *Antonio Palazzi*. ivi.
1628. *Pomponio Montanaro*. LXXXIX.
—— *Triſſino Triſſino*. XCII.
—— *Paolo Antonio Valmarana*. ivi.
—— *Marzio Capra*. ivi.
—— *Franceſco Spa*. ivi.
—— *Siſto Guarino*. ivi.
1629. *Franceſco Cerato*. XCIII.
—— *Gio: Batiſta Cerato*. XCV.
—— *Giuſeppe Cerato Orſini*. ivi.
—— *Marc' Antonio Pogliana*. XCVI.
—— *Giulio Saraceno*. ivi.
—— *Giambatiſta Ferrazzi*. ivi.
—— *Baſtian Fontana*. ivi.
—— *Coſtanzo Arnaldi*. ivi.
1630. *D. Franceſco Belli*. XCVII.
1632. *Scipione Ferramoſca*. CI.
—— *Niccolò Ferramoſca*. CVIII.
—— *Galeazzo Ferramoſca*. ivi.
—— *Girolamo Ferramoſca* 1.° ivi.
—— *Girolamo Ferramoſca* 2.° ivi.

1634.	*D. Gian Luigi Cerchiari, Somaſco.* Pag.	CIX.
——	*Tommaſo Malloni.*	CXI.
——	*D. Bartolommeo Cerchiari.*	CXII.
——	*D. Lauro Cerchiari.*	ivi.
——	*D. Marzio Cerchiari.*	ivi.
——	*Fortunato Scola, Benedettino.*	ivi.
1635.	*Giuſeppe Gualdo 2.°*	CXIII.
——	*Domenico Vettorazzi.*	CXVI.
——	*Raimondo Benaſſuti.*	ivi.
1636.	*Michielangiolo Angelici 1.°*	CXVII.
——	*Michielangiolo Angelici 2.°*	CXIX.
——	*Gabriel Angelico.*	CXXI.
——	*Franceſco Triſſino.*	CXXIV.
——	*Gaſparre Triſſino.*	ivi.
——	*Anton Maria Triſſino.*	ivi.
——	*Bernardino Bertoncello.*	ivi.
——	*Franceſco Valdagni.*	ivi.
1638.	*Franceſco Camarella.*	CXXV.
——	*P. Giuſeppe da Vicenza.*	CXXVIII.
——	*Gabriele da Vicenza, Benedettino.*	ivi.
——	*Giovanna Maria Bonomi.*	ivi.
——	*Giovan Martino Bonomi.*	ivi.
——	*Coſtantino Bonomi.*	ivi.
——	*P. Gaetan Bonomo.*	ivi.
——	*P. Leonardo Bonomo.*	ivi.
1640.	*Carlo Ridolfi, Kav., Pittore, e Poeta.*	CXXIX.
——	*Lelio Loſco.*	CXXXI.
——	*Princivalle Chieregato.*	ivi.
——	*Bartolommeo Nanti.*	ivi.
——	*Vicenzo Negri.*	ivi.
——	*Gio: Domenico Guardeſani.*	CXXXII.
——	*Anonimo. Confuſo, Ac. Ordito.*	ivi.
——	*Vicenzo dalle Chiavi.*	ivi.
——	*Ventura Vicentino.*	ivi.
——	*Camillo Marzari.*	ivi.

P. An-

1641.	*P. Antonio Munarino.*	Pag. CXXXIII.
——	*Gio: Maria Brunori.*	CXXXIV.
1642.	*P. Franceſco Barbarano de' Mironi.*	CXXXV.
——	*Giulio Barbaran.*	CXXXVI.
——	*Druſo Barbaran.*	ivi.
1644.	*Giambatiſta Vero.*	CXLIII.
——	*Lazaro Lazaroni.*	CXLVI.
——	*Tommaſo Canati.*	ivi.
——	*D. Stefano Negri.*	ivi.
——	*Bartolommeo Criſtano.*	ivi.
1646.	*Pietro Antonio Toniani.*	CXLVII.
——	*Agoſtino Ragona.*	CXLIX.
——	*Antonio Maria Ragona.*	ivi.
——	*Giovanni Stefanino.*	CL.
——	*Michiel Tenenti.*	ivi.
——	*Matteo dall Amico.*	ivi.
——	*Giuſeppe Gentilati.*	ivi.
——	*F. Girolamo Carello.*	ivi.
1648.	*Paolo Abriani.*	CLI.
——	*Baldiſſera Fabris.*	CLV.
——	*Orazio Conti.*	ivi.
——	*Giambatiſta Salico.*	ivi.
——	*Fulgenzio Bonagiunta.*	CLVI.
——	*Giuſeppe Roma.*	ivi.
——	*Giambatiſta Regàu.*	ivi.
1650.	*Odoardo dal Toſo, Caſinenſe.*	CLVII.
——	*Bernardo Roſſi.*	CLX.
——	*Gian Jacopo Roſa.*	ivi.
1652.	*Alfonſo Loſchi.*	CLXI.
——	*Simon Simoni.*	CLXV.
——	*Franceſco Zamboni de Silvii.*	ivi.
1654.	*Pietro Paolo Biſſari.*	CLXVI.
——	*Vicenzo Cogò'o.*	CLXXI.
——	*D. Vicenzo Zacchetoni.*	ivi.
1656.	*Marc' Antonio Romiti.*	CLXXII.

P. Re-

—— *P. Remigio Scrosa.* Pag. CLXXIV.
1658. *Galeazzo Gualdo Priorato.* CLXXV.
1660. *Giambatista Ferreto, Casinense.* CLXXXV.
1662. *P. Livio Rabesano.* CLXXXIX.
1664. *Lionoro Valmarana.* CXCI.
1666. *P. Angelo Maria Marchesini.* CXCIII.
1668. *Teodoro Gennari, Vescovo di Veglia.* CXCVI.
—— *Giacomo Giacomoni.* CXCVIII.
—— *D. Giovanni Steganoni.* ivi.
1670. *Antonio Sangiovanni.* CXCIX.
—— *Alberto Sangiovanni.* CC.
1672. *P. Clemente Bassetti.* CCI.
—— *Francesco Antonio Scarelli.* CCIV.
—— *Francesco Scarello.* ivi.
—— *Pietro Antonio Bettanini.* ivi.
—— *Orazio Sorio.* ivi.
—— *Giuseppe Sorio.* ivi.
1674. *P. D. Odoardo Bissoni.* CCV.
—— *Francesco Maluccelli.* CCVII.
—— *Tomio Parise.* ivi.
1676. *Nicola Beregani.* CCVIII.
—— *Antonio Ferrari.* CCXI.
—— *Gaetano Ferrari.* ivi.
1678. *Francesco Tomasini.* CCXII.
—— *P. Basilio Scbio.* CCXVII.
—— *Giambatista Nanti.* ivi.
—— *P. Ippolito Porto, Gesuita.* ivi.
1680. *P. Giacinto Maria Anti, Domenicano.* CCXVIII.
1682. *Gian-Marzio Cercbiari.* CCXXI.
1684. *Carlo Molini.* CCXXVI.
1686. *Alberto Garzadoro, Lateranense.* CCXXX.
—— *Girolamo Garzadoro.* CCXXXI.
1688. *Pier Maria Grassi, Agostiniano.* CCXXXII.
1690. *F. Agostin da Vicenza.* CCXXXVI.
1692. *F. Luigi Maria Benetelli.* CCXXXVIII.

Giam-

		Pag.
——	*Giambatiſta Benetelli.*	CCXLIII.
——	*Silveſtro Benetelli.*	CCXLIV.
1694.	*P. Gabriello Gualdo, Teatino.*	CCXLV.
1696.	*Bartolommeo Boſchetti.*	CCLIII.
——	*Giacomo Antonio Zatroni.*	CCLIV.
1698.	*Girolamo Franzano.*	CCLV.
1700.	*Ortenſio Zago.*	CCLVII.
——	*Marco Marchiano.*	CCLXIII.

FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

INDICE SECONDO

DEGLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO SESTO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D'ALFABETO.

A

A *Briani, Paolo.*	*del* 1648.	Pag.	CLI.
Aleardi, Lodovico.	1610.		XXXVII.
—— *F. Lodovico.*	*detto*		XL.
Amico dall', Matteo.	1646.		CL.
Angelici, Michielangiolo 1.°	1636.		CXVII.
—— *Michielangiolo* 2.°	*detto*		CXIX.
Angelico, Gabriele.	*detto*		CXXI.
Anonimo, Gentiluomo Vicentino.	1614.		XLIX.
Anti, P. Giacinto Maria.	1680.		CCXVIII.
Arnaldi, Coſtanzo.	1629.		XCVI.
Aviani, Girolamo.	1604.		XVIII.
—— *Giammaria.*	*detto*		XXI.

B

Baccio, Paolo Vergerio.	1616.	LVI.
Barbarano de' Mironi, P. Franceſco.	1642.	CXXXV.
—— *Druſo.*	*detto*	CXXXVI.
Bartolini, D. Taddeo.	1624.	LXXV.
—— *Franceſco.*	*detto*	LXXVI.
Baſſetti, P. Clemente.	1672.	CCI.
Belli, D. Franceſco.	1630.	XCVII.
Benetelli, P. Luigi Maria.	1692.	CCXXXVIII.

Giam-

—— *Giambatiſta.*	*del* 1692.	Pag. CCXLIII.
—— *Silveſtro.*	*detto*	CCXLIV.
Bennaſſuti, Raimondo.	1635.	CXVI.
Beregani, Niccola.	1676.	CCVIII.
Bertezoli, Antonio.	1624.	LXXVI.
Bertoncello, Bernardino.	1636.	CXXIV.
Bettanini, Pietro Antonio.	1672.	CCIV.
Biſſari, Pietro Paolo.	1654.	CLXVI.
Biſſoni, P. D. Odoardo.	1674.	CCV.
Bonagiunta, Fulgenzio.	1648.	CLVI.
Bonomi, B. Giovana Maria.	1638.	CXXVIII.
—— *Giovan Martino.*	*detto*	ivi.
—— *Coſtantino.*	*detto*	ivi.
—— *P. Gaetan.*	*detto*	ivi.
—— *P. Leonardo.*	*detto*	ivi.
Boſchetti, Bartolommeo.	1696.	CCLIII.
Brunoro, Gio: Maria.	1641.	CXXXIV.
Bruti Reveſi, Ottavio.	1626.	LXXXI.

C

Camarella, Franceſco.	1638.	CXXV.
Camèra, Florenzio.	1616.	LVI.
Canali, Franceſco.	1608.	XXXV.
Canati, Tommaſo 1.°	1644.	CXLVI.
—— *Tommaſo* 2.°	*detto*	ivi.
Capobianco, Aleſſandro.	1606.	XXII.
Caponi, Gian Vicenzo.	1614.	L.
Capra, Marzio.	1628.	XCII.
Carcano, Giulio.	1621.	LXVII.
Carello, F. Girolamo.	1646.	CL.
Caſtagna, Evangeliſta.	1624.	LXXVI.
Caſtellini, Silveſtro.	1620.	LXI.
Cerato, Franceſco.	1629.	XCIII.

Gio:

——— *Gio: Battiſta.* *del* 1629. Pag. XCV.
——— *Giuſeppe Orſini.* *detto* ivi.
Cercbiari, P. D. Gian Luigi. 1634. CIX.
——— *P. D. Bartolommeo.* 1634. CXII.
——— *D. Lauro.* *detto* ivi.
——— *D. Marzio.* *detto* ivi.
——— *Gian-Marzio.* 1682. CCXXI.
Chiavi dalle, Vicenzo. 1640. CXXXII.
Chieregato, Princivalle. *detto* CXXXI.
Ciſoti, Proſpero. 1621. LXV.
——— *Ciſoto.* *detto* ivi.
Cividale, Franceſco. 1623. LXXIII.
Clivone, Giulio. *detto* LXXIV.
Cogolo, Vicenzo. 1654. CLXXI.
Colzè, Gualdinello. 1623. LXXIV.
——— *Girolamo.* *detto* ivi.
Confuſo. Acad. Ord. Anonimo. 1640. CXXXII.
Conti, Orazio. 1648. CLV.
Criſtano, Bartolommeo. 1644. CXLVI.

D

Dall' Amico, Matteo. 1646. CL.
Dalle Chiavi. V. Chiavi.
Dal Toſo, P. D. Odoardo. 1650. CLVII.
Da Vicenza, F. Giuſeppe. 1638. CXXVIII.
——— *P. D. Gabriele.* *detto* ivi.
——— *F. Agoſtin.* 1690. CCXXXVI.
De Silvii. V. Zamboni.

F

Fabris, Baldiſſera. 1648. CLV.
Ferramoſca, Scipione. 1632. CI.
——— *Niccolò.* *detto* CVIII.

Ga-

—— *Galeazzo*. *del* 1632. Pag. CVIII.
—— *Girolamo* 1.° *detto* ivi.
—— *Girolamo* 2.° *detto* ivi.
Ferrari, *Antonio*. 1676. CCXI.
—— *Gaetano*. *detto* ivi.
Ferrazzi, *Giambatiſta*. 1629. XCVI.
Ferreto, *Giambatiſta*, *Caſinenſe*. 1660. CLXXXV.
Fontana, *Baſtian*. 1629. XCVI.
Franceſchi Fiorini, *Lorenzo*. 1623. LXXI.
Franzano, *Girolamo*. 1698. CCLV.

G

Garzadore, *Alberto*. 1686. CCXXX.
—— *Girolamo*. *detto* CCXXXI.
Gennori, *Teodoro*, *Veſcovo di Veglia*. 1668. CXCVI.
Gentilati, *Giuſeppe*. 1646. CL.
Gentiluomo Anonimo. *V. Vicentino*.
Ghellini, *Ven. D. Gellio*. 1608. XXXV.
Giacomoni, *Giacomo*. 1668. CXCVIII.
Giordani, *Pace*, *Veſcovo di Trau*. 1616. LI.
—— *F. Euſebio*. *detto* LIII.
—— *D. Giacomo*. *detto* LV.
Graſſi, *Pier Maria*. 1688. CCXXXII.
Gualdo, *Girolamo* 1.° (*fiorì del* 1430.) I.
—— *Auguſto*. (— *del* 1520.) III.
—— *Girolamo*. 2.° (— *del* 1550.) IV.
—— *Giuſeppe* 1.° (— *del* 1555.) VII.
—— *Paolo Emilio*. 1601. X.
—— *Paolo*. *detto* I. XI.
—— *Giuſeppe* 2.° 1635. CXIII.
—— *P. Gabriel*, *Teatino*. 1694. CCXLV.
—— *Priorato*, *Galeazzo*. 1658. CLXXV.
Guardeſani, *Gio: Domenico*. 1640. CXXXII.
Guarino, *Siſto*. 1628. XCII.

I

Imperiali, *Giambatiſta*: *del* 1608. Pag. XXV.
—— *Giovanni*. *detto* XXIX.

L

Lazaroni, *Lazaro*. 1644. CXLVI.
Lonigo, *Michele*. 1625. LXXX.
Loſco, *Lelio*. 1640. CXXXI.
Loſco, *Alfonſo*. 1652. CLXI.
Lucardio, *Criſtiano*. 1614. L.

M

Malloni, *Tommaſo*, *Veſcovo*. 1634. CXI.
Maluccelli, *Franceſco*. 1674. CCVII.
Marcheſini, *P. Angelo Maria*. 1666. CXCIII.
Marchiano, *Marco*. *detto* CCLVIII.
Mariani, *Camillo*. 1626. LXXXIV.
Marzari, *Camillo*. 1640. CXXXII.
Matteazzi, *Giuſeppe*. 1620. LXIV.
—— *Valerio*. *detto* ivi.
—— *Pietro* 2.° 1622. LXVIII.
Miglioranza, *Girolamo*. 1608. XXXV.
Molini, *Carlo*. 1684. CCXXVI.
Montanaro, *Pomponio*. 1628. LXXXIX.
Mora, *D. Luca*. 1620. LXIV.
Moſcatello, *F. Giordano*. 1618. LVII.
Moſſano, *F. Angiolmaria*. 1620. LXIV.
Munareno, *P. Antonio*. 1641. CXXXIII.

Nan-

N

Nanti, *Bartolommeo*.	*del* 1640.	Pag.	CXXXI.
—— *Giambatiſta*.	1678.		CCXVII.
Negri, *Vicenzo*.	1640.		CXXXI.
—— *D. Stefano*.	1644.		CXLVI.
Novello, *P. D. Girolamo*.	1621.		LXVII.

O

Olivieri, *Carlo*.	1622.	LXX.
Ordito, *Accad. Confuſo*. *V. Confuſo*.		
Orſini Ceraro, *Giuſeppe*.	1629.	XCV.

P

Palazzi, *Antonio*.	1627.	LXXXVIII.
Pariſe, *Tomio*.	1674.	CCVII.
Parma, *Ippolito*.	1612.	XLI.
Paſini, *Pace*.	1625.	LXXVII.
Pergola, *Bonifacio*.	1620.	LXIII.
Piovene, *Lelio*.	*detto*	LXIV.
Porto, *P. Ippolito*.	1678.	CCXVII.
Pojana, *Marc' Antonio*.	1629.	XCVI.
Priorato Gualdo, *Galeazzo*.	1658.	CLXXV.

R

Rabeſano, *P. Livio*.	1662.	CLXXXIX.
Ragona, *Agoſtino*.	1646.	CXLIX.
—— *Antonio Maria*.	*detto*	ivi.

Regali, Giambatiſta.	*del* 1648.	Pag.	CLVI.
Reveſi Bruti, Ottavio.	1626.		LXXXI.
Ridolfi, Carlo, Pittor &c.	1640.		CXXIX.
Roma, Giuſeppe.	1648.		CLVI.
Romani, Girolamo.	1616.		LVI.
Romiti, Marc' Antonio.	1656.		CLXXII.
Roſa, Gianjacopo.	1650.		CLX.
Roſſi, Bartolommeo.	1614.		L.
—— *Bernardo.*	1650.		CLX.

S

Sala, Angelo.	1614.	XLIV.
Salico, Giambatiſta.	1648.	CLV.
Sangiovanni, Antonio.	1670.	CXCIX.
—— *Alberto.*	*detto*	CC.
Sanguigno, Orazio.	1608.	XXXV.
Saraceno, Paolo Emilio.	1616.	LVI.
—— *Franceſco Bernardino.*	*detto*	ivi.
—— *Giulio.*	1629.	XCVI.
Scarelli, Franceſco Antonio.	1672.	CCIV.
Schio, P. Baſilio.	1678.	CCXVII.
Scola, P. D. Fortunato.	1634.	CXII.
Scroſa, P. Remigio.	1656.	CLXXIV.
Silvii de. V. Zamboni.		
Simoni, Simon.	1652.	CLXV.
Sorio, Orazio.	1672.	CCIV.
—— *Giuſeppe.*	*detto*	ivi.
Spa, Franceſco.	1628.	XCII.
Stefanino, Giovanni.	1646.	CL.
Stefanoni, Pietro.	1614.	XLIX.
Steganoni, D. Giovanni.	1668.	CXCVIII.

T

Tenenti, Michiele.	*del*	1646.	Pag. CL.
Tiene, Egano.		1608.	XXXVI.
—— *Ottone.*		*detto*	ivi.
Tomaſini, Franceſco.		1678.	CCXII.
Toniani, Pietro Antonio.		1646.	CXLVII.
Tornieri, Antonio.		1627.	LXXXVIII.
—— *Gian Pietro.*		*detto*	ivi.
Toſo. V. dal Toſo.			
Treccio, F. Domenico.		1606.	XXIV.
Triſſino, Gulielmo.		1608.	XXXV.
—— *Galeazzo.*		1612.	XLIII.
—— *Triſſino.*		1628.	XCII.
—— *Franceſco.*		1636.	CXXIV.
—— *Gaſpare.*		*detto*	ivi.
—— *Anton Maria.*		*detto*	ivi.

V

Valdagni, Franceſco.	1636.	CXXIV.
Valmarana, Jacopo.	1608.	XXXVI.
—— *Giulio Ceſare.*	1618.	LX.
—— *D. Odorico.*	1627.	LXXXV.
—— *Giacomo.*	*detto*	LXXXVI.
—— *Gian Lodovico.*	*detto*	LXXXVII.
—— *Paolo Antonio.*	1628.	XCII.
—— *Lionoro.*	1664.	CXCI.
Vergerio, Paolo Baccio.	1616.	LVI.
Vero, Giambariſta.	1644.	CXLIII.
Vettorazzi, Domenico.	1635.	CXVI.
Vicentino, Gentiluomo Anonimo.	1614.	XLIX.
Vicentino, Ventura.	1640.	CXXXII.
Vicenza da, F. Giuſeppe &c. V. Da Vicenza.		
Viola, Dionigi.	1616.	LV.

Z

Zaccheloni, D. Vicenzo.	*del*	1654.	Pag. CLXXI.
Zago, Ortenſio.		1700.	CCLVII.
Zamboni de Silvii, Franceſco.		1652.	CLXV.
Zatroni, Giacomo Antonio.		1696.	CCLIV.

FINE DEL SECONDO INDICE.

IN-

INDICE GENERALE

DI TUTTI GLI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI NE' SEI VOLUMI DELLA PRESENTE BIBLIOTECA, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETO.

A

ABriani, Paolo. Tomo 6. Pag. 151.
Aleardi, Lodovico 1.° T. 6. p. 37.
—— F. Lodovico 2.° T. 6. p. 40.
Aliprando, Bartolommeo. T. 4. p. 63.
Alpino, Proſpero. T. 5. p. 95.
Amico dall', Matteo. T. 6. p. 150.
Angaran, Galliano. T. 3. p. 200.
Angelici, Michielangelo 1.° T. 6. p. 117.
—— Michielangelo 2.° T. 6. p. 119.
Angelico, Gabriele. T. 6. p. 121.
Angiolello, Bartolommeo 1.° T. 1. p. 182.
—— Bartolommeo 2.° T. 2. p. 18.
—— Giammaria. T. 3. p. 1.
—— Antonmaria. T. 5. p. 12.
Anguſciola, P. Spirito.) p. 172.
—— Ottavio.) p. 179.
—— Alfonſo.) T. 5. p. 180.
—— Antonmaria.) p. ivi.
—— Vicenzo.) p. ivi.
Anonimo, del 1000. T. 1. p. 7., e T. 4. nella Prefazione Apologetica, p. 14.
Anonimo, del 1325. T. 1. p. 166.

Ano-

Anonimi 3. Croniſti, del 1508. T. 4. p. 29.
Anonimo, del 1577. T. 5. p. 179.
Anonimo, del 1614. T. 6. p. 49.
Anti, Giacinto Maria. T. 6. p. 218.
Anzio, Paolo. T. 1. p. 220.
Anzolello. V. Angiolello.
Arlotto di Rainone. V. Rainone.
Arnaldi, Carlo di Deifebo. T. 5. p. 175. e 177.
—— Coſtanzo. T. 6. p. 96.
Arrighi degli, Lodovico. T. 4. p. 53.
d'Arzignan, Oliviero. T. 2. p. 9.
—— Criſtoforo. T. 3. p. 9.
Aviani, Girolamo.) p. 18.
—— Giambatiſta.) T. 6. p. ivi.
—— Giammaria.) p. 21.
Aureliano, Matteo. T. 1. p. 211.

B

BAccio, Paolo Vergerio. T. 6. p. 56.
Balcianelli, Giovanni. T. 4, p. 121.
Barbaran, Franceſco. T. 6. p. 135.
—— Giulio. T. 5. p. 136.
—— altro Giulio. T. 6. p. 136.
—— Druſo. ivi.
Bartola, Anna. T. 3. p. 53.
Bartolini, Taddeo. T. 6. p. 75.
—— Franceſco. T. 6. p. 76.
Baſcetti, Clemente. T. 6. p. 201.
Begotto. V. Ruſtichello.
Belli, Silvio.) p. 103.
—— Valerio 1.°) p. 107.
—— Elio.) T. 4. p. 112.
—— Leonida.) p. 113.
—— Onorio.) p. 115.

Va-

—— Valerio 2.° T. 4. p. 119.
—— Franceſco. T. 6. p. 97.
Bellinzona, F. Gherardo. T. 5. p. 178., e T. 6. p. 264.
Benedetti, Zaccaria. T. 3. p. 175.
Benetelli, P. Luigi Maria. T. 6. p. 238.
—— Giambatiſta. ivi. p. 243.
—— Silveſtro. ivi. p. 244.
Bennaſſuti, Raimondo. T. 6. p. 116.
Beregan, Nicola. T. 6. p. 208.
Bertezoli, Antonio. T. 6. p. 76.
Bertoncello, Bernardino. T. 6. p. 124.
Bettanini, Pietro Antonio. T. 6. p. 204.
Biſſari, Matteo. T. 2. p. 103.
—— Pierpaolo. T. 6. p. 166.
Biſſoni, Odoardo. T. 6. p. 205.
Bonagente, Annibale.) T. 5. p. 28.
—— Zefirino.) p. ivi.
—— Vittorio.) p. ivi.
—— Pace.) p. ivi.
Bonagiunta, Fulgenzio. T. 6. p. 156.
Boni, Anton Giovanni. T. 5. p. 285.
Bonomo, B. Giovanna Maria.) T. 6. p. 128.
—— Giammartin.) p. ivi.
—— Coſtantin.) p. ivi.
—— Gaetan) p. ivi.
—— Leonardo.) p. ivi.
Boſchetti, Bartolommeo. T. 6. p. 253.
Botturnio, Anſelmo. T. 4. p. 39.
Brandiſio, Giangiorgio. T. 3. p. 137.
Breganze, B. Bartolommeo. T. 1. p. 38., e T. 4. Preſaz. Apologetica p. 23.
Brunoro, Gio: Maria. T. 6. p. 134.
Bruti Reveſe, Ottavio. T. 6. p. 81.

C

CAdamoſto, Paolo Emilio. T. 5. p. 286.
Caforio, Zanorio. T. 2. p. 34.
Calderari, Ceſare. T. 5. p. 115.
—— Giambatiſta. T. 5. p. 118.
Caldogno, Franceſco Bernardin. T. 3. p. 177.
—— Franceſco. T. 5. p. 293.
—— Matteo. T. 5. p. 300.
—— Michiele. ivi.
Camarella, Franceſco. T. 6. p. 125.
Camèra, Florenzio. T. 6. p. 56.
Campana, Pietro. T. 5. p. 278.
—— Ceſare. ivi.
Campeſani, Benvenuto. T. 1. p. 143., e T. 4. Prefaz. Apologetica p. 40.
Campiglia, Maddalena. T. 5. p. 224.
—— Aleſſandro. T. 5. p. 229.
Canali, Franceſco. T. 6. p. 35.
Canati, Tommaſo. 1.° T. 6. p. 146.
—— Tommaſo. 2.° ivi.
Cao, Gugielmo. T. 4. p. 63.
Capobianco, Giangiorgio. T. 5. p. 112.
—— Aleſſandro. T. 6. p. 22.
Caponi, Gio: Vicenzo. T. 6. p. 50.
Capra, Giulio. T. 5. p. 292.
—— Marzio. T. 6. p. 92.
Carcano, Franceſco, detto Sforzino. T. 4. p. 62.
—— Giulio. T. 6. p. 67.
Carello, Girolamo. T. 6. p. 150.
Caſtagna, Evangeliſta. T. 6. p. 76.
Caſtellani, Leone. T. 1. p. 168., e T. 4. Preſaz. Apologetica p. 41.
—— Ogniben. T. 1. p. 170. 229.

Ca-

Caſtellini, Silveſtro. T. 6. p. 61.
Catti, o Gatti, Pietro Antonio. T. 4. p. 146.
—— Vicenzo. ivi.
Cavalcabò, Deſiderio. T. 5. p. 237.
Cavazzola, Galaſſo. T. 2. p. 13.
Celtano, Barnaba. T. 3. p. 37.
Centannio, Valerio. T. 3. p. 191.
Centrale, Sigonfredo. T. 1. p. 150.
Cerato, Franceſco.) p. 93.
—— Giambatiſta.) T. 6. p. 95.
—— Orſini, Giuſeppe.) p. ivi.
Cerchiari, Gian Luigi.) p. 109.
—— Bartolommeo.) p. 112.
—— Lauro.) T. 6. p. ivi.
—— Marzio.) p. ivi.
—— Gian Marzio.) p. 221.
Chiappino, Paolo. T. 5. p. 234.
Chiavi dalle, Vicenzo. T. 6. p. 132.
Chieregato, Niccola. T. 2. p. 80.
—— Gregorio. ivi.
—— Chiereghin. T. 2. p. 220.
—— Lionello. Veſcovo. T. 3. p. 109., e T. 6. p. 263.
—— Franceſco. Veſcovo. T. 3. p. 109., e T. 4. p. 87.
—— Valerio 1.° T. 4. p. 137.
—— Valerio 2.° T. 4. p. 145.
—— Principalle. T. 6. p. 131.
Chino, Giambatiſta. T. 1. p. 189.
Cigno, Silveſtro. T. 5. p. 122.
Cigogna, Flaminio. T. 5. p. 276.
—— Strozzi. T. 5. p. 270.
Cimbriaco, Q. Emiliano. T. 3. p. 54.
Ciſoti, Proſpero. T. 6. p. 65.
—— Ciſoto. ivi.
Cividale, Franceſco. T. 6. p. 73.

Cli-

Clivone, Giulio. T. 6. p. 74.
Cogolo, Vicenzo. T. 6. p. 171.
Colzè, Vicenzo. T. 4. p. 57.
—— Niccola. T. 4. p. 58., e T. 2. p. 83.
—— Adamo. T. 4. p. 61.
—— Girolamo. T. 6. p. 74.
—— Gualdinello. T. 6. p. 74.
Como, Modeſto. T. 4. p. 59.
—— Franceſco. T. 5. p. 177.
Confuſo, Accad. Ordito. T. 6. p. 132.
Conti, Orazio. T. 6. p. 155.
Coperio, Maeſtro Bene. T. 1. p. 11.
Corbetta, Georgio. T. 2. p. 10.
Coſtoza da, Conforto. T. 1. p. 200.
—— Pulice. T. 1. p. 191.
Criſolfo, Bernardino. T. 4. p. 82.
Criſtano, Bartolommeo. T. 6. p. 146.
Croniſti anonimi 3. T. 4. p. 29.

D

DA Centrale. V. Centrale.
Da Coſtoza. V. Coſtoza.
Dall' Amico. V. Amico.
Dalle Chiavi. V. Chiavi.
Dal Lino. V. Lino.
Dall' Oglio. V. Oglio.
Dal Toſo, Odoardo, Caſinenſe. T. 6. p. 157.
Da Monte. V. Monte.
Da Montebello. V. Montebello.
D' Arzignano. V. Arzignano.
Da Schio, F. Ipeneo. T. 4. p. 85.
Da Vicenza, F. Giammarco. T. 2. p. 234.
—— F. Daniello. T. 3. p. 123.
—— F. Pietro. T. 3. p. 126.

—— P. D. Lorenzo. T. 3. p. 185.
—— F. Agoſtin. 1.° T. 4. p. 76.
—— F. Bartolommeo. T. 5. p. 268.
—— F. Giuſeppe. T. 6. p. 128.
—— P. D. Gabriele. T. 6. p. 128.
—— F. Agoſtin. 2.° T. 6. p. 136.
D' Aureliano. V. Aureliano.
De' Bellis. V. Belli.
De' Campeſani. V. Campeſani.
De' Cavazzoli. V. Cavazzola.
De' Ferreti. V. Ferreti.
Degli Arrighi. V. Arrighi.
Degli Ovetarii. V. Ovetarii.
De Maceriis. V. Maceriis.
De Orgiano. V. Orgiano.
De Parma. V. Parma.
De Silvii. V. Zamboni.
De Verlati. V. Verlati.
Di Rainone. V. Rainone.

E

Emiliano Q. Cimbriaco. V. Cimbriaco.

F

Fabris, Baldiſſera. T. 6. p. 155.
Facino, Valerio. T. 3. p. 103.
Ferramoſca, Scipion.) p. 101.
—— Girolamo 1.°) p. 108.
—— Girolamo 2.°) T. 6. p. ivi.
—— Niccolò.) p. ivi.
—— Galeazzo.) p. ivi.
Ferrandi, Giammaria. T. 5. p. 292.

Fer-

Ferrari, Antonio.)
—— Gaetan.) T. 6. p. 211.
Ferrazzi, Giambatiſta. T. 6. p. 96.
Ferrerio, Zaccaria, oſſia Milana. T. 4. p. 20.
Ferreti, Ferreto. T. 1. p. 153.
—— Giambatiſta. T. 4. p. 98.
—— altro Giambatiſta. T. 6. p. 85.
Ferro, Gianjacopo. T. 4. p. 85.
Fidenzio. V. Scroffa.
Fiorini Franceſchi, Lorenzo. T. 6. p. 71.
Florio, P. Domenicano. T. 1. p. 121. e T. 4. Prefaz. Apologetica. p. 36.
Fontana, Baſtian. T. 6. p. 96.
Fracanzan, Antonio. T. 3. p. 198.
Franceſchi. V. Fiorini.
Franzano, Girolamo. T. 6. p. 255.
Fuligni, Valerio. T. 5. p. 219.

G

Galaſio, o Galaſſo. V. Cavazzola.
Garzador, Franceſco Grazian. T. 5. p. 77.
—— Vicenzo. T. 5. p. 81.
—— Alberto. T. 6. p. 230.
—— Girolamo. T. 6. p. 231.
Gattino, Pietro Martire. T. 5. p. 81.
Gatto, Pier' Antonio.)
—— Vicenzo.) T. 4. p. 146.
Gennari, Teodoro. T. 6. p. 196.
Gentilati, Giuſeppe. T. 6. p. 150.
Gentiluomo Anonimo. V. Vicentino.
Ghellini, Gellio. T. 6. p. 35.
Giacomoni, Giacomo. T. 6. p. 198.
Giordani, Pace.) T. 6. p. 53.
—— Euſebio.) p. 51.

Gia-

—— Giacomo. T. 6. p. 55.
Giuli, Bartolommeo. T. 3. p. 26.
Gloſatore, Simon. T. 1. p. 25.
Godi, Antonio. T. 1. p. 173.
—— Girolamo. T. 4. p. 61.
—— Pietro. T. 5. p. 179.
Gorgo, Galeazzo. T. 3. p. 70.
—— Giambatiſta. T. 5. p. 66.
Graſſi, Pier Maria. T. 6. p. 232.
Gualdo, Girolamo 1.°)) p. 1.
—— Auguſto.) p. 3.
—— Girolamo 2.°) p. 4.
—— Giuſeppe 1.°) T. 6. p. 7.
—— Paolo Emilio.) p. 10.
—— Paolo.) p. 1. e 11.
—— Giuſeppe 2.°) p. 113.
—— P. Gabriele.) p. 245.
—— Priorato, Galeazzo.) p. 175.
Guardeſan, Giandomenico. T. 6. p. 132.
Guarino, Siſto. T. 6. p. 92.
Gugielmazzi, Gervaſio. T. 5. p. 122.

I

IMperiali, Giambattiſta.) T. 6. p. 25.
—— Giovanni.) p. 29.
Inchino, Gabriel. T. 5. p. 292.
F. Ipeneo, da Schio. T. 4. p. 85.

L

LAzaroni, Lazaro. T. 6. p. 146.
Leonino, Maeſtro Giovanni. T. 1. p. 186.

Leo-

Leoniceno, Ogniben.) T. 2. p. 135.
—— Niccolò.) p. 188.
—— Deſiderio.) p. 12.
—— Eleuterio.) p. 12.
—— Bernardin.) p. 21.
—— Antonio. 1°) T. 3. p. 21.
—— Alberto.) p. 22.
—— Tommaſo.) p. 23.
—— Michiel.) p. 25.
—— Antonio 2.°) T. 4. p. 87.
—— V. Lonigo.
Leporino, Franceſco. T. 4. p. 88.
Lilio, Zaccaria. T. 3. p. 45.
Lin dal, Pierniccola. T. 3. p. 28.
Liviera, Giambatiſta. T. 5. p. 206.
Lonigo, Giovanni. T. 4. p. 86.
—— Michele. T. 6. p. 80.
—— V. Leoniceno.
Loſco, Antonio. T. 1. p. 222., e T. 4. Prefazione Apologetica p. 41.
—— Franceſco.) T. 2. p. 1.
—— Niccolò.) p. 5.
—— Lelio.) T. 6. p. 131.
—— Alfonſo.) p. 161.
Luccardio, Criſtiano. T. 6. p. 50.

M

Macchiavello, Franceſco.) T. 4. p. 73.
—— Franceſco Maria.) p. 74.
Maceriis de, Parma Simon. T. 1. p. 9.
Magagnò. V. Maganza.
Maganza, Gio: Battiſta.) T. 5. p. 19.
—— Aleſſandro.) p. 24.
Mainenti, Giulio Ceſare. T. 5. p. 269.

Ma-

Malacreta, Gio: Pietro. T. 5. p. 282.
Malloni, Tommaſo. T. 6. p. 111.
Maltraverſo, Guido. T. 1. p. 70.
Maluccelli, Franceſco. T. 6. p. 207.
Manelmo, Evangeliſta. T. 2. p. 44.
Manfredo. T. 1. p. 100.
Marcheſini, Angelo Maria. T. 6. p. 193.
Marchiano, Marco. T. 6. p. 263.
Mariani, Camillo. T. 6. p. 84.
Maroſtica, Vicenzo. T. 5. p. 76.
Marzari, Franceſco.) p. 215.
—— Jacopo.) T. 5. p. ivi.
—— Bernardin.) p. ivi.
—— Camillo. T. 6. p. 132.
Maſcarello, Montorio. T. 2. p. 75.
Maſſari, Domenico.) T. 4. p. 17.
—— Girolamo.) p. 48.
Maſſaria, Aleſſandro. T. 5. p. 82.
Matteacci, Bartolommeo. T. 3. p. 143.
—— Antonio. T. 3. p. 145.
—— Angiolo.) p. 68.
—— Pietro 1.°) T. 5. p. 74.
—— Giambatiſta.) p. 75.
—— Valerio.) p. 64.
—— Giuſeppe.) T. 6. p. 64.
—— Pietro 2.°) p. 68.
Mauriſio, Gerardo. T. 1. p. 15., e T. 4. Prefazione Apologetica, p. 19.
Mazzola, Calliſto. T. 5. p. 269.
Menon. V. Rava.
Miglioranza, Girolamo. T. 6. p. 35.
Milana. V. Ferrerio. T. 4. p. 20.
Molini, Carlo. T. 6. p. 226.
Mondini, Mondino.) T. 5. p. 111.
—— Triſone.) p. 114.

Montanaro, Pomponio. T. 6. p. 89.
Monte da, Conte.) T. 4. p. 126.
—— Giacomo.) p. 127.
Montebello da, P. Guido. T. 1. p. 130.
Montecchio, Sebaſtian. T. 5. p. 1.
Mora, Lucca. T. 6. p. 64.
Moſcatello, Giordano. T. 6. p. 57.
Moſſano, Angelo Maria. T. 6. p. 64.
Munareno, Antonio. T. 6. p. 133.

N

NAnti, Bartolommeo.) T. 6. p. 131.
—— Giambatiſta.) p. 217.
Negri, Vicenzo.) T. 6. p. 131.
—— Stefano.) p. 146.
Niccoli, Vicentino. T. 4. p. 147.
Nievo, Aleſſandro. T. 2. p. 179., e T. 6. p. 263.
Nogarola, Lionardo. T. 3. p. 30.
Notajo, Taddeo. T. 1. p. 23.
Novello, Girolamo. T. 6. p. 67.
Nunciata, Bartolommeo. T. 5 p. 285.

O

OGlio dall', Agoſtino. T. 5. p. 76.
Olivieri, Anton Franceſco. T. 4. p. 77.
—— Carlo. T. 6. p. 70.
Oliviero d' Arzignan. T. 2. p. 25.
Ordito, Accademico Confuſo. T. 6. p. 132.
Orgiano de, Tornalbene. T. 1. p. 217.
Orſini Cerato. V. Cerato.
Ovettarij degli, Benedetto. T. 2. p. 85.

P

PAce, Fabio.) p. 123.
—— Ferdinando.) T. 5. p. 135.
—— Giulio.) p. 137.
Pagello, Guglielmo.) T. 2. p. 236.
—— Bartolommeo.) p. 262.
—— Livio. T. 5. p. 181.
Pagliarini, Bartolommeo. T. 2. p. 166.
—— Batiſta. T. 3. p. 88.
Palazzi, Antonio. T. 6. p. 88.
Palemone, Q. Remmio Fannio. T. 1. p. 1., e T. 4. nella Prefazione Apologetica p. 6., e ſeguenti.
Palladio, Andrea. T. 4. p. 152.
Pariſe, Tomio. T. 6. p. 207.
Parma, de Maceriis Simon. T. 1. p. 9., e T. 4. Prefazione Apologetica p. 17.
Parma, Modio. T. 1. p. 119., e T. 4. Prefazione Apologetica p. 32.
—— Ippolito. T. 6. p. 41.
Paſini, Pace. T. 6. p. 77.
Pellegrini, Marc'Antonio.) p. 29.
—— Pietro.) T. 5. p. 53.
Pelo, Anguſciola. Spirito.) p. 172.
—— Alfonſo.) p. 180.
Pergola, Bonifacio. T. 6. p. 63.
Pigafetta, Antonio.) p. 1.
—— Matteo.) T. 4. p. 13.
—— Girolamo.) p. 15.
—— Filippo.) T. 5. p. 191.
Piloni, Paolo. T. 1. p. 208.
Piovene, Catterina. T. 4. p. 63.
—— Lelio. T. 6. p. 64.
Piſtorelli, Celſo. T. 5. p. 122.

Pojana, Gio: Battiſta. T. 4. p. 99.
—— Marc' Antonio. T. 6. p. 96.
Porto, Giovanni. T. 2. p. 36.
—— Lionardo. T. 3. p. 210.
—— Luigi. T. 4. p. 42.
—— Franceſco. T. 4. p. 52.
—— Ippolito. T. 6. p. 217.
Priorato Gualdo, Galeazzo. T. 6. p. 175.
Pulice, Arrigo.) T. 1. p. 191.
—— Conforto.) p. 200.

Q

QUinzio Emiliano Cimbriaco. V. Cimbriaco.

R

RAbeſano, Livio. T. 6. p. 189.
Ragona, Jacopo. T. 2. p. 41.
—— Antonio.) T. 6. p. 149.
—— Agoſtin Maria.)
Rainone, Arlotto di. T. 1. p. 113.
Rava, Agoſtino. T. 5. p. 19.
Regaù, Giambatiſta. T. 6. p. 156.
Regolo, Pietro. T. 4. p. 102.
Reveſi Bruti, Ottavio. T. 6. p. 81.
Ridolfi, Carlo. T. 6. p. 129.
Roma, Giuſeppe. T. 6. p. 156.
Romani, Girolamo. T. 6. p. 56.
Romano. Domenicano. T. 1. p. 123., e T. 4. Prefazione Apologetica, pag. 36.
Romiti, Marc' Antonio. T. 6. p. 172.
Ronconi, Giulio.) T. 5. p. 219.
—— Lodovico.) p. 263.

Ro-

Roſa, Gianjacopo. T. 6. p. 160.
Roſſetti, Giacomo. T. 5. p. 277.
Roſſi, Niccolò. T. 5. p. 264.
—— Bartolommeo.) T. 6. p. 50.
—— Bernardo.) p. 160.
Ruſtichello, Bartolommeo. T. 5. p. 19.

S

SAla, Angelo. T. 6. p. 44.
Salico, Giambatiſta. T. 6. p. 155.
Sangiovanni, Antonio.) T. 6. p. 199.
—— Alberto.) p. 200.
Sanguigno, Orazio. T. 6. p. 35.
Saraceno, Gregorio. T. 2. p. 129.
—— Alviſe. T. 5. p. 285.
—— Paolo Emilio.) p. 56.
—— Franceſco Bernardo.) T. 6. p. 56.
—— Giulio.) p. 96.
Scamozzi, Vicenzo.) T. 5. p. 238.
—— Gian Domenico.) p. 262.
Scarelli, Franceſco Antonio. T. 6. p. 204.
Schio, B. Giovanni. T. 1. p. 29., e T. 4. Prefazione Apologetica, p. 23.
—— Agapito.) p. 147.
—— Niccolò.) p. 148.
—— Franceſco.) p. ivi.
—— Girolamo.) T. 3. p. ivi.
—— Girolamo Veſcovo.) p. 153.
—— Lodovico.) p. 155.
—— Vicenzo.) p. 156.
—— Ipeneo.) T. 4. p. 85.
—— Baſilio.) T. 6. p. 217.
Scola, Fortunato. T. 6. p. 112.
Scroffa, Camillo. T. 5. p. 54.

Re-

—— Remigio T. 6. p. 174.
Serpe, Franceſco. T. 2. p. 259.
Sforzino Carcano, Franceſco. T. 4. p. 62.
Silvij de. V. Zamboni. T. 5. p. 74., e T. 6. p. 185.
Simon, Gloſatore. T. 1. p. 25.
Simoni, Simon. T. 6. p. 165.
Smereglo, Niccolò. T. 1. p. 105.
Solerio, Arnaldo. T. 1. p. 141.
Sorio, Orazio.) T. 6. p. 204.
—— Giuſeppe.) p. ivi.
Spà, Franceſco. T. 6. p. 92.
Stefanino, Giovanni. T. 6. p. 150.
Stefanoni, Pietro. T. 6. p. 49.
Steganoni, Giovanni. T. 6. p. 198.

T

TAdeo Notajo. T. 1. p. 23.
Tempeſta, Franceſco. T. 2. p. 39.
Tenenti, Michiele. T. 6. p. 150.
Tiene, Gaetano. T. 2. p. 22., e T. 4. Prefazione Apologetica p. 61.
—— Ferdinando.) p. 63.
—— Marco.) T. 4. p. 63.
—— Marc' Antonio.) p. 97.
—— Egano.) T. 6. p. 36.
—— Ottone.)
Titoni, Giambatiſta. T. 5. p. 234.
Tomaſini, Franceſco. T. 6. p. 212.
Toniani, Pietro Antonio. T. 6. p. 147.
Tornieri, Antonio.) T. 6. p. 88.
—— Gio: Pietro.) p. ivi.
Toſo dall', Odoardo. T. 6. p. 157.
Trebazio, Bernardin. T. 3. p. 158.
Treccio, Domenico. T. 6. p. 24.

Tri-

Trinagio, Bernardin. T. 4. p. 84.
Triſſino, Giangiorgio. T. 3. p. 229.
—— Alviſe 1.°) T. 4. p. 90.
—— Alviſe 2.°) p. 97.
—— Gulielmo.) p. 35.
—— Galeazzo.) p. 43.
—— Triſſino.) T. 6. p. 92.
—— Franceſco.) p. 124.
—— Gaſpare.) p. ivi.
—— Antonmaria.) p. ivi.
Tuixio, Maeſtro. T. 1. p. 125., e T. 4. Prefazione Apologetica, p. 38.

V

Valdagni, Franceſco. T. 6. p. 124.
Valmarana, Luigi. T. 5. p. 214.
—— Jacopo.) p. 36.
—— Giulio Ceſare.) p. 60.
—— Odorico.) p. 85.
—— Giacomo.) T. 6. p. 86.
—— Gianlodovico.) p. 87.
—— Paolo, Antonio.) p. 92.
—— Lionoro.) p. 191.
Velo di, Giambatiſta. T. 5. p. 268.
Vergerio, Paolo Baccio. T. 6. p. 56.
Verlati de, Verlato. T. 1. p. 171.
Verlato, Lionoro. T. 5. p. 190.
Verli, Antonio. T. 3. p. 83.
Vero, Giambatiſta. T. 6. p. 143.
Vettorazzi, Domenico. T. 6. p. 116.
Vicemano, Franceſco. T. 5. p. 285.
Vicentino, Lodovico.) T. 2. p. 175.
—— Poeta.) p. 258.

Giu-

—— Giuſtino . T. 3. p. 208.
—— Nicola .) T. 4. p. 147.
—— Giannicola .) p. 151.
—— Gentiluomo .) T. 6. p. 49.
—— Ventura .) p. 132.
Vicenza da , F. Giammaria . T. 2. p. 234.
—— F. Daniello .) p. 123.
—— F. Pietro .) T. 3. p. 126.
—— P. D. Lorenzo .) p. 185.
—— F. Agoſtin 1.° T. 4. p. 76.
—— F. Bartolommeo . T. 5. p. 268.
—— F. Giuſeppe .) p. 128.
—— P. D. Gabriele .) T. 6. p. ivi .
—— F. Agoſtino 2.°) p. 136.
Viola , Pietro . T. 4. p. 69.
—— Dionigi . T. 6. p. 55.
Volpe , Niccolò .) T. 2. p. 114.
—— Batiſta Enea .) p. 121.

Z

ZAcheloni , Vicenzo . T. 6. p. 171.
Zago , Ortenſio . T. 6. p. 257.
Zamboni , Pietro . T. 5. p. 277.
Zamboni de Silvij , Franceſco . T. 5. p. 74. , e T. 6. p. 165.
Zattoni , Giacom' Antonio . T. 6. p. 254.
Zuffato , Lodovico . T. 3. p. 131.
Zugian , Valerio . T. 3. p. 168.

IL FINE.

NOI

NOI F. PIER-DAMIANI DI S. LUIGI GONZAGA

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemeſſa l'atteſtazione di due noſtri Teologi, a' quali abbiamo dato la commiſſione di eſaminare il Seſto, ed ultimo Tomo dell'Opera, il cui titolo è: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c.*, compoſto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria, Religioſo Sacerdote del Noſtro Ordine, e di queſta noſtra Provincia; con cui ci aſſicurano nulla eſſervi in detto Libro, che ſi opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon coſtume, ed ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che poſſa eſſere ſtampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel noſtro Convento de' Ss. Girolamo, e Tereſa, il dì 12. Gennaro 1780.

F. Pier-Damiani di S. Luigi Gonzaga.

F. Franceſco Saverio di Gesù Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Reviſione, ed Approvazione del Pubblico Reviſor *Dott. Natal dalle Laſte*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quegli Scrittori così della Città, come del Territorio di Vicenza &c. Volume Seſto, ed ultimo &c. MS.* non v' eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica; e parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro, niente contro Principi, e buoni coſtumi: concediamo Licenza a *Gio: Batiſta Vendramini Moſca* Stampator di *Vicenza*, che poſſi eſſere ſtampato, oſſervando gli ordini in materia di Stampe, e preſentando le ſolite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 10. Febraro 1780.

(Alviſe Vallareſſo Rif.

(Andrea Tron Kav. 2.° Rif.

(Girolamo Aſcanio Giuſtinian Kav. Rif.

Regiſtrato in Libro a Car. 458. al Num. 1939.

Davide Marcheſini Segr.

Adi 12. Febraro 1780. M. V.

Fu regiſtrato nel Libro del Magiſtrato Eccellentiſſimo contro la Beſtemmia a Car. 102.

Andrea Sanfermo Segr.

VA1 1507518

Q
1
C
3

150
F
18